APPLICANDO

LA RIVISTA PER MACINTOSH

N. 121 - LUGLIO/AGOSTO 1995 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale JCE

IN REGALO SU CD-ROM

Tutto il software per Internet

System 7.5-1, upgrade
in italiano con QuickDraw GX
QuickTime VR,
P.INK QuickDraw 3D Demo

SOLO PER I TUOI OCCHI

Copland il futuro sistema operativo - QuickDraw 3D
PowerMacintosh 9500 il primo PCI col 604
Color StyleWriter 2200 e 2400, Color LaserWriter 12/600 PS
Apple MPEG Media System full motion e full screen per tutti

Sped. in Abb. Postale 50% - Milano • Anno XII

Executor, l'emulatore Mac per Win e xRes, la potenza del fotoritocco sul banco di prova

RIVENDITORI - CENTRI ASSISTENZA

LOMBARDIA	
Alcor (MI)	02-70101020
PC Computer (MI)	02-70101733
Unit Trend (CO)	031-563636
Magn. Media (BG)	035-270243
PIEMONTE-LIGURIA	
Zenit (NO)	0321-469551
Informatica Biella (VC)	015-8493713
Rekordata (TO)	011-3183158
Upware (GE)	010-308063
VENETO-TRENTINO	
ABC Infor. Schio (VI)	0445-526526
ABC Info (VI, Bassano)	0444-922500
Pellegrini (VE-PD-TS)	041-5330111
Mos 80 (VR)	045-543222
Sige (TN-BZ)	0461-827100
EMILIA ROMAGNA-MARCHE	
Personal System (RE-PR)	0521-984941
Compusystem (MO-RE)	059-820696
PC Computer (PC)	0523-334994
Serdata (BO)	051-342200
Pierantoni Ufficio (PS)	0721-402122
TOSCANA- Umbria	
Codi (PT, Montecatini)	0572-74578
Data Port (PI-SI-FI Viareggio, Pontedera)	0587-53858
Soluzioni EDP (FI)	055-486751
Mnemo Computers(FI)	055-4222030
LAZIO-ABRUZZO-CAMPANIA	
Bagnetti (ROMA)	06-3232773
Vemag (ROMA)	06-5414095
Golden Educ. (NA, SA)	081-5568634
PUGLIA-CALABRIA-BASILICATA-ISOLE	
ISIPROG (BA)	080-353425
Sic (BR-LE)	0831-587832
Grim (FG-BN-PZ)	0881-621745
Glm (RC-CT-ME)	0965-812357
Siel Informatica (CT)	095-533418
Centro Inf.ormatica (CT)	095-447882
Granara (NU)	0784-36211

Distributore Esclusivo UMAX per l'Italia

IMAGE
Via S.Giovanni 42
29100 Piacenza
Tel 0523/334994
Fax 0523/338229

Tutti i marchi presenti sono marchi registrati delle rispettive Società.

*) IVA ESCLUSA

il nuovo scanner UMAX a singola passata per DTP, Grafica ed O.C.R.

SPEEDY®

Premiato **SCANNER dell'ANNO '94**

manuali e driver tutti in italiano

Prestazioni incredibili !

24 bit, una passata

600 dpi hardware

4800 dpi al tratto

11 sec. x A4 b/n

32 sec. x A4 colori

in offerta limitata nel tempo, prezzo fisso a

£.1.850.000*

compresi 3 programmi per oltre £. 1.500.000:

Photoshop LE e MagicMatch
per fotoritocco e calibrazione colori

Omnipage Direct 2.0
per letture testi (O.C.R.) in italiano

e in offerta speciale il

CD Portfolio Digital Stock
con 3000 immagini di foto professionali

Per un periodo limitato in offerta
CD Portfolio Digital Stock
con 3000 immagini di foto professionali d'autore del catalogo Digital Stock, di cui 10 ad alta risoluzione

Attenzione! Diffidate di chiunque vi proponga scanner UMAX S-6 o S-8 che non contengono la cartolina di registrazione IMAGE o che non portano il contrassegno di garanzia

IMAGE

Si tratta di importatori paralleli che sfruttano la pubblicita' IMAGE per vendere a minor prezzo scanner UMAX che non sono coperti da nessuna garanzia ufficiale UMAX in ITALIA, valida solo attraverso IMAGE, e privati dei software e scheda SCSI per ridurne il prezzo.

SelectPress 1200

UNICA

L'UNICA A 1200 x 1200 DPI REALI, L'UNICA CON 25 CALIBRAZIONI DIVERSE, L'UNICA CON UN HARD DISK DA 270 MB, L'UNICA CON TCP/IP DI SERIE

Stampante laser extraformato A3 da 1200 x 1200 dpi reali, con un formato di stampa di 29,5 x 52 cm su carta 30,5 x 52 cm, SelectPress 1200 implementa PostScript Level 2 e PCL5 entrambi attivi contemporaneamente, permettendo il collegamento anche in rete di macchine multipiattaforma: utenti Mac e Dos, grazie alla possibilità di lavorare con interfacce LocalTalk, EtherNet, seriale RS-232, RS-422 e TCP/IP tutte attive contemporaneamente ed autoconfiguranti, potranno usarla senza intervenire sul pannello di controllo. SelectPress 1200, spinta da un motore Risc AMD 29030 a 25 Mhz, ha una velocità di stampa di 8 pag/min, include un Hard Disk da 270 Mb con 235 fonts Type 1 residenti e 24 Mb di memoria RAM (espandibili a 64 Mb) sufficienti per stampare a 1200 x 1200 dpi su formato Tabloid grazie ad un avanzatissimo algoritmo di compressione. L'alimentazione della carta è assicurata da un cassetto per 250 fogli e da uno multiformato fornito di serie che ne contiene 150. ***Questa rivoluzionaria stampante viene usata, grazie ad una particolare carta trasparente agli UV, come una piccola fotounità per lavori commerciali o per produrre gli impianti stampa dei giornali formato Tabloid.*** È testata e garantita su supporti Autotype: Omega™ e Delta™. Utilizza anche i retini stocastici (con il programma Ugra Velvet Screen).

- Stampante laser 1200 x 1200 dpi reali
- Formati A4, A3 e 12" x 19" (30,5 x 52 cm)
- PostScript level 2, PCL5, Type 1 e TrueType
- Protocolli TCP/IP di serie
- Velocità di stampa: 8 pag/min
- 235 font residenti
- Processore Risc AMD 29030 a 25 Mhz
- 24 Mb di RAM
- Hard Disk da 270 Mb
- Interfacce LocalTalk, Parallela, RS-232, RS-422
- Interfaccia Ethernet di serie
- Porta SCSI
- Driver di stampa anche per Windows
- Multipiattaforma Auto-switching

£ 13.990.000

fino al 31 luglio 1995

include 10 + 10 supporti Omega™ e Delta™ di:

autotype

American Dataline s.r.l.
Via della Resistenza, 38/B
31038 Paese (TV)
Tel. 0422/451150 (5 linee r.a.)
Fax 0422/451183

ADL
AMERICAN DATALINE

PER LE VOSTRE IDEE COLORATE

Paragon 800SP

Il nuovo scanner per la gestione del colore

- 30 bit
- 1600 x 1600 dpi
- Lettura a singolo passaggio
- Area massima 216 x 356 mm
- Modulo trasparenza
- Alimentatore fogli singoli

Le immagini di questa pagina sono state digitalizzate con lo scanner Paragon 800.

Mustek®

Microsoft Windows NT Compatible — Ready

£ 1.690.000 IVA ESCLUSA

NoteBook Printer II

La stampante portatile a colori per PowerBook

- Stampa su carta comune con qualità laser
- Tecnologia a trasferimento termico
- Cartucce monocromatiche e colore
- Alimentazione a rete o a batteria
- Dimensioni 297 x 103 x 55
- Velocità 2 ppm
- 360 x 360 dpi
- 1,02 Kg

CITIZEN®
COMPUTER PRINTERS

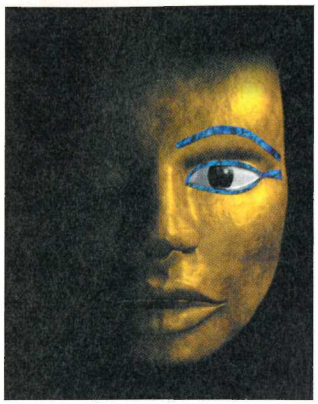
Microsoft Windows NT Compatible — Ready

£ 750.000 IVA ESCLUSA

Distribuzione Prodotti per Informatica
Lead

Sede: Via C. Battisti, 3
21045 Gazzada (VA)
Tel: 0332-870780
Fax 0332-870790

bussola



L'immagine di copertina di questo numero è stata realizzata da Alberto Noti con una workstation Silicon Graphics e ritoccata su Macintosh dallo stesso Noti con Photoshop

Applicando che vi apprestate a leggere contiene diversi articoli dedicati alle ultime novità da Cupertino. Per iniziare, parliamo di Copland: quali vantaggi porterà agli utenti la nuova versione del sistema operativo, che tra un anno sarà disponibile per i Mac (e i "compatibili" della Mela) dotati di PowerPC? Andiamo poi a scoprire le meraviglie del Power Mac 9500, il più potente computer mai uscito dai laboratori di Apple, grazie al suo microprocessore 604 e al bus PCI. Infine, uno sguardo ravvicinato a QuickDraw 3D, il nuovo software che sembra destinato a cambiare la faccia delle applicazioni tridimensionali.

Dopo i fatti terreni, quelli spirituali: in un lungo articolo vediamo quali sono le applicazioni -spesso sorprendenti- che i personal della Mela trovano in ambito ecclesiastico: dalle Bibbie interattive, ai siti su Internet, alla gestione delle parrocchie. Negli appunti di viaggio del nostro inviato al Drupa andiamo a scoprire quali sono le ultime tendenze nel campo del publishing e della fotografia digitale.

Per concludere, un'occhiata ai banchi di prova: si aggiudicano la palma di hardware e software del mese rispettivamente il masterizzatore di CD-ROM della Pinnacle, e xRes, un innovativo programma per il fotoritocco.

Buona lettura.

Direttore Responsabile:
Jacopo Castelfranchi

Responsabile Editoriale:
Fausto Gimondi - *gimondi@jce.it*

Redazione:
Gioacchino Difazio - *difazio@jce.it*
Luca Romoli - *romoli@jce.it*
Franco Sarcina - *sarcina@jce.it*

Segretaria di Redazione:
Rita Voltolina - *voltolina @jce.it*

Responsabile Dtp:
Adelio Barcella

Progetto grafico:
Davide Spagnuolo - *spagnuolo@jce.it*

Hanno collaborato a questo numero:
Mauro Baldacci, Gianluca Barbaro, Sebastiano Castiglioni, Ervino Cus, Riccardo De Benedetti, Lorenzo De Carli, Ivan Dell'Era, Silvia Dini, Amedeo Gaggiolo, Marco Lacava, Ernesto La Guardia, Roberto Leonardi, Diego Meozzi, Alberto Noti, Gianni Notaro, Michele Pizzi, Jane Patterson, Gian Paolo Rosa, Norberto Stripparo, Massimo Triulzi, Isabella Vassanelli, Giuseppe Vedani

Direzione, Redazione:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Telefax 02/6127620
E-Mail: APPLICANDO@JCE.IT

APPLICANDO - La rivista per Macintosh™
Applicando è un giornale indipendente non affiliato in nessun modo ad Apple Computer. Macintosh, Mac e il logo Apple sono marchi registrati. L'uso del nome Macintosh nel sottotitolo della rivista è autorizzato da Apple Computer Spa. Tutti gli altri marchi registrati o TradeMark di Apple Computer nominati, sono di proprietà della stessa e le citazioni hanno soltanto natura giornalistica e di informazione.

Rivista mensile, 11 numeri anno
una copia ***L. 10.000***
numero arretrato: ***L. 15.000***

Abbonamenti:
annuale **L. 96.000** - estero **L. 195.000**
Le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12. (tel. 02/66025311 - 66025338).
I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo, mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina, vaglia o utilizzando il c/c postale numero 351205. Per cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L. 10.000 anche in francobolli e indicare assieme al nuovo anche il vecchio indirizzo.

Gestione Spedizioni Abbonamenti:
STAFF Srl - Diffusione, Sviluppo Stampa
Via G.B. Bodoni, 24 - 20090 Buccinasco (Mi)

Registrazione:
Tribunale di Monza n. 678 del 28/11/88

Copyright: Gruppo Editoriale JCE Srl
Tutti i diritti di riproduzione e traduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni, foto e altri materiali inviati in redazione, anche se non pubblicati, non verranno in nessun caso restituiti. In particolare, l'invio di articoli implica, da parte dell'autore, l'accettazione (in caso di pubblicazione) dei compensi stabiliti dell'Editore, salvo accordi preventivi.

Stampa: GEMM Grafica Srl - Paderno Dugnano

Diffusione: Concessionario esclusivo per l'Italia
A.& G. Marco - Milano
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

Gruppo Editoriale JCE

Proprietario:
Gruppo Editoriale JCE Srl

Sede legale, Amministrazione e Pubblicità:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Telefono 02/66025.1
Telefax 02/6127620-66100353

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N° 1922 del 16-06-1986

VOGEL

Il Gruppo Editoriale JCE Srl ha il diritto esclusivo per l'Italia di tradurre e pubblicare articoli delle Riviste edite dalla VOGEL VERLAG

Il Gruppo Editoriale JCE è controllato da
Arthur Andersen

i.net
Internet Provider
Tel. (02) 26162261
Fax (02) 26821311
E-Mail: info@inet.it
i.net S.p.A. Via A. Bono Cairoli, 34 - 20127 Milano

allegato a questo numero IL MILIONE ON LINE internet magazine *la rivista per Internet*

sommario

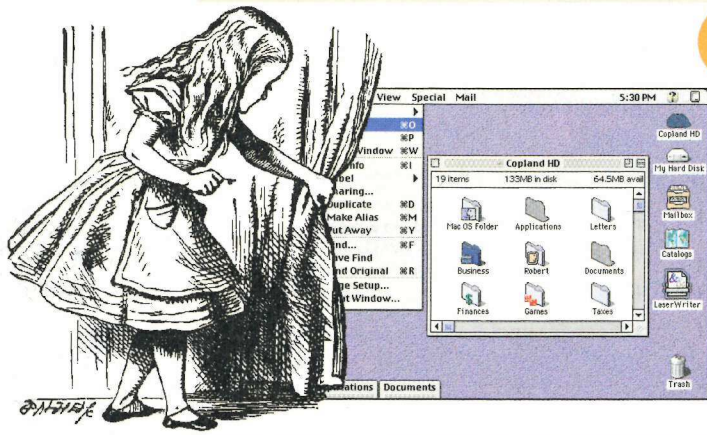
primo piano

Copland delle meraviglie **36**
Un viaggio nelle funzionalità del futuro sistema operativo di Apple

Personal o workstation? **44**
Sotto la lente il Power Mac 9500: nel suo cuore batte un PowerPC 604 e il suo bus è il PCI

E venne la terza dimensione **50**
QuickDraw 3D: la grafica tridimensionale ha trovato il suo standard

La Mela senza peccati **54**
Le applicazioni di Mac toccano anche la religione cattolica: ecco quali sono



36 Tra un anno sarà realtà. Ma già ora il nuovo sistema operativo svela i suoi primi segreti: dal multitasking alla nuova interfaccia grafica

detti & controdetti

Desktop **8**

Applicosa **12**
Apple si lancia nel mercato delle laser a colori

AppliDove **26**
Il multimedia siamo noi

AppliChi **30**
Veni, vidi, video

MacDisk Corner **32**
Tempo di festa

banco di prova

In questo numero **120**

- Fauve xRes *(SW del mese)*
- Pinnacle RCD-1000 *(HW del mese)*
- Avid VideoShop 3.0
- Executor DOS
- PowerPoint 4
- MacLink Plus Translators
- PenDirect Pro
- Storyspace 1.3
- Power Translator Pro 4.0
- eXodus
- Star Wars

arti & mestieri

Scale, non livelli **64**
Photoshop: come migliorare la qualità di stampa delle immagini bitmap scalettate

Navigare nella terza dimensione **66**
Teoria e pratica dell'interfaccia grafica tridimensionale

Applicome **72**
Caratteristiche della famiglia PowerBook (II parte)

connessioni

News **96**
Oltre la babele degli standard

Mille immagini per una rete **98**
Come le esigenze del multimedia stanno cambiando il mondo del networking

Speciale Musica .. **101**
Fare musica col Mac: software e hardware *(seconda parte)*

sotto torchio

News **84**
Il torchio elettronico

Che fine ha fatto il maiuscoletto? **88**
Tutti i particolari che fanno di un testo scritto un'opera grafica

Cavalcare l'onda **94**
Intervista a Bruno Di Bello, "fotografo digitale"

consumi ridotti

Mac à la Carte **78**
I prezzi per multimedialità e video

pesi piuma

News **108**
Il colore è mobile

Newton in corsia **110**
Gli usi del PDA in ambito medico e ospedaliero

La leggenda metropolitana dell'effetto memoria .. **114**
Trucchi e soluzioni per far durare al massimo le batterie del proprio PowerBook

moltimedia

News **154**
L'estate delle meraviglie

Il Mac dei ragazzi **156**
Giochi sotto il sole

Sul leggìo **164**
Grammatiche per il software

Sulla scrivania **166**
Musicista cerca media

Il Milione

In regalo *Il Milione on line* CD-ROM, con tutto il software per Internet e in più *Mac delikatessen*, primizie gustose per gli aficionados della Mela

108

Apple Color StyleWriter 2200: la nuova stampante a colori portatile anticipa il "look" nero che avranno i futuri PowerBook

156

Una maxicarrellata di giochi per tutti i gusti, destinati a coloro per cui il Mac è un compagno inseparabile anche sotto l'ombrellone

detti & controdetti

Il Macintosh

A Roma lo scorso giugno si è svolta per la prima volta una manifestazione dedicata interamente a Macintosh: si è trattato della tappa romana di Macintime, evento che si è ormai conquistato un posto fisso sull'agenda degli utenti Mac italiani. Parleremo nel prossimo numero con più calma e dettaglio dell'atmosfera di interesse vivace e competente dei visitatori dell'edizione romana di Macintime. In questo numero invece vogliamo limitarci a segnalare, in modo un po' disordinato e caotico (scriviamo queste note in queste brevi note per poi approfondirla nel prossimo numero con articoli più meditati e dettagliati.

Macintosh è proprio come il maiale: non se ne butta via niente.

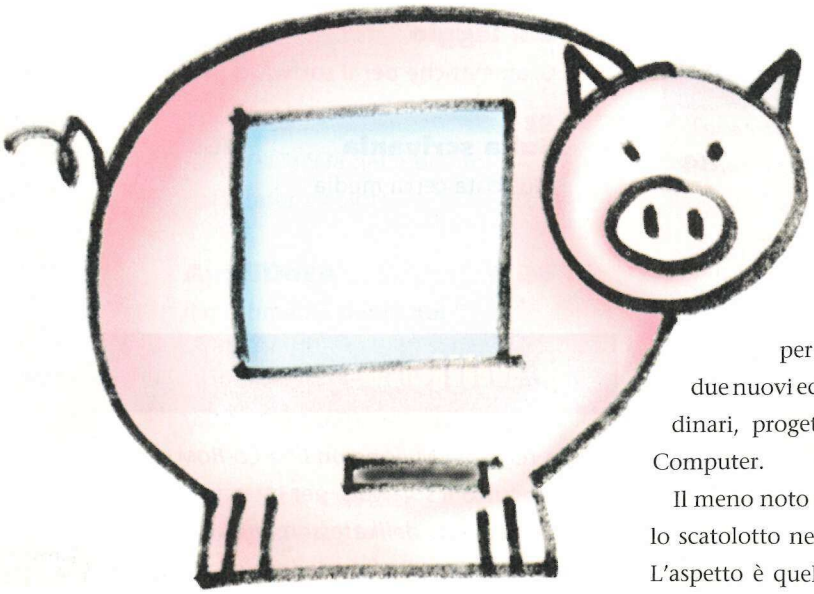
Sapete, forse meglio di noi, della scarsa offerta nel mercato dell'usato di Mac (a proposito, una dritta per i più sfortunati, se cercate disperatamente qualcosa di usato telefonate allo 02/273261 e chiedete di Computer Exchange). Chi compra Macintosh, continua a comprarlo, e ricomprarlo, spesso senza rivendere l'usato. Abbiamo visto Macintosh Plus usati per fare delle piccole BBS, Mac II adibiti alla sola funzione di OCR, e perfino Macintosh Classic (ci è capitato girovagando per Corso di Porta Romana a Milano) usati per abbellire la vetrina di una merceria.

dalla sede della convention romana) un fatto a dir poco clamoroso.

Macintosh è certo una piattaforma unica nel panorama dell'informatica personale, un computer spesso accusato di essere chiuso in sè stesso, costoso, elitario, dal design esclusivo, ma mai avevamo pensato che potesse essere il primo personal computer maiale. Una novità assoluta che volevamo ricordare

Tutto ciò è un segno di longevità del Mac ma anche, se ci è permesso il grugnesco paragone, un segno di maialità.

Ma torniamo a Macintime, per capire che in realtà la scoperta della impensabile riutilizzabilità del Mac, viene direttamente da Cupertino.



Chi ha partecipato all'edizione romana di Macintime ha infatti potuto vedere per la prima volta in Italia due nuovi ed ancora una volta straordinari, progetti (prodotti?) di Apple Computer.

Il meno noto dei due è il Set Top Box, lo scatolotto nero per la TV interattiva. L'aspetto è quello di un decodificatore

per la pay TV. Avvicinadoci pero' si possono notare, oltre all'infrarossi per il telecomando, un ingresso ADB per il mouse, una porta Ethernet, una SCSI, vari ingressi per audio e video, e ovviamente un ingresso per il collegamento al media server in remoto.

Una volta acceso ecco comparire la nota barra di progresso dell'avvio di MacOS, e quindi il Finder e finalmente l'interfaccia, pilotabile dal telecomando, della TV interattiva. Una volta collegati si potrà usufruire di tutto quello che oggi si possiede in termini di multimedialità su Mac (giochi interattivi, cataloghi per il teleshopping, encicolpedie e riviste elettroniche, l'accesso alle pagine Web di Internet), più il VOD, il Video On Demand, la possibilità di vedere film, documentari, il telegiornale e tutto quanto può essere trasformato in un filmato digitale. Dunque un Mac (con PowerPC 603) privato di hard disk, con RAM sufficiente per fare le cose che ci si aspetta dalla ITV: unica aggiunta il decoder MPEG per visuallizare i filmati.

Semplicemente geniale (e maiale).

Altro protagonista ignoto ai più della convention romana, l'ormai leggendario, almeno per il nome, Pippin.

Anche lui un pezzo prelibato di Power Macintosh. A differenza dell'anonimo Set Top Box, Pippin ha una personalità più spiccata. Innanzitutto si presenta all'avvio con un logo della Mela ma verde (Pippin è la versione californiana delle nostrane mele Golden). Sul fronte lo sportellino per l'alloggiamaento dei CD-ROM, l'ingresso ADB per il mouse; sul retro tutto ciò che ci si aspetta da un Mac più gli ingressi per collegare Pippin alla televisione. A differenza del Set Top Box, Pippin si avvia con un particolare sistema operativo caricato sul CD che si vuole utilizzare. Quindi prendete *Myst*, o la *Guida Mac*, *Applicando Collection* o *Prince Interactive*, aggiungetegli il sistema operativo et voilà il CD-ROM potrà essere utilizzato in maniera assolutamente intuitiva da chiunque (non si passa dal Finder) collegando Pippin ad un normalissimo televisore. Altra possibilità (futuribile): inserite il CD-ROM che vi viene regalato con questo numero di *Applicando*, aggiungete un modem ed un adeguato sistema operativo et voilà, navigherete in Internet insieme ai vostri figlioli o ai vostri amici, senza sapere nulla di informatica e di networking. E in apparenza senza utilizzare un computer.

Semplicemente geniale (e maiale).

Più volte in queste pagine abbiamo sottolineato la capacità di Apple di pensare oltre, di anticipare le tendenze, di disegnare le realtà tecnologiche del futuro.

Sempre a Macintime di Roma sono state mostrate applicazioni a dir poco entusiasmanti (realtà virtuale e spazio tridimensionale alla portata di tutti), ed esempi prototipali di prodotti hardware futuribili che dimostrano quanto il progetto del Knowledge Navigator (vi ricordare il visionario Sculley) non fosse un'idea fantinformatica ma un vero progetto che si sta concrettizzando per l'integrazione di diverse tecnologie ormai disponibili (QuickTime Conferencing, OpenDoc, AppleSearch, PlainTalk ecc.) anche se complessivamente ancora troppo costose per un utilizzo di massa. Ma tutto ciò, per l'appunto, è noto.

La novità è che Apple è finalmente anche capace di sfrutture le tecnologie a disposizione per guardare sì al futuro ma con progetti e prodotti su cui ha già investito molti soldi in ricerca e sviluppo per mercati diversi.

Non sappiamo chi di Apple Computer abbia avuto per primo l'intuizione che il Mac potesse essere un prelibato maialino di cui nullla si butta e tutto si può riutilizzare. Tuttavia se ci fosse un premio per il recycling intelligente nel campo della progettazione e del marketing, indubbiamente sarebbe vinto da lui.

è come il maiale

L'idea di Pippin e del Set Top Box dovrebbe essere di esempio a tutti coloro che troppo spesso sprecano risorse marketing per realizzare prodotti poi dimenticati, abbandonati, buttati via nel magazzino degli insuccessi tecnologici, degli errori di posizionamento, delle idee strampalate.

Pippin e il Set Top Box di Apple aprono una nuova era nel modo di pensare alla tecnologia informatica, di adeguare i progetti alle nuove esigenze e ai nuovi mercati. Siamo certi che presto Apple ci presenterà altri progetti in questo senso. Ne siamo certi per un semplice motivo: Apple ha a disposizione il più bel maiale del mercato informatico, la razza più sana per un utilizzo che per ora è solo limitato dalla fantasia degli utenti e dei responsabili marketing. ■

Fausto Gimondi

ColorPro

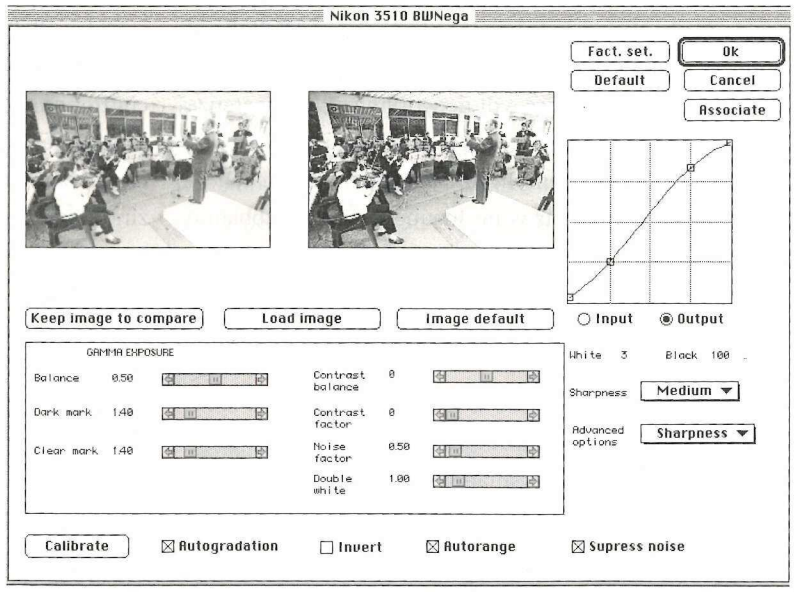
ColorPro TECHNOLOGY

ColorPro

Un software rivoluzionario tra magia e realta' per correzione e ricostruzione di immagini B/N

Con il nuovo software di intelligenza artificiale Colorpro® II per il B/N è oggi possibile ottenere ricostruzioni perfette di immagini sottoesposte o sovraesposte, od addirittura, per l'eta', senza piu' alcun dettaglio. Nessun altro prodotto è in grado di sviluppare simili trattamenti. I principali giornali europei, come Paris Soir, Le Figaro', Nice Matin in Francia e Stern e Bild in Germania da anni lo usano con risultati e produttivita' eccezionali. In Italia i primi "grandi" stanno partendo ora.

Una delle caratteristiche più avanzate di ColorPro®II è la correzione e ricostruzione di immagini in B/N di qualita' cosi' elevata, da ottenere alla fine immagini cosi' ben bilanciate nei grigi, nel contrasto e luminosita' da riconoscere a stento la foto originale.



Sopra è mostrato come appare la finestra di "Anteprima", dove ColorPro® mostra in tempo reale gli effetti della correzione o ricostruzione dell'immagine in B/N.
L'utente esperto potra' modificare i parametri secondo la sua esperienza.

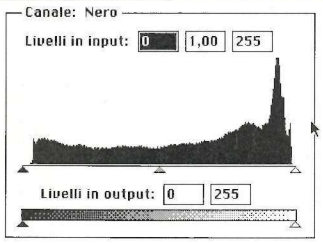
Ma le qualita' di ColorPro® per il B/N non risiedono solamente nella possibilita' di ricostruire immagini che per malfunzionamento arrivano alla redazione sottoesposte o sovraesposte all'ultimo momento e quindi senza alcuna possibilita' di essere rifatte, oppure di rigenerare perfettamente

una serie di immagini B/N, ad esempio foto antiche scattate nel primo Novecento ed ora ormai completamente desaturate. Colorpro II®, unico prodotto del genere sul mercato, dispone inoltre di una funzione sorprendente, il "**Doppio Bianco**" molto apprezzato nelle Redazioni dei giornali quotidiani in B/N, per dare risalto ai bianchi stampati sulla carta, color sabbia chiara. Si tratta di una illusione ottica, ma l'effetto è molto realistico.

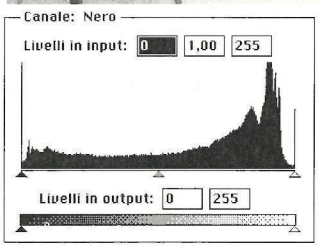
ColorPro® II, contenente le opzioni di correzione e ricostruzione di immagini a colori ed in B/N, costa £. 3.950.000 e necessita di possedere ColorPro® base.

ColorPro® II è distribuito in esclusiva da:

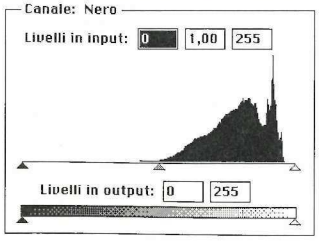
IMAGE srl
Via S.Giovanni 42 Piacenza
tel. 0523-334994
fax 0523- 338229



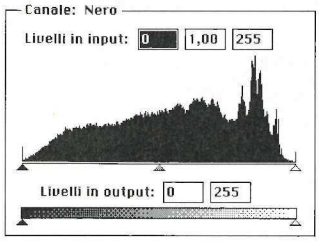
Un foto processata al meglio con Photoshop. E' piu' che accettabile, ma piu' di cosi' è molto difficile andare.



L' immagine elaborata ColorPro II®. La freccia evidenzia l'effetto "Doppio bianco", insito nella ricostruzione dei livelli di grigio dal valore circa 240 al valore 250: i bianchi appaiono piu' bianchi, senza pero' dare "bruciature".



Questo è un esempio di come ColorPro II® possa ricostruire immagini B/N pervenute in condizioni precarie , desaturate, tipica situazione nelle redazioni dei Quotidiani.



La ricostruzione operata dalla Intelligenza Atificiale di ColorPro® II consente il "miracolo" mostrato sopra. Osservate la differenza nel diagramma dei livelli di grigio!

I marchi sono © dei rispettivi proprietari

a cura
di Franco Sarcina

Con la Color LaserWriter 12/600 PS, Apple si lancia nel mercato delle laser a colori

Un raggio dalle mille tinte

Anche la casa di Cupertino fa il suo ingresso nell'arena delle stampanti laser a colori, con un prodotto che promette di dare filo da torcere, sia dal punto di vista delle prestazioni che del prezzo, con le offerte della concorrenza.

La nuova stampante si chiama Color LaserWriter 12/600 PS (**figura 1**), supporta il PostScript Level 2 ed ha una risoluzione reale di 600 punti per pollice. I formati di stampa supportati sono l'A4, il B5, l'Us Letter e il Legal, mentre la velocità di stampa può arrivare a 12 pagine A4 al minuto in monocromatico e tre pagine al minuto a colori, anche se in realtà questi dati non tengono in considerazione il tempo di trasmissione dei dati dal computer alla stampante e il tempo di rasterizzazione che, soprattutto nel caso di immagini a colori ad alta definizione, comportano delle attese non indifferenti.

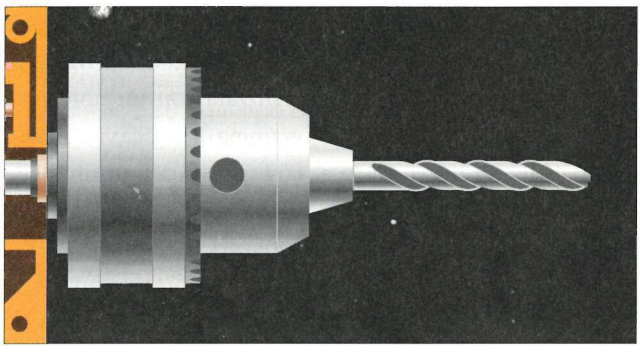
Figura 1. La Color LaserWriter 12/600 PS al lavoro durante le nostre prove di stampa. Il modello era dotato anche di un ulteriore cassetto per la carta, opzionale

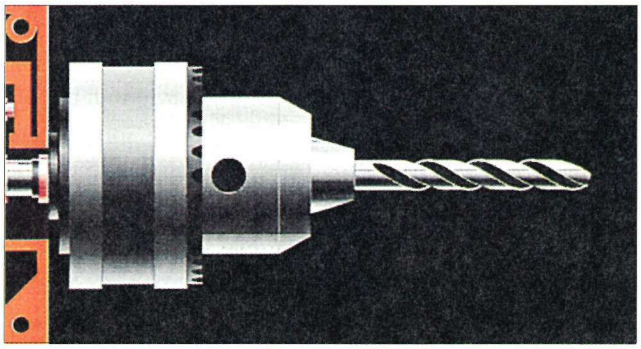
"Dentro" la Color LaserWriter 12/600 PS ci sono due nuove tecnologie che Apple ha realizzato proprio per incrementare le prestazioni di questo prodotto. La prima è Color PhotoGrade, versione "a colori" della già conosciuta tecnologia PhotoGrade. Grazie a questa, la stampante è in grado di distinguere tra le aree di colore uniforme e i profili che invece richiedono una definizione marcata, come il testo o i grafici. Color PhotoGrade è in grado quindi di miscelare colori e grigi in modo da simulare altri colori, grigi e toni continui, il tutto alla risoluzione reale di 600 dpi; ciò consente tralaltro di migliorare la qualità di stampa ottenibile da un'immagine a bassa risoluzione. Il risultato è che Color LaserWriter 12/600 PS è in grado di utilizzare una retinatura particolarmente "fitta": 200 linee per pollice.

L'altra nuova tecnologia incorporata all'interno di

Color LaserWriter 12/600 PS è la Apple Contone, che si occupa della compressione e minimizza il quantitativo di RAM che la stampante abbisogna per riprodurre sulla carta testo ed immagini. Grazie a Contone, i 12 Mb di RAM forniti nella configurazione standard sono sufficienti per ottenere stampe di qualità superiore nei formati A4 e Letter. Espandendo la memoria (fino a un massimo di 40 Mb) si ottiene un incremento delle prestazioni e si estende la capacità di stampa in alta qualità anche al formato Legal.

Figura 2. Prova di stampa di un'immagine vettoriale, in scala 1:1, realizzata con la Color LaserWriter 12/600 PS; sopra l'immagine originale, sotto la stampa ripresa con uno scanner professionale da fotolito





Anche per Windows

Color LaserWriter 12/600 PS, come è ormai tradizione dei modelli di punta della casa di Cupertino, può essere utilizzata con computer di diverse piattaforme (sia da Mac sia da Windows) e dispone di varie interfacce: LocalTalk,

LA MELA NON È PIÙ PROIBITA...

RANDOM S.r.l.
Punto Vendita Apple

RADIUS VideoVision Studio II Lit. 8.900.000

Prezzi CASH & CARRY

Offerta del mese !!! Masterizzazione da Hard Disk a CD da 650 Mb a sole Lit. 190.000 (con supporto compreso)

CPU

PERFORMA 475 4/250 + Tastiera + Monitor RGB 14" Trinitron	Lit. 2.180.000
PERFORMA 630 4/500 + Tastiera + Works 3.0 e altro SoftWare	Lit. 1.920.000
PERFORMA 630 8/500 CD + Tastiera + Works 3.0 e altro SoftWare	Lit. 2.630.000
PERFORMA 630 8/500 CD TV/VI + Tastiera + Works 3.0 e altro SoftWare	Lit. 2.960.000
PERFORMA 630 12/500 CD + Tastiera + DCC + Works 3.0 e altro SoftWare	Lit. 3.840.000
PERFORMA 5200 8/500 CD + Tastiera + Works 3.0 e altro SoftWare	Lit. 4.070.000
PERFORMA 5200 12/500 CD TV/VI + Tastiera + Works 3.0 e altro SoftWare	Lit. 4.650.000
PERFORMA 6200 8/500 CD + Tastiera + Works 3.0 e altro SoftWare	Lit. 3.370.000
Tutti i modelli con CD sono disponibili in BUNDLE con RAPSODIA: aggiungere	Lit. 200.000
Power Macintosh 6100/66 8/350 + Tastiera + Monitor RGB 14" Trinitron	Lit. 4.000.000
Power Macintosh 6100/66 8/350 CD + Tastiera + Monitor RGB 14" Trinitron	Lit. 4.400.000
Power Macintosh 6100/66 16/350 + DCC + Tastiera + Monitor RGB 14" Trinitr.	Lit. 5.200.000
Power Macintosh 6100/66 16/350 CD + DCC + Tastiera + Monitor RGB 14" Trin.	Lit. 5.600.000

POWERBOOK

PowerBook 150 4/250	Lit. 1.950.000
PowerBook 150 4/250 + Color StyleWriter 2200 Portable	Lit. 2.650.000
PowerBook 520 4/240	Lit. 3.550.000
PowerBook 520c 4/240	Lit. 4.350.000
PowerBook 520c 12/320 Modem	Lit. 5.600.000
PowerBook 540c 4/320	Lit. 7.200.000
PowerBook DUO 280c 4/320 + MiniDock + Floppy Drive esterno + Mouse	Lit. 5.570.000

MONITOR

Monitor Apple 14" Performa Plus	Lit. 530.000
Monitor Apple 14" RGB Trinitron	Lit. 660.000
Monitor Apple 15" Multiple Scan	Lit. 730.000
Monitor Apple 17" Multiple Scan Trinitron	Lit. 1.730.000
Monitor Apple 20" Multiple Scan Trinitron	Lit. 3.200.000

STAMPANTI

Apple StyleWriter 1200 - 720 dpi	Lit. 630.000
Apple Color StyleWriter 2200 Portable - 360 dpi	Lit. 760.000
Apple Color StyleWriter 2400 - 360 dpi	Lit. 990.000
HP DeskWriter 660c - 600 dpi	Lit. 990.000
Epson Stylus Color - 720 dpi	Lit. 1.290.000
Apple Personal LaserWriter 300	Lit. 1.200.000
Apple Personal LaserWriter 320	Lit. 1.650.000
Apple LaserWriter Select 360	Lit. 2.750.000

ACCESSORI e PERIFERICHE

Dos Compatibility Card	Lit. 950.000
Apple CD 300e Plus	Lit. 600.000
DataPak SyQuest 200 Mb completo di 1 cartuccia + sofware di formattazione	Lit. 1.130.000
DataPak SyQuest 270 Mb completo di 1 cartuccia + sofware di formattazione	Lit. 1.150.000
Scanner Umax Vista S6 300x600 dpi (4800 interpolati) + Modulo trasparenze	Lit. 2.200.000

MEMORIE e HARD DISK

Simm da 4 Mb per tutti i Mac e Power Mac	Lit. 340.000
Simm da 8 Mb per tutti i Mac e Power Mac	Lit. 680.000
Simm da 16 Mb per tutti i Mac e Power Mac - refresh 2k - non composite	Lit. 1.100.000
Simm da 32 Mb per tutti i Mac e Power Mac - refresh 2k - non composite	Lit. 2.100.000
Hard Disk interno da 365 Mb	Lit. 430.000
Hard Disk interno da 540 Mb	Lit. 490.000
Hard Disk interno da 730 Mb	Lit. 680.000
Hard Disk interno da 1080 Mb	Lit. 1.130.000
Cabinet per Hard Disk esterno + Cavi - Hard Disk Toolkit	Lit. 170.000

SOFTWARE

Adobe PhotoShop 3.0.1 ITA Mac/PPC + FreeHand 5.0 ITA Mac/PPC	Lit. 2.890.000
Adobe PhotoShop 3.0.1 - Illustrator 5.5 - Dimensions 2.0 (ITA Mac/PPC)	Lit. 2.590.000
Quark XPress 3.3.1 ITA Mac/PPC + FreeHand 5.0 ITA Mac/PPC	Lit. 3.190.000
Quark XPress 3.3.1 ITA Mac/PPC + Adobe PhotoShop 3.0.1 ITA Mac/PPC	Lit. 3.190.000
Microsoft Office 4.2 ITA Mac/PPC(Word 6.0 - Excel 5.0 - PowerPoint 4.0)	Lit. 950.000

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE – TUTTI I PREZZI SOPRA ELENCATI SI INTENDONO I.V.A. ESCLUSA

APERTO DAL LUNEDÍ AL SABATO
DALLE 08.30 ALLE 13.00
DALLE 14.30 ALLE 19.30

...PER ALTRI PREZZI TELEFONARE

NON A CASO.RANDOM.

Via Marochetti, 27 Milano Tel. 02-57403367 - Fax 02-57403387 Metropolitana Linea 3 Fermate Corvetto e Porto di Mare

Ethernet (con il supporto dei protocolli EtherTalk, TCP/IP e Novell Netware) e, con un cavo speciale, parallela bidirezionale IEEE 1284. Tutte le porte sono simultaneamente attive: è la stessa stampante che si occupa di gestire le code di stampa del materiale proveniente dalle diverse interfacce. Inoltre, è prevista anche una porta SCSI per il collegamento con un hard disk, interno (opzionale da 240 Mb) od esterno, dedicato al caricamento delle font. Per finire, il prezzo orientativo è di 15.500.000 lire Iva esclusa.

Sul campo

Abbiamo avuto l'occasione di effettuare alcune rapide prove di stampa con la nuova laser, e i risultati ci sono apparsi senz'altro molto interessanti. La copertura del nero è ottima (si guardi la **figura 2**, realizzata con un noto programma di grafica vettoriale), così come la definizione delle immagini pittoriche ad alta risoluzione (**figura 3**). Abbiamo anche provato ad aprire lo sportello frontale della macchina (**figura 4**): la sostituzione dei quattro toner (ciano, magenta, giallo e nero) e le altre operazioni di piccola manutenzione sono molto rapide e veloci da effettuare. Anche il costo di ciascuna stampa, secondo quanto dichiarato da Apple, è interessante. Una normale pagina di testo in bianco e nero costa all'incirca 50 lire; una pagina a colori con copertura del 20% (per esempio un foglio di calcolo con un grafico a barre) si aggira intorno alle 220 lire; un impaginato (copertura 50%) sulle 600 lire ed infine un foglio con una copertura del 77% (presentazioni, ecc.) 780 lire. Color LaserWriter 12/600 PS è stata quindi studiata per essere utilizzata in tutti quegli ambiti dove è richiesta un'ottima qualità di stampa, alti volumi di lavoro ma un costo per copia non eccessivamente elevato.

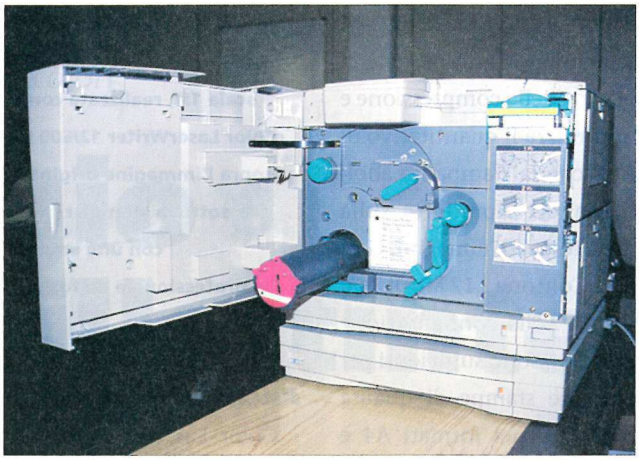


Figura 4. L'interno della Color LaserWriter 12/600 PS; in evidenza il toner del magenta

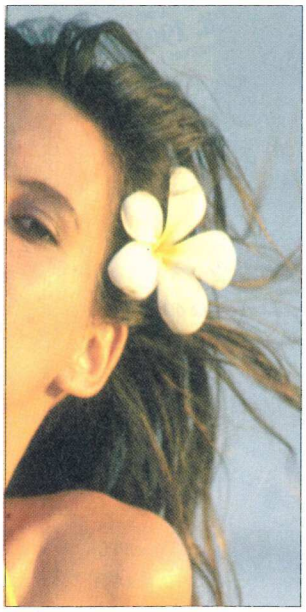


Figura 3. Stessa prova dell'immagine precedente. Questa volta è stata utilizzata una immagine ad alta risoluzione tratta da un PhotoCD

Il colore in casa

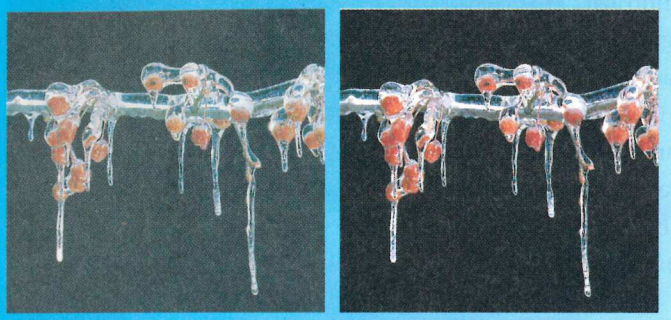
Destinata invece ad un utilizzo in ambito home o in uffici dove non è richiesta un'alta produzione è la Color StyleWriter 2400. La qualità di questa stampante a getto d'inchiostro è assicurata dalla risoluzione, che a colori è di 360 x 360 punti per pollice ed in bianco e nero raggiunge invece i 720 x 360 dpi e dal software ColorSync, per l'esatta corrispondenza del colore tra immagini a video e stampe. La velocità di stampa può raggiungere le 5 pagine al minuto in bianco e nero, mentre per una pagina a colori sono necessari 3 minuti. La tecnologia ColorShare consente la condivisione della stampante in vari tipi di rete (LocalTalk, EtherTalk o TokenTalk); in alternativa, è possibile dotare la Color StyleWriter 2400 di un modulo opzionale per il collegamento diretto alla rete LocalTalk. Il prezzo orientativo è di 990.000 lire più Iva; da notare che la cartuccia di inchiostro nero (che di solito è la prima ad esaurirsi quando non si stampano tante immagini a colori) è disponibile come ricambio separato. Completa la dotazione di Color StyleWriter 2400 la consueta dotazione di font TrueType, in questo caso composta da 64 font. ■

Per informazioni:
Apple Computer
tel. 02/273261

LA•MA•GIA

Senza MonacoColor | **Con MonacoColor**

Originale | **Aumenta Contrasto**



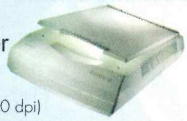
Originale | **Ottimizza Gamma Tonale**

Originale | **Rimuovi Dominante**

Originale | **Rinforza Luci/Svuota Ombre**

Dedicato a chi possiede uno Scanner

MonacoColor è un software per Mac e Power Mac che consente sia a principianti che a professionisti di effettuare la correzione cromatica, l'analisi dell'immagine originale e la separazione dei colori tramite semplici comandi intuitivi. **MonacoColor**, grazie a funzioni di multielaborazione Batch, permette di aumentare la produttività su ogni tipo di scanner piano e a tamburo.



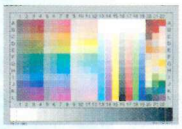
Microtek ScanMaker III (A4, 36 bit, 2400 dpi)

Intelligenza Artificiale con Colori 3D

Dopo aver acquisito l'immagine da Photoshop basta attivare **MonacoColor** dal menu "Filtri" ed applicare i comandi di intelligenza artificiale già predisposti (*alcuni sono elencati nelle foto a lato*) per migliorarne la qualità. Utenti esperti possono agire anche sui singoli parametri. Entrambe le versioni dell'immagine vengono visualizzate contemporaneamente ed in tempo reale per verificare immediatamente il risultato della scelta fatta.

Colori CIELAB Calibrati in 3D

MonacoColor è disponibile in 4 versioni a seconda del tipo di scanner che si utilizza. 3D significa riprodurre esattamente colori "puliti" con 3 coordinate nello spazio colore. Tutte le confezioni contengono campioni colore originali IT8, i cui valori ottimali sono registrati nel software, per consentire una **reale calibrazione** esclusiva 3D basata sul proprio scanner e sul proprio monitor.



Campione Colore IT8 AGFA

Almeno 6 Vantaggi Reali

Fotolitisti, fotocompositori, studi grafici o pubblicitari, fotografi, tipografi, editori o centri di pre-stampa troveranno in **MonacoColor** un valido alleato.

- Garantisce la massima qualità delle foto
- Ottimizza le prestazioni dello scanner
- Entusiasma i principianti ed è utile anche ai professionisti
- Cresce con le conoscenze dell'operatore
- Consente uniformità di qualità nella produzione delle immagini
- Riduce i tempi ed i costi di lavorazione, formazione e produzione

ScanMaster 2500 (A3, 36 Bit, 4800 dpi, 3.4 D)

CP 4000 (A5, 36 Bit, 4000 dpi, 3.8 D)

Richiedi Maggiori Informazioni

Spedire a Modo srl Via Masaccio, 11 - 42100 (RE) Fax 0522/516822

Nome . . . . . .

Cognome . . . . . .

Ditta . . . . . .

Indirizzo . . . . . .

Città . . . . . .

CAP . . . . . .PR . . . . . .

Tel. . . . . .Fax . . . . . .

MonacoColor

MonacoColor

Easy Color

Importatore: **EASY COLOR**
Via L. Comerio, 5
20145 Milano
Tel. 02/341999
Fax 02/3319757

MODO

Distributore: **MODO srl**
Via Masaccio, 11
42100 Reggio E.
Tel. 0522/512828
Fax 0522/516822

I nomi ed i marchi citati sono di proprietà dei rispettivi produttori

a cura
di Gioacchino Difazio

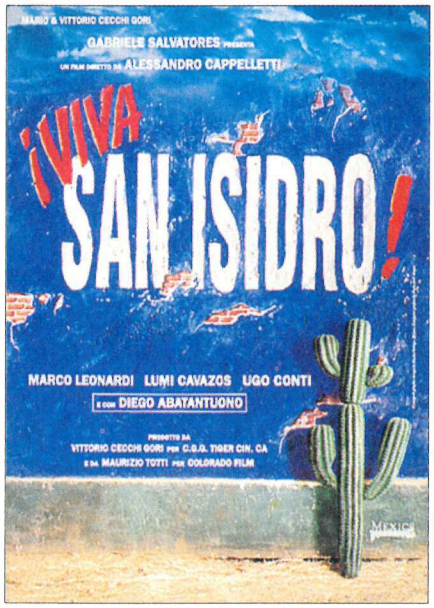
Dati da portafoglio

Sarà distribuito in Italia l'Optical Card System RW-20 prodotto da Canon (per informazioni **Telesys**, tel. 06/3214382). Si tratta di un sistema per la lettura e scrittura di carte ottiche grandi quanto una carta di credito e in grado di contenere fino a 4,2 Mb di dati. Oltre che nell'estrema maneggevolezza, il sistema basato sulle carte ottiche offre anche il vantaggio di una notevole sicurezza, essendo i dati contenuti nelle card insensibili al calore e ai campi magnetici. Una volta scritti i dati su una carta ottica, questi non possono più essere cancellati (si tratta di un sistema WORM, Write Once Read Many): una garanzia in più per la sicurezza dei dati.

Il lettore, che si può collegare a qualsiasi Pc IBM compatibile o Macintosh, ha una velocità paragonabile a quella di un floppy disk. □

Photoshop al cinema

Quando andrete al cinema per vedere *¡Viva San Isidro!*, il film d'esordio del regista Alessandro Cappelletti, sappiate che la locandina è stata realizzata con Adobe Photoshop 3.0. E ricordatevi di Photoshop anche quando ascoltate *Le ragazze*, il CD del gruppo Neri per Caso, che tanta fortuna ha avuto nell'ultima edizione di San Remo: qui il popolare software di Adobe è servito a realizzare la copertina. □



La locandina del film *¡Viva San Isidro!*, realizzata con Adobe Photoshop

Quanti Power Mac?

Durante l'edizione milanese di Macintime, Apple aveva organizzato un banchetto con un computer dove chi passava era invitato a rispondere a una domanda: quanti Power Mac erano stati venduti dal 14 marzo del 1994 alla stessa data di quest'anno? Numerosi partecipanti a Macintime hanno risposto alla domanda. Il più pessimista, che evidentemente ha voluto fornire una risposta ironica, è stato il milanese Luciano Garibaldi, che ha "sparato" un 5.

Al contrario, secondo il trevigiano Pierantonio Zago, i Power Mac venduti in un anno sarebbero stati la bellezza di 1.458.000.000 (più di un Power Mac ogni 4 abitanti della Terra!). Chi si è avvicinato di più è stato invece Gianni Marussi, dipendente di Fininvest Servizi, che aveva pronosticato 1.320.000 Power Mac: la cifra esatta è infatti di 1.311.576. A Gianni i complimenti "virtuali" di Sergio Nanni (nella foto), amministratore delegato di Apple Computer Spa e general manager di Apple Sud Europa.

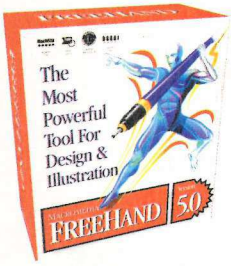
Macromedia Graphic Design Studio

Quattro pacchetti indispensabili per la grafica e le illustrazioni ad un prezzo incredibile!

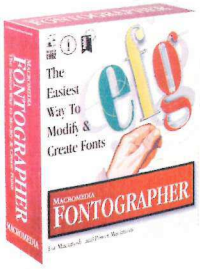
Il bundle comprende FreeHand, Fontographer, MacroModel & Fractal Painter a sole

L. 2.050.000 IVA Esclusa

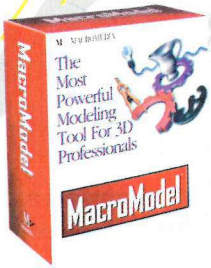
Disponibile sia per Macintosh che per Windows



+



+



+

Grafica Vettoriale
Macromedia FreeHand 5.0

Il programma leader per la grafica creativa, il design e le illustrazioni
- Drag and drop per colori e stili
- Uso di colori di immagini TIFF
- Nuovi effetti speciali come "Fisheye Lens" e "Blend Multicolore"
- Compatibile con i plug-in di Adobe Illustrator

Font Design
Macromedia Fontographer

Lo standard di mercato per la modifica o la creazione di font
- Spacing, kerning e hinting in automatico
- Importa file EPS
- Auto- trace di immagini digitalizzate
- Effetti 3D e fusione di più font
- Estrema precisione tipografica

Grafica 3D
Macromedia MacroModel 1.5

Modellatore tridimensionale ideale per la grafica ed il multimedia
- Include Pixar RenderMan
- Crea oggetti e testo in 3D
- Effetti speciali con superfici 3D, sfondi ed ombre
- Interfaccia utente semplice ed intuitiva

Grafica Painting
Fractal Design Painter 3.1

Simula gli strumenti di disegno tradizionali con la possibilità di variare l'effetto a seconda del tipo di carta su cui si disegna
- Compatibile con Photoshop
- Supporta sequenze video QuickTime e Video for Windows
- Più di 50 nuove caratteristiche

MACROMEDIA®

Distributore:

MODO Srl - Una Società del Gruppo IRET -
Via Masaccio, 11 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/512828 fax 0522/516822

Tutti i nomi ed i marchi citati sono di proprietà dei rispettivi produttori

Spedire a Modo Srl Via Masaccio, 11 - 42100 - Reggio Emilia o al Fax 0522/516822
Sì, desidero ricevere maggiori informazioni e l'indirizzo del Rivenditore Autorizzato più vicino

NOME e COGNOME .....

INDIRIZZO .....

CITTÀ ..... CAP ..... PR .....

TELEFONO ..... FAX .....

Macromedia Graphic Design Studio

I prezzi di Calcomp

Buone notizie per coloro che vogliono acquistare un plotter. La **Calcomp** (tel. 02/90443333) ha infatti abbassato dell'11% i prezzi dei propri plotter ink-jet, che vantano la capacità di stampare a 1.024 colori con uno spessore minimo delle linee di 0,07 cm. Recentemente, inoltre, è stato rilasciato anche un interprete PostScript Level 2 che conferisce una maggiore elasticità di utilizzo ai plotter CalComp. □

Due plotter a colori CalComp al lavoro

Sempre più risoluti

Ancora uno scanner dalla prolifica **Hewlett-Packard** (tel. 02/92121), lo ScanJet 3c. Si tratta di uno scanner a colori e a scale di grigio con una risoluzione di 600 dpi (che con l'interlacciamento può arrivare a 2.400 dpi) offerto ad un prezzo particolarmente aggressivo. Contemporaneamente allo ScanJet 3c, HP mette anche in pista un nuovo servizio per i propri clienti, denominato HP Express Exchange che consente, in caso di guasto, di ottenere uno scanner sostitutivo entro il giorno successivo. □

MatLab va sul PPC

È stato annunciato il rilascio della versione 4.2c di MatLab, il software per il calcolo scientifico prodotto dalla MathWorks (e distribuito da **Teoresi**, tel. 011/2485332), caratterizzata dalla piena compatibilità con i microprocessori della serie PowerPC. Con la nuova versione di MathLab viene anche fornito MatLab Notebook, un modulo che consente di accedere a tutta la potenza e le capacità grafiche di MathLab utilizzando Microsoft Word. □

Arriva ClarisWorks 4.0

È stata annunciata l'imminente uscita della nuova versione del popolarissimo integrato di Claris (**Claris Italia**: 02/273261). Questa volta le funzionalità aggiuntive (un centinaio circa) saranno molto più sostanziose che nell'ultima versione. Il modulo di word processing è quello che beneficia del maggior numero di novità; è finalmente possibile suddividere il documento in sezioni, ciascuna delle quali può avere una formattazione diversa e diverse intestazioni o pie' di pagina. Con la nuova funzionalità ExpressStyle, poi, si possono creare facilmente fogli di stile per formattare istantaneamente qualsiasi oggetto si trovi sul documento.

Sorvolando le innumerevoli novità, ci fermiamo per un attimo sul modulo DataBase, che permette ora di inserire, come il fratello maggiore FileMaker, campi sotto forma di bottoni o menù a tendina. Il passaggio da un Layout all'altro è inoltre facilitato da nuovi bottoni inseriti nella palette dei tool.

Per concludere, la nuova versione di ClarisWorks permette di leggere ed editare pagine HTML (quelle che si possono leggere viaggiando per il Word Wide Web) grazie ad un nuovo traduttore. La versione americana del software dovrebbe già essere disponibile nel momento in cui leggete queste pagine, mentre per quella italiana bisognerà aspettare ancora qualche tempo. □

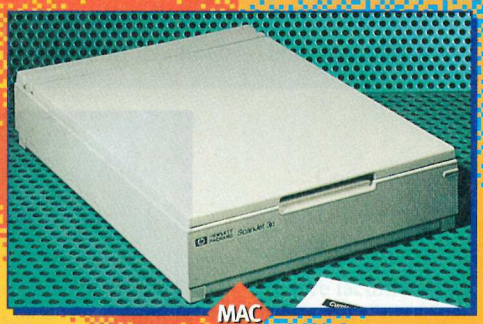
Il produttore di Target

Sul numero 119 di Applicando, *a pagina 73, è stato pubblicato erroneamente il nome del produttore del software gestionale Target.*

In realtà, Target è realizzato dalla Q-Soft, via Mezzaluna, 18; 40010 Crespellano (Bo), tel. 051/962372, fax 051/962036, mentre la società CAT si occupa unicamente della sua distribuzione. Ce ne scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.

Delta X Bundle

A sole L. 899.000*



MAC

HP ScanJet 3P + Word Scan

Con il modello HP ScanJet 3P, viene definito un nuovo standard nel rapporto prezzo/prestazioni per gli scanner monocromatici. Rispetto ai modelli precedenti HP ScanJet 3P offre 1200 dpi di risoluzione massima, 256 tonalità di grigio, e una nuova release del firmware che permette di raddoppiare la velocità di acquisizione.
Per l'acquisizione di numerosi documenti, HP ScanJet 3P può essere equipaggiato con l'inseritore automatico di fogli in grado di gestire venti pagine da numerosi applicativi OCR.

Offerta speciale!

Delta ti permette di aggiornare la versione di Wordscan contenuta all'interno dello scanner al più noto prodotto OCR Omnipage Professional a sole L. 500.000 anziché L. 700.000.
Segui le istruzioni sul buono di aggiornamento contenuto all'interno dello scanner!

* I prezzi indicati sono da considerarsi IVA esclusa.
L'offerta è valida fino ad esaurimento scorte.

ASSISTENZA GRATUITA 90 GIORNI Delta REGISTRATI

Servizio Aggiornamenti	0332/803.253
Info Prezzi	0332/803.354
Hotline MAC	0332/803.251
Hotline PC	0332/803.252
Fax Hotline	0332/425.725
BBS	0332/860.397
AppleLink	DELTA

Delta
DISTRIBUZIONE PRODOTTI DI INFORMATICA

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 - Malnate (Va)
Tel. 0332/80.31.11 - Fax 0332/86.07.81
Filiale: Via Zoe Fontana - Palazzina B1
Tecnocittà - 00131 Roma
Tel. 06/41.90.141 - Fax 06/41.90.541
Filiale Triveneto:
Via Friuli, 18 - 31057 Lanzago Silea (Tv)
Tel. 0422/46.10.10 - Fax 0422/46.09.90
Agenzia Puglia e Basilicata:
Tel. 0337/93.20.85 - Fax 080/50.35.052

HEWLETT® PACKARD
Distributore Autorizzato Personal Periferiche

Tutti i marchi citati sono marchi registrati protetti dalle leggi sul copyright e di proprietà esclusiva delle rispettive aziende produttrici.
Le foto sono indicative dei prodotti proposti.

Il clone di DayStar

Anche **DayStar** (001/404 9672077), già famosa per le sue schede acceleratrici e di upgrade a PowerPC, è entrata nel mondo dei cloni Macintosh con un computer che ha chiamato Genesis MP. Naturalmente, i primi a poter beneficiare di questo nuovo compatibile saranno gli americani. Noi non possiamo che attendere dando nel frattempo un'occhiata alle caratteristiche tecniche, iniziando dal microprocessore, che è un non trascurabile PowerPC 604 a 120 MHz montato su un'architettura multiprocessore che permette di aggiungere ulteriori processori per aumentare le prestazioni. La configurazione di base prevede anche 32 Mb di RAM e un hard disk da 2 Gb, oltre ad un numero imprecisato di slot PCI.

Di prezzo ancora non si parla, ma è facile comprendere che, vista la natura della macchina, -che sembra pensata come workstation grafica- non sarà certo alla portata di tutte le tasche. □

Il proiettore multimediale

La giapponese **Epson** (tel. 02/262331) ha ora in catalogo un nuovo videoproiettore compatibile con i più diffusi standard video e con Macintosh e Pc IBM compatibili, adatto quindi sia alla proiezione di filmati video sia a presentazioni con il computer. Si tratta di EMP-3000, pesa solo 7 Kg, ha dimensioni estremamente ridotte e utilizza tre pannelli LCD a matrice attiva in tecnologia TFT (Thin Film Transistor), ciascuno dei quali è in grado di visualizzare 307.200 punti. La risoluzione complessiva è di 640 x 480 punti a 16,7 milioni di colori. Le immagini, che vengono proiettate da un unico obiettivo, possono avere dimensioni variabili da un minimo di 53 cm a un massimo di 7,54 metri in diagonale. EMP-3000, grazie al fatto di utilizzare un unico obiettivo, non necessita di una particolare taratura ed è quindi subito pronto all'uso, mentre è previsto anche l'utilizzo in retroproiezione e in proiezione rovesciata.

Un'altra caratteristica interessante è la luminosità, che raggiunge i 500 lux su una immagine di un metro di diagonale, consentendo quindi in molti casi la proiezione in piena luce. Il videoproiettore, dotato di telecomando, riconosce automaticamente i segnali video NTSC, PAL e SECAM, sia con connettori S-Video che video composito. Il collegamento con Mac e Pc è garantito da appositi cavi di interfaccia forniti in dotazione. Anche il software di gestione è compreso nel prezzo, che è di 22.900.000 lire Iva esclusa. □

Il design, particolarmente compatto, del videoproiettore Epson EMP-3000

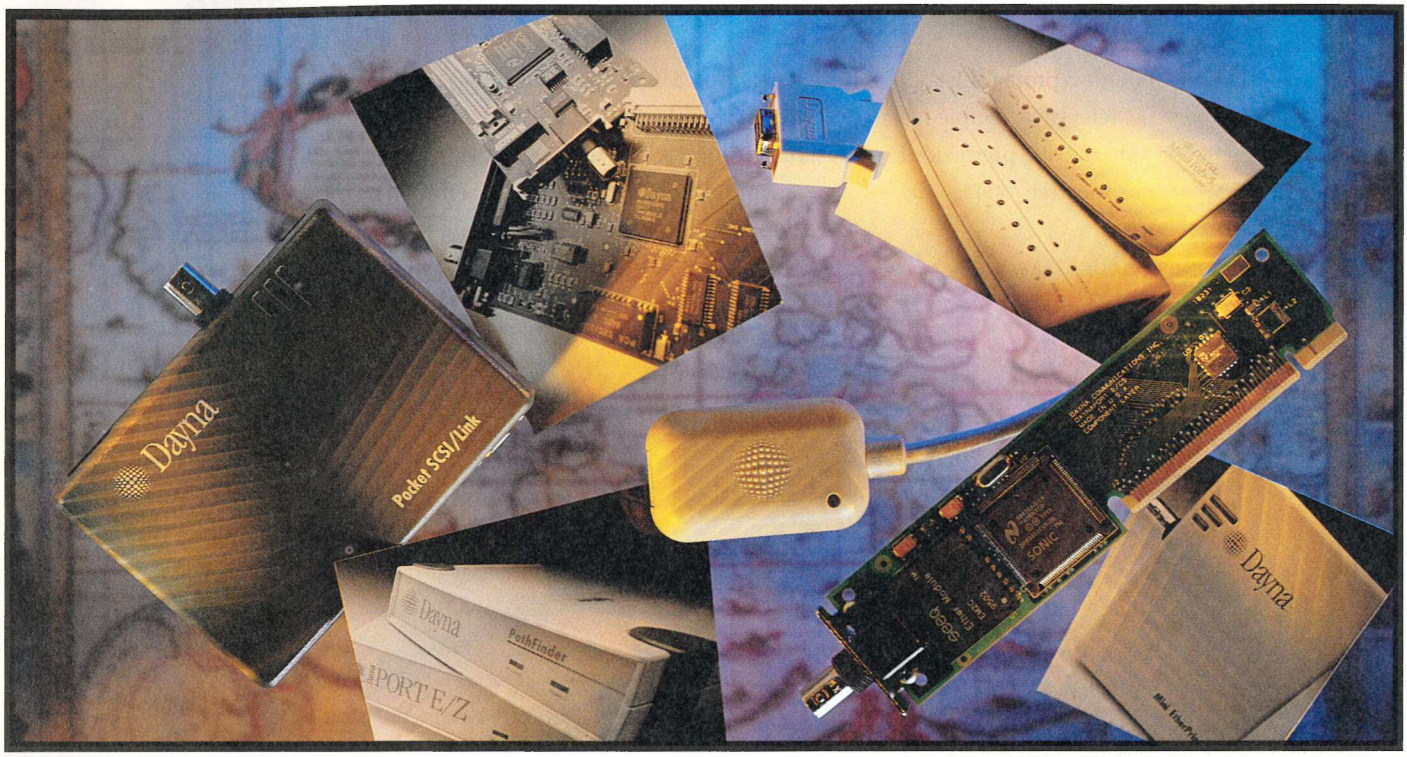
Gli anni '40 in CD-ROM

Una raccolta delle immagini più significative del decennio forse più turbolento della nostra storia recente è ora disponibile ad opera della **Hulton Deutsch** (tel. 0044/71 2662660). Il CD-ROM, intitolato *The 1940s*, è il quinto della serie Decades prodotta dalla ditta britannica. *The 1940s* contiene più di 2.600 immagini in bianco e nero e a colori che illustrano tutti gli aspetti della vita politica e sociale del tempo. □

Un kit per Babele

La ditta Equilibrium, produttrice di DeBabelizer (distributori: **Elcom**, tel. 0481/536000; **Modo**, tel. 0522/512828), utility per la conversione di file da un formato a un altro, ha realizzato un kit per gli sviluppatori che aggiunge funzionalità al programma. Il Developer's Kit è disponibile gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. □

La nostra linea di Prodotti Ethernet per Mac.



Dayna è la scelta migliore per creare una rete Ethernet completa in ambito Macintosh.

I Prodotti Dayna ti consentono di collegare i Macintosh recenti ed obsoleti grazie alle schede interne ed ai dispositivi esterni che ben si adattano alle tue esigenze. La famiglia DaynaPort ti offre schede dall'elevato rapporto prestazioni/prezzo per tutti i Macintosh con slot interno.

No Boundaries
SENZA LIMITI

A questa famiglia appartiene la nuova DaynaPort E/CS per tutti i Macintosh con Communication slot. Inoltre DaynaPort Easynet permette il collegamento istantaneo di Macintosh dotati di scheda Ethernet on board alla rete esistente; infine E/Z e SCSI/Link sono la soluzione ideale per collegare i modelli privi di slot interno.

Creare piccoli gruppi di lavoro è semplice grazie a Dayna Star MiniHub-5 e MiniHub 8. Di disegno moderno e accattivante, questi piccoli concentratori sono dotati di led che consentono di tenere facilmente sotto controllo l'attività della rete.

Pathfinder ti consente una facile installazione ed una pronta affidabilità per i collegamenti Plug and Play tra reti Ethernet e Localtalk e se si devono collegare solo pochi device Localtalk alla rete Ethernet esistente, MiniEtherprint Plus è leader nel settore.

Presto Dayna offrirà una linea completa di prodotti Ethernet a 100Mb/sec., completando così una linea di prodotti che il nome Dayna garantisce dal punto di vista affidabilità e supporto.

Rivenditori specializzati sui prodotti Dayna:
Repp Italia - P.zza Sicilia, 6 - 20146 Milano
Tel. 02 - 480.227.75 – Fax 02 - 480.227.70

Infosù srl - via Tabacchi, 45 - 10132 Torino
Tel. 011 - 899.53.57 – Fax 011 - 899.13.79

Tutti i marchi citati sono marchi registrati protetti dalle leggi sul copyright e di proprietà esclusiva delle rispettive aziende produttrici.

Delta
DISTRIBUZIONE
PRODOTTI
DI INFORMATICA

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 - Malnate (Va) – Tel. 0332/80.31.11 - Fax 0332/86.07.81
Filiale: Via Zoe Fontana - Palazzina B1 Tecnocittà - 00131 Roma – Tel. 06/41.90.141 - Fax 06/41.90.541
Filiale Triveneto: Via Friuli, 18 - 31057 Lanzago Silea (Tv) – Tel. 0422/46.10.10 - Fax 0422/46.09.90

Dayna®

Serpico su Mac

Oltre ad essere il famoso protagonista di una fortunata serie televisiva, Serpico è anche una scheda video ad alte prestazioni prodotta da **MacEurope** (tel. 0044/1603 741222).

Con una risoluzione di 1.600 x 1.280 a 16 bit o di 1.152 x 870 a 24, la scheda supporta tutti i monitor Multi Sync dai 13 ai 25 pollici di diagonale. Per chi necessitasse di prestazioni ancora più spinte è possibili, con l'aggiunta di una daughterboard, effettuare l'upgrade a Serpico II, che vanta una risoluzione di 1.600 x 1.200 pixel con 30 bit di risoluzione colore. □

Promette prestazioni eccellenti la scheda video Serpico prodotta da MacEurope

Le tariffe giuste per PhoneMonitor

Purtroppo, il carovita in Italia viaggia più velocemente dell'evoluzione dell'informatica. Un nostro gentile lettore, Franco Vercelli di Torino, ci segnala che il programma shareware PhoneMonitor Pro, contenuto nel dischetto in regalo con lo scorso numero di *Applicando*, è tarato sulle vecchie tariffe Telecom, non più in vigore. Sono cambiate sia l'Iva, passata dal 12 al 19%, sia la fascia chilometrica per le chiamate in teleselezione. Per adattare PhoneMonitor Pro alle nuove tariffe, come ci suggerisce Franco Vercelli, occorre modificare i settaggi del menù Configura Telefono come indica la tabella qui pubblicata.

Inoltre, per quanto riguarda il costo unitario del singolo scatto, bisogna considerare che il programma non considera il valore Iva indicato nell'apposita finestrella. Conviene quindi deselezionare il check box "+ Iva" e inserire direttamente il costo per scatto già compreso di Iva, cioè 151. □

Tariffa	TUT	Settoriali	<15 Km	15-30 Km	30-60 Km	60-120 Km	>120 Km
Ore di punta	1700	840	430	240	155	131	131
Intera	2200	1200	750	400	225	200	200
Serale	3000	1680	1000	525	350	320	320
Notturna	4000	2400	1500	800	450	400	400

I drive multimediali

Sono stati presentati dalla Quantum Corporation dei nuovi hard disk da 3,5 pollici denominati Quantum Empire II e Quantum Atlas. I nuovi drive, appositamente pensati per applicazioni multimediali, garantiscono prestazioni adeguate alle applicazioni multimediali, come, ad esempio, la visualizzazione di un filmato, e vantano capacità fino a 9,1 Gb; per maggiori informazioni: **Ingram Micro**, tel. 02/957961. □

Le memorie di Motorola

I possessori di computer portatili hanno da oggi una scelta in più. Possono infatti comprare le nuove schede di memoria flash PCMCIA prodotte da **Motorola** (tel. 02/82201) grazie ad un accordo OEM con SunDisk (il maggior produttore di schede per memorie di massa flash-ATA). I flash disk di Motorola possono essere usati come memorie di massa ad alta velocità ed hanno una capacità che va da 1,8 a 40 Mb (che può essere raddoppiata grazie alla compressione software dei dati), oltre ad essere pienamente compatibili con i più diffusi standard (PCMCIA, SDP, SDPL5 e ATA). □

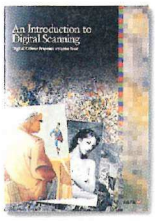
Anderson & Lembke, Inc.

PRIMA ABBIAMO SFIDATO LA CONCORRENZA. POI ABBIAMO SFIDATO NOI STESSI.

E ora vi presentiamo il nuovo Agfa Arcus II.

Con tutti i premi che la famiglia Arcus ha vinto, avrete probabilmente pensato che poi avremmo dormito sugli allori. Sbagliato. Agfa Arcus è uno scanner a colori completamente nuovo: a 36-bit, 600x1200 dpi e con il modulo integrato per la lettura di originali trasparenti. E' stato anche progettato per essere la migliore macchina da mettere sulla scrivania.

Paragonato ad altri scanner "da scrivania", il nuovo Arcus II può catturare più toni chiari e scuri, grazie alla sua gamma dinamica di 3.0: è la qualità dell'immagine che avete sempre dovuto cercare altrove! Inoltre, nessun altro scanner "da scrivania" viene fornito con il software di scansione Agfa FotoLook, il software di gestione del colore Agfa FotoTune ed il software Adobe PhotoShop™ completo.



E nessun altro può offrirvi la nostra nuova pubblicazione di 42 pagine *Introduzione alla Scansione Digitale e alla Prestampa Digitale a Colori*, che vi accompagnerà, passo dopo passo, attraverso una vasta tipologia di scansioni.

La verità è che, con tutto quello che abbiamo aggiunto ad Arcus II, ci aspettiamo ovviamente altri premi. Ma i veri vincitori sarete voi.

☐ *Sono interessato all'acquisto di un Arcus II. Vorrei essere contattato da un rivenditore Agfa.*
☐ *Vorrei saperne di più e ricevere maggiori informazioni su Arcus II.*

Nome _____ Posizione _____

Azienda _____ Via _____

CAP e città _____

Telefono _____ Fax _____

Spedire per posta o per fax a:
Agfa-Gevaert S.p.A., Via Grosio, 10/4, 20151 Milano
Tel. (02) 3074.1, Fax (02) 3074.429

AGFA Agfa
The complete picture.

PhotoShop è un marchio di Adobe Systems Inc., che può essere registrato in alcune giurisdizioni.

A cura
di Gioacchino Difazio

Molti media per Microsoft

L'occhialuto miliardario Bill Gates ha recentemente annunciato il programma Microsoft Interactive Television Media Partners (MITV). Microsoft, infatti, ha intenzione di lanciarsi a livello mondiale nel business della televisione interattiva per il quale servono, oltre che soldi e competenze tecniche, anche contenuti. Grazie al programma MITV i "content provider" (tra i quali Time Warner Interactive e i servizi postali degli Stati Uniti) potranno direttamente sperimentare le nuove tecnologie legate a questo nuovo modo di fare televisione. Come il tanto atteso Windows 95, Bill Gates funziona in multitasking, e mentre annunciava l'iniziativa di cui sopra siglava anche un accordo con la NBC, una delle più grandi reti televisive americane, per lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti multimediali: «Per avere successo nel mercato del multimediale è necessaria una combinazione di tecnologia, risorse creative e competenze, che nessuna società attualmente possiede», ha dichiarato Bob Wright presidente e Ceo di NBC.

Sarà di Microsoft il monopolio della cultura del futuro? □

Un record per Bentley

Da quando Bentley ha deciso di gestire da sola la commercializzazione di propri prodotti della serie Microstation, gli affari vanno a gonfie vele. Nel primo trimestre del 1995, infatti, il fatturato dell'azienda si è triplicato rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso. □

Osservatorio sulla pirateria

Nonostante l'instancabile attività delle forze dell'ordine, e la continua opera di vigilanza della Bsa, di cui parliamo quasi ogni mese, pare che il fenomeno della pirateria informatica sia tuttora in crescita. Secondo stime della stessa Bsa, infatti, rispetto al 1993 la pirateria ha avuto in Europa un incremento medio del 18%. Esaminando i singoli Paesi, in testa alla classifica stanno Turchia e Romania, mentre le nazioni con il tasso più contenuto di pirateria sono il Regno Unito, la Finlandia e la Svizzera. □

Promozione virtuale

Il boom che in questi ultimi mesi sta avendo Internet non poteva non attirare l'attenzione dei pubblicitari, anche italiani. Così è nata Nautilus, la prima agenzia pubblicitaria virtuale che lavora esclusivamente su Internet utilizzando le risorse offerte dalla rete. A guidare questa nuova creatura nelle profondità del Cyberspazio è Bruno Ballardini, coadiuvato da partner del calibro di Unidata (per la connettività e i servizi) e Abacus (per le ricerche di mercato).

La rotta per incrociare Nautilus nel mare del Word Wide Web è: http://www.uni.net/nautilus/. □

AT&T e Cabletron nella stessa rete

I prodotti Cabletron per la realizzazione di reti locali saranno distribuiti da AT&T. In base a un recente accordo intercorso tra le due società, infatti, il colosso delle telecomunicazioni integrerà la propria offerta di prodotti per il networking con l'hardware di Cabletron, tra cui gli hub multimediali Mmac e Mmac-Plus. □

Informatici unitevi!

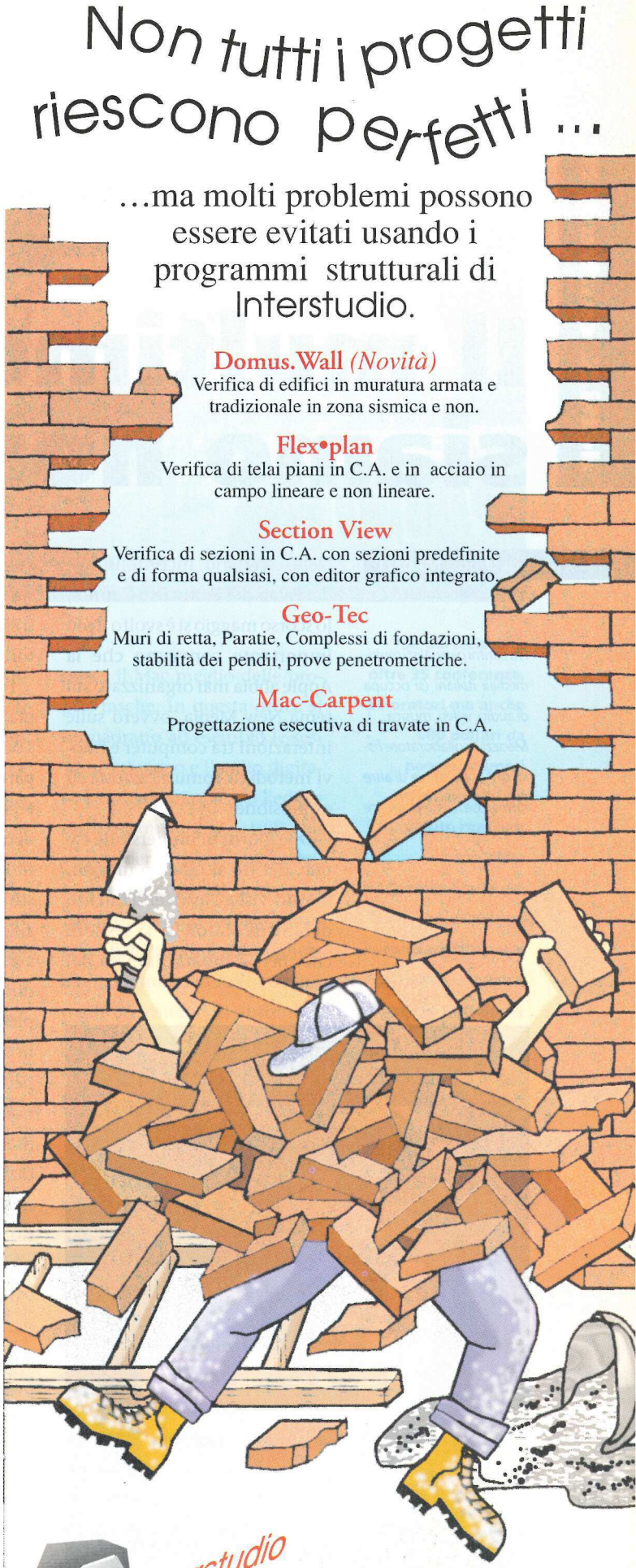
Lo sviluppo dell'informatica negli ultimi anni ha portato un proliferare di nuove professioni tra le quali quella di "consulente informatico"; dietro questa qualifica si celano in realtà le attività più disparate e altrettanto eterogenee sono le tipologie umane che la esercitano.

Per regolamentare l'esercizio delle professioni legate all'informatica è nata, nel 1991 **l'Associazione Informatici Professionisti** (tel. 02/4980678), il cui obbiettivo principale è quello di arrivare alla costituzione di un albo dei professionisti dell'informatica, mirante ad escludere dalla professione tutti coloro che vi si "buttano" senza un'adeguata competenza e background culturale. L'Associazione ha presentato finora ben due progetti di legge e ne ha un terzo in preparazione.

Tra le proposte contenute nell'ultimo progetto presentato c'è quella di subordinare l'ingresso nella professione ad un periodo di praticantato e quindi ad un concorso nazionale. Questo anche per garantire alle aziende che vengono in contatto con le varie figure professionali informatiche, professionalità, competenza e il rispetto di un codice etico. □

Cambio della guardia in Macchingraf

Curzio Niedermair, 63enne amministratore delegato e direttore generale di Macchingraf, abbandonerà a fine anno il proprio incarico per raggiunti limiti di età. Il successore, proveniente dall'esterno, sarà il 48enne Sergio Franzi, che negli ultimi anni ha ricoperto la carica di presidente ed amministratore delegato delle società Lanier in Italia e Francia, nel settore della fotoriproduzione e della trasmissione immagini. Il cambio al vertice è stato pianificato nei dettagli: dopo alcuni mesi di training su prodotti e mercati, presso i principali fornitori tedeschi e la casa madre olandese, Franzi affiancherà operativamente Niedermair a partire dal 1° settembre. □



Il futuro della Mela iridata e il suo rapporto con i nuovi mezzi di comunicazione sono stati discussi a Cannes, unica tappa europea dell'Apple New Media World Tour

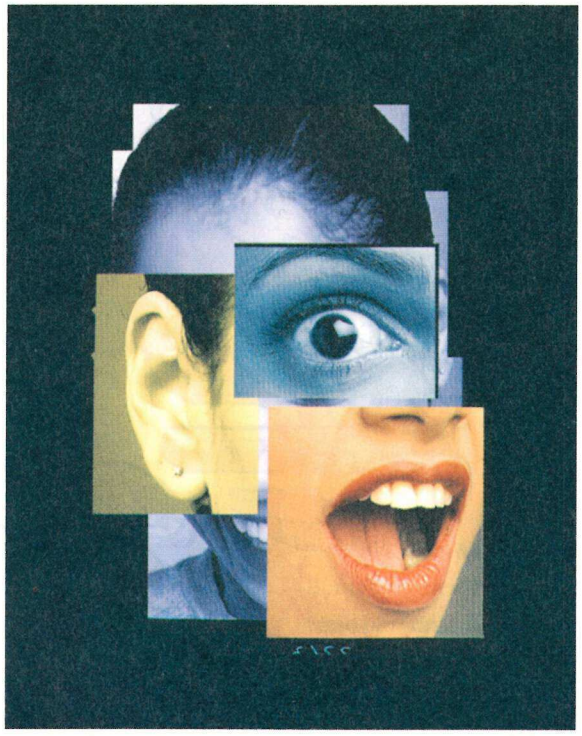
Il multimedia siamo noi

di Diego Meozzi
dmeozzi@micronet.it

Fra i primi giornalisti multimediali italiani (si occupa di audio, video, musica...), Meozzi è collaboratore fisso di Applicando e di altre numerose riviste di settore

Nello scenario inconfondibile del Palais des Festivals a Cannes, lo scorso maggio si è svolto il più importante convegno che la Apple abbia mai organizzato sul tema New Media, ovvero sulle interazioni tra computer e nuovi metodi di comunicazione ed espressione.

Due giorni di immersione totale, dal tre al quattro maggio, hanno visto l'avvicendamento di oltre 65 oratori in 35 sessioni che, per la durata limitata del convegno, hanno dovuto essere suddivise anche in quattro eventi simultanei in altrettanti auditorium all'interno del Palais.



I circa 750 partecipanti all'Apple New Media Forum World Tour '95 erano composti in gran parte da uomini d'affari, artisti, tecnici e sviluppatori che evidentemente non sono stati intimoriti dal prezzo elevato richiesto dalla Apple per la partecipazione all'evento. I 600 dollari versati dai partecipanti davano diritto a seguire circa 13 ore complessive di dibattiti, inframezzate da due pranzi e tre spuntini: peccato che l'organizzazione non abbia pensato a fornire nemmeno una briciola di documentazione attinente il Forum che non fosse materiale pubblicitario o qualche raro appunto tecnico. Nonostante il rapporto valutario Dollaro-Lira non fosse particolarmente favorevole, va comunque segnalato che la compagine italiana al Forum di Cannes era seconda come dimensioni solo a quella francese.

Oltre all'organizzazione di Apple, il Forum di Cannes e le successive manifestazioni di Los Angeles, New York e Tokyo usufruiscono anche dell'appoggio di una nutrita serie di sponsor tra cui citiamo Wired Magazine, Adobe Systems, Macromedia e Radius.

Le sessioni erano divise in tre aree di interesse: affari, applicazioni creative e sedute tecniche per sviluppatori. Purtroppo, spesso si verificavano sovrapposizioni di argomenti interessanti che costringevano a scelte dolorose per l'impossibilità di sfruttare l'ubiquità.

Anche la disposizione delle sale risultava per molti dispersiva e poco chiara: spesso si incontravano partecipanti con lo sguardo vacuo e l'andatura incerta, nella disperata ricerca dell'auditorium K...

L'auditorium Lumière, il maggiore per dimensioni e capienza, era dedicato alle sessioni di maggior interesse e alle tavole rotonde, mentre gli argomenti più specifici venivano affrontati in sale di dimensioni più contenute. In alcune stanze, defilate e quasi introvabili, si trovavano invece a confronto gli sviluppatori ed alcune primizie (perlomeno per il pubblico italiano) come un Pippin perfettamente funzionante, munito di un cuore PowerPC, e una sche-

da Apple MPEG per la visione di video su schermo direttamente da CD. Una sala demo, infine, era stata allestita con gli esempi più interessanti di applicazioni multimediali su Mac, la stragrande maggioranza delle quali in formato CD-ROM.

C'era anche una piccola zona riservata a titoli multimediali sviluppati in Europa, tra cui anche dei titoli italiani (Evocation, Milleauto, Il Milan).

Vediamo però un po' più nel dettaglio le principali questioni affrontate nel corso delle due giornate trascorse al bordo della Croisette.

750 partecipanti, oltre 35 conferenze, 65 oratori ma anche 600 dollari da pagare: numeri ottimi per chi ha voluto rendersi conto della leadership Apple nel multimedia; contraddittori per chi già conosceva a fondo le tecnologie della casa di Cupertino

Non solo CD-ROM

Si comincia di buona lena con il discorso di benvenuto di Satjiv Chahil, vice presidente della sezione New Media della Apple, che pone l'accento sulle grandi opportunità che stanno nascendo dalla convergenza tra il mondo del computer e quello delle telecomunicazioni, non tralasciando però l'importanza che i nuovi media interattivi avranno sull'educazione, il lavoro e il tempo libero. A questo intervento segue David Nagel (vice presidente senior del settore Ricerca e Sviluppo di Apple) che illustra l'attuale ottima posizione di Macintosh come sistema ideale per gli sviluppatori, in virtù della possibilità di realizzazione di software multipiattaforma e dell'accesso a strumenti di sviluppo multimediali potenti ed avanzati.

La mattinata si conclude con la tavola rotonda moderata da James Burke e composta da Marco Landi, neo-presidente di Apple Europe, Francesco Tatò del gruppo Mondadori e Moses Znaimer, presidente di MuchMusic. Soggetto della discussione: prospettive delle tendenze presenti e future nell'industria dei nuovi media. Pur contando presenze di primo piano ed affrontando un tema molto interessante, la tavola rotonda si risolve comunque in un insuccesso dovuto a motivi tecnici: il livello audio è talmente ridotto da trasformare i partecipanti in controfigure di Buster Keaton...

Dopo la pausa per il pranzo, il Forum riprende a tutta velocità, con la diaspora degli interventi su tre sale diverse in contemporanea e relativa diminuzione della densità degli spettatori per metro quadro.

Centrate soprattutto sugli aspetti commerciali e creativi del multimedia, le sessioni pomeridiane dimostrano un approccio pratico e discorsivo da parte dei relatori: uno stile all'americana che soddisfa i businessmen ma scontenta chi conosce il Mac meglio delle proprie tasche. In questa ottica si inquadrano ad esempio le sessioni sul video e l'audio digitale, la strategia Apple per l'editoria elettronica e lo studio di grafica per progetti interattivi. Molto più concreti, forse perché mirati ad un numero limitato di possibilità ed applicazioni, gli incontri sulla selezione di un sistema di authoring (con i prodotti Apple ovviamente in prima fila) e le possibilità offerte dalle ultimissime versioni di software per la modellazione, il rendering e l'animazione 3D, tra cui alcuni inediti della canadese Vertigo.

Fortunatamente è stato dato ampio spazio anche ad Internet, segno che Apple non intende restare indietro nell'esplosione delle attività on-line. Estremamente interessante, seguendo il filone delle reti telematiche, l'analisi dell'organizzazione e la gestione di Hotwired, così come la spiegazione a grandi linee sull'installazione di un sito Web. Vera

novità nel settore dei new-media online, la presentazione della nuova versione di EWorld, capace ora di collegarsi al servizio Apple via TCP/IP (dunque tramite Internet) e di navigare nella Rete tramite un proprio browser Web.

Da segnalare anche la dimostrazione del Set-top box, e cioè del sistema che permette già oggi a 2.500 famiglie inglesi di utilizzare un servizio di TV interattiva: si possono scegliere film, avere la moviola di un avvenimento sportivo, disporre di servizi di teleshopping.

La giornata si conclude con un commento sugli sviluppi futuri secondo la prospettiva dei produttori di terze parti, condotto da Adobe, Radius e Macromedia.

A conclusione della prima giornata si confrontano le prime impressioni: i più fortunati sono gli stenografi e chi si è munito di almeno quattro cassette da 120 minuti per il proprio registratore (oltre a un'ingente scorta di pile). È infatti incredibile che nessuna sessione abbia messo a disposizione dei partecipanti nemmeno un foglio riassuntivo. È vero che gli interventi ad alta densità informativa sono in numero inferiore rispetto ai discorsi generici e più panoramici, ma se non vengono fissate su carta o su nastro, le informazioni sono inevitabilmente destinate ad affievolirsi e a scomparire dalla memoria in breve tempo.

Multimedia con-turbante: Satjiv Chahil, con la solita ottima esposizione, ha convinto in pochi minuti l'intero pubblico del Palais di quanto Apple stia facendo per il futuro della comunicazione

Aspettando Gabriel

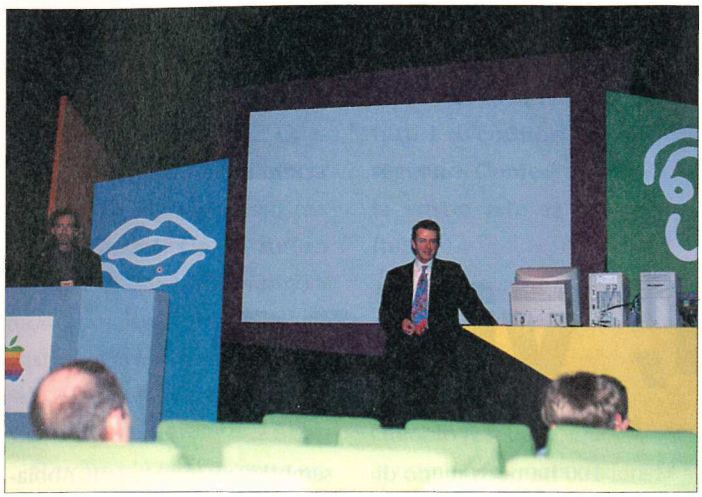
Il secondo e ultimo giorno del Forum si apre con una brillantissima esposizione dell'impatto sociale dei new media realizzata dal britannico James Burke, autore televisivo ed educatore. L'applauso scrosciante al termine dell'esposizione è un segno che non sempre innovazione e tecnologia devono essere necessariamente legate a macchine e software. In questo caso la modifica delle abitudini e il peso dei nuovi sistemi di comunicazione tra i paesi occidentali e il cosiddetto terzo mondo dipinti da Burke, hanno schiarito più di un cervello saturato da byte e baud.

Dalle 10 alle 4 del pomeriggio, a parte una doverosa pausa per il pranzo, si riparte a testa bassa, con ben quattro sessioni in contemporanea divise su tre auditorium e la sala stampa. Tra gli *hit* mattutini, indimenticabile l'esposizione dell'energetico Frank Casanova (direttore della sezione Tecnologia Avanzata della Apple) su QuickTime VR, con demo ed esempi dal vivo sulla relativa semplicità di creazione di un movie in formato VR. Notevole anche l'esposizione delle possibilità del CD Plus: un CD ibrido munito di dati audio e contenuti multimediali. In questo caso Chris Difford del gruppo musicale Squeeze e David Stephan di Real World hanno offerto il punto di vista dell'artista e del produttore, a cui ha fatto seguito una dimostrazione delle possibilità di realizzazione di un CD Plus utilizzando sistemi tradizionali di authoring. MIDI e audio digitale sono ormai appannaggio quasi esclusivo del Mac: impieghi professionali o per progetti multimediali sono stati illustrati da esperti del settore come Michel Geiss, assistente di Jean Michel Jarre, e Atau Tanaka dell'IRCAM.

Gli appassionati di giochi hanno modo di apprezzare le qualità del neonato Pippin che, grazie all'intervento di Michel Kripalani dei Presto Studios, dimostra di poter utilizzare al meglio anche CD-ROM complessi come il celebre *Journeyman Project*.

Anche il mondo del Dtv, cioè le applicazioni video tramite computer, ha un ampio spazio all'interno del Forum, con esposizioni di rappresentanti della Adobe, della AMX e della MCS che spaziano dalla realizzazione di un video per la riproduzione da CD-ROM, alle applicazioni broadcast, alla selezione di un software per gli effetti speciali.

Estremo interesse riscuote poi la sessione sulla masterizzazione e l'ottimizzazione dei CD-ROM, così come l'esposizione



Nonostante la totale assenza di documentazione relativa alle singole conferenze, le sale che ospitavano i vari eventi sono state allestite secondo la migliore tradizione di Apple

delle migliorate possibilità di passaggio in ambiente Windows di progetti multimediali sviluppati su Mac.

Il clou della giornata è però rappresentato dal cosiddetto *Creative Panel*, composto da Kai Krause (realizzatore dei celeberrimi KPT), il musicista Peter Gabriel, lo sceneggiatore Mike Baches, John Perry Barlow della Electronic Frontier e Cristopher Cerf. A questo gruppo si è poi aggiunta all'ultimo momento Jane Metcalfe, fondatrice ed editrice della celebre rivista Wired.

Moderata da Krause, che ha voluto creare un'atmosfera familiare aprendo un serrato dibattito con il pubblico, la tavola rotonda si è comunque rivelata inconcludente e generica e, per alcuni, addirittura irritante. Sono stati probabilmente gli occhi scintillanti (per ardore o bramosìa?) della Metcalfe mentre parlava delle enormi possibilità di sfruttamento commerciale di Internet a dare fastidio a una parte del pubblico.

Come ciliegina sulla torta, il duo Frank Casanova/Satjiv Chahil conclude i lavori con un'anteprima assoluta per l'Europa di una serie di progetti di styling estremamente avanzato sui principali Mac. Un Mac/Fax, una serie di Newton colorati e personalizzati, un Mac da scrivania con tastiera a infrarossi e CPU in un alloggiamento verticale rotante, un portatile con apertura a portafoglio. Che si tratti di precise indicazioni per il futuro o semplici esercizi di stile, i prototipi dispongono di una caratteristica inoppugnabile: hanno lo stesso fascino e carica innovativa dei primi, rivoluzionari Macintosh.

Il multimedia siamo noi

Dopo due giorni di immersione totale nelle nuove tecnologie applicate ai mezzi di comunicazione, l'impressione è comunque quella di un gran fermento di attività, di idee e di apertura di nuove, talvolta impreviste possibilità. L'Apple New Media Forum probabilmente non è riuscito a conquistare i cuori di chi si aspettava relazioni dense, tecniche ed esaurienti su argomenti specifici, ma ha certamente soddisfatto la sete di informazioni di chi è alla ricerca di un faro nel mare agitato della multimedialità. L'esposizione più giornalistica che tecnica, più spettacolare che concreta, ha stregato comunque gran parte dei partecipanti che, probabilmente, era più curiosa di conoscere le effettive possibilità del multimedia che desiderosa di scendere nel dettaglio.

Pur con metodi e modi più vicini al pubblico statunitense che a quello europeo, il Forum Apple ha comunque dimostrato la volontà della casa di Cupertino di voler restare in prima linea nella battaglia per il multimedia, che si dimostra di giorno in giorno più infuocata. ■

Grande attesa per il personaggio meno informatico del Forum, ma anche un po' di delusione. Peter Gabriel ha infatti partecipato ad una sessione collettiva poco interessante per il pubblico europeo.

Quattro chiacchiere con Fred Molinari, presidente di Data Translation, la società che ha realizzato il sistema hardware-software per l'audio e il video digitale Media 100

Veni, vidi, video

di Mauro Baldacci

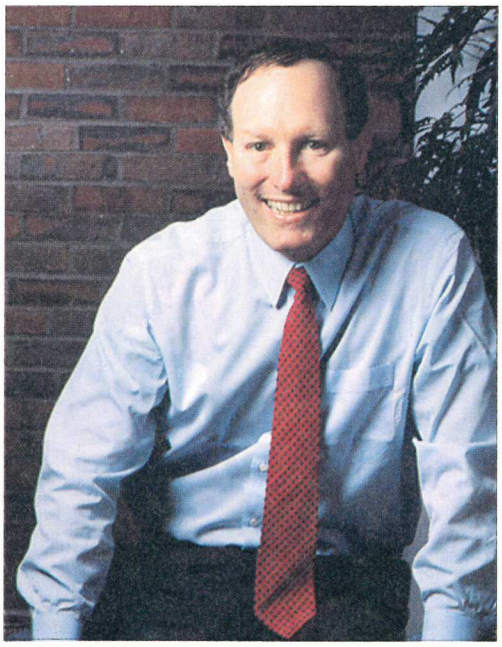
Collaboratore storico di Applicando, è particolarmente esperto nel settore imaging

Con la disponibilità di software e hardware sempre più potenti, le possibilità di impiego del video si allargano a macchia d'olio. Il campo delle applicazioni professionali per le quali è necessaria un'ottima qualità, senza che tuttavia sia necessario raggiungere livelli broadcast, è stato scelto come obiettivo dalla Data Translation con il suo Media 100, un sistema costituito da hardware e software per il montaggio e l'elaborazione di audio e video digitale basato su Macintosh.

Media 100 ha poco meno di due anni di vita e in questo breve lasso di tempo è riuscito a conquistarsi una posizione di tutto rilievo con oltre 1.500 sistemi venduti in tutto il mondo.

Per capire le ragioni di questo successo abbiamo scambiato quattro chiacchiere con Fred Molinari, presidente di Data Translation, e Fabrizio Bocci, general manager della filiale italiana (tel. 030/2425696), in occasione di una loro visita alla nostra redazione.

Fred Molinari, presidente di Data Translation



La vostra società è da sempre impegnata nella fabbricazione di prodotti destinati quasi esclusivamente al settore tecnico e scientifico. Cosa vi ha spinto ad occuparvi di sistemi per la produzione di video digitale?

Tutto è cominciato circa cinque anni fa. Ci siamo resi conto che il nastro magnetico, tutt'ora largamente usato per la registrazione video, non aveva un avvenire: il settore televisivo si stava rapidamente spostando verso il digitale e quindi le prospettive di questo mercato ci sembravano interessanti. Abbiamo quindi cominciato lo sviluppo di quello che è adesso il Media 100, che abbiamo cominciato a distribuire negli Stati Uniti alla fine del '93 e, circa sei mesi dopo, anche in Europa.

La vostra linea di prodotti per acquisizione dati e image processing per la maggior parte è destinata a Pc o workstation. Perché avete scelto Macintosh per un prodotto come Media 100?

Quando abbiamo cominciato lo sviluppo di Media 100, abbiamo fatto un'indagine tra i possibili utenti per sapere quale computer stessero utilizzando per la grafica o l'animazione, ed è venuto fuori che la maggioranza di essi utilizzava già Macintosh. Ci siamo quindi resi conto che Mac era in pratica l'unica scelta possibile per un prodotto di questo tipo.

A chi è destinato un prodotto come Media 100?

Media 100 è stato pensato per soddisfare le esigenze di produzione video del settore professionale. Ad esempio, aziende che vogliano realizzare video

da utilizzare come materiale didattico per corsi di istruzione del personale oppure per presentare i propri prodotti. Questo è un mercato che comincia a muovere i primi passi, ma siamo convinti che in futuro molte aziende cominceranno a produrre video in proprio. Qualsiasi azienda può produrre i propri video con sistemi come il Media 100.

È molto più facile e, sotto un certo punto di vista, anche assai più economico produrre video in digitale piuttosto che con le tradizionali tecnologie analogiche.

Ma l'investimento non è ancora troppo elevato?

Negli Stati Uniti il prezzo di un sistema completo è di circa 35.000 dollari, compreso il Macintosh, un prezzo che riteniamo più che adeguato al settore professionale.

In Italia –*interviene Bocci*– con circa 50 milioni si può acquistare un sistema completo che permette di registrare un'ora di video e audio digitali, la stazione operativa di base per chi lavora in formato S-VHS. Il vantaggio di Media 100 è che è un sistema aperto: l'utente può acquistare da noi le schede e il software di base e costruirsi un sistema come meglio crede.

Al contrario di altri sistemi –*riprende Molinari*–, non servono dischi rigidi particolari e si può usare qualsiasi programma per Macintosh: Cosa After Effects, Adobe Photoshop per il ritocco, e il tutto può essere poi montato con Media 100.

Un prodotto come Media 100 richiede una serie di conoscenze specifiche che non tutti i rivenditori Apple posseggono. Come è organizzata la vostra rete di vendita in Italia?

Proprio perché si tratta di un sistema aperto -*risponde Bocci*-, se il cliente già possiede un Macintosh possiamo vendergli anche solo le schede. Questo non ci esime comunque dal fornirgli tutta l'assistenza necessaria per la messa in funzione.

È strano che finora non abbiate menzionato il mercato multimedia...

Alcuni utenti di Media 100 -*prosegue Molinari*- lo stanno utilizzando in unione con sistemi autore per la produzione di CD-ROM, anche se la qualità richiesta è inferiore a quella propria del Media 100. Il gruppo che ha realizzato Media 100 si chiama in effetti Multimedia Group, ma non è questo il settore a cui per ora siamo maggiormente interessati.

Che piani avete per il mercato consumer?

Ci stiamo lavorando, ma è ancora prematuro parlare di prodotti. Per quel che riguarda Media 100, la tendenza è quella di abbassare i prezzi in modo da permetterne una più larga diffusione e dallo scorso dicembre abbiamo ridotto i prezzi di circa il 20%.

State già lavorando ad una versione del sistema Media 100 per bus PCI?

Il sistema Media 100. La produzione di video con sistemi digitali è ormai concorrenziale dal punto di vista del prezzo rispetto alle classiche tecnologie analogiche; inoltre, la facilità d'uso è decisamente più elevata

Produciamo già schede PCI per personal computer e quindi abbiamo già tutto il know-how che ci serve. Saremo pronti con la versione PCI per quando usciranno i primi Macintosh con il nuovo bus, nessun problema. Nel frattempo ci siamo concentrati nello sviluppo del software: abbiamo accumulato tutta una serie di richieste per nuove caratteristiche che verranno via via aggiunte alle prossime versioni; ad esempio, con la versione 2.0, alcuni effetti possono essere fatti quasi in tempo reale. La nostra filosofia è quella di migliorare sempre. ■

Arriva l'estate, ma MacDisk non va in vacanza senza lasciare ai suoi lettori una grande esclusiva

Tempo di festa

di Michele Pizzi
pizzi@jce.it

Perennemente sdraiato su un divano, alterna divagazioni informatiche alla pratica auto-analitica

Andate pure in vacanza, ma non dimenticatevi di programmare per bene le vostre scadenze.

EasyTime è una grande agenda, di produzione italiana, offerta ai lettori di *MacDisk* in una versione esclusiva, completamente funzionale. Con EasyTime potete gestire in modo totalmente integrato una Rubrica personale, l'Agenda degli impegni, lo Scadenziario e quant'altro serve a mettere ordine nei vostri appuntamenti. Il programma fornisce anche la possibilità di costruire un'agenda di gruppo, con la visualizzazione di un Planning settimanale o mensile che raccolga la combinazione di tutti gli impegni. Davvero imperdibile.

Ma non è tutto. *MacDisk* apre una nuova linea di collegamento con i suoi lettori, organizzando un servizio di teleconferenza accessibile a chiunque sia in possesso di un modem. Il luogo virtuale nel quale si potrà dialogare in diretta con *MacDisk* è "Infosquare BBS", raggiungibile con ZTerm, un classico programma di comunicazione che trovate, già configurato per il collegamento alla teleconferenza, sul primo dei due dischetti del mese.

Il primo appuntamento, previsto per il 20 luglio (ore 18,30) sarà occasione per illustrare il meccanismo della teleconferenza e cominciare a colloquiare in tempo reale con le firme migliori di *MacDisk*, a cominciare da quella prestigiosa di Alessandro Maio.

La super-Agenda EasyTime è l'esclusiva estiva di MacDisk per i suoi lettori

Straordinaria amministrazione

Con l'estate, *MacDisk* ritrova la sua consueta prodigalità. Infatti, si è già detto, i dischetti allegati alla rivista questo mese sono due e nel secondo abbiamo raccolto un bel pacchetto di frutti freschi di stagione.

Dedicato a chi in vacanza non ci può andare, Ambiance consente al Mac di fornire un sottofondo utile all'immaginazione, per sentirsi in un bel boschetto o sulle rive di una stupenda spiaggia tropicale. Ideale complemento del precedente, DeskPicture vi permetterà invece di visualizzare sulla scrivania immagini tali da farvi sentire in vacanza anche mentre siete al lavoro.

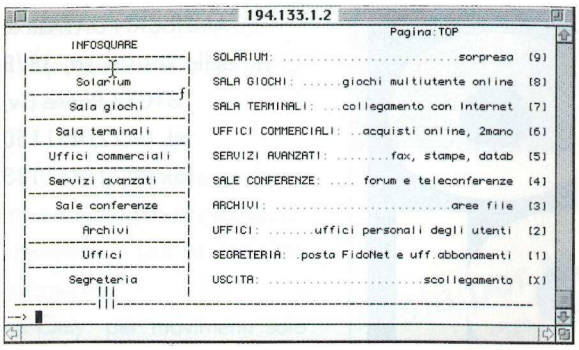
Per aumentare l'effetto ipnotico, Desert Trek vi condurrà in una galoppata a groppa di cammello per 1.000 miglia nel deserto, in fuga da barbari antropofagi (!) lanciati al vostro inseguimento.

Per chi con l'estate sente rifiorire stimoli all'attività sportiva, ecco invece ExerciseLog e DiveLog, due stack realizzati in HyperCard per gestire le sedute di allenamento. Il primo è indicato per qualsiasi sport; il secondo è specificatamente dedicato a un classico estivo: le discese in immersione.

In quest'ultimo caso è di grande utilità avere al fianco un bel portatile. *Dockernaut* fa proprio al caso di chi porta sempre con sé il suo fido PowerBook Duo, permettendo di configurare il Mac da viaggio a seconda della stazione (Dock) di approdo.

XTimer aiuterà infine chi resta a casa a tenere traccia del costo delle telefonate interurbane fatte per sentirsi altrove.

E ancora programmi di utilità: ScrapItPro è qualcosa di più che un semplice archivio appunti, consentendo di catalogare testo, suoni e immagini in modo semplice e rapido; SetUpPartition è un programma di utilità destinato a creare più partizioni Macintosh su un di-



Dal palazzo di Infosquare BBS, l'opzione 4 ci porta dritti dritti nella teleconferenza di MacDisk

sco rigido; da ultimo, il pacchetto LaserWriter 8 Patch mette una toppa al nuovo driver di Apple per le stampanti laser, correggendo alcune scomode impostazioni originali.

Scritti e stampati

Sulle pagine di *MacDisk*, il pezzo forte del mese è certamente il proseguimento delle lezioni di Alessandro Maio su come creare una base di dati relazionale utilizzando 4D First. Ma il numero estivo non è certo tutto qui. Ecco quindi alcuni consigli sull'uso accorto di Photoshop 3.0 e altri suggerimenti di Ivano Boscardini sulle corrette specifiche per una stampa professionale.

Dopo aver visto come vengono registrati i nostri preziosi dati, studiamo nel dettaglio il funzionamento di un hard disk per sfruttarne al massimo le capacità.

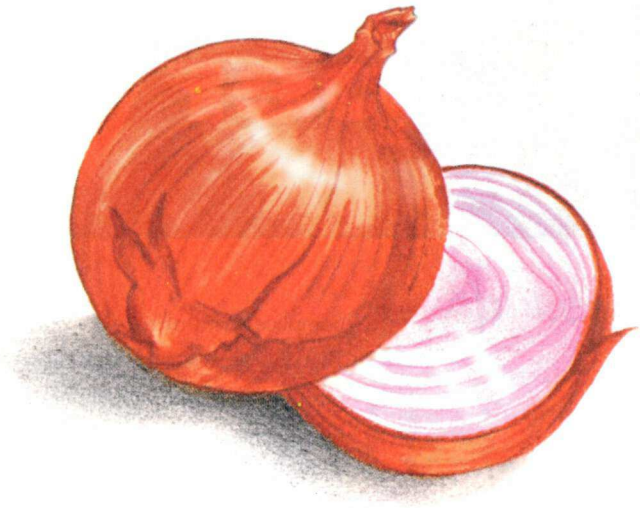
Il nostro viaggio dentro i meandri della grande Rete continua con la descrizione di IRC, ovvero: come usare Internet per parlare in diretta con un nugolo di perfetti sconosciuti, magari riuscendo a farsi qualche nuovo amico.

E ancora giochi. L'estate porta nel mondo del divertimento virtuale le mirabolanti novità della Lucas Arts, zeppe di effetti speciali e di grande giocabilità.

Con le Mele d'Italia facciamo poi un gustoso pellegrinaggio alle radici del Mac: da Lisa a Pomona, una cavalcata su fasti e ombre della nostra CPU preferita, con un occhio nostalgico alle chincaglierie della Mela. Prosegue infine il feuilleton di Sossella: riusciranno i nostri eroi a scoprire cosa si nasconde nei forzieri Microtost?

E concludiamo con un'altra novità. Roberto Leonardi inaugura la sua nuova rubrica di autorevoli commenti, andando a scovare quanto di marcio esiste sotto la buccia della Mela iridata. ■

SMETTILA DI PIANGERE



Stampare su grandi dimensioni non è più un problema, un intero fabbricato o un camion, ad esempio possono diventare manifesti di enorme efficacia.
Grazie ad un nuovo sistema che permette, partendo da una qualsiasi immagine, di ottenere la miglior riproduzione fotografica, su carta, su PVC e stoffa di qualsiasi formato, ma anche su pellicole autoadesive, permanenti o removibili, applicabili ad ogni supporto.

Siamo l'unica struttura specializzata nei servizi *computer to print*, in grado di soddisfare le vostre esigenze e di garantire il miglior risultato in termini di qualità, assistenza e velocità; proprio per questo ci avvaliamo delle più sofisticate tecnologie.

IL
SERVICE DELLA STAMPA
E DELLA GRAFICA A ROMA

Xylograph
00185 Roma - Via dei Tizii, 14
Tel. 06/4468506

S&D SOFTWARE & DESIGN
00185 Roma - Via dei Luceri, 3c
Tel. 06/4468513

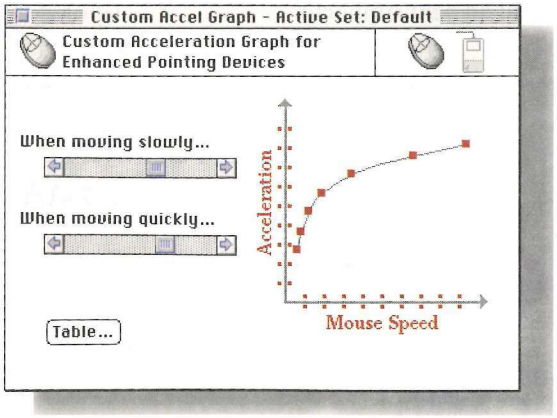
GESTIONE DEL FILE COSTO FISSO
PIU' COPIE PIU' CONVENIENZA SU OGNI SERVIZIO
CON QUESTO TAGLIANDO ENTRO IL 31.7.'95
GRATIS
1 STAMPA LASER
COLORE
FORMATO
A4

SOLO per VOI

AMERICAN DATALINE
via della Resistenza, 38/B
31038 Paese (Tv)
tel. 0422/451150
fax 0422/451183

Semplice da installare e da usare, Thinking Mouse™ della Kensington è all'avanguardia sia come design che come software di gestione.

Le varie applicazioni che utilizziamo presentano da un lato funzioni sempre più complesse ed elaborate, dall'altro sono studiate in modo tale da semplificarne l'uso, velocizzare i tempi, permettere anche ai meno esperti di sfruttarne completamente le potenzialità. Ma chi avrebbe mai pensato che un semplice mouse avrebbe aumentato la nostra produttività, semplificato il nostro lavoro, velocizzato i comandi e permesso addirittura di creare delle macro?
Già, ma non stiamo parlando di un "semplice" mouse; si tratta della più avanzata progettazione sia a livello di design sia come software di gestione; Thinking Mouse™ è infatti fornito di 4 tasti programmabili, ed una quinta funzione è possibile con il "chord" (accordo), cioè premendo contemporaneamente i due tasti inferiori. Il software invece, contenuto in una estensione e in un pannello di controllo, permette di personalizzare in modo molto dettagliato qualsiasi parametro. Creando una Application Set si possono differenziare i vari parametri a seconda dell'applicazione che si utilizza; alla riapertura dell'applicazione il software del Thinking Mouse™ utilizzerà automaticamente il set di opzioni già definite per l'applicazione che stiamo usando in quel momento.



Il pannello di controllo di Thinking Mouse™ consente di assegnare ai tasti le varie funzioni e di settare l'accelerazione del cursore; qualsiasi cambiamento ha effetto immediato, in modo da poter controllare i vari parametri subito, senza dover riavviare il computer.

L'accelerazione del cursore viene settata in modo semplice e diretto con le barre di scorrimento: per lavori di alta precisione l'accelerazione del cursore sarà inferiore ai movimenti del mouse, mentre un'accelerazione superiore sarà adatta per muoversi in uno schermo di grandi dimensioni. Settando invece i parametri con il grafico, si potrà distinguere tra "quando muovi rapidamente il mouse" e quando lo muovi lentamente, assegnando rapporti diversi tra accelerazione del cursore e movimenti del mouse.
Tutto ciò riguarda solo la velocità del cursore. Ma c'è ben di più.
E la cosa più incredibile è che tutte le funzioni si ottengono con un UNICO CLICK, in modo da ridurre al minimo i movimenti ripetitivi e di avere sempre sottomano i comandi usati più frequentemente.
Cosa si può fare solo con un click:

- Doppio-Click: si ottiene con un unico click;
- Shortcuts: si assegna ad un tasto uno dei comandi più frequenti (Salva o Stampa o Apri File...);
- Send Keys: si creano sequenze di comandi o macro (es: stampare, salvare e successivamente

chiudere un documento);

Pop-Up Menus: sullo schermo appaiono menu con i comandi più usati;

Slow Cursor: utilissimo per lavorare con oggetti di piccole dimensioni e con la massima precisione;

Axis-Only: per movimenti solo orizzontali o verticali;

Brilliant Cursor®: fissa HotSpots in punti specifici dello schermo (es: la barra dei menu o il cestino) in cui il cursore "salterà" automaticamente; è particolarmente adatto per schermi di grandi dimensioni.

Un'attenzione particolare è rivolta alla salute e alla perfetta posizione durante le ore di lavoro: la particolare ergonomia del Thinking Mouse™, permette sia alla mano destra che alla mano sinistra di trovarsi sempre in posizione naturale e comoda in tutti i movimenti. Essendo poi utile e salutare interrompere il lavoro davanti ad un computer con piccoli break, la funzione Rest Reminder ti avverte con un suono o con un messaggio che è passato un certo numero di minuti dall'ultima pausa.

Uno strumento come Thinking Mouse™ non può venire solo descritto, ma va provato di persona, perché è stato studiato proprio per venir adattato alle esigenze di ciascuno, ai ritmi e ai diversi modi di lavorare delle persone. Per questo motivo vi offriamo la possibilità di acquistarlo ad un prezzo veramente incredibile. Provatelo!! ■

Thinking Mouse™

il solo con 4 tasti programmabili

KENSINGTON

sia per Mac che per PC!

solo per i lettori di WIN e di Applicando

~~£ 199.000*~~

£ 115.000*!

prenotatelo allo 0422/451150

(offerta valida fino al 30 settembre 1995)

*+ IVA

Hardware intelligente.
Software intelligente.
Mouse intelligente!

Perché non ci sono due persone che pensano allo stesso modo. O lavorano allo stesso modo.

☐ versione per Mac ☐ versione per PC
Nome e Cognome: _____
Via: _____
CAP: _____ Città: _____
PROV: _____ Telefono: _____
CF o P.IVA: _____
☐ spedizione per posta: 129+IVA = £ 153.510
☐ spedizione tramite corriere: 139+IVA = £ 165.410
PAGAMENTO: ☐ VISA ☐ AMEX ☐ CONTRASSEGNO
N. _____ scad.: _____
firma: _____

American Dataline Srl
Via della Resistenza, 38/b
31038 Paese (TV)
tel 0422/451132
fax 0422/451183

ADL AMERICAN DATALINE

primo piano

Copland delle

Dall'interfaccia al multitasking: un viaggio nelle potenzialità del futuro sistema operativo di Apple

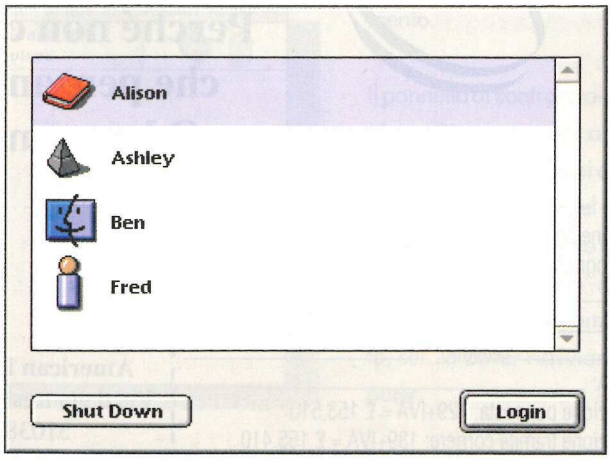
di Franco Sarcina

La parola d'ordine è: fare presto. Copland verrà alla luce verso la metà del 1996, e Apple sprona i cavalli per arrivare puntuale ad un appuntamento non solo strategico, ma addirittura vitale per le prospettive a medio termine della casa di Cupertino.

Nel progetto, che vede coinvolti ormai da tempo la crema degli ingegneri software della società della Mela, sono ora coinvolti in prima persona anche gli sviluppatori, il cui compito è di preparare per tempo versioni dei propri programmi che consentano di sfruttare al meglio le possibilità che fra meno di un anno Copland offrirà agli utenti di personal Apple e di cloni Mac. E, proprio in occasione della Worldwide Developers Conference tenutasi lo scorso maggio, il sipario su Copland ha iniziato ad aprirsi, facendo intravedere agli addetti ai lavori quali saranno le vere possibilità del sistema operativo prossimo venturo.

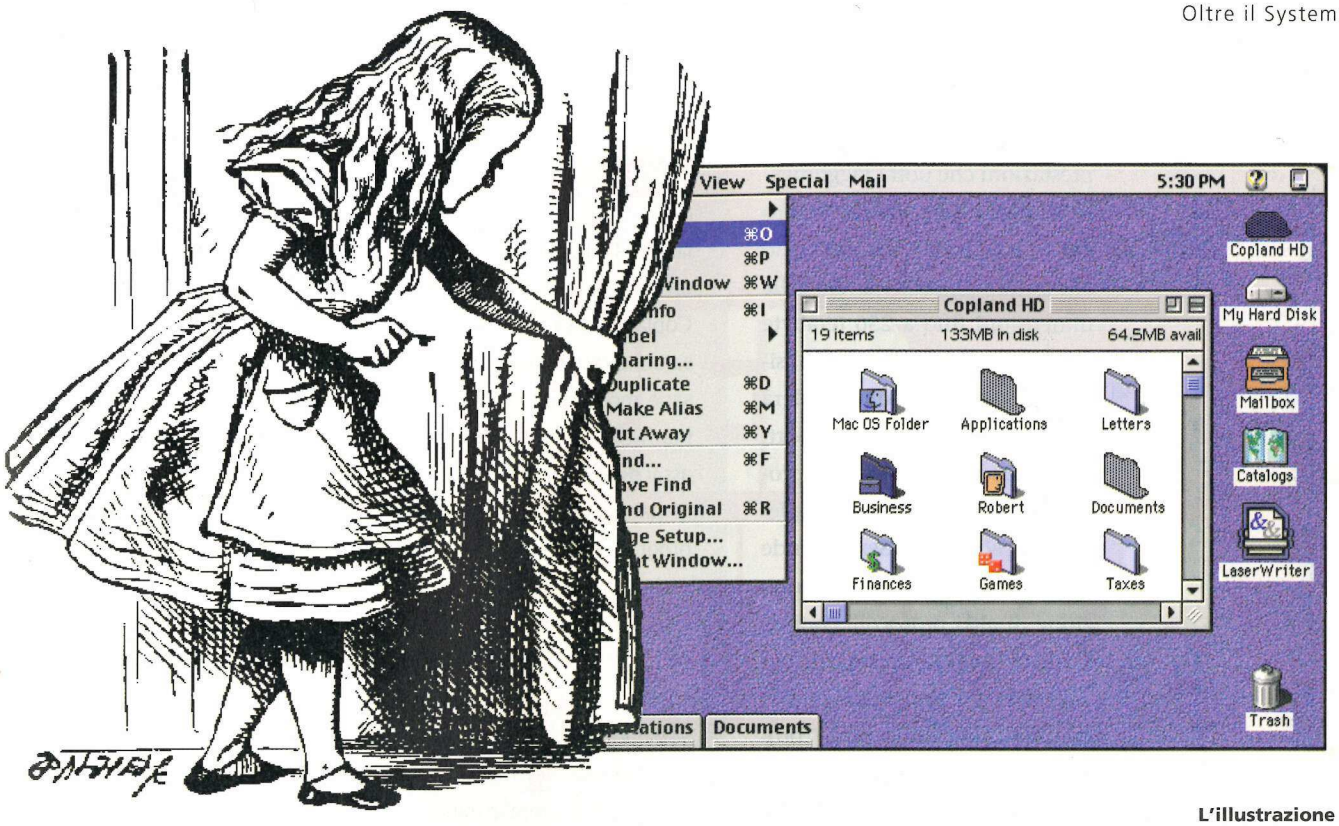
Le novità sono tante, e meritano senz'altro di essere analizzate in dettaglio.

Figura 1. La finestra di login è la prima novità che gli utenti di Copland troveranno sul proprio monitor, pochi secondi dopo l'accensione



Verso un vero multitasking

La prima di cui ci occuperemo ha un nome che forse può spaventare i lettori che non hanno dimestichezza con i termini tecnici dell'informatica, ma che in realtà nasconde un concetto relativamente semplice: multitasking preemptivo. In pratica, le applicazioni che rispetteranno le specifiche del nuovo sistema operativo potranno lavorare contemporaneamente, senza che debba essere il System o una delle appli-



L'illustrazione originale in apertura d'articolo è di Sir John Tenniels ed è tratta da *Alice nel paese delle meraviglie*

meraviglie

cazioni in uso a dichiarare la propria "disponibilità" a interrompere il task attualmente in elaborazione per mandarne in esecuzione un altro. Inoltre, applicazioni e routine del sistema operativo che lavoreranno in multitasking preemptivo, avranno a disposizione una zona di memoria RAM protetta, del tutto indipendente quindi da quella delle altre applicazioni eseguite contemporaneamente. I vantaggi di questa soluzione sono molteplici. Per citare un esempio, poniamo il caso di una operazione che comporta un tempo di elaborazione piuttosto lungo e che attualmente non può essere elaborata in background: grazie a Copland altri eventuali compiti in cui la macchina è impegnata durante l'esecuzione di quel determinato compito verranno ugualmente portati avanti, con il risultato di un notevole risparmio di tempo da parte dell'utente. Uno dei risultati dell'utilizzo del multitasking preemptivo sarà inoltre una decisiva riduzione delle famigerate "bombe di sistema" che obbligano chi utilizza il computer a riavviare la macchina. Infatti, in conseguenza del fatto che i task eseguiti dalle varie applicazioni sono totalmente indipendenti da quelli delle altre e agiscono su zone di memoria RAM diverse, un errore nella esecuzione di un singolo task non si rifletterà sull'utilizzo degli altri programmi attivi in quel momento, che continueranno a funzionare regolarmente.

L'adozione del multitasking preemptivo non sarà però totale: riguarderà infatti solo le applicazioni che verranno riscritte secondo le specifiche di Copland, le routine del microkernel (la parte del sistema operativo più "profonda", che si occupa direttamente del dialogo con l'hardware del computer) e quelle di input/output, mentre i programmi attuali utilizzeranno la tecnica consueta, così come il Toolbox e il finder.

Le routine di input/output verranno inoltre totalmente riscritte, con un incremento di

prestazioni che potrà raggiungere il 100%. Sarà altresì elevato l'attuale limite del File manager, che potrà supportare dischi delle dimensioni fino a 256 terabyte (256.000 gigabyte), mentre il sistema operativo comprenderà l'architettura Open Transport, che supporta direttamente i protocolli di comunicazione AppleTalk, TCP/IP e IPX/SPX e rende molto più facile l'implementazione di altri protocolli. Infine, Copland non si appoggerà più sulle ROM che fino ad ora hanno contenuto le routine più "profonde" del sistema operativo di Mac: un altro segnale della volontà di Apple di aprire sempre di più la strada alle società che producono cloni.

Alta personalizzazione

Ma la prima novità l'utente la percepirà fin dai primi secondi dopo l'accensione del computer: una finestra di login (**figura 1**) consentirà a ciascun utente che lavora su quella determinata macchina di utilizzare le preferenze da lui scelte, che saranno indipendenti da quelle scelte da altri eventuali utilizzatori. Il login permetterà anche l'inserimento di una eventuale password e verrà utilizzato da PowerTalk per identificare l'utente in rete.

E qui veniamo a quelle novità di Copland che sono più immediatamente visibili per l'utente finale: i cambiamenti nell'interfaccia. Apple sta perseguendo in questo campo un obiettivo che può essere sintetizzato con un'unica parola: personalizzazione. A seconda delle esigenze dell'utente, l'interfaccia potrà essere estremamente semplice (sullo schema di At Ease, il finder semplificato, a prova di bambino, che Apple realizzò un paio di anni fa, **figura 2**) oppure adeguarsi alle esigenze di un smaliziato power user, che sfrutterà tutte le potenzialità di quegli stru-

Un anno di fuoco per gli sviluppatori

Durante l'ultima WWDC gli sviluppatori sono stati avvisati: li attende un anno di duro lavoro per adattare il software già esistente a Copland. Ma il gioco varrà la candela: una volta che le applicazioni saranno rese native per il nuovo sistema operativo, saranno necessarie molte meno modifiche per adattare i programmi ai diversi hardware esistenti e futuri e i tempi di testing e debugging saranno assai più brevi che adesso.

In particolare, Apple ha stabilito alcune precise direttive che i programmatori dovranno adottare. In primis, visto che per ora la società di Cupertino non è attualmente impegnata, e non è ancora chiaro se mai lo sarà, nella realizzazione di un Copland per processori 680x0, la parola d'ordine è: "Go native!". Tutti coloro che non hanno ancora provveduto a realizzare una versione del proprio software nativa per PowerPC devono quindi affrettarsi.

Un'altra modifica fondamentale che gli sviluppatori dovranno apporre ai programmi è minimizzare o, meglio, evitare l'utilizzo delle estensioni di sistema, che sotto Copland non esisteranno più. Ancora, tutti gli accessori di scrivania dovranno essere trasformati in applicazioni "normali" (una direttiva che Apple aveva già dato agli sviluppatori fin dai tempi dell'annuncio del System 7, ma che molti hanno finora trascurato). Specifiche particolari sono state fornite anche per quanto riguarda lo sfruttamento del multitasking preemptivo e delle routine di I/O, totalmente riscritte in Copland. Man mano che i vari "pezzi" del sistema operativo saranno pronti, Apple comunicherà in dettaglio ai propri sviluppatori certificati le varie regole da seguire. Il premio per tanto lavoro sarà comunque interessante: oltre al fatto che Copland potrà sfruttare al meglio le potenzialità delle applicazioni ospiti, una volta adattate, agli sviluppatori si apriranno le porte di tutta la gamma di cloni Mac presenti e soprattutto futuri, che incrementeranno di parecchio la fascia di mercato a disposizione di chi, finora, era stato abituato a scrivere applicazioni per una sola (anche se importante) marca di computer.

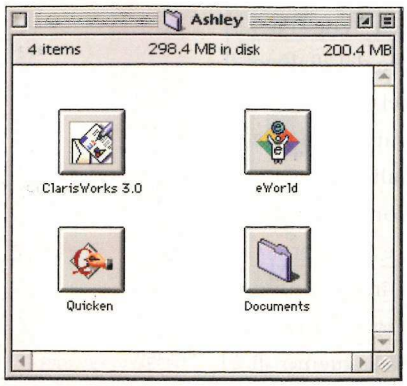


Figura 2. Una delle opzioni che l'interfaccia di Copland metterà a disposizione dell'utente segue la linea di At Ease o della Pulsantiera del 7.5; con un solo clic si potranno aprire documenti e applicazioni

PER FORTUNA NON TUTTI I TONER SONO UGUALI.

menti realizzati dai tecnici di Cupertino per facilitare il lavoro dei più smaliziati.

Una novità importante che coinvolgerà l'interfaccia (che, come è possibile osservare in **figura 3**, nella impostazione di default diverrà molto più "tridimensionale" del tradizionale look a cui Mac ci ha abituato fin dal 1984), riguarda la procedura con cui sarà possibile trasferire un documento da una cartella ad un altra. Spostando il documento su una cartella, questa non si limiterà ad annerirsi come succede attualmente, ma si aprirà automaticamente, mostrando il suo contenuto. Sarà perciò molto più immediato posizionare un determinato documento all'interno di una -o più- cartelle nidificate, mentre con Copland sarà anche possibile avere dei "ripensamenti" e, con un semplice Command-Z, rimettere il documento nella sua posizione originaria.

Con Copland faranno poi la loro comparsa i "viewer". Si tratta di nuovi "contenitori di informazioni", simili alle normali cartelle, che consentiranno tuttavia all'utente di inserire file e cartelle in base a determinati attributi (come il nome di un file, la data di creazione, il tipo ecc.), gli stessi che attualmente sono definibili attraverso l'opzione Find file del finder. La novità interessante è che qualsiasi documento di nuova creazione potrà essere incluso automaticamente, al momento in cui viene salvato, all'interno del viewer che risponde a quel determinato criterio. Facciamo un esempio: basterà definire un viewer come il contenitore di tutti quei documenti il cui nome contiene la parola "fatture" e la cui data di creazione è

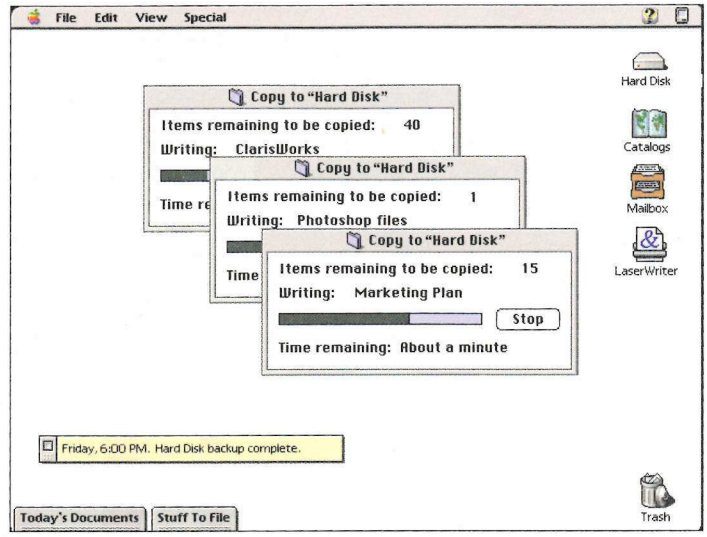


Figura 3. Uno dei possibili desktop di Copland. Il computer sta eseguendo la copia di più file in contemporanea, consentita dal multitasking preemptivo

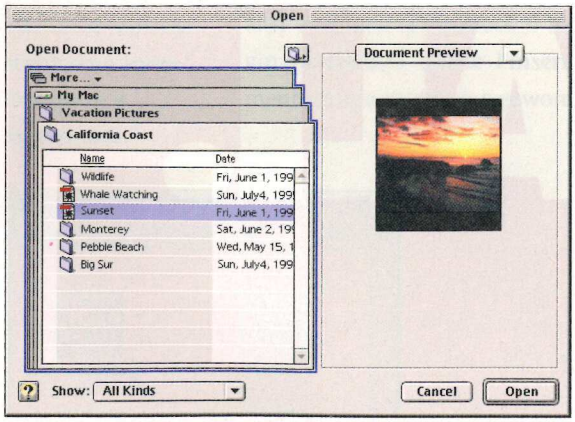


Figura 4. Il nuovo aspetto delle finestre di Apri... e Salva..., più intuitivo e coerente rispetto alle regole complessive dell'interfaccia

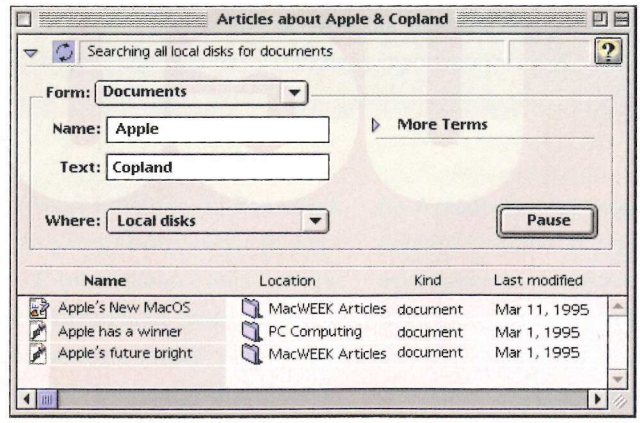


Figura 5. Lo strumento per ritrovare i file consentirà di effettuare delle ricerche "full text" con delle stringhe di testo

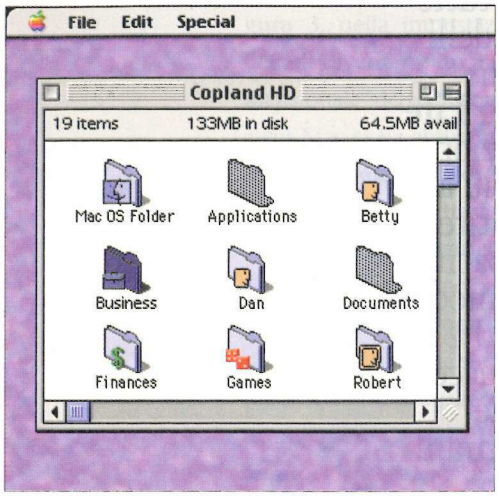
Sbernadori & Del Conte/Milano

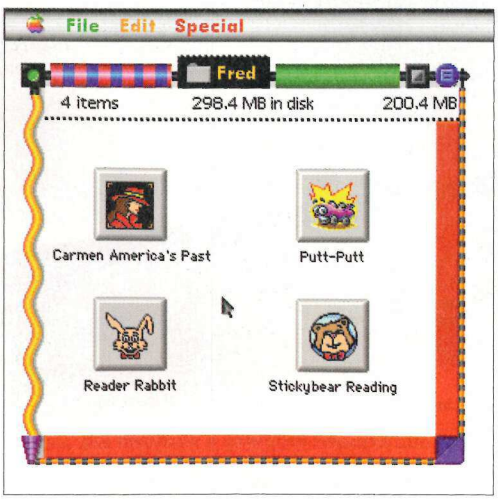
Verbatim

Per fortuna oggi Verbatim
produce **Cartucce Toner**
di grande qualità, meglio delle
originali, compatibili con tutte
le principali marche e modelli
di stampanti, dotate di
tamburo Mitsubishi Long Life
e di una esclusiva formulazione
del toner per assicurare la più alta
qualità di stampa, **garantite**
per un anno, con una capacità
di stampa che, a seconda dei modelli,
supera del 50% o del 100%
la capacità delle altre cartucce.
Adesso sapete perchè
i toner non sono tutti uguali!

VERBATIM ITALIA/CENTRO DIREZIONALE LOMBARDO, PALAZZO B2, 20060 CASSINA DE' PECCHI (MI), TEL. 02/95301115

Figure 6, 7 e 8. Tre possibili personalizzazioni delle finestre: in alto quella di default, in centro uno stile "hi-tech", più in basso uno più fantasioso ed adatto ai bambini





E Windows compie il grande passo

Tra i diretti antagonisti di Copland, un nome spicca sopra tutti: Windows 95. L'ultima versione dell'ex ambiente grafico progettato dal team di Bill Gates, che dovrebbe essere disponibile al pubblico italiano il prossimo 4 di settembre, presenta diverse novità. La prima spiega la dicitura ex, che abbiamo appena utilizzato. Windows 95 non sarà infatti più un semplice ambiente grafico, che per funzionare ha bisogno -e si appoggia- su un sistema operativo che, anche se costantemente aggiornato, risale ai primi anni Ottanta: il Dos. Come più immediata conseguenza di ciò, scompare la restrizione ad 8 caratteri più 3 di estensione per i nomi dei file, con evidenti vantaggi in termine di praticità. Il Dos -o meglio una sua versione riveduta e corretta- rimarrà sì a disposizione dei più tradizionalisti, ed anche come strumento per poter utilizzare quella vastissima base di programmi che lo utilizzano, ma sarà "sottoposto" a Windows 95, e non il contrario come è sempre avvenuto per le versioni precedenti. Scomparirà anche la distinzione fra Program Manager e File Manager, così astrusa per un utente abituato alla "pulizia" di Mac. La scrivania di Windows 95 assumerà un aspetto più simile a quella di Mac, con la differenza però che nella parte

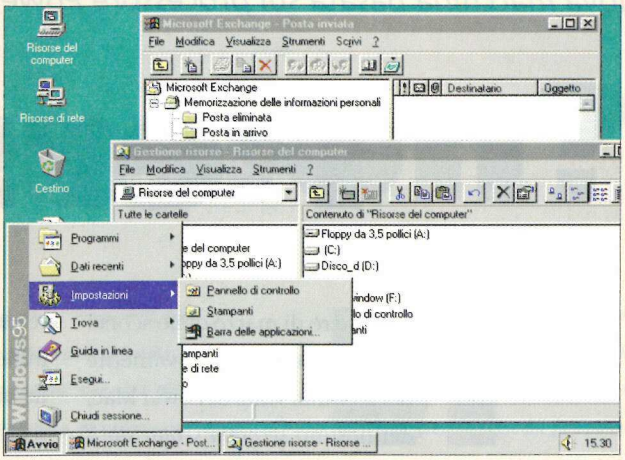
posteriore al 1° gennaio '95 e anteriore al 31 dicembre per ritrovarsi automaticamente a portata di mouse tutte le fatture prodotte quest'anno.

Cambiamenti sostanziali verranno apportati anche alle finestre di dialogo per aprire o salvare un documento (**figura 4**): il contenuto delle cartelle verrà mostrato in forma grafica, in maniera assai simile a come queste appaiono nel finder. Novità anche per quanto riguarda lo strumento per la ricerca dei file (**figura 5**) , che offrirà anche la possibilità di effettuare ricerche "full text" all'interno dei documenti. L'utente può inoltre intervenire a suo piacimento sull'aspetto generale dell'interfaccia. All'impostazione di default, relativamente simile a quella cui Macintosh ci ha già abituati, ma con un maggior utilizzo, come già accennato, di elementi tridimensionali (**figura 6**), se ne affiancheranno altre (vedi gli esempi delle **figure 7** e **8**). L'utente, oltre a scegliere una delle configurazioni già preimpostate, potrà inoltre intervenire con ulteriori personalizzazioni.

Un aiuto attivo

Con l'introduzione del System 7.5, e quindi di Apple Guide, la casa della Mela mordicchiata ha iniziato a percorrere la strada dell'"assistenza attiva", fornendo agli utenti uno strumento di aiuto che li segue passo passo nello svolgimento dei principali compiti. Ma Copland prevederà in più anche tutta una serie di procedure "do it for me", attraverso cui l'utente potrà portare a compimento molte funzioni (come per esempio l'accesso a dischi condivisi in rete, la gestione della posta elettronica o la creazione e

bassa dello schermo sarà presente una barra di stato, che visualizza le applicazioni correntemente attive. Fa capolino anche il concetto di Plug & Play, caro agli utenti della Mela: collegare e utilizzare una periferica o una scheda di espansione dovrebbe essere più semplice e non bisognerà più perdere tempo ad effettuare settaggi. Riguardo l'architettura, anche Windows 95 utilizzerà il multitasking preemptivo e zone di memoria protette, che consentiranno alle applicazioni di lavorare contemporaneamente minimizzando nel contempo i blocchi totali del sistema. L'accesso al multitasking preemptivo sarà tuttavia disponibile solo per le applicazioni DOS e per quelle Windows che utilizzano il "32 bit mode". Grazie al multithreading, inoltre, una singola applicazione potrà svolgere più task in contemporanea: per esempio sarà possibile continuare a lavorare anche durante la stampa di un file. Infine, Windows 95 conterrà al suo interno delle estensioni dedicate al multimedia che in precedenza erano separate, come Video for Windows (l'antagonista di QuickTime), presente in una versione migliorata rispetto a quella attualmente disponibile.



Il desktop di Windows 95. Il rilascio della versione italiana del sistema operativo è previsto per il 4 di settembre

la distribuzione in rete di report settimanali) completamente in automatico.

I vari compiti potranno inoltre essere svolti in conseguenza a determinati eventi oppure a scadenze predeterminate. Per esempio, il responsabile di una azienda potrà automatizzare la stampa in merge (e l'eventuale invio attraverso posta elettronica), ad intervalli periodici, delle note di sollecito per i clienti insolventi. Una volta alla settimana il computer si occuperà di stampare, completamente in automatico, la nota di sollecito, senza che l'utente debba occuparsi personalmente di questo compito.

Ancora un esempio, che illustra invece come l'assistenza attiva possa occuparsi di eseguire determinati compiti a seguito del verificarsi di un evento. Un marketing manager potrà infatti "ordinare" al computer di reperire le informazioni sul budget a disposizione di un determinato reparto di un'azienda ogni volta che questo viene modificato. Dopo che l'informazione è stata recuperata, l'assistenza attiva potrà combinare il nuovo valore con il report del marketing e inviare via posta elettronica il prospetto delle spese aggiornate a tutti gli uomini che fanno parte di quel determinato reparto. L'assistenza attiva sarà in grado quindi di lavorare anche attraverso applicazioni differenti e reti.

Risparmi di RAM

Abbiamo già accennato al fatto che molti programmi e routine del sistema operativo avranno a disposizione una zona di memoria protetta, a loro esclusivo uso e consumo. Un'altra importante novità di Copland sarà il fatto che la maggior parte del sistema operativo sarà a struttura modulare. Ciascun segmento verrà quindi caricato in RAM solo al momento del suo effettivo utilizzo, e questo consentirà di far "girare" Copland anche con macchine dotate di soli 8 Mb di memoria.

Infine, Copland integrerà al suo interno anche molte delle funzionalità che Apple ha sviluppato parallelamente al sistema operativo vero e proprio, come QuickDraw GX, QuickDraw 3D, QuickTime Conferencing, QuickTime VR, PowerTalk e WorldScript. In particolare, la società di Cupertino ha intenzione di dedicare a QuickDraw GX molte attenzioni, inserendone in Copland una versione più potente e veloce e meno "affamata" di memoria RAM. ■

Ad un anno e tre mesi dall'uscita dei primi Power Macintosh Apple introduce una nuova macchina basata sul processore PowerPC 604: il Power Mac 9500

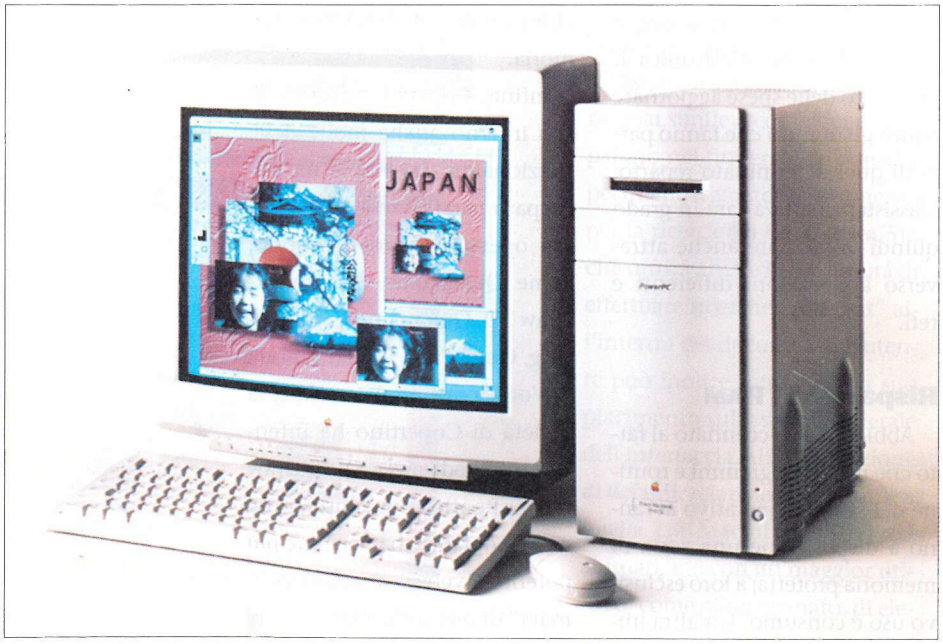
Personal o

di Luca Romoli

Nel numero di marzo dello scorso anno, parlando esaustivamente per la prima volta di Power Mac, definimmo *seconda svolta storica* di Apple il passaggio da macchine CISC a macchine RISC; ci troviamo ora a parlare di una terza svolta, svolta con cui NuBus cessa di essere e viene sostituito dal bus PCI ed il PowerPC 601, relegato a piattaforme di "fascia bassa", viene affiancato dal nuovo astro nascente di casa Motorola, il 604. Al momento due sono le macchine fornite di bus PCI e PowerPC 604: il Power Macintosh 9500/120 ed il 9500/132; in occasione di una conferenza stampa tenutasi nella sede milanese di Apple Computer Italia abbiamo avuto modo di osservare da vicino e provare il modello a 120 MHz.

Soluzione ad hoc

A differenza dei modelli precedenti, macchine per tutti e per nessuno, non indirizzati ad un uso ben specifico, la serie 9500 nasce per un particolare mercato di riferimento: i Sistemi di Produzione. Power Mac 9500 è indicato per l'editoria, il publishing (editoriale e tecnico), la produzione video, lo sviluppo di software e le applicazioni CAD/CAM. Per la prima volta, con questi modelli, Apple introduce un concetto nuovo, insolito per la casa Cupertinense: la macchina costruita su misura per l'utilizzo. Mentre i Macintosh erano, precedentemente, progettati in funzione della potenza della CPU, della capienza del disco e del numero di slot disponibili per l'inserimento di schede d'espansione, ora nuove idee animano i creativi californiani. Le nuove piattaforme, di cui la serie 9500 è capostipite, saranno infatti studiate ed ingegnerizzate per dare il meglio di sè quando utilizzate per gli usi per cui sono state progettate.



Terzo Grado

Puntato il riflettore sul 9500/120 cominciamo a sezionarlo, analizzando una per una le innovazioni che caratterizzano il nuovo nato. Iniziamo dal cuore della macchina: il microprocessore.

Attualmente i 9500 montano un PowerPC 604 a 120 o a 132 MHz. Attualmente, diciamo, perché per la prima volta Apple introduce una macchina con microprocessore aggiornabile. Il 604, infatti, è collocato su una scheda (**figura 1**) separata dalla motherboard (**figura 2**) che può

workstation?

Figura 1. Il PowerPC 604, montato sulla scheda removibile liberata del dissipatore di calore, occupa un'area di 196 mm²

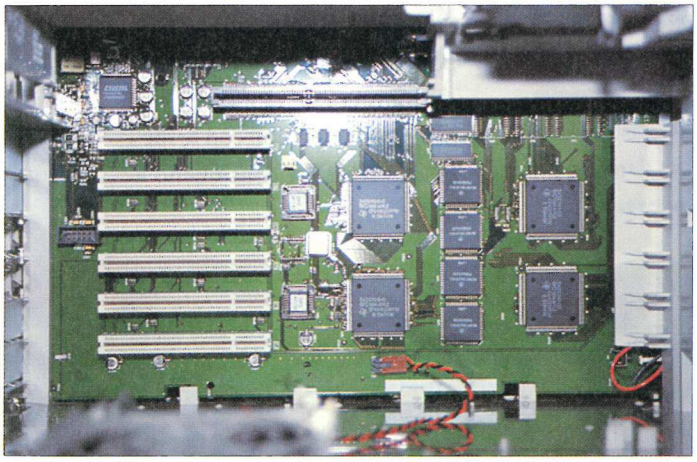


Figura 2. La piastra madre del 9500: visibili, in alto, l'alloggiamento per la scheda processore e sotto i sei slot PCI

essere estratta e sostituita a piacimento. Il 9500 può così trasformarsi in una macchina biprocessore o in una potentissima piattaforma basata sul futuro PowerPC 620, senza che l'utente debba più ricorrere a costosi upgrade ed alla sostituzione integrale della scheda madre: basta estrarre una scheda ed inserirne un'altra. Il PowerPC 604 (**figura 3**) è un processore RISC progettato da Motorola ed IBM capace di indirizzare fino a 4 istruzioni per ciclo a 6 differenti unità di esecuzione. La CPU integra due cache separate (indirizzi e dati) di 16 Kb l'una ed una unità MMU di controllo della memoria (Memory Management Unit) in grado di pilotare fino a 4 Gigabyte di memoria fisica e 4 Terabyte di memoria virtuale. Il bus di indirizzamento a 32 bit è affiancato da un bus dati a 64 bit; le operazioni di lettura/scrittura su RAM vengono gestite da un bus a 128 bit. La cache di secondo livello, utilizzata dalla CPU per incrementare le prestazioni, è di 512 Kb, attualmente non espandibile.

Seconda innovazione portata dal 9500 sono le DIMM (Dual Inline Memory Module), moduli RAM a 168 pin con capacità di indirizzamento a 64 bit. Le DIMM (**figura 4**), oltre a facilitare l'espandibilità della macchina –il 9500 può arrivare a 768 Megabyte– evitano la necessità, nata con i primi Power Mac, di posizionamento delle SIMM in coppia. Le DIMM, se montate due a due, consentono la lettura/scrittura a 128 bit, con conseguente miglioramento delle prestazioni. Le vecchie SIMM da 72 pin, seppur non compatibili con gli alloggiamenti a 168, possono essere adattate grazie ad un

apposito convertitore commercializzato da Newer Technologies.

Quanto alle memorie di massa la serie 9500 alloggia all'interno del proprio case un lettore floppy disk Apple SuperDrive, un disco rigido interno Fast-SCSI da 1 o 2 Gigabyte ed un lettore CD-ROM AppleCD 600i a quadrupla velocità. Il case può, in aggiunta ai dispositivi già inseriti, alloggiare un'unità removibile e due dischi rigidi, mezza altezza, da 3,5 pollici.

Le interfacce sono costituite da sei slot PCI (Peripheral Component Interconnect) capaci di un transfer-rate teorico di 132 Mb/sec, compatibili con le specifiche PCI 2.0 e continuano a proporre la semplicità dell'architettura plug&play. Cambiano le schede, cambiano le prestazioni del bus, aumenta la quantità e la qualità del prodotto; ma in sostanza nulla cambia per l'utilizzatore: le schede PCI vengono pilotate direttamente dall'architettura Hw/Sw del Power Mac, senza che chi ne fa uso debba preoccuparsi di alcun aspetto della configurazione. Le vecchie schede NuBus non sono compatibili con il bus PCI; ma una soluzione di ripiego è stata approntata da una società Texana: la **SecondWave** (tel. 001/512-3299283). Trattasi di due box esterni, interfacciati al bus interno della serie 9500, in grado di contenere 4 o 8 schede NuBus. Buona soluzione per quanti vogliono risparmiare, ottima per chi vuole vedere una caduta vertiginosa delle prestazioni del Power Mac. L'altissimo transfer-rate del bus PCI è dato in gran parte dalla velocità di clock: 33 MHz.

Se questa, per una qualsiasi ragione viene dimezzata o ridotta ad un terzo, le conseguenze sono facilmente prevedibili. Collegare un cabinet di espansione NuBus causa purtroppo i problemi sopracitati: la frequenza di clock del bus è infatti di 10 MHz, un terzo di quella del PCI e, visto che il bus non può funzionare a due differenti velocità deve adattarsi, uniformando il

Soluzioni PCI per Power Macintosh

Accelerazione grafica/Imaging	
ATI technologies	*ATI Graphics Accelerator mach63*
Diamond Multimedia	*Graphic Stealth 64 Pro*
Lynotipe-Hell	*MacCTU*
miro Computer	*Miro Products Display Cards*
Precision Digital Images	*IMAXX*
Radius	*Radius Display Cards*
Wired	*Butane MPEG Compression Card*
YARC Systems	*PostScript RIP*
YARC Systems	*Screamer*
Networking	
Apple Computer	*PCI Ethernet 100BaseTX Card*
Apple Computer	*PCI Token Ring Card*
Asanté	*FAST 10/100 PCI Adapter*
Farallon	*Fast EtherTX-10/100*
Interphase	*5515 PCI ATM Adapter*
Hermstedt	*Leonardo XL*
Neutral	*ATM 155*
Spectra Systems	*PowerLink PCI*
RockWell Network Systems	*FDDI and Fast Ethernet Adapters*
SCSI	
ATTO Technology	*ExpressPCI*
DTP	*PCI SmartCache SCSI Host Adapters*
DDP	*PCI Smart RAID Controller*
FWB	*PCI SCSI JackHammer*
FWB	*PCI SledgeHammer*
Micronet	*Professional PCI Disk Array*
QLogic	*Fast!*
Compatibilità Ms-Dos	
Orange Micro	*PC 400 Series Ms-Dos and OS/2 Coprocessors*
Data Acquisition	
National Instruments	*Data Acquisition and Instrument Control Products*

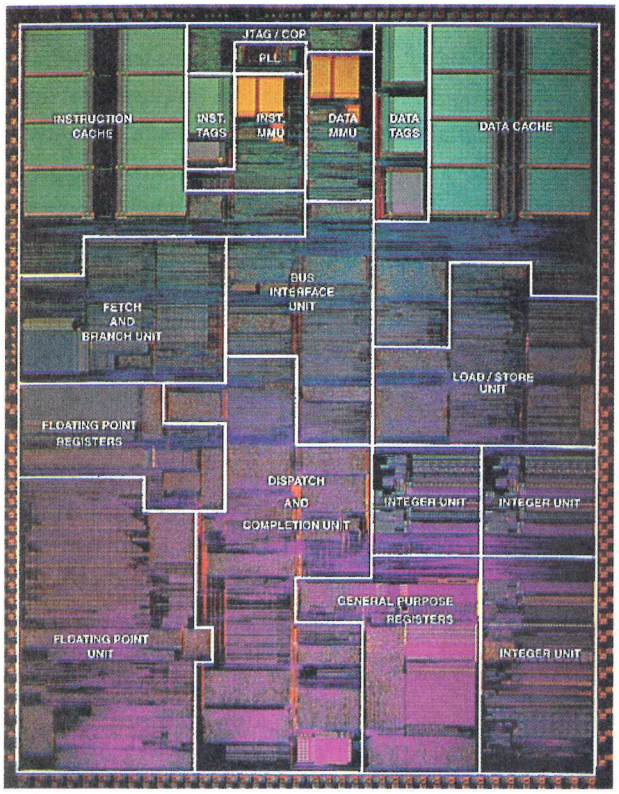


Figura 3. La radiografia del PowerPC 604 mostra la struttura interna del chip. Le scritte sono state aggiunte per identificare le singole unità

clock del PCI a quello del NuBus. Riciclare una scheda e non poter sfruttare le caratteristiche della macchina, o acquistare soluzioni ad hoc? Secondo noi vale il detto bus nuovo, schede nuove, e non tanto per ragioni consumistiche, quanto per obiettive considerazioni produttive.

E poi, a chiusura del discorso bus, possiamo assicurarvi che le società che producono schede PCI per Power Macintosh sono molte e cresceranno (vedi il riquadro *Soluzioni PCI per Power Macintosh*).

Unitamente ai sei slot PCI la serie 9500 propone una porta ADB a bassa velocità per il collegamento di dispositivi quali tastiere, mouse, trackball e tavolette grafiche, due seriali Rs-422 GeoPort compatibili, due connettori Ethernet AAUI-15 e per la prima volta 10BaseT, una SCSI a doppio canale asincrono da 5Mb/sec e due porte audio I/0 stereofoniche a 16 bit.

Infine veniamo alla scheda video: Power Macintosh 9500 monta un acceleratore grafico ATI mach64 (**figura 5**) che pilota monitor multisync con risoluzioni fino a 1.280 x 1.024 punti a 16 bit (migliaia di colori); non possono venir collegati monitor b/n (vedi il riquadro *Specifiche tecniche*).

Un sistema rinnovato

Sul 9500 viene installato il System 7.5.2 che, oltre a supportare l'hardware PCI, introduce alcune importantissime novità. Le caratteristiche di 7.5.2 includono infatti la possibilità di gestire volumi fino a 2 Terabyte, un nuovo Drive Setup, più parti dell'OS ricompilate native per il 604 e infine l'architettura Open Transport. Possiamo dirvi ancora molto poco sulle innovazioni software; l'unica che abbiamo avuto modo di osservare, ma non di comprenderne a fondo il funzionamento, è stata OT: un'architettura di comunicazione che gestisce nel modo più trasparente possibile i network utilizzati ed evita all'operatore qualsiasi operazione di settaggio e configurazione.

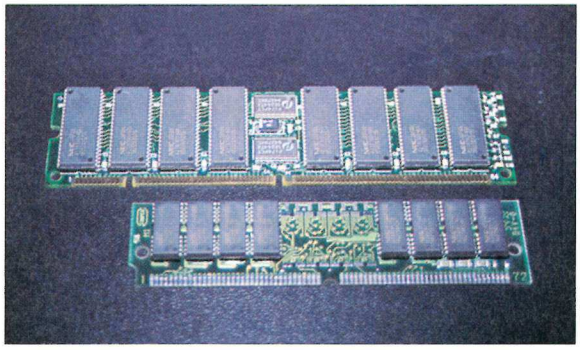


Figura 4. Una DIMM confrontata con un SIMM da 72 pin: le dimensioni sono direttamente proporzionali alle prestazioni

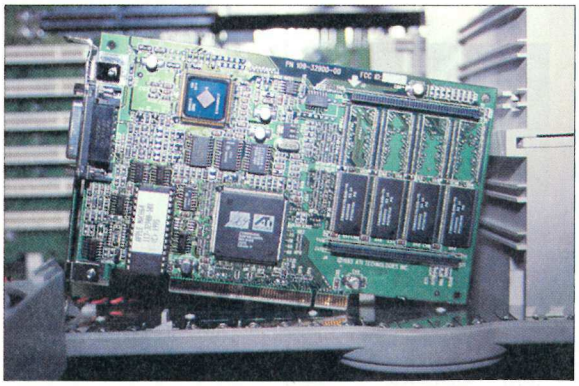


Figura 5. La scheda video ATI garantisce prestazioni da 2 a oltre 7 volte superiori a quelle ottenute con le schede video Apple montate sui 7100 e sugli 8100

L'ignoranza è dettata unicamente dal poco tempo trascorso di fronte al monitor del 9500; facciamo ammenda promettendovi in futuro maggiori e più soddisfacenti delucidazioni.

È veloce, ma quanto è veloce?

Ci è stata offerta l'opportunità di verificare le capacità operative del Power Mac 9500/120. Non amiamo snocciolare cifre su cifre a testimonianza della velocità di una macchina se questa è ancora un prototipo, non monta un Sistema Operativo definitivo e non è configurata a dovere. Quello che ci premeva verificare sul 9500 era il feeling con l'utente, la funzionalità del plug&play e la presenza di nuove soluzioni Hw/Sw. Bene, Power Mac 9500 è un Macintosh quanto ad interfaccia, funzioni plug&play ed aspetto esteriore, è un Macintosh che può utilizzare qualsiasi applicazione sviluppata per PPC o per 680x0, è un Macintosh veloce e potente che nulla ha a che vedere con la prima serie PPC, ancora legata al mondo personale. Il 9500 è una vera e propria workstation e le cifre che adesso vi forniremo, lette in sinergia con le caratteristiche hardware, ne chiariranno i motivi.

In termini di pure prestazioni di CPU il 604 a 120 MHz sfodera 225 SpecInt e 250 SpecFps. Confrontata con un 601 a 80 MHz risulta due volte più veloce nei calcoli interi ed in virgola mobile e da due a sette volte più veloce nella gestione delle routine grafiche. In emulazione, grazie alle nuove ROM, per ora disponibili per la sola serie 9500, è risultato due volte più veloce dei predecessori, eguagliando le prestazioni di un 68LC040 a 25 MHz. Una piccola workstation quindi, che aspetta soltanto di essere collegata alla rete per sfoderare i propri artigli. E se già così è risultata essere una macchina potentissima, di quali prestazioni sarà capace con un OS dedicato quale Copland? ■

Specifiche tecniche Power Mac 9500/120 & 9500/132

Microprocessore
- PowerPC 604 a 120 MHz oppure PowerPC 604 a 132 MHz
- 512 Kb Cache Level 2

Memoria
- 16 Mb RAM
- Espansione massima di 768 Mb

Disk Drive
- Super Drive da 1,4 Mb (legge e scrive dischi in formato Macintosh, Windows, Ms-Dos, OS/2 e ProDos
- Hard disk interno da 1 o 2 Gb
- CD-ROM 600i quadrupla velocità

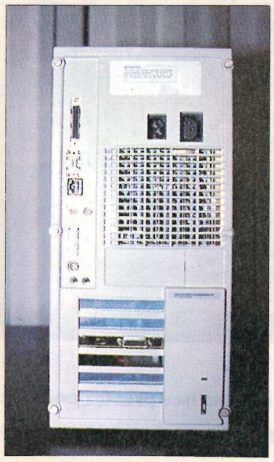
Video
- Interfacciabile alla totalità dei monitor a colori prodotti da Apple e da terze parti
- Supporta standard VGA e S-VGA
- 2 Mb VRAM (espandibile a 4 Mb)

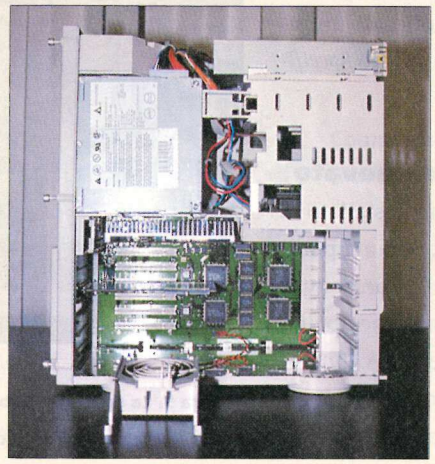
Interfacce
- ADB
- Connettori Ethernet 10BaseT e AAUI-15
- 2 seriali RS-232/RS-422 compatibili Geoport
- 2 SCSI asincrone ad alta velocità (10-5 Mb/sec)
- Ingresso uscita audio a 16 bit
- 6 slot di espansione PCI compatibili con le specifiche 2.0

Dimensioni
- Altezza: 43 cm
- Base: 19,6 cm
- Profondità: 40 cm
- Peso: 12,7 Kg

Monitor

Risoluzione	*VRAM 2 Mb*	*VRAM 2 Mb*
640 x 480	24 bit	24 bit
832 x 624	24 bit	24 bit
1.024 x 768	16 bit	24 bit
1.152 x 870	16 bit	24 bit
1.280 x 1.024	8 bit	16 bit





Gruppo
FriulComputer & AdriaComputer

Non ci limitiamo alla vendita.
Risolviamo problemi.
Da 10 anni.

SiliconGraphics · Apple Center · Sun microsystems · AST COMPUTER

FriulComputer
Via Palladio,72
33010 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432.574288
Fax 0432.574266

JuliaComputer
Via San Giusto,9
34124 Trieste (TS)
Tel. 040.314440
Fax 040.311184

AdriaComputer
Viale della Libertà 38
33170 Pordenone (PN)
Tel. 0434.540730
Fax 0434.44558

RialtoComputer
Dorsoduro 3856
30123 Venezia (VE)
Tel. 041.5240199
Fax 041.5240205

AdriaComputer
Cavalc. Borgomagno, 30
35100 Padova (PD)
Tel. 049.8642912
Fax 049.8642398

E venne la terza dimensione

Alla scoperta delle funzionalità della tecnologia software Apple per la realizzazione di grafica 3D

di Franco Sarcina

Dopo annunci e indiscrezioni, il rilascio ufficiale di QuickDraw 3D da parte di Apple è ormai alle porte: la versione per Mac sarà presentata al MacWorld di Boston in agosto, mentre quella per Windows arriverà tra qualche mese. Ma di cosa si tratta esattamente? E che benefici porterà all'utente finale?

In sintesi, QuickDraw 3D è un "programma che gestisce l'interfaccia con le applicazioni" (la miglior traduzione che ci è venuta in mente per Application Program Interface, acronimo API) per creare, manipolare e

mostrare grafica tridimensionale. I componenti di QuickDraw 3D sono: le linee guida per l'interfaccia con l'utente, una serie di tool per la modellazione solida, una architettura "plug in" (e quindi espandibile) per lo shading e il rendering della scena, il supporto di dispositivi hardware di accelerazione e il formato di file 3DMF, indipendente dalla piattaforma di lavoro (**figura 1**). I requisiti minimi per poter utilizzare QuickDraw 3D sono: un computer PowerPC dotato della versione 7.1.2 del MacOS (o successive) con almeno 16 Mb di memoria RAM e un hard disk.

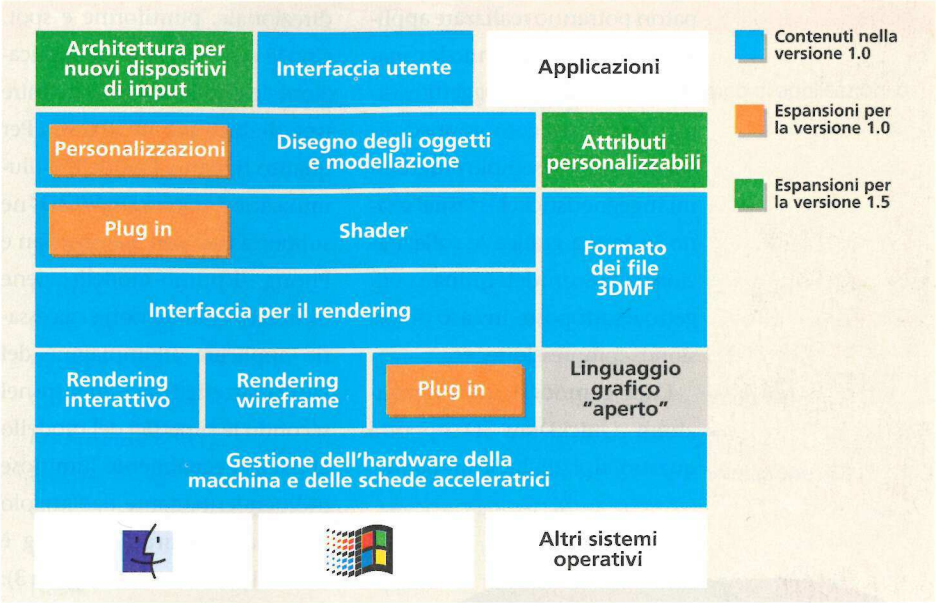


Figura 1. I principi dell'architettura di QuickDraw 3D. La struttura modulare permette di inserire funzionalità aggiuntive sia a livello di realizzazione del modello, sia a livello di shader, sia per quanto riguarda il rendering. Alcune funzionalità, tuttavia, saranno disponibili solo nella prossima release

QuickDraw 3D mette a disposizione delle applicazioni che supporteranno questa tecnologia una serie di funzioni che cambieranno radicalmente il modo di realizzare ed utilizzare le immagini tridimensionali su un personal computer. I punti fondamentali di questa rivoluzione sono diversi: dalla possibilità di copiare ed incollare immagini 3D tra applicazioni e piattaforme hardware/software differenti, alla generazione di immagini 3D, al supporto di prodotti hardware per incrementare le potenzialità delle applicazioni che utilizzano le funzionalità di QuickDraw 3D, ad una serie di standard e linee guida per la realizzazione di programmi tridimensionali. Ma andiamo con ordine.

Appunti tridimensionali

Apple ha definito un formato standard per i file che descrivono oggetti e, in genere, immagini tridimensionali. Questo formato, denominato 3DMF (QuickTime 3D Metafile) consente di "trasportare" con un semplice copia/incolla un'immagine 3D da una applicazione all'altra, indipendentemente dalla piattaforma hardware: è sufficiente che entrambe le applicazioni supportino tale formato. I metafile di QuickTime 3D contengono al loro interno tutte le informazioni perché l'immagine appaia così come è stata creata; non solamente quelle di tipo geometrico che determinano la forma degli oggetti raffigurati, ma anche tutte quelle che ineriscono all'aspetto degli oggetti: texture, luci e ombreggiature.

Il cuore del sistema

QuickDraw 3D è composto da una serie di librerie software che possono essere richiamate da applicazioni esterne tramite il Toolbox di Mac. Tutte le applicazioni che supportano l'Application Program Interface di QuickDraw 3D possono accedervi. Ecco quali funzionalità vengono supportate.

Creazione di oggetti - La nuova tecnologia mette a disposizione diversi strumenti per la modellazione di oggetti solidi. Le primitive geometriche, che possono essere usate sia singolarmente che in combinazione sono le seguenti: primitive poligonali (poligoni convessi, poligoni complessi con contorni multipli e fori, triangoli, griglie, linee, polilinee, punti e marcatori); primitive parametriche (ellissi, ellissoidi, parallelepipedi, toroidi, cilindri e coni); unione di diversi poligoni (utile soprattutto per creare oggetti che contengono fori o i cui attributi per i diversi lati sono differenti); Nurbs (una geometria basata su un particolare tipo di curve, assai indicata per la realizzazione di oggetti complessi con un alto grado di precisione).

Attributi estensibili - Grazie al fatto che l'architettura di QuickDraw 3D è estensibile, gli svilup-

patori potranno realizzare applicazioni che sfrutteranno le capacità di creazione di oggetti tridimensionali per compiti specialistici, come per esempio programmi ingegneristici che visualizzano in forma grafica le sollecitazioni a cui un determinato oggetto è sottoposto in caso di torsione, compressione, ecc.

Luci e modelli d'illuminazione - QuickDraw 3D supporta quattro tipi di luci: ambiente, direzionale, puntiforme e spot. Con le versioni future, le applicazioni "ospiti" potranno definire tipi di luci personalizzati. Per quanto riguarda i modelli d'illuminazione, QuickDraw 3D ne supporta tre: Null, Lambertian e Phong. Il primo modello viene utilizzato quando non è necessario applicare all'immagine dei particolari effetti luce, mentre nel secondo le superfici del modello appaiono egualmente luminose indipendentemente dall'angolo di visuale (**figura 2**). Phong è infine il più sofisticato (**figura 3**): simula molto bene gli effetti di riflessione della luce su oggetti metallici o materiali plastici.

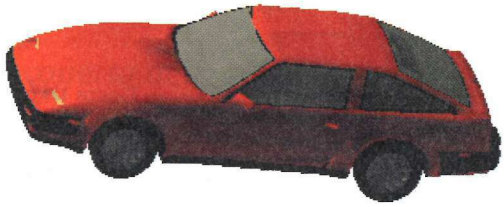


Figura 2. Il modello d'illuminazione Lambertian, disponibile all'interno del rendering interattivo, utilizza un tipo di illuminazione "piatta", che non tiene conto dei riflessi dell'oggetto. Gli esempi qui pubblicati sono stati realizzati grazie a un programma dimostrativo della P.INK, che troverete all'interno del CD in regalo con questo numero di *Applicando*

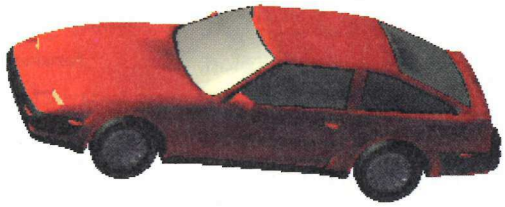


Figura 3. Più sofisticato è il modello Phong. Le maggiori differenze sono riscontrabili soprattutto nelle superfici altamente riflettenti

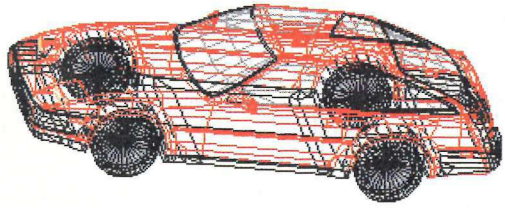


Figura 4. Tra i modelli di rendering supportati all'interno di QuickDraw 3D non manca il wireframe

Trasformazioni - Una volta che un oggetto è stato creato, QuickDraw 3D consente di operare su di esso diversi tipi di trasformazioni: rotazioni sugli assi, su un determinato punto, modifiche della scala, ecc.

Fotocamere - La scena realizzata può essere "osservata" tramite diversi tipi di "fotocamere virtuali", che consentono una visione prospettica, ortogonale o piana dell'immagine.

Rendering - Si tratta di quell'insieme di procedure che convertono la rappresentazione matematica tridimensionale di un'immagine in pixel che verranno rappresentati sullo schermo, incorporando tutti gli attributi che abbiamo visto in precedenza. Di solito, il rendering di un'immagine viene effettuato alla fine, una volta che la scena da rappresentare è completa. Ma QuickDraw 3D supporta anche un rendering interattivo, che può essere effettuato anche su immagini che ancora devono essere modificate, in modo che l'autore possa rendersi conto di quale sia il risultato finale. QuickDraw 3D ha al suo interno anche un "wireframe renderer", che consente la visualizzazione di un oggetto con il classico reticolo "a fil di ferro" (**figura 4**). Le terze parti potranno comunque realizzare, sottoforma di librerie, moduli di rendering personalizzati che incrementino il realismo delle immagini 3D, come per esempio il ray tracing o il radiosity, oppure destinati a scopi particolari.

Un'interfaccia attiva

Una delle caratteristiche fondamentali dell'architettura di QuickDraw 3D è che consente di utilizzare qualsiasi periferica di input per la creazione o la modifica di immagini tridimensionali. In questo campo il caro e vecchio mouse mostra i suoi limiti: è stato ideato per "navigare" in uno spazio bidimensionale come quello della scrivania di Mac, e mal si adatta ad interagire con la terza dimensione. Tuttavia, alcune società producono già ora o hanno l'intenzione di commercializzare periferiche che gestiscono meglio la terza dimensione: QuickDraw 3D consente di sfruttare appieno le potenzialità di tali periferiche, senza che sia necessario apportare loro delle modifiche o aggiungere ulteriore software.

Inoltre, la struttura di QuickDraw 3D consente di utilizzare schede di accelerazione hardware che si occupino del rendering, un compito che, come ben sanno coloro che realizzano immagini 3D a livello professionale, richie-

de sempre un tempo-macchina non indifferente, che per particolare algoritmi può raggiungere anche diverse ore. In futuro, verranno realizzate schede di accelerazione sia destinate a scopi prettamente professionali, come per esempio la realizzazione di immagini 3D destinate all'editoria, al video broadcast o alla "3D art", sia al mercato home e a quello dei videogiochi. Sempre per risolvere il problema dei tempi di rendering, QuickDraw 3D è in grado di supportare sia l'elaborazione parallela, che vede diverse macchine dividersi i compiti per la realizzazione di un rendering complesso, sia l'elaborazione distribuita, in cui un computer "master" presiede il lavoro di diverse macchine "slave".

Il 3D universale

Finora abbiamo parlato di QuickDraw 3D soffermandoci sugli aspetti tecnici. Scendiamo ora sul terreno della pratica, e vediamo a quali applicazioni potrà essere destinato.

Illustrazioni/editoria: in questo campo gli utilizzi sono i più svariati. Poniamo ad esempio che una società realizzi una raccolta di clip art in formato 3DMF: grazie a QuickDraw 3D potremo inserire un'immagine nell'impaginato dopo averla modificata, per esempio cambiando il punto di vista, la texture, l'angolazione di visuale ecc. con pochi clic.

Presentazioni: l'inserimento di immagini tridimensionali all'interno di una presentazione potrà rendere assai più efficace l'esposizione di determinati argomenti. Una società di packaging potrà ad esempio far vedere ai propri committenti la scatola che conterrà i loro prodotti, ruotandola nello spazio, zoomando, inserendo il prodotto in una ideale vetrina o in uno scaffale di supermercato.

Giochi: in questo settore, i campi di utilizzo sono veramente tantissimi. Dai simulatori di volo alle avventure spaziali, moltissimi "arcade game" potranno avvantaggiarsi della tecnologia di QuickDraw 3D. Con vantaggi sia per l'utente, che potrà apprezzare un maggior realismo delle scene rappresentate, sia per chi sviluppa, grazie al fatto che il "porting" di un gioco da una piattaforma all'altra (in specifico da Mac a Windows e viceversa) sarà molto più facile.

Navigazione nel cyberspazio. QuickDraw 3D può essere facilmente utilizzato per creare browser Internet che utilizzino la terza dimensione, per la costruzione di "città virtuali dell'informazione". ■

La famiglia di QuickDraw 3D

Ecco quali sono le società terze parti che sono già impegnate nello sviluppo di applicazioni o hardware che supportano QuickDraw 3D.

SOCIETÀ	PRODOTTO
3D Labs	Glint (acceleratore hardware)
Artifice	Design Workshop (modellatore)
auto*des*sys	Form Z (modellatore, rendering)
Byte by Byte	Sculpt (modellatore, rendering)
Canto Software	Cumulus PowerPro (database multimediale)
EA Research	EAsycolor 24 (acceleratore hardware)
Electric Image	EI Animation System (rendering e animazione 3D)
Graphisoft R&D Software Dev.	ArchiCAD 4.55 (CAD)
Graphsoft	MiniCad 6 (CAD)
Hash	Animation Master 3.0 (animazione 3D)
Matrox Graphics	Matrox Graphic Accelerator (acceleratore hardware)
Model Master LLC	Model Monger (libreria di modelli in formato 3DMF)
Ray Dream	Ray Dream Designer (software di illustrazione 3D)
Specular International	Infini-D (modellazione, rendering e animazione 3D)
Strata	Studio Pro e Vision 3D (modellazione, rendering e animazione tridimensionale)
Syndesis	InterChange (programma Windows di traduzione dei file)
The Valis Group	PixelPutty Solo (modellazione e animazione 3D)
Vertigo Technology	Vertigo 3D Media Authoring Software (authoring 3D)
Viewpoint DataLabs Int.	3D Datasets Models (libreria di modelli in formato 3DMF)
Virtus	Virtus Walkthrough Pro e Virtus VR (modellazione, rendering e visualizzazione tridimensionale)
YARC Systems	The Screamer (acceleratore hardware)

La mela ha sempre avuto un posto d'onore nel cattolicesimo. Non meno onore spetta alla melina colorata che adorna i computer di molti religiosi

La Mela senza peccati

di Riccardo De Benedetti

Responsabile del reparto correzione bozze del più grande quotidiano cattolico italiano, De Benedetti trascorre il suo tempo libero tra la redazione di aut aut *e i tomi della filosofia moderna*

rano poco più che le 17, ora locale, di un giorno qualunque del mese di dicembre dell'anno passato, quando il cardinale John O'Connor a New York cominciò a rispondere alle centinaia di domande presenti sulla sua casella postale elettronica di Internet. Morale sessuale, problemi delle coppie divorziate, sacerdozio femminile, unioni gay, scontri razziali, magistero del Papa, insomma l'agenda classica di un cardinale made in Usa, sempre discussa e rimescolata dai tanti problemi che il frullatore di oltreoceano versa su ogni istituzione che lì voglia essere influente. E la Chiesa cattolica è una di queste. Quella di O'Connor non è stata la prima volta di un cardinale su Internet: monsignor Weakland, autorevole arcivescovo di Milwaukee, da tempo dialoga attraverso Internet su tutte le più delicate questioni del magistero cattolico, e non sarà certamen-

te l'ultima, anzi, l'esperienza verrà ripetuta tra breve e articolata meglio per poter poi diventare un appuntamento fisso di dialogo e discussione. Questo negli Usa. E in Italia?

Il rapporto tra la Chiesa e le ultime frontiere della comunicazione informatica sembra procedere con buona velocità. L'intesa è quasi perfetta, si tratta soltanto di mettere a punto gli strumenti e stabilire i diversi livelli di autonomia tra la molteplicità delle sue istituzioni e le esigenze di un processo che chiede non pochi investimenti e un certo coordinamento centrale.

E se forse non è ancora vicinissimo l'indirizzo Internet del Papa, di qui ad allora ci si potrà accontentare della concreta Caritas Ambrosiana che su Rete Civica Milanese, BBS a scopi di comunicazione sociale e, appunto, civica, ha aperto uno spazio dove presenta le sue iniziative, i suoi corsi di formazione per gli obiettori di coscienza e quant'altro il suo indirizzo prevede.

Affollata di informazioni, ad esempio, è la cartella dedicata agli alluvionati piemontesi, dove vengono aggiornate le iniziative di sostegno alla popolazione dei volontari che ancora operano in quelle zone. Sempre sulla Rete Civica Milanese è disponibile lo spazio del Centro Sociale Ambrosiano e della sua rivista, *Orientamenti*. Il Centro e la rivista hanno giocato e giocano un ruolo importantissimo per quanto riguarda l'esperienza delle scuole di formazione alla politica, l'iniziativa lanciata dal cardinale Carlo Maria Martini negli anni Ottanta per rinnovare e qualificare la presenza dei cattolici in politica. Pensata come un vero e proprio sussidio didattico di supporto alle scuole la rivista, ora appunto disponibile in linea con il suo ultimo numero dedicato proprio alla città nei suoi aspetti politici, urbanistici e religiosi, si presta per queste sue finalità a una consultazione elettronica .

Clero e virus

Il caso dell'informatica e della Chiesa cattolica non sembra percorrere, almeno finora, la falsariga dello scontro tra apocalittici e integrati, nel senso che un po' a tutti è chiara la necessità di utilizzare senza troppe riserve questi nuovi media. E se per il cinema il Papa ha riservato in occasione dei suoi cent'anni una lettera di rivalutazione che sembra quasi ripetere il percorso di rilettura fatto per il caso Galilei, per i computer non ci sarà sicuramente necessità di qualche postuma ritrattazione.

Diocesi, congregazioni, Istituti universitari e non, parrocchie, giornali diocesani, fino ai singoli sacerdoti non hanno preclusioni di sorta nei confronti

Il Papa e il Mac

La foto pubblicata qui accanto non è frutto di un sapiente montaggio: si tratta proprio di Papa Giovanni Paolo II, che staziona vicino ad un Macintosh di qualche anno fa insieme ad alcuni personaggi tra i quali si distingue (è quello con la barba) Nicola D'Amore, il responsabile nazionale Apple per le vendite alla Pubblica Amministrazione.
Il Mac è stato usato, nelle alte sfere del Vaticano, per scrivere la corrispondenza in Russo, essendo l'unico computer capace di gestire con semplicità alfabeti diversi.

del computer, anzi. Questi ultimi infatti non disdegnerebbero affatto, come ci ha detto don Ernesto Zucchini, il non dimenticato scopritore del virus Zuc, di poter accedere direttamente dalla loro canonica ai dati e alle ricchezze informative delle Biblioteche Vaticane, ancor oggi sconnesse da ogni rete.

A dire il vero, oggi come oggi non c'è ancora molto di disponibile, anche se il Servizio Informatico della Cei, che cura i rapporti tra le esigenze delle diocesi italiane e il mondo delle soluzioni informatiche, sta studiando la possibilità di attivare una rete che colleghi i tanti computer sparsi tra le migliaia di canoniche e pievi dello Stivale e di produrre un bollettino da distribuire proprio tramite la rete. Si tratterebbe di un vero e proprio notiziario che si appoggerebbe su agenzie già operanti nell'ambito dell'informazione religiosa, come la SIR.

Catechismi interattivi

E la nostra amata Mela? Per quanto morsicata non sembra avere rapporti stretti con il pomo che ci fece perdere il Paradiso Terrestre. Per don Ernesto nulla fu più provvidenziale nel lonta-

Evangelizzazione multimediale

È successo a Mosca, nel lontano 1989. Gualtiero e Roberto Carraro, hanno sorpreso Gorbaciov presentandogli sul computer la loro Divina Commedia in versione elettronica su CD-ROM. Da quella loro prima esperienza di acqua ne è passata sotto i ponti del multimediale e i nostri due autori, nati gemelli a Palazzolo sull'Oglio trentadue anni fa, dopo Dante hanno incontrato i quattro evangelisti. Il CD-ROM dei Vangeli, pubblicato dalla Editel di Milano in versione ibrida per i mercati di lingua inglese, tedesca, portoghese, spagnola e francese e, purtroppo solo per Windows, nella versione italiana è forse una delle migliori sintesi realizzata tra testo, immagini e suoni legati a un soggetto religioso. Il testo del Vangelo, per credenti e no, è carico di una tradizione bimillenaria costituita non solo di interpretazioni a loro volta meramente testuali, ma di immagini, iconografie, musiche, simboli che hanno contribuito ad accrescerne l'influenza e i significati. I fratelli Carraro hanno tenuto conto di questo enorme e inarchiviabile patrimonio quando hanno deciso, con la consulenza tra gli altri di uno dei più autorevoli biblisti italiani, monsignor Gianfranco Ravasi, di riversare sul dischetto insieme ai Vangeli (nel testo stabilito dalla Conferenza episcopale delle diverse nazioni in cui è presentato) una vera e propria galleria d'arte con opere di maestri italiani: Giotto, Tintoretto, Caravaggio per illustrare degnamente tutti gli episodi della vita di Gesù. Non solo, ma nel CD-ROM vi sono numerosi brani di canti gregoriani, di musica e di polifonia evocabili a ogni singola pagina e un completo quadro dei simboli evangelici consultabili attraverso una vastissima iconografia. La consultazione dell'opera inizia in una coloratissima cattedrale virtuale. In primo piano il libro dei Vangeli, sullo sfondo alcune icone che aprono diverse possibilità di lettura: i simboli, la pittura, le geografia, la musica, le ricerche.

Dalla schermata di partenza già si comprende la filosofia comunicativa della proposta di Gualtiero e Roberto: si entra nella ricostruzione grafica della chiesa di San Miniato al Monte e con un clic di mouse si scelgono nella navata della cattedrale le icone che richiamano gli archivi del testo, della cartografia della Terra Santa, della pittura, della simbologia e della musica sacra.

Naturalmente il Vangelo si può scorrere partendo dall'indice globale, tematico, per singoli libri o attraverso brevi riassunti. I versetti si possono leggere uno alla volta oppure sinotticamente, presentati nella suggestiva grafica dei documenti medievali. Una serie di opzioni ai margini ci permettono di richiamare alcune opere d'arte relative al tema o all'episodio, qualche brano significativo che può anche essere ascoltato recitato dalle voci di attori professionisti (in genere speaker della Radio Vaticana) o accompagnato da un brano di musica sacra adeguato all'episodio prescelto.

Interessante è anche la ricerca attraverso i simboli (agnello, colomba, croce ecc.): il linguaggio evangelico è infatti ricchissimo di riferimenti simbolici che nel corso dei secoli hanno dato spunto per le più svariate raffigurazioni pittoriche e scultoree.

Altra ricerca possibile è quella geografica. Da una mappa della Palestina, esplorabile in ogni città, si può sapere che cosa vi è accaduto con tutti i riferimenti evangelici del caso.

Naturalmente è sempre possibile stampare tutti i documenti, i versetti e i risultati della propria ricerca. Il latino è la lingua che apre le consultazioni nella cattedrale ma scritti e letture recitate sono poi tutte nelle diverse lingue localizzate.

Commercialmente parlando l'Editel è più che soddisfatta e i Vangeli, soprattutto negli Stati Uniti, Canada e Sud America, dove la distribuzione è curata dalle Edizioni Paoline, sono un vero best-seller tra i titoli in CD-ROM.

MEMORIE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
1 MB 30 pin	79.000	94.010
4 MB 30 pin	279.000	332.010
4 MB 72 pin	298.000	354.620
8 MB 72 pin	590.000	702.100
16 MB 72 pin	999.000	1.188.810
32 MB 72 pin	1.999.000	2.378.810
V-RAM 256 KB/512 KB	45.000/69.000	53.550/82.110
COPROCESSORE LC 475/LC 630	420.000/649.000	499.800/772.310

Memorie disponibili per tutti i modelli Macintosh e PowerBook

HARD-DISKS

	PREZZI NETTI INTERNI	PREZZI NETTI ESTERNI	PREZZI CON IVA INTERNI	PREZZI CON IVA ESTERNI
▼ 365 MB 3.5" QUANTUM	459.000	589.000	546.210	700.910
▼ 730 MB 3.5" QUANTUM (2 ANNI DI GARANZIA)	659.000	789.000	784.210	938.910
1,08 GB 3.5" QUANTUM Empire	1.360.000	1.490.000	1.618.400	1.773.100
▼ 2 GB 3.5" QUANTUM HP Series	1.899.000	2.029.000	2.259.810	2.414.510
2,15 GB 3.5" (5 ANNI DI GARANZIA) QUANTUM Atlas	2.099.000	2.229.000	2.496.810	2.652.510
▼ 4,28 GB 3.5" QUANTUM G.P.	3.800.000	3.930.000	4.522.000	4.676.700
1 GB 3.5" HITACHI DK326C-10	1.099.000	1.229.000	1.307.810	1.462.510
FWB HARD DISK TOOLKIT		299.000		355.810

Tutti i dischi sono testati, formattati e completi di cavi e software HDT

CARTRIDGE MADNESS

SYQUEST 44 MB 89.000*
SYQUEST 88 MB 108.000*
NOMAI 44 MB 69.000*
NOMAI 88 MB 89.000*

2 CARTUCCE SYQUEST COMPRESE NEL PREZZO DEI KIT 88, 200 e 270

*IVA ESCLUSA

REMOVIBILI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
KIT SYQUEST 88 C Esterno (2 cartucce)	799.000	950.810
KIT SYQUEST 200 Esterno (2 cartucce)	1.099.000	1.307.810
KIT SYQUEST 270 Esterno (2 cartucce)	999.000	1.188.810
MO FUJITSU 230 MB Esterno	1.390.000	1.654.100
MO SONY 1.3 GB Esterno	4.700.000	5.593.000
CART. SYQUEST 44 MB /5 PZ.	89.000/430.000	105.910/511.700
CART. SYQUEST 88 MB /5 PZ.	108.000/525.000	128.520/624.750
CART. SYQUEST 200 MB /5 PZ.	148.000/715.000	176.120/850.850
CART. SYQUEST 105 MB /5 PZ.	119.000/559.000	141.610/665.210
CART. SYQUEST 270 MB /5 PZ.	119.000/559.000	141.610/665.210
CART. NOMAI 44 MB /5 PZ.	69.000/330.000	82.110/392.700
CART. NOMAI 88 MB /5 PZ.	89.000/430.000	105.910/511.700
CARTUCCIA MO 128 MB /5 PZ.	40.000/189.000	47.600/224.910
CARTUCCIA MO 230 MB /5 PZ.	73.000/345.000	86.870/410.550
CARTUCCIA MO 650 MB /5 PZ.	139.000/629.000	165.410/748.510
CARTUCCIA MO 1,3 GB /5 PZ.	199.000/939.000	236.810/1.117.410

Tutti i dischi removibili sono completi di cavi, software e cartuccia formattata con 10 MB di software (2 cartucce nei kit Syquest)

Mélange Tel. 02/308 5699

Da UPWare trovi anche tutto il software di Mélange.

STREAMER

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
DAT SONY DDS-2 4-8 GB	2.790.000	3.320.100
EXABYTE 8505 5-25 GB	5.690.000	6.771.100
CASSETTA DAT 90 M / 5 PZ.	19.000/90.000	22.610/107.100
CASSETTA DAT 120 M / 5 PZ.	39.000/189.000	46.410/224.910

Tutti le unità sono complete di cavi, cassetta e software Retrospect

POWERBOOK

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
ADATTATORE POWERBOOK DUAL POWERSCSI	69.000	82.110
256 MB QUANTUM GO•DRIVE 2,5"	609.000	724.710
515 MB QUANTUM GO•DRIVE 2,5"	950.000	1.130.500
ADATTATORE AUTO PER POWERBOOK	184.000	218.960
BORSA KENSINGTON COMPACT	89.000	105.910
BORSA KENSINGTON DELUXE	169.000	201.110
BORSA KENSINGTON EXECUTIVE	279.000	332.010
BORSA KENSINGTON EXECUTIVE IN PELLE	379.000	451.010

MONITOR

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
APPLE TRINITRON 14" COLORE	670.000	797.300
APPLE TRINITRON 17" MULTIPLE SCAN	1.760.000	2.094.400
APPLE TRINITRON 20" MULTIPLE SCAN	3.749.000	4.461.310
ADATTATORE PER MULTISYNC GENERICO	49.000	58.310
ADATTATORE PER MULTISYNC QUADRA 840	99.000	117.810
SONY TRINITRON MULTISYNC 15sf	1.099.000	1.307.810

NETWORKING

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
KIT PHONETALK/LOCALTALK	41.000 / 61.000	48.790/72.590
▼ SCHEDE ETHERNET PDS E NUBUS	159.000	189.210
ASANTÉ MINI ADATTATORE SCSI/ETHERNET	773.000	919.870
TRANCEIVER x QUADRA,CENTRIS,LASERWRITER	109.000	129.710
ASANTÉ CONCENTRATORE 10BASE T 9 PORTE	579.000	689.010

Telefonate: vi aiuteremo a sciogliere i nodi della vostra rete.

CD-ROM

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
CD-ROM APPLE 300 plus	557.000	662.830
FWB CD-ROM TOOLKIT	149.000	177.310
▼ CD-ROM quadrupla velocità	599.000	712.810

SERVIZIO MASTERIZZAZIONE COMPACT DISC SEMPRE PIU' CONVENIENTE!

1 masterizzazione 159.000*
3 masterizzazioni 349.000*
copie oltre la prima 69.000*

*IVA Esclusa

CD-ROM AT HOME

Basta una telefonata per avere il ritiro delle cartucce e la consegna del CD al vostro indirizzo ad un costo complessivo di L.199.000*! Chiamateci per conoscere le modalità e richiedere l'invio delle *"REGOLE PER LA SCRITTURA DI CD-ROM IN FORMATO MACINTOSH-HFS"*.

VUOI REALIZZARE I TUOI CD A 19.900 LIRE ?

TELEFONA PER CONOSCERE LE NOSTRE VANTAGGIOSE OFFERTE SUI MASTERIZZATORI.

UPWARE by silene s.r.l.

VIA VOLVERA, 6 - 10141 TORINO
tel. 011/ 38.33.083 (5 linee r.a.) - Fax 011/ 38.33.164

MODEM & FAX

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
USROBOTICS SPORTSTER 28.800 CON KIT MAC	639.000	760.410
GLOBAL VILLAGE TELEPORT GOLD II (14.400)	305.000	362.950
GLOBAL VILLAGE TELEPORT PLATINUM (28.800)	543.000	646.170
SCHEDA ISDN PLANET con SW Easy Transfer light	2.360.000	2.808.400

Trasformatore italiano e software FAX su tutti i modelli

COMPLEMENTI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
TAVOLETTA GRAFICA MUTOH-KURTA 12"x12"	823.000	979.370
TAVOLETTA WACOM ARTPAD 12x9 cm	335.000	398.650
▼ THINKING MOUSE	199.000	236.810
TURBO MOUSE 4.0	239.000	284.410
CAVI SCSI E TERMINATORI	21.000	24.990
SCHERMI ANTIRIFLESSO		TELEFONARE
FLOPPY VERBATIM 800 KB/1,4 MB -10 pz.	9.900/14.900	11.781/17.731

SCANNER

L.350.000 in BUNDLE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
▼ EPSON GT-8500	1.699.000	2.021.810
▼ EPSON GT-9000	2.185.000	2.600.150
KIT TRASPARENZE per EPSON GT	1.037.000	1.234.030
ALIMENTATORE AUTOMATICO per EPSON GT	849.000	1.010.310
NIKON COOLSCAN 35 mm		4.050.000
NIKON TOUCHSCAN		3.390.000

Performa

CON TASTIERA APPLEDESIGN E CLARISWORKS

475 4/250 + monitor PerformaPlus
L.2.099.000 (L. 2.497.810 con IVA)
630 12/500 CD + DOS compatibility card
L.3.966.000 (L. 4.719.540 con IVA)
5200 8/500 CD + monitor 15" integrato
L.4.199.000 (L. 4.996.810 con IVA)

Rivenditore Autorizzato Apple

ISDN PLANET 2B

L. 2.360.000

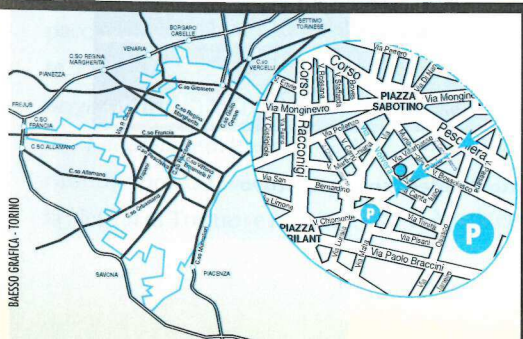
PS FAX CARD

per LaserWriter 360 e LaserWriter 16/600

L. 663.000

Prezzi soggetti a variazione senza preavviso. Spese e trasporto in dipendenza del peso e della modalità. Pagamento contrassegno o con carta di credito senza maggiorazione. Evasione immediata salvo disponibilità magazzino. I nomi citati sono marchi registrati delle rispettive case produttrici. Tutti i prodotti hanno una garanzia minima di 12 mesi. La maggior parte dei prodotti è corredata da una guida in italiano.
Telefonate per prodotti e prezzi correnti.

VISA MasterCard



BAESSO GRAFICA - TORINO

UPWARE by SILENE
TORINO - Via Volvera, 6
tel. 011/38.33.083 -Fax 38.33.164

I NOSTRI PRODOTTI SONO DISPONIBILI ANCHE PRESSO:

MILANO - MELANGE
viale Espinasse, 73
tel. 02/30.85.699 -Fax 30.85.799

BARI - QUORUM ITALIA srl
via Don L. Sturzo, 42
tel. 080/55.76.371- fax 55.76.370

Telefonate o inviate il coupon per richiedere il catalogo ricco di informazioni e descrizioni dei prodotti.

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
cap _____ città _____
prov. _____ tel-fax _____
Mod. Macintosh _____

no 1987 di quella melina multicolore, allora che doveva progettare una rivista di una certa rilevanza per la diocesi.

Da quel momento don Ernesto è diventato il punto di riferimento di decine di sacerdoti amanti e felici utenti del Mac: dalla sua diocesi, Massa Carrara Pontremoli, al resto d'Italia, i prelati in difficoltà con FileMaker o con PageMaker non hanno che da interpellarlo. Da quel giorno ha passato in rassegna praticamente tutti i modelli che Apple ha prodotto, lavorando per l'amministrazione della parrocchia e per tutte le sue esigenze editoriali, senza trascurare la produttività personale, che per un sacerdote sono corsi e omelie, contatti e informazioni.

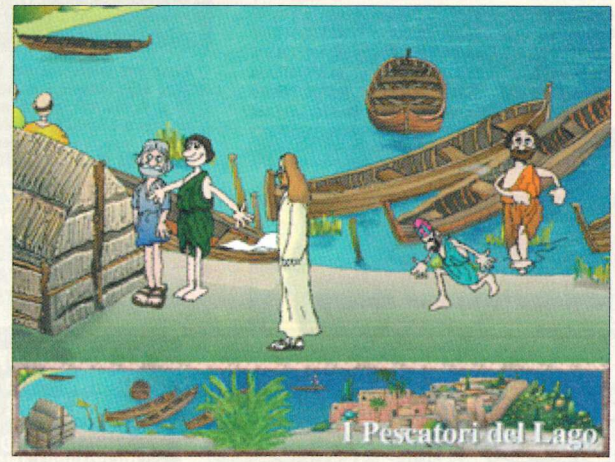
L'unico suo rammarico è non essere stato capace di convincere la sua curia ad adottare il Mac. A livello di diocesi il Consiglio Episcopale Italiano, vale a dire i vescovi, ha infatti scelto Windows et similia, piattaforma su cui girano i prodotti della Unitelm di Padova, su cui ha puntato il Servizio informatico della CEI e, si sa, mai come da queste parti gli ordini dall'alto non si discutono. L'Unitelm, del resto, non mostra resipiscenze di sorta

La dottrina in un Cd

Il nuovo catechismo per i bambini *Venite con me* sta per avere la sua versione multimediale. Da quasi un anno il disegnatore Ro Marcenaro, insieme al figlio trentenne Umberto, alla moglie Augusta Marianti e a un qualificato gruppo di informatici appena diplomati all'IFOA, scuola di formazione di Reggio Emilia, sta lavorando alla creazione di animazioni, immagini, storie, ambientazioni per coinvolgere i piccoli nella conoscenza del mondo religioso che ruota intorno alla figura del Cristo. Certo, il catechismo è un'opera dogmatica, i suoi percorsi dottrinali sono obbligati, su tutto vigila la Chiesa che ha approvato il testo e le verità in esso contenute, ma, e forse proprio per questo, il tentativo di creare un itinerario educativo flessibile e movimentato come un prodotto multimediale non può che essere, ha affascinato Marcenaro e il suo laboratorio multimediale. L'inizio non è stato facilissimo. I normali catechisti, con cui Marcenaro ha discusso i primi dettagli del progetto, hanno espresso inizialmente tutta la loro diffidenza per uno strumento dagli esiti incerti e, a loro dire, poco efficace.

In una fase successiva, quando il viaggio tra animazioni, luoghi, geografia e costumi della storia più appassionante per un credente, quella di Cristo, ha preso una sua fisionomia più precisa, il giudizio degli stessi catechisti si è tramutato in entusiasmo per la capacità di coinvolgimento del lavoro, qualità educativa per eccellenza.

La versione definitiva sarà pronta per la fine dell'anno. Per Ro Marcenaro si sarà comunque conclusa un'altra tappa affascinante in quel mondo delle immagini e del racconto che tanto gli è congeniale.



Ecco due immagini concesseci in anteprima da Ro Marcenaro e tratte dal suo progetto di catechismo interattivo

e insiste nello sfornare anche CD-ROM monogamici (only Window) senza curarsi minimamene dell'installato Mac.

Se il mondo Mac nella Chiesa italiana è poco diffuso per quanto riguarda la gestione amministrativa della parrocchia (se si esclude *San Tommaso,* il prodotto della Sardini per la gestione anagrafico-pastorale della parrocchia), con le sue non poche incombenze burocratiche, non altrettanto si può dire dell'editoria. Qui almeno l'80% delle pubblicazioni diocesane, soprattutto a periodicità settimanale, vengono composte utilizzando i computer della società di Cupertino. Non è certo una fetta di mercato di poco conto se pensiamo che solo per numero di copie diffuse i settimanali diocesani coprono quelle della quasi totalità dei quotidiani nazionali. Con le loro 130 testate i settimanali diocesani raggiungono l'intero territorio italiano e da Nord a Sud costituiscono una rete informativa capillare. L'estate scorsa, per la verità, è stato firmato un accordo tra Cei e Sinedita di Torino, una società di sviluppo software, per la diffusione di un sistema editoriale, da utilizzare nelle più diverse realtà editoriali cattoliche ed, eventualmente, anche nei quotidiani, basato su XPress ed eseguibile anche su Windows. Sinedita, per altro, ha già fornito il pacchetto editoriale che permette l'uscita del cattolico *Eco di Bergamo* (oltre che del nuovissimo *Telegiornale* di Vesigna, della rifondazionista *Liberazione*, della *Notizia* di Torino) e non poteva mancare, dati i consueti rapporti con le tonache dell'azienda torinese, anche il sistema editoriale del quotidiano *Zycie Warszawy*. In base a questo accordo la Cei consiglia caldamente, anzi rivende, il software Sinedita alle realtà interessate. Per la verità il quotidiano cattolico per eccellenza, *Avvenire*, non ha ancora optato per questo sistema, che comunque non girerebbe su macchine Apple .

Ma il terreno sul quale l'informatica, e il mondo Mac in particolare per le sue riconosciute caratteristiche di facilità e piacevolezza d'uso, si incontrano con le esigenze della nuova evangelizzazione, è quello della catechesi, cioè della diffusione della dottrina. Il catechismo è lo strumento per eccellenza della trasmissione del messaggio cattolico. Piaccia o non piaccia, è comunque, con ogni probabilità, uno dei media più continui e diffusi nel tempo. L'ora che di-

San Tommaso

Una delle software house più impegnate a sviluppare prodotti per il mondo ecclesiale di rito macintoshiano è certamente la Intelligenza e Informatica di Bornato in Franciacorta, in provincia di Brescia (tel. 030/7750430, fax 7254348, AppleLink ITA0024).

Fin dai suoi inizi ha creduto in HyperCard fornendo la prima versione ipertestuale della Bibbia in italiano. Spartana nella grafica, se confrontata con i recentissimi prodotti multimediali, ma efficace e utile per la ricerca di versetti, brani, frasi da inserire nel quotidiano lavoro pastorale dei sacerdoti, e non solo. Con i suoi 1.200 indici tematici, più di 15.000 riferimenti su tutti e 73 libri, questa edizione del "libro dei libri" occupa almeno 8 Mb su disco rigido e consente di navigare tra le Sacre Scritture con agilità e ricchezza di link.

Tra le tante attività che formano l'attività pastorale trovano un posto importantissimo la diffusione di sussidi, bollettini, volantini vari. Anche per questa attività di microeditoria, con qualche proiezione possibile anche nella grande in forma di rivista, Sardini propone *Imago*, un CD di immagini religiose registrate in formato Pict, TIFF ed EPS. Imago comprende più di 300 immagini b/n catalogate in temi come chiese, cornici, scritte, segni, volti, vignette ecc.

Nonostante la concorrenza spietata dell'Unitelm di Padova, anche Sardini propone un pacchetto destinato alla gestione anagrafico-pastorale della parrocchia: *San Tommaso*. Si tratta di un software che permette al parroco di tenere sotto gli occhi la storia familiare delle sue pecorelle, almeno quella dotata di rilevanza ecclesiale: battesimi, cresime, matrimoni e tutti gli aggiornamenti del caso. Molto valido il sistema di password per accedere alle note personali, forse il settore più delicato dell'intero pacchetto. Senza grandi promozioni e quasi unicamente attraverso il passaparola sono ormai più di cento i pacchetti di questo software venduti, e più che graditi, a parroci e pievani del nord Italia (per una prova di San Tommaso vedi *Applicando* numero 105, febbraio 1994). Accanto a San Tommaso non poteva mancare *Pecunia*, il software questa volta di gestione amministrativa della parrocchia.

Sempre sviluppato in HyperCard vi è anche il fortunatissimo Catechismo ratzingheriano, a cui si affiancherà tra brevissimo, in CD-ROM, il Messale in tutto il suo ciclo triennale. Anche in questo caso il vantaggio sta nella possibilità di preparare meglio e più accuratamente sermoni, interventi, letture bibliche e liturgie.

venti anch'esso multimediale è giunta. La versione interattiva, su CD-ROM, del catechismo dei bambini *Venite con me* è in fase di progettazione avanzata a cura di Ro Marcenaro. Al di là degli aggiornamenti dottrinali, il catechismo si confronta con una realtà giovanile e infantile profondamente mutata proprio nell'ambito della comunicazione. Più che a sfogliare le pagine in sequenza dei libri i giovanissimi sembrano predisposti a un rapporto ben più complesso tra testi, immagini e suoni, ben rappresentato dall'interattività degli ipertesti. Qualsiasi impegno catechetico che vorrà essere efficace non potrà, in un futuro non tanto remoto, non garantire accessi multimediali al messaggio evangelico. Se ne potranno discutere i rischi ma la sfida sembra ormai accettata da tutti. Così che i vecchi filmini con storie tratte dalla Bibbia o le sequenze di diapositive a sfondo religioso che impegnavano i pomeriggi di tanti bambini nelle sale degli oratori verranno sostituiti da CD-ROM attraverso i quali i bambini potranno costruirsi i propri personali percorsi religiosi, magari assistiti da un giovane catechista multimediale.

E proprio nel senso di esplorare fino in fondo le possibilità multimediali del Mac, ad esempio, si stanno attrezzando le suore Loretane, un ordine fondato nel 1920 da un sacerdote polacco, con l'obiettivo di diffondere il Vangelo in tutto il mondo attraverso l'aiuto alle missioni, e già entusiaste utilizzatrici del Mac. Nella loro casa di Pessano con Bornago si stanno avviando a produrre videocassette a contenuto catechistico sfruttando le ultimissime tecnologie multimediali implementate sui più recenti modelli Apple.

A parte la comune origine polacca (ndr: Steve Wozniak, uno dei fondatori di Apple, ha infatti discendenze polacche), tra Apple e suore Loretane il feeling risale alla possibilità offerta da sempre dai computer della Mela di operare con i caratteri più diversi ed esotici. Per chi deve comporre messali in swahili o in cirillico o in qualche altro idioma estremo orientale il Mac è indispensabile. E là dove non arriva direttamente il system, le infaticabili sorelle, con l'aiuto di Fontographer, hanno abbondantemente rimediato con la creazione di pressoché tutte le lettere della nostra babele.

Anche don Ernesto ci conferma che uno dei motivi del suc-

Le vie per il paradiso elettronico

Per comunicare on-line con la Caritas Ambrosiana o con il Centro Sociale Ambrosiano collegatevi alla Rete Civica di Milano. Basta possedere un Mac (o un pc), un modem, e il software (disponibile gratuitamente) FirstClass.

Per informazioni è sufficiente chiamare via modem il numero 02/55182133 (solo con client FirstClass), oppure telefonare allo 02/55006312.

La Rete Civica è raggiungibile anche via Internet. Al client FirstClass dovrete aggiungere nel campo di settaggio relativo al server il numero 149.132.120.68 (porta 3004).

Per scaricare il client via FTP l'indirizzo è:149.132.120.69.

Ma la prima vera BBS religiosa è KerigmaNet. Si trova a Luzzara, in provincia di Reggio Emilia: il Sysop è don Paolo Gherri, telefono 0522/978207. Qui si può trovare tutto ciò che riguarda la pastorale, da quella familiare a quella degli oratori, agli scout e ai campi estivi, ai giovani oltre che ai testi magisteriali acquisiti direttamente dall'*Osservatore Romano*. KerigmaNet è espressione dell'APPI (Associazione per la Promozione della Pastorale Informatica) fondata dallo stesso don Paolo, da don Mario Gazzotti, don Daniele Gianotti e da don Achille Melegari con sede a Luzzara. Lo scopo principale dell'associazione è la promozione, lo sviluppo e l'incentivazione della creazione ed elaborazione di materiali per la pastorale formativa e catechistica attraverso l'uso del personal computer. Affollata di discussioni ma anche luogo di scambio di materiali e sussidi catechetici (dai testi teatrali per le filodrammatiche parrocchiali ad articoli di riviste e giornali sugli argomenti di interesse). Non trascurabile la schedatura meticolosa delle più importanti riviste teologiche del settore in Pro-Cite. Finora gli utenti registrati sono 196 ma per chi fa catechesi collegarsi dovrebbe essere un vero e proprio precetto!

Per concludere, non possiamo fare a meno di parlare della Rete delle Reti. Senza uscire dall'Italia, è possibile reperire una completa edizione della Bibbia on-line (nella versione appro-

cesso di Apple all'Istituto Biblico di Roma, università di studi biblici dei Gesuiti cui confluiscono alunni da ogni parte del mondo, è stato proprio la possibilità di utilizzare i caratteri delle lingue bibliche.

Ed è curioso il fatto che proprio in un ambiente cosmopolita e poliglotta, come quello dell'Istituto, comparve il 14 marzo 1990 il virus che don Ernesto provvide ad isolare: niente di più che un piccolo intoppo dovuto al demone meridiano che sembra tentare anche i sacerdoti più osservanti.

Preti a Piacenza

Continuando la nostra ricerca di tonache informatizzate arriviamo alla diocesi di Piacenza Bobbio, che è forse una delle più vecchie e dense di storia. I suoi possedimenti, i beni artistici e architettonici hanno segnato fin dal medioevo la storia di questo territorio, lasciando tracce non indifferenti e utilissime alla ricostruzione storica e artistica.

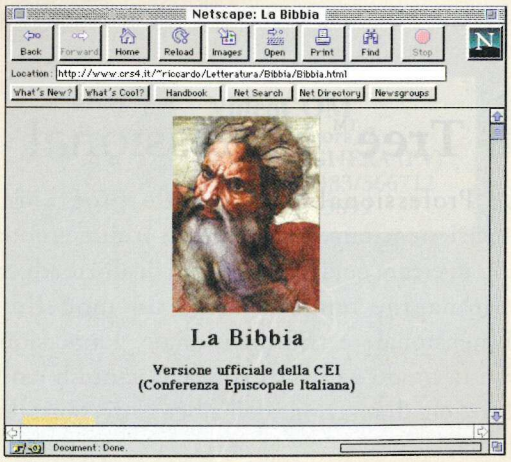
Da cinque anni monsignor Domenico Ponzini, direttore dell'Ufficio dei Beni Culturali, è impegnato in un complesso progetto di archiviazione e catalogazione dei beni artistici della diocesi. Per attuare questo progetto il Macintosh è un obbligo. Il progetto prevede, infatti, l'archiviazione di testi e immagini relative a ogni bene censito. Una massa di dati enorme che sembra incontrare qualche limite nel software, non ancora pienamente in grado di gestire velocemente immagini e testi in quantità veramente notevoli. D'altra parte un lavoro del genere esige approfondimenti dettagliati e via via completabili con la descrizione dei dati.

Il tutto avviene con un budget annuo di ben (sic!) dieci milioni (di lire), che consente a monsignor Ponzini di avvalersi dell'aiuto prezioso di qualche pensionato affezionato al patrimonio artistico della diocesi e di qualche raro giovane di belle speranze. Naturalmente la Sovrintendenza ai Beni artistici, che pure sarà il soggetto che, insieme a studiosi, storici ecc., usufruirà dell'enormità dei dati raccolti, si limita a fornire i modelli di scheda, ai quali monsignor Ponzini affianca qualche sua integrazione. Scopo finale è la realizzazione di un'enorme banca dati che dovrebbe essere disponibile via modem a istituzioni di ricerca, singoli studiosi ecc.

I tempi di realizzazione? Con un simile budget, non possono che essere biblici. ■

vata dalla Cei) puntando il proprio browser web verso il seguente indirizzo: http://www.csr4.it/~riccardo/Letteratura/Bibbia/Bibbia.html. Per gli studiosi e gli aspiranti tali c'è invece la pagina dell'ISR, raggiungibile a questo indirizzo: http://www.itc.it.

Naturalmente sono numerossissimi i siti a carattere religioso sparsi da Pathmos a Salamanca, e raggiungibili con un semplice colpo di mouse, e proprio per questo non vogliamo privare i lettori del piacere della ricerca.



Le pagine Web relative all'Istituto di Studi Religiosi e alla Bibbia On Line

MiniCad

MiniCad in versione italiana - il più avanzato programma di progettazione bidimensionale e tridimensionale disponibile per Power Macintosh, vincitore dei premi "Oscar di Applicando" nelle edizioni 1993 e 1994 come miglior CAD. Il anteprima europea sarà presentata la nuova versione per sistema operativo Windows.

ElectricImage™ ANIMATION SYSTEM

Electric Image Animation System - in assoluto il più sofisticato sistema di animazione e rendering fotorealistico oggi disponibile su Power Macintosh. Il anteprima europea sarà presentata la nuova versione 2.5, dotata di sofisticate funzioni per il controllo automatico della cinematica inversa e del rendering distribuito.

Tree™ Professional

Tree Professional - l'originale programma di generazione parametrica di alberi tridimensionali, in grado di creare qualsiasi tipologia di albero, di crearne un'immagine renderizzata o un modello DXF bidimensionale e tridimensionale. La versione 3.0 opera in modo nativo su Power Macintosh e dispone di funzioni di rotazione dell'albero e di controllo della chioma.

MacPlot®

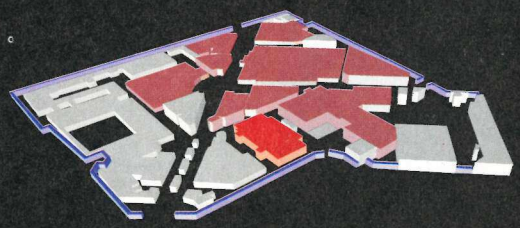
Driver di Stampa MacPlot - il completo set di driver di stampa in grado di risolvere qualsiasi necessità: dal plotter a penna, ai plotter a getto o termici, i diversi driver della serie MacPlot permettono di ottenere sempre il massimo per quanto riguarda efficienza e qualità.

MCCGLC

form·Z
sintesi di forme 3d

form•Z in versione italiana - il modellatore solido, vincitore del premio "MacUser Editor' Choice Award 1993", che ha stupito designer e progettisti per la versatilità e la potenza, fino ad ora disponibili solo su workstation. La nuova versione 2.7 dispone di rendering fotorealistico di tipo raytracing.

SMAU '95
CATAL-CAD
Pad. 7/II - Q25



Dal 21 al 25 Settembre, presso lo stand VideoCOM, utenti e rivenditori avranno la possibilità di vedere alcune fra le soluzioni più avanzate per la progettazione grafica su sistemi operativi Apple Power Macintosh e Microsoft Windows.

VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899

ArchiModulo per MiniCad. Un completo set di estensioni e potenziamenti che facilitano la progettazione architettonica con MiniCad.

area CATAL-CAD (Pad. 7/II, area Q25).

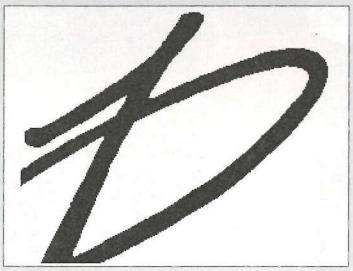
arti & mestieri

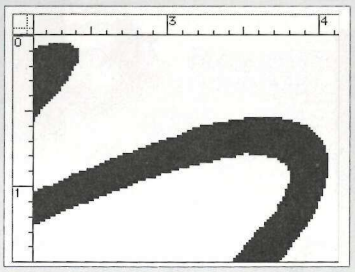
Scale, non livelli

a cura di
Luca Romoli

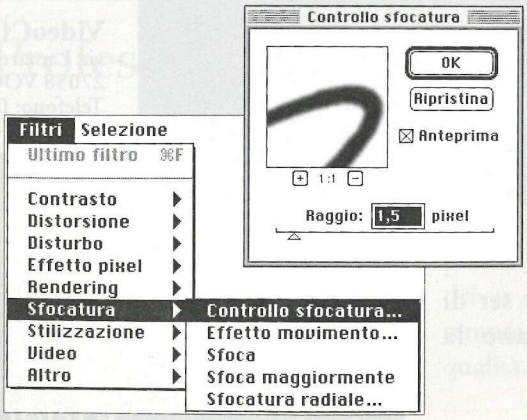
Per questa seconda puntata abbiamo deciso di restare ancora legati al mondo di Photoshop. Oggetto di attenzione saranno le immagini bitmap scalettate: vi mostreremo come migliorarne la qualità e la resa in stampa. Restate con noi...

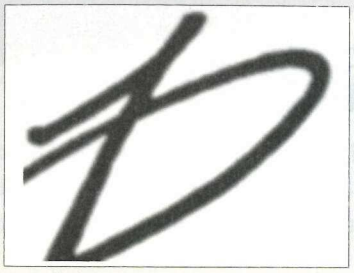
1 **L'immagine di partenza, visibile per intero al paragrafo precedente è stata scansita in b/n a 300 dpi e quindi ridotta a 150 per raddoppiarne le dimensioni, senza che per questo venisse operata alcuna interpolazione. Per ragioni di spazio abbiamo ridotto le dimensioni della finestra, mantenendo inalterate le caratteristiche dell'immagine ed operando un taglio con lo strumento taglierina di Photoshop. Per meglio farvi osservare la scalettatura generata dalla scansione b/n a "bassa" risoluzione abbiamo ingrandito del 200% l'angolo superiore destro.**



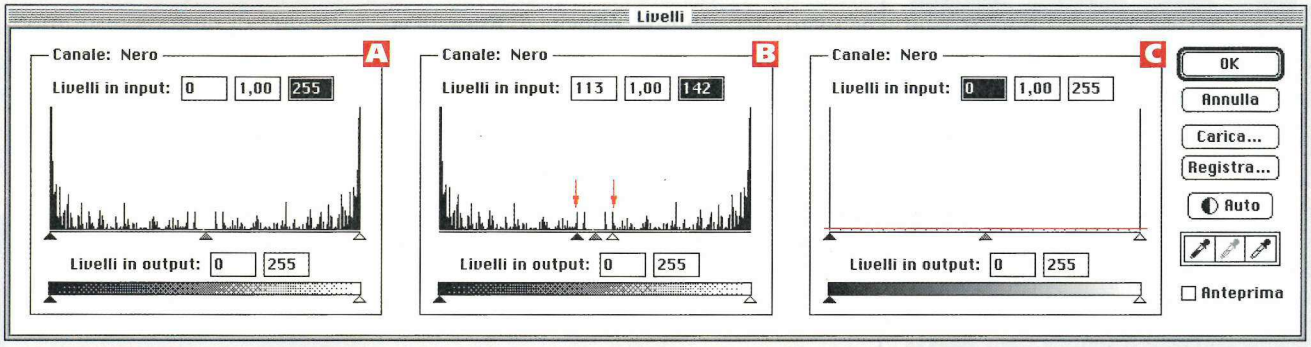


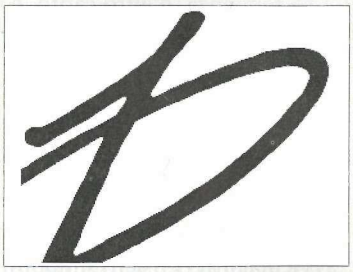
2 **Agendo sul menù Filtri abbiamo scelto l'opzione Sfocatura-Controllo sfocatura... Dopo aver selezionato il check box Anteprima per meglio osservare i risultati dei valori che andavamo via via inserendo, abbiamo scelto un fattore di ingrandimento tale da permetterci di osservare con cura le modifiche operate attraverso lo spostamento del cursore triangolare. Trovato il valore corretto siamo passati alla fase successiva.**

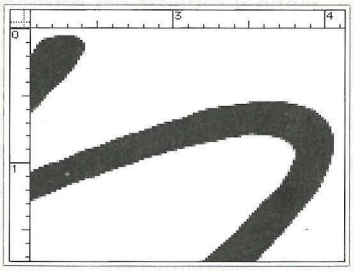




3 **Il filtro appena applicato ha eliminato gran parte della scalettatura; ma ha creato uno spiacevole alone sfumato. Utilizzando la funzione Regola-Livelli... scelta dal menù Immagine, vediamo come eliminare l'effetto alone. L'immagine sottostante non rappresenta la vera finestra Livelli di Photoshop: per illustrarvi le differenti fasi di lavorazione sui livelli ne abbiamo raggruppate tre in una sola. Non appena selezionerete l'opzione " L" l'istogramma, ossia la rappresentazione grafica del numero di punti per livello di grigio (da 0 a 255), mostrerà un grafico simile a quello contrassegnato dalla lettera a. Per eliminare l'alone dovrete appiattire quanto più possibile il grafico. Identificate i picchi simmetrici più vicini al centro dell'istogramma, indicati dalle frecce rosse e, come mostrato nel grafico b, fate coincidere con questi punti il cursore delle ombre (il triangolo scuro) e quello delle luci (il triangolo chiaro).**

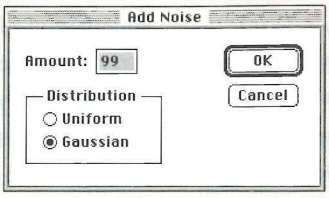


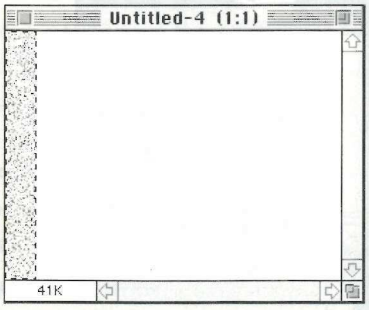


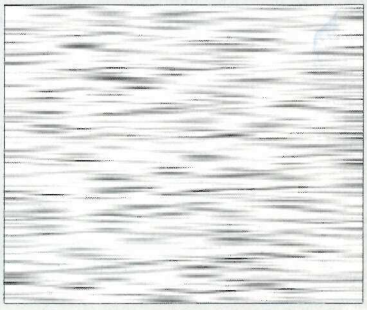


4 **L'immagine corretta, rappresentata qui a sinistra in dimensioni naturali, ed ingrandita in formato 2:1, è quindi frutto di due differenti operazioni: Sfocatura e Aggiustamento dei livelli, al fine di ottenere un istogramma quanto più possibile piatto ed uniforme (vedi grafico c).**

Per concludere, vi proponiamo un altro breve trucco per creare velocemente un effetto metallico. Aprite un nuovo documento con rapporto altezza-larghezza di 3:4 e risoluzione a piacere. Selezionate un rettangolo sul lato sinistro della finestra e applicate alla selezione il filtro Aggiungi Rumore, inserendo i parametri illustrati in figura. Utilizzate quindi la funzione Scala (Menù Immagine-Effetti) per allungare la selezione trascinandola verso il margine destro della finestra. Un clic all'interno della selezione ed ecco la vostra texture.







Quando due piani non bastano più: teoria e pratica dell'interfaccia grafica tridimensionale

Navigare nella terza dimensione

di Gian Paolo Rosa

Giornalista freelance, vive tra la Liguria e la Francia sperimentando le più innovative tecnologie digitali

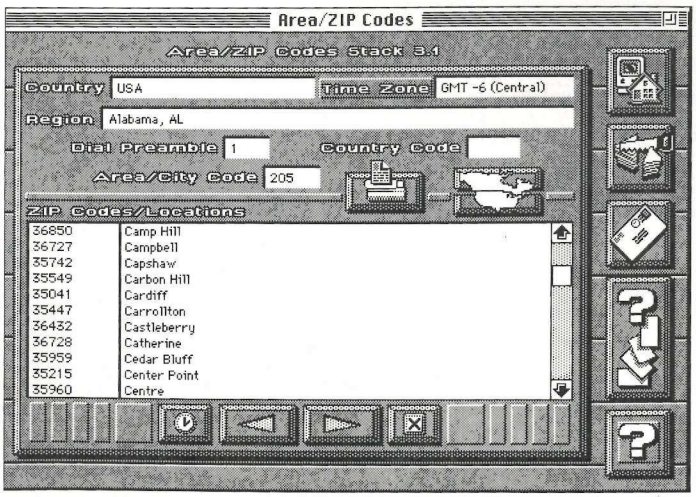
Riuscire ad esporre con chiarezza e con proprietà di linguaggio il proprio o l'altrui pensiero costituisce per certo una delle sfide più impegnative per uno scrittore. La stessa difficoltà incontra il programmatore –anche esperto– quando si trova a dover definire le caratteristiche dell'ambiente virtuale che agisce da intermediario tra la sua applicazione e l'utente finale. La costruzione dell'interfaccia grafica rappresenta senza dubbio uno degli aspetti più complessi nella realizzazione del software, essendo richiesto un know-how che, prescindendo dall'ambito strettamente informatico, comprende elementi di psicologia, teoria della percezione umana e dei processi cognitivi, princìpi di fisica, di ergonomia, concetti di semiologia e una certa pratica delle tecniche artistiche di base.

La forte spinta che i prodotti multimediali ricevono continuamente dai settori del video e dell'audio e la sempre più stretta integrazione tra informatica ed elettronica di consumo sono i principali fattori che proietteranno il software per personal computer nell'orbita del mercato di massa. Diventa perciò imperativo curare il design dell'interfaccia, individuando i tratti comuni che meglio si attagliano alle variegate esigenze di questa moltitudine di "profani" ed evitando di pensare nei termini di professionisti informatici.

Non è escluso che nel volgere di qualche anno, gli sviluppatori di software siano chiamati a specializzarsi in tecniche della comunicazione, non bastando più il conoscere a fondo un linguaggio di programmazione o i meccanismi che governano un sistema operativo.

La tendenza, d'altro canto, è quella di costruire il futuro software su moduli preesistenti, avendo a disposizione linguaggi di programmazione di altissimo livello, che si affrancano sempre più dalla macchina per avvicinarsi al pensiero simbolico umano.

Avendo ben presenti le esperienze umane nel mondo reale, l'interfaccia grafica dovrebbe essere capace di ricreare –o, se preferite, simulare– un ambiente analogo nel quale gli utenti possano sentirsi a loro agio e muoversi con altrettanta sicurezza. Se già la metafora della scrivania consente un approccio più intuitivo al Macintosh, il ritrovare oggetti e modelli con i quali l'utente ha familiarità per



Un buon esempio di interfaccia tridimensionale creata in HyperCard

averli conosciuti attraverso il contatto quotidiano, rende assai più produttivo l'utilizzo dei programmi. E' questa la strada seguita dalle tecnologie di realtà virtuale.

L'interfaccia non è un gadget

L'introduzione, nel 1989, dell'allora rivoluzionario NeXT, con la sua invidiabile interfaccia tridimensionale, è stato il principale fattore scatenante nella revisione "estetica" dell'ambiente operativo su Macintosh. Nei primi tempi, erano disponibili addirittura Init (oggi Estensioni) e Pannelli di controllo che emulavano la grafica del nuovo parto di Steve Jobs. Sfortunatamente, in molti casi, il modello è stato così male interpretato da diventare una corruzione dell'originale. Alcune delle scelte che avevano guidato i progettisti del software su NeXT erano dettate da esigenze pratiche: l'intero schema dei colori era stato messo a punto semplicemente perché il sistema gestiva solo pochi livelli di grigio e per sottolineare una certa affinità con lo châssis nero.

Dovette passare molto tempo per far comprendere agli sviluppatori che l'effetto tridimensionale e l'uso del colore non erano un abbellimento estetico, bensì servivano la causa della semplicità d'uso.

Chi si accinge a mettere mano alla programmazione su Macintosh non dovrebbe ricadere nello stesso errore e prima di implementare una interfaccia tridimensionale o altri artifici "replicati" da altre piattaforme, dovrebbe riflettere su questi tre punti:

- se l'applicazione è destinata a tutti i Macintosh, tenere in considerazione anche a coloro i quali dispongono ancora di modelli in b/n;
- prendere come riferimento un Macintosh ideale, una via di mezzo che non esige un microprocessore ultraveloce, monitor a grande schermo oppure migliaia di colori;
- domandarsi se gli elementi, che altrove sembrano così accattivan-

Due aree di inserimento senza (in alto) e con (in basso) applicazione dell'opzione Bevel. Con questo meccanismo, in HyperCard, è possibile ottenere velocemente effetti tridimensionali

Consegna gratuita
su tutto il territorio nazionale
Digital Dreams
Supporto BBS
011/9241084
HARDWARE E SOFTWARE
PER MACINTOSH
CPU
Performa 475 4/250 L.1.730.000
Performa 630 4/350 L.1.890.000
Performa 5200 8/500CD L.3.985.000
MONITOR
Apple 14" Performa Plus L.530.000
Apple 15" Multiple Scan L.730.000
Apple 17" M.S.Trinitron L.1.720.000
Apple 20" M.S.Trinitron L.3.150.000
PERIFERICHE
Magneto Ottico230MB Fujitsu L.1.200.000
CD-ROM Quadrupla Velocità L.650.000
Scanner UMAX Vista S6 A4 L.1.650.000
STAMPANTI
Apple Color StyleWriter 2400 L.980.000
Epson Stylus Color L.1.260.000
MEMORIE e HARD DISK
Simm da 4 MB PowerMac L.330.000
Simm da 8 MB PowerMac L.640.000
Simm da 16 MB PowerMac L.980.000
Hard Disk Interno da 350MB L.350.000
Hard Disk Interno da 730MB L.630.000
Hard Disk Interno da 1GB L.1.860.000
Cabinet per Hard Disk Esterno L.150.000
Rivenditore autorizzato
Digidesign
ProTools III 888 I/O in Offerta
Telefonate!!!
S1
L1
Plug-Ins WAVES per ProTools
Campionatori E-MU,
Ensoniq Kurzweil Sample CDs Catalog
Masterizzatori di CD da L.4.300.000
Trasportiamo i vostri dati su CD-ROM
A sole L. 130.000 supporto compreso!
Pinnacle RCD-1000
+ 10 CD Gold Omaggio
a L. 3.950.000
Modem/FAX 14.400 bps a L.350.000
Digital Dreams
Via Colombo,1 Cap 10070
Zona industriale di Robassomero
Torino
TEL . 011 - 9241073
FAX . 011 - 9241036
BBS . 011 - 9241084
FirstClass
BBS
SoftArc Inc.

ti, svolgono una funzione utile su Macintosh oppure mettono a repentaglio la coerenza funzionale e l'integrità estetica del software.

Lo spazio virtuale

Anche se nessuna ricerca ha definitivamente provato che un'interfaccia tridimensionale è migliore di una bidimensionale, l'esperienza dimostra che gli utenti finali generalmente gradiscono molto la prima, poiché aggiunge profondità e tangibilità. Ciò si traduce in un maggiore facilità d'uso, una visualizzazione più chiara, una percezione più netta degli strumenti di lavoro, oltre ad essere più piacevole senza tuttavia distrarre l'attenzione dell'operatore.

Gli sviluppatori di software possono contare sul fatto che una buona parte degli utenti Macintosh hanno una lunga esperienza nell'osservazione e nella manipolazione di oggetti tridimensionali. Traendo vantaggio da tale condizione, si ottiene una interfaccia umana più realistica e più accattivante.

Quando viene impiegato correttamente e senza ricorrere a grafismi esasperati, l'effetto tridimensionale fa risaltare gli elementi dell'interfaccia, aiutando l'operatore a distinguere il contenuto prioritario di una finestra dallo sfondo. L'effetto 3D permette di definire con precisione gli elementi all'interno dello spazio di lavoro.

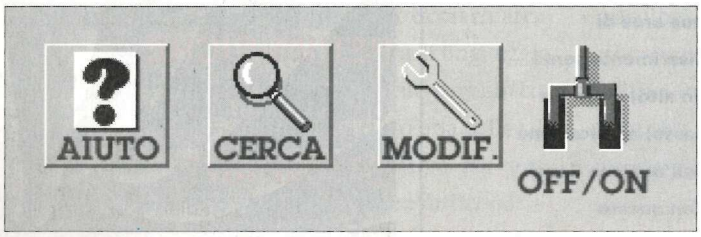
Non risulta che Apple abbia fissato delle linee guida nella costruzione di una interfaccia 3D; così, in questi ultimi anni, molti sviluppatori si sono prodigati nel darne una loro personale versione.

Confrontando le varie tendenze, è comunque possibile individuare alcuni tratti comuni, posto l'obiettivo di mantenere inalterata la sobria e asciutta eleganza grafica che rende unico l'ambiente Macintosh. Per creare l'illusione di un effetto tridimensionale, si sfruttano le classiche tecniche pittoriche e geometriche ben note agli artisti che disegnano nelle due dimensioni.

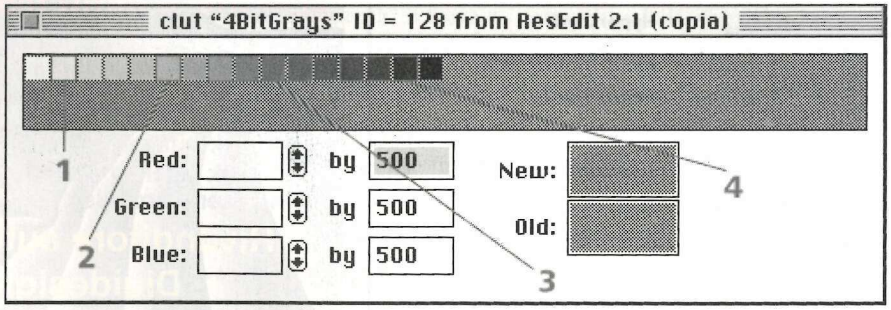
In genere, un grigio pallido rimpiazza il bianco nello sfondo delle finestre mentre il bianco e le tonalità più scure di grigio delimitano i bordi degli oggetti dando l'impressione che alcuni elementi siano incisi nello sfondo mentre altri appaiono in basso rilievo. Fanno eccezione le finestre di dialogo modali, che mancano della scolpitura sui bordi, in quanto a colori il loro perimetro è già sottolineato da un effetto 3D e le finestre a scorrimento che non hanno il fondo grigio.

Per le campiture di color grigio, è consigliabile impiegare una tonalità molto tenue: nella palette Macintosh, secondo i parametri RGB, equivale a 61166, 61166, 61166, ovvero il secondo livello di grigio nella CLUT di riferimento a 4 bit di ResEdit. Se le aree colorate sono molto piccole, questo grigio appare molto delicato, mentre sembra più scuro in zone molto ampie, che contengono pochi elementi in primo piano.

Per le linee scolpite, si può adoperare invece un grigio di



Esempi di bottoni che recano un'icona descrittiva della loro funzione



La palette di riferimento dei toni di grigio da impiegare per gli elementi dell'interfaccia Macintosh (in ResEdit): 1-grigio chiaro; 2-grigio medio; 3-grigio da evitare come sfondo per il testo; 4-grigi scuri per il testo

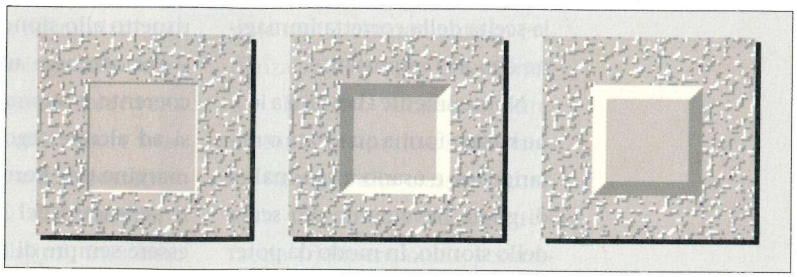
intensità media (RGB 43690, 43690, 43690; sesto livello di grigio in ResEdit). È sufficiente invertire le posizioni relative dei segmenti di colore bianco e grigio per creare l'effetto di un elemento che rientra o che sporge dal fondo. Nel primo caso, l'ombreggiatura va sistemata sui bordi superiore e sinistro dell'oggetto, mentre le linee bianche trovano posto su quelli inferiore e destro. Nel secondo caso, bianco e grigio si scambiano i ruoli. In qualunque caso, è importante che le linee di colore superiore e sinistra si estendano ai pixel degli angoli adiacenti.

Seguendo questo metodo, abbiamo ipotizzato che la sorgente immaginaria di luce sia collocata nell'angolo superiore sinistro dello schermo. Cosicché siamo in grado di stabilire sempre la corretta disposizione dei colori attorno agli oggetti.

In questo modo, è più agevole differenziare a colpo d'occhio le diverse componenti strutturali dell'interfaccia. I box di spunta, i campi di testo e i menù pop-up si stagliano contro lo sfondo grigio chiaro, richiamando l'attenzione dell'utente. La leggera e discreta cesellatura mette in evidenza la divisione degli oggetti nella finestra e al contempo permette di raggrupparli in famiglie.

Inoltre l'effetto tridimensionale dà modo di lavorare su una superficie "tangibile", che invoglia l'utente a partecipare attivamente. La leggera depressione dei campi di testo, ad esempio, suggerisce la possibilità di "entrarvi" per inserire dati o apportare modifiche. L'ombreggiatura attorno ai bottoni contribuisce a creare la sensazione che tali elementi aggettino sullo sfondo grigio e che in esso possano rientrare quando vengono "premuti". Naturalmente, l'utente si aspetta che essi si comportino proprio come suggerito dall'impressione visiva.

Al fine di conferire una maggiore plasticità alle finestre, anche lo sfondo dovrebbe dare l'idea di venire leggermente in fuori. Per ottenere tale effetto, si traccia una linea bianca, di spessore pari a 1 pixel, ai bordi superiore e sinistro della finestra e una grigia a quelli inferiore e destro.

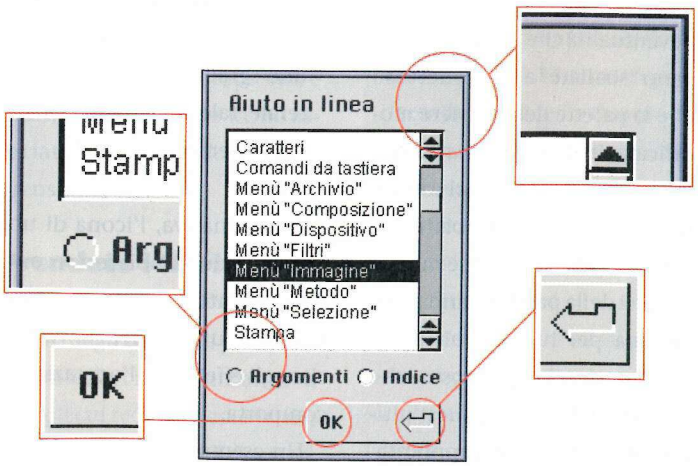


Si noti come l'effetto tridimensionale di questi bottoni, avulsi dal contesto di una interfaccia, possa essere interpretato arbitrariamente a seconda di come si guarda: l'illuminazione può provenire sia dall'angolo superiore sinistro come da quello inferiore destro

Icone & C.

Un'altra categoria di oggetti grafici che richiedono un trattamento speciale è rappresentata da quei bottoni, cui sono associate delle icone. In pratica, essi fanno uso di una piccola immagine per descrivere la loro azione; forniscono istantaneamente un indicazione della loro funzione, anche sfruttando l'interdipendenza con gli elementi circostanti; sono più facilmente accessibili e visibili delle voci "nascoste" nella barra dei menù. Ciò rende i bottoni a icone ideali per quei comandi che vengono usati di frequente.

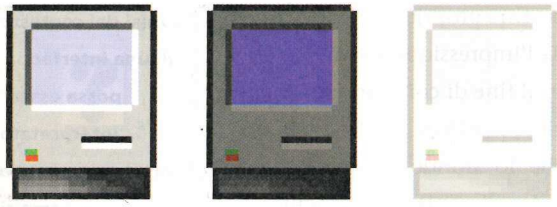
Poiché l'icona è spesso l'unico indizio che permette all'utente di comprendere a che cosa serve un determinato bottone,



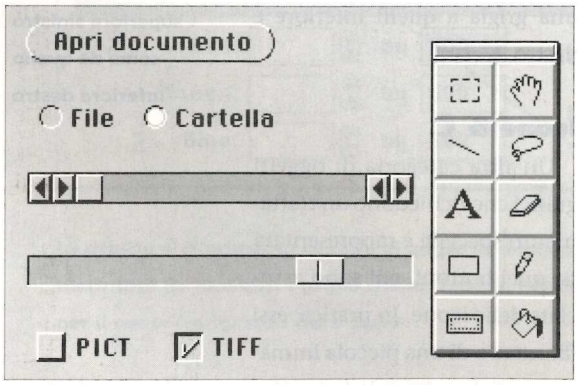
Un sapiente utilizzo dei toni di grigio conferisce profondità agli oggetti

la scelta della corretta immagine è molto importante.

Normalmente i bottoni a icone hanno forma quadrata o rettangolare e usano una tonalità di grigio lievemente più scura dello sfondo, in modo da poter essere individuati con facilità. Trattandosi di oggetti dinamici –variano il loro aspetto a seconda se premuti oppure non attivi– devono mantenere una distinta fisionomia anche quando vengono visualizzati in bianco e nero. Allo scopo, possiamo rimpiazzare i toni di grigio con due sottili strisce, riempite con un retino al 50% di nero, lungo i bordi inferiore e destro, che fanno sembrare il bottone più alto rispetto allo sfondo.



I diversi stati di un bottone ad icona nell'interfaccia tridimensionale. Da sinistra, nell'ordine: disponibile, selezionato, non attivo



I classici elementi dell'interfaccia Macintosh sottoposti alla cura del 3D

Per ottenere un effetto 3D coerente, è buona cosa attenersi ad alcune regole basilari. Il margine tra i bordi dell'icona e il perimetro del bottone deve essere sempre di almeno 2 o 3 pixel. La cornice ombreggiata che dà al bottone l'aspetto tridimensionale si estende per quattro pixel in ogni direzione. Per cui, utilizzando un icona di area pari a 32 x 32 pixel, la dimensione minima del bottone dovrà essere 40 x 40 pixel. I migliori candidati per il ruolo di icone sono le immagini di forma libera, preferibilmente non geometriche, che non seguono il contorno del bottone. Una icona dal profilo quadrangolare falsa l'aspetto del bottone, diminuendo l'effetto 3D. Anche la gamma di colori non deve essere trascurata. Le icone dovrebbero essere disegnate attingendo alla palette speciale di 34 colori, presente in ResEdit. In questo modo, si traggono due importanti benefici: per un verso, l'interfaccia risulta nel complesso più bilanciata e armoniosa; per l'altro, si riduce l'eventualità che le tonalità vengano "sballate" a video, nel caso che la palette debba essere modificata, in quanto nella tabella di riferimento dei colori sono le ultime ad essere scambiate.

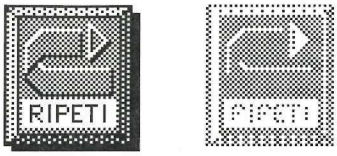
Più in generale, poi, è meglio servirsi della palette standard di sistema per tutti gli elementi dell'interfaccia, piuttosto che crearne una ex novo; quest'ultima, infatti, una volta applicata, altera i colori a schermo delle altre applicazioni attive.

I bottoni a icone possono assumere due o tre stati, ad ognuno dei quali corrisponde un aspetto distinto:

- disponibile, ovvero non premuto; in questo caso il bottone presenta l'ombreggiatura caratteristica dell'effetto tridimensionale e l'icona è visualizzata normalmente;
- selezionato; tale condizione si verifica quando l'utente fa clic sul bottone e produce uno scurimento del bottone e della sua icona, analogamente a quanto avviene nel Finder; i toni delle bande colorate che creano l'effetto 3D vengono invertiti, così da riflettere la nuova "posizione" del bottone, che pare rientrato.
- non attivo; l'intero bottone è schiarito –tutte le tonalità in esso presenti sono molto affievolite– ed appare piatto sullo sfondo, ad indicare che la funzione da esso svolta non è accessibile. L'assenza di toni di grigio nei Macintosh in bianco e nero viene normalmente compensata generando un retino con percentuale variabile di nero: questa soluzione, purtroppo, introduce uno sgradevole effetto collaterale, tale per cui diviene arduo interpretare il testo.

In alternativa, l'icona di un bottone può cambiare a seconda del contesto operativo, fornendo all'utente un dato visivo circa gli effetti che l'operazione comporta.

Un esempio banale è quello di una finestra contenente la lista degli elementi presenti su



La simulazione di effetti tridimensionali sui Macintosh in bianco e nero, oltre ad essere difficoltosa da implementare, produce spesso effetti indesiderati, come in questo caso dove il testo nel bottone di destra, una volta disabilitato, risulta poco leggibile

disco e un bottone che, svolgendo la funzione Apri, visualizza un'icona diversa a seconda se quanto selezionato è un documento o una cartella.

In linea generale, i bottoni dinamici si impiegano per specializzarne la funzione mentre si deve prestare attenzione a non alterarne il significato, onde evitare di ingenerare confusione nell'utente.

In qualche caso, comunque, il medesimo bottone può svolgere funzioni differenti, a patto che sussista tra esse un legame logico – ad esempio che siano una l'opposto dell'altra, come Apri/Chiudi; a tale proposito, è indispensabile che le icone associate siano di evidente comprensione.

Prendete i libri ad esempio

Uno degli elementi più critici dell'interfaccia è senz'altro il testo, il cui requisito essenziale, come ovvio, è quello di essere leggibile in qualunque condizione. Il modo in cui è gestito il testo permette di tracciare una linea netta di demarcazione tra una interfaccia gradevole ed una stucchevole. L'utilizzatore di un computer può anche passar sopra ad eccessi di creatività – sfondi coloratissimi, maschere di inserimento macchinose, pulsanti anormali, icone che sfidano il buon senso ed interventi surreali– ma non perdonerà astrusi giochetti sul testo. Parole e paragrafi in rosso o blu su un brillante sfondo giallo sono eccellenti per attirare l'attenzione, ma affaticanti per la lettura.

Gli effetti speciali sono da riservare ai titoli e ai logotipi, badando a rispettare sempre un certo equilibrio formale tra gli oggetti: una infarinatura di composizione tipografica qui torna utile.

Dosando bene l'intensità di colore, si alleggerisce l'impatto visuale dei testi di corpo elevato. L'aggiunta di un'ombreggiatura o di un effetto tridimensionale mette chiaramente in evidenza che il testo in questione è un elemento accessorio, integrato nello sfondo e immutabile. Rispetto alla classica schermata in bianco e nero, l'interfaccia tridimensionale permette di stabilire immediatamente quali sono le aree attive. Seguendo il criterio logico, già visto per finestre e bottoni, il testo editabile (cioè modificabile dall'utente) e quello dei menù pop-up appariranno in colore nero o grigio scuro mentre all'interno il campo e il pulsante corrispondenti saranno bianchi o di tonalità grigia chiarissima; il testo fisso (con funzione didascalica), che "poggia" direttamente sullo sfondo, sarà nero se il fondo è chiaro, bianco se è scuro.

Anche se in altri contesti l'accostamento di nero e grigio scuro sembra una scelta indovinata, sullo schermo dà un'impressione funerea oltre a risultare alla lunga poco indicato per lavorare. ■

A quante dimensioni?

L'interfaccia tridimensionale è sempre la migliore delle interfacce possibili? I sostenitori dell'interfaccia 3D risponderanno sicuramente che si, in ogni caso questa agevola l'utente facendolo sentire "a casa propria", ma *Applicando* vorrebbe sentire anche l'altra campana, per cui considerate aperto il dibattito. Chiunque abbia opinioni, proposte o anche esempi li invii pure in redazione: forniranno lo spunto per un futuro articolo sull'argomento.
Intanto, chi fosse interessato a saperne di più sulle complesse tematiche legate alla realizzazione di un'interfaccia può leggersi questi due libri:

Macintosh Human Interface Guidelines
Addison Wesley, 416 pp; 37,50 dollari

Bruce Tognazzini - *Tog on Interface*
Addison Wesley, 224 pp; 34,95 dollari

Lezioni individuali di elaborazione immagini, trattamento colore, disegno vettoriale e impaginazione.

Artista, artigiano o professionista? comunque tu preferisca considerarti, l'attività di chi si occupa dell'immagine è differenziata, unica. E l'apprendimento delle nuove tecniche non può essere, per te, indifferenziato, impersonale. Lo studio Eikon offre lezioni davvero individuali, mettendo a tua disposizione non solo una stazione grafica Power Macintosh, ma un singolo docente che seguirà esclusivamente te per tutto il corso.

Potrai impadronirti sui maggiori software (Adobe Illustrator, Adobe Photoshop, Quark XPress) di tutte le moderne tecniche digitali di manipolazione dell'immagine, di creazione grafica e di impaginazione editoriale, oppure esclusivamente di un preciso settore di una di queste, come, ad esempio, il ritocco fotografico digitale.

Tutto nei tempi più opportuni e all'interno di uno studio grafico realmente operativo.

Potete ottenere dimostrazioni e chiarimenti telefonandoci.

Tutti i nomi delle società, marchi, prodotti e servizi sono marchi registrati dei rispettivi detentori.

EIKON

DESKTOP PUBLISHING IMMAGINI DIGITALI
PROGETTAZIONE FORMAZIONE CONSULENZA
Via Rugabella, 1 - 20122 MILANO - Tel.02/8057405

LA TECNICA IN PILLOLE

Nelle due pagine qui di seguito trovate alcune "schede" su argomenti tecnici che riguardano il Macintosh. Queste brevi note formano il corpus della rubrica AppliCome e sono impaginate in modo da poter essere comodamente tagliate e conservate.
Ciascuna scheda riguarda un argomento molto specifico, trattato in modo da poter fornire il massimo quantitativo di informazioni nel minor spazio possibile.
Abbiamo cercato di rendere il contenuto di queste schede accessibile a tutti, e non solo agli "addetti ai lavori", in modo da fornire uno strumento di consultazione il più possibile aggiornato e funzionale.
Consigliamo perciò di conservare queste pagine per essere pronti a qualsiasi evenienza, nel caso in cui un dubbio o un problema dovesse presentarsi all'improvviso durante l'utilizzo quotidiano del personal della Mela, delle sue periferiche o applicazioni.

RUBRICA A CURA DI GIAN PAOLO ROSA

CARATTERISTICHE DELLA FAMIGLIA POWERBOOK (2)

	PB520	PB520c	PB540	PB540c	Duo 210	Duo 230	Duo 250	Duo 270c	Duo 280	Duo 280c
Microprocessore	68LC040	68LC040	68LC040	68LC040	68030	68030	68030	68030	68LC040	68LC040
Frequenza di clock	25	25	33	33	25	33	33	33	33	33
Bus dati	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit
Caches	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
dimensione (byte)	4K+4K	4K+4K	4K+4K	4K+4K	256+256	256+256	256+256	256+256	4K+4K	4K+4K
Coprocessore matematico	no	no	no	no	no	no	no	68882	no	no
PMMU	si (68LC040)	si (68LC040)	si (68LC040)	si (68LC040)	si (68030)	si (68030)	si (68030)	si (68030)	si (68LC040)	si (68LC040)
ROM	2.048 Kb	2.048 Kb	2.048 Kb	2.048 Kb	1.024 Kb	1.024 Kb	1.024 Kb	1.024 Kb	1.024 Kb	1.024 Kb
Numero Gestalt*	72	72	72	72	29	32	38	77	102	103
Indirizzamento memoria	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit
Tipo di memoria †••	DRAM	DRAM	DRAM	DRAM	DRAM	DRAM	DRAM	DRAM	DRAM	DRAM
Velocità memoria	70ns	70ns	70ns	70 ns	80ns	70 ns	70 ns	70 ns	70 ns	70 ns
Slot espansione memoria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
RAM incorporata	4 Mb	4 Mb	4 Mb	4 Mb	4 Mb	4 Mb	4 Mb	4 Mb	4 Mb	4 Mb
Configurazioni RAM (Mb)	4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 28 o 36	4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 28 o 36	4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 28 o 36	4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 28 o 36	4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, o 24	4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, o 24	4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, o 24	4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 24, 28 o 32	4, 6, 8, 10 12, 16, 20, 24, 32, 40	4, 6, 8, 10 12, 16, 20, 24, 32, 40
Tecnologia LCD††	FSTN	FSTN DS	TFT	TFT	FSTN	FSTN	TFT	TFT	TFT	TFT
Tipo di schermo LCD	passivo	passivo	attivo	attivo	passivo	passivo	attivo	attivo	attivo	attivo
Retroilluminazione**	CCFL	CCFL	CCFL	CCFL	CCFL	CCFL	CCFL	CCFL	CCFL	CCFL
Diagonale schermo	9.5"	9.5"	9.5"	9.5"	9.1"	9.1"	9.1"	8.4"	9.0"	8.4"
Dimensione in pixel	640 x 480	640 x 480	640 x 480	640 x 480	640 x 400	640 x 400	640 x 400	640 x 480†††	640 x 400	640 x 480†††
Dot pitch	0,30 mm	0,30 mm	0,30 mm	0,30 mm	0,30 mm	0,30 mm	0,30 mm	0,27 mm	0,30 mm	0,27 mm
Velocità matrice LCD	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	60 ms	80 ms	60 ms	60 ms
Contrasto schermo	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	30:1	60:1	60:1	60:1
Profond. schermo	16 liv. grigio	256 colori	64 liv. grigio	256 colori	16 liv. grigio	16 liv. grigio	16 liv. grigio	migliaia	16 liv. grigio	migliaia
VRAM incorporata	512Kb	512Kb	512Kb	512Kb	128Kb	128Kb	128Kb	512Kb	512Kb	512Kb
Supporto video esterno	si	si	si	si	no	no	no	no	no	no
Dim. max monitor (px)	832 x 624	832 x 624	832 x 624	832 x 624						
Numero max colori	256	256	256	256						
Tipo di batteria††††	metallica PBIB (NiMH)	metallica PBIB (NiMH)	metallica PBIB (NiMH)	metallica PBIB (NiMH)	metallica (NiMH)	metallica (NiMH)	metallica (NiMH) tipo 2	metallica (NiMH) tipo 2	metallica (NiMH) tipo 3	metallica (NiMH) tipo 3
Alloggiamenti batterie	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1
Autonomia media	3,5 ore	3,5 ore	3,5 ore	3,5 ore	2,5-4 ore	2,5-4 ore	2,5-4 ore	2-4 ore	2-4 ore	2-4 ore
Dispositivo di input	trackpad	trackpad	trackpad	trackpad	trackball	trackball	trackball	trackball	trackball	trackball
diametro trackball					19 mm	19 mm	19 mm	19 mm	19 mm	19 mm
Interfaccia ADB	si	si	si	si	adattatore	adattatore	adattatore	adattatore	adattatore	adattatore

	PB520	PB520c	PB540	PB540c	Duo 210	Duo 230	Duo 250	Duo 270c	Duo 280	Duo 280c
Floppy drive interno	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	no	no	no	no	no	no
Floppy drive esterno	no	no	no	no	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb
Interfaccia floppy	no	no	no	no	adattatore	adattatore	adattatore	adattatore	adattatore	adattatore
Porte seriali †††††	1	1	1	1	1 (2)	1 (2)	1 (2)	1 (2)	1 (2)	1 (2)
Disco rigido interno	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI
Porta SCSI	HDI-30	HDI-30	HDI-30	HDI-30	no	no	no	no	no	no
Modalità disco SCSI	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Slot interno modem	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Microfono	interno	interno	interno	interno	interno	interno	interno	interno	interno	interno
Audio input/output	stereo	stereo	stereo	stereo	mono	mono	mono	mono	mono	mono
Qualità audio	16 bit 48 KHz	16 bit 48 KHz	16 bit 48 KHz	16 bit 48 KHz	8 bit 22 KHz	8 bit 22 KHz	8 bit 22 KHz	8 bit 22 KHz	8 bit 22 KHz	8 bit 22 KHz
Caricabatterie	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Assorbimento corrente	40 Watt	40 Watt	40 Watt	40 Watt	25 Watt	25 Watt	25 Watt	25 Watt	25 Watt	36 Watt
Introduzione	16/05/1994	16/05/1994	16/05/1994	16/05/1994	19/10/1992	19/10/1992	21/10/1993	21/10/1993	16/05/1994	16/05/1994
Fine produzione			17/10/1994		21/10/1993	27/06/1994	16/05/1994	16/05/1994	14/11/1994	
Sistema operativo	7.1.1	7.1.1	7.1.1	7.1.1	7.1	7.1	7.1	7.1	7.1.1	7.1.1
System Enabler	500 Enabler	500 Enabler	500 Enabler	500 Enabler	201	201	Duo Enabler	Duo Enabler	Duo Enabler 2	Duo Enabler 2
Prestazioni (Classic=1)										
MIPS	22	22	29	29	6.3	8.3	8.3	8.3	29	29
Altezza	5,72 cm	5,72 cm	5,72 cm	5,72 cm	3,56 cm	3,56 cm	3,56 cm	3,81 cm	3,56 cm	3,81 cm
Larghezza	29,21 cm	29,21 cm	29,21 cm	29,21 cm	27,69 cm	27,69 cm	27,69 cm	27,69 cm	27,69 cm	27,69 cm
Profondità	24,51 cm	24,51 cm	24,51 cm	24,51 cm	21,60 cm	21,60 cm	21,60 cm	21,60 cm	21,60 cm	21,60 cm
Peso†††††††	2,86 kg	2,86 kg	2,86 kg	2,86 kg	1,90 kg	1,90 kg	1,90 kg	2,17 kg	1,90 kg	2,17 kg
Configurazione hardware (RAM/HARD DISK)	4/160	4/160 12/320	4/240 12/240	4/320 12/500	4/80 4/120	4/80 4/120	4/200	4/160 4/240	4/200 12/200 4/240 12/240	4/320 12/320

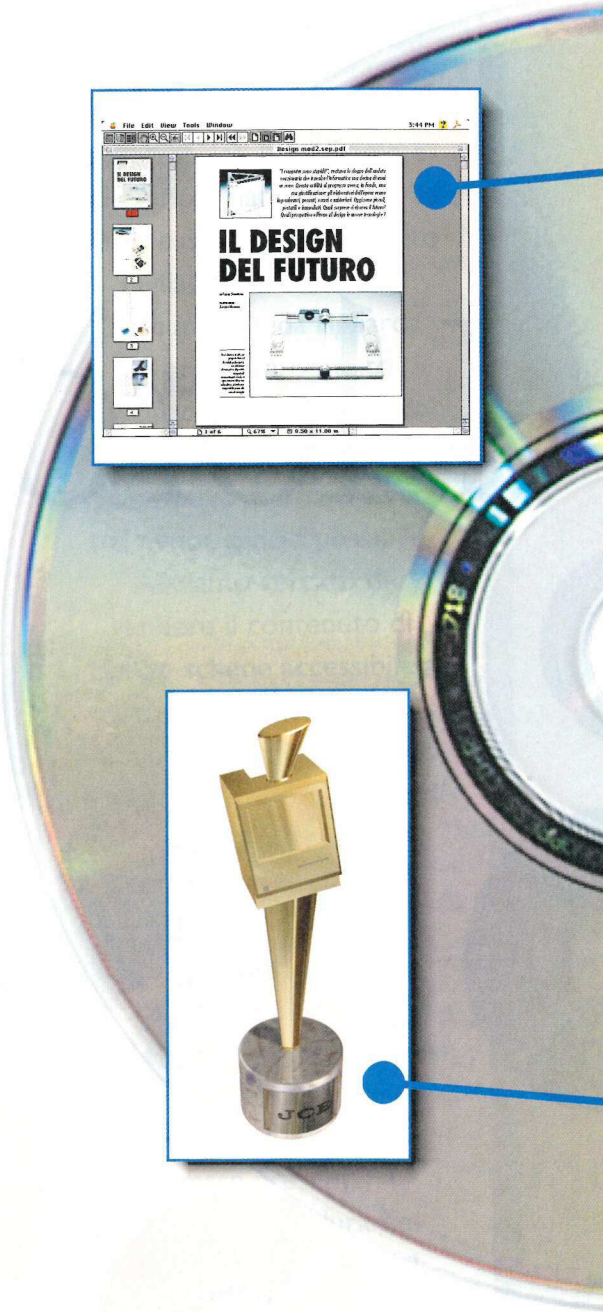
† DRAM= memoria dinamica.
†† FSTN = film supertwist nematic; DS = dual scan; TFT = thin film transistor.
††† Si riduce a 640 x 400 pixel quando la profondità di schermo è impostata a 16 bit (migliaia di colori).
†††† PBIB = PowerBook Intelligent Battery: batterie ricaricabili con un microprocessore incorporato che comunica con il Power Manager del computer al fine di misurare la carica della batteria e ottimizzarne la durata.
††††† Due porte seriali sono disponibili collegando i PowerBook Duo a MiniDock, Duo Dock e Duo Dock II.
†††††† Con due batterie, il peso dei PowerBook serie 500 risulta di 3.18 kg.

*Grazie al Gestalt Manager, il sistema operativo ha la possibilità di identificare un modello o un gruppo di Macintosh e di stabilirne le caratteristiche hardware.
**CCFL = cold cathode fluorescent lamp (lampada fluorescente fredda a tubo catodico).

I loro Cd-Rom

Applicando

Abbiamo scoperto di avere lettori fedeli, abbonati devoti e fidi collaboratori. Gente che, insieme a noi, continua da anni a creare la rivista meno noiosa del mondo dell'informatica. Per questo abbiamo deciso di raccogliere il meglio del mondo di Applicando e di offrirlo ai nostri più affezionati lettori.



PER GLI ABBONATI CHE HANNO PAGATO ENTRO IL 31/01/95 È UN FANTASTICO

REGALO

PER TUTTI GLI ALTRI È IN VENDITA A LIRE 29.000

Il Cd-Rom sarà disponibile dal mese di Aprile

COME RICEVERE IL CD-ROM A PAGAMENTO

1- CON VERSAMENTO DI LIRE 29.000 PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE (LIRE 12.000) SUL C/C POSTALE N° 351205, INTESTATO AL GRUPPO EDITORIALE JCE

2- CON ASSEGNO CIRCOLARE O BANCARIO NON TRASFERIBILE DI LIRE 29.000 PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE (LIRE 12.000) ALL'ORDINE DEL GRUPPO EDITORIALE JCE

3- CON UNA DELLE SEGUENTI CARTE DI CREDITO: AMERICAN EXPRESS, VISA, MASTERCARD, EUROCARD

Il vostro

Collection

Cerca, Trova e Leggi

Gli indici elettronici della rivista, le immagini e gli articoli. Finalmente in digitale tutto ciò che sino ad ora avete letto e conservato su carta

AppliArts

Le più belle immagini, i movies, le bizzarrie inedite dei più creativi e geniali artisti che hanno contribuito a rendere più bella la vostra rivista

AppliBest

Il meglio dello shareware per Macintosh scelto dai fini intenditori di 3 1/2 Mac Disk

Goodies

Sorpresona!!! Giochi di memoria, viaggi tra luoghi misteriosi, risate interattive e tanto altro ancora. Curiosi? Saremo più espliciti il prossimo mese...

Oscar di Applicando

Tutte le opere dei vincitori delle passate edizioni dell'unico premio nazionale per il mondo Macintosh (immagini, animazioni, movies, opere interattive, ecc.).

Cd-Rom

consumi ridotti

MAC À LA CARTE

a cura di Isabella Vassanelli

Video a volontà

Una puntata, questa, dedicata alla multimedialità e al video in particolare, con un occhio all'offerta più recente della Apple: quel Performa 5200, "computer travestito da monitor" che rappresenta l'ultima tappa del percorso di evangelizzazione del PowerPC. Insieme al Performa, proviamo a vedere quanto costa un ormai "tradizionale" Power Mac 7100 in versione AV. Per i patiti dell'animazione e del tridimensionale, abbiamo chiesto anche informazioni sul software di regia e rendering.

La partecipazione a *Mac à la Carte* continua a essere piuttosto stentata, ma avendo capito che il fenomeno è fisiologico, in un mercato che deve avere le sue buone ragioni per non sbilanciarsi, abbiamo preso la decisione di non lamentarci più. Ringraziamo molto il gruppo di negozianti, comunque consistente, che ci ha voluto aiutare a capire la situazione del prezzo su strada dei prodotti di questo mese.

Un mese che non poteva essere più televisivo e multimediale di com'è, dato che i due protagonisti hardware sono il Power Mac 7100 in configurazione AV e l'ultima offerta PowerPC della Apple, il Performa 5200. Entrambe le macchine (la seconda naturalmente deve essere equipaggiata con una scheda di cattura video, che abbiamo regolarmente indicato nelle nostre richieste ai dettaglianti), devono servire per produrre filmati e animazioni di buona qualità. A questo sono preposte le funzionalità AV del 7100 e la scheda di cattura del 5200. E per questo abbiamo inserito nel pool di prodotti un paio di doppie alternative software: due per la regia digitale e due per la modellazione e il rendering in tre dimensioni.

Come avrete capito, il tentativo di questa rubrica è anche quello di definire meglio il mercato delle applicazioni verticali, andando a chiedere una serie di configurazioni che possono interessare particolari categorie di utenti. Non sempre i nostri sforzi di personalizzazione vengono premiati, perché quando sottoponiamo all'attenzione dei negozianti delle configurazioni che si discostano leggermente dal solito standard dell'offerta Apple "preinstallata", andiamo incontro a esiti alterni. Per esempio, nella richiesta originale trasmessa per fax, il Power Macintosh, in considerazione dello spazio occupato dai filmati digitali, avrebbe dovuto essere dotato di un disco di capacità intorno al Gigabyte. Ma i 7100/AV vengono normalmente venduti con un disco da 700 Megabyte ed è questa la capienza che i gentili partecipanti all'inchiesta hanno poi utilizzato come base di partenza per i loro preventivi. Lo stesso vale per la memoria RAM, che noi non avevamo fissato sui 16 megabyte solo per sfizio, ma per precise ragioni di economia di lavoro. Quasi tutti precisano che il prezzo proposto è riferito a configurazioni di 8 megabyte. Il peccato, ovviamente è solo veniale; per noi l'unico vero problema è che il

mancato uniformarsi a una configurazione unica per tutti, provoca inevitabili difficoltà di analisi dei dati raccolti.

Un altro elemento che in questo modo viene a essere un po' vanificato, è quello della verticalità. Mentre noi cerchiamo di comportarci il più possibile come un qualsiasi cliente che chiede informazioni su una configurazione personalizzata per le sue esigenze, le informazioni che ci arrivano dalle risposte del punto vendita non aiutano troppo a differenziare: si deve sempre fare un minimo di tara e utilizzare i prezzi "veri" forniti solo come base di partenza per arrivare a un prezzo indicativo (aggiungendo 8 Mb qui o un disco più capiente là). Col tempo –e la pazienza di tutti coloro che ci comunicano informazioni comunque preziose– cercheremo di affinare meglio le nostre richieste, rendendo meno complicato stilare dei preventivi "non convenzionali" o cercando viceversa di attenerci alle offerte standard.

Con il modello 5200 Apple ha fatto un passo avanti sul suo percorso di allontanamento dal caro vecchio Motorola, inventandosi un 630 basato su PowerPC 603 a 75 MHz. A leggere commenti e recensioni, quasi tutti concordano nel dire che le prestazioni sono a livello di un Power Mac 6100/66. Perché? La ragione è architetturale: sul 5200 il data-path di 32 bit (contro i 64 del PowerPC 601 sul 6100) e i 25 MHz di clock sul bus (contro i 33 del 6100) fanno sì che le prestazioni del 5200 non siano proprio quelle di uno Speedy Gonzales elettronico. Con questo non intendiamo certo far passare l'immagine di una macchina di

LISTINO PREZZI ORIENTATIVI

Per una migliore consultazione
I prezzi indicati si riferiscono ad una configurazione completa di monitor e tastiera (esclusi naturalmente i portatili) e non comprendono l'Iva. I prezzi orientativi sono forniti dalla Linea Verde Apple (1678-27069).

LC 475 4/250	2.380.000
LC 630 4/250 **(1)**	3.000.000
LC 630 8/250	2.890.000
LC 630 8/350 CD **(4)**	3.500.000
Performa 475 4/250	2.390.000
Performa 630 4/500	2.550.000
Performa 630 8/500 CD	3.290.000
Performa 630 8/500 CD TV/VI	3.640.000
Performa 630 12/500 CD **(5)**	4.560.000
Performa 5200 8/500 CD	4.240.000
Performa 5200 12/500 CD TV/VI	4.860.000
Performa 6200 8/500 CD	4.070.000
6100/66 8/350	4.230.000
6100/66 8/350 CD	4.690.000
6100/66 16/350 **(5)**	5.350.000
6100/66 16/350 CD **(5)**	5.810.000
7100/80 8/350	6.590.000
7100/80 8/700 CD	7.370.000
7100/80 Av 8/700 CD	7.940.000
7100/80 16/350 **(4)**	7.870.000
7100/80 16/700 CD **(4)**	8.650.000
7100/80 Av 16/700 CD **(4)**	9.230.000
8100/100 16/700 CD **(2)**	12.070.000
8100/100 Av 16/1 Gb CD **(4)**	13.630.000
8100/100 Av 16/1 Gb CD	13.210.000
8100/100 16/700 CD **(4)**	12.490.000
8100/110 16/2 Gb CD	16.670.000
8100/110 16/2 Gb CD **(4)**	17.090.000
9500/120 16/1 Gb CD **(2)**	15.970.000
9500/132 16/1 Gb CD **(2)**	18.370.000
PowerBook 150 4/250	2.350.000
PowerBook 520 4/240	3.650.000
PowerBook 520c 4/240	4.470.000
PowerBook 520c 12/320 + modem	5.770.000
PowerBook 540c 4/320	6.690.000
PowerBook Duo 280c 4/320 **(3)**	5.700.000
Duo MiniDock	290.000
DuoDock	1.040.000
DuoDock II	1.780.000

Note:
(1) con coprocessore matematico
(2) il prezzo comprende un monitor da 17" multiscan
(3) con MiniDock, lettore di floppy e mouse
(4) con SoftWindows
(5) con Dos Compatibility Card

I Macintosh Performa sono anche acquistabili insieme a Rapsodia Macintosh per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. I Macintosh Performa 5200 e 6200 sono acquistabili anche in una configurazione completa di modem Supra 14.400 per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. Alcune configurazioni della linea Performa sono vendute insieme a SoftWindows.

seconda scelta, anzi. Si tratta pur sempre di un sistema molto bello da vedere, espandibile e soprattutto capace di utilizzare in modalità nativa il software ottimizzato per il PowerPC. Da quello che ci hanno comunicato i punti vendita, l'offerta del 5200 (ricordiamo anche che esiste una versione 6200 non compatta, con il monitor separato dal computer) è piuttosto interessante. Con una cifra spesso inferiore al milione ci si può portare a casa la configurazione specificata, comprendente la scheda video/Tv e naturalmente il lettore CD (qualche negoziante offre persino il modem con il software necessario per collegarsi a Internet). Anche questa volta abbiamo registrato una certa escursione nei prezzi, perché alla fine della fiera c'è quasi un milione di differenza tra il prezzo più interessante e quello più elevato, a parità di configurazione. Un 5200 potrebbe anche essere visto come possibile alternativa a un 630 equipaggiato con una CPU Motorola integra nelle sue capacità FPU e con schedina di aggiornamento a PowerPC (un prodotto che Apple dovrebbe cessare di produrre in prima persona). Quest'ultima configurazione ha il vantaggio di poter usare il software per 680x0 senza nessun compromesso legato all'emulazione.

Macintosh Performa 5200

Il 5200 è interessante per la ragione opposta: rende possibile l'accesso al nuovo software per PowerPC.

Se avete da spendere un paio di milioni in più, il 7100/AV è una macchina certo più potente e collaudata. Nella tabella dei prezzi noterete un certo divario, ma attenzione a non fermarsi alla superficie delle cifre: alcune sono più elevate di altre perché comprensive di un monitor 17 pollici, non espressamente richiesto nel fax trasmesso ai punti vendita. Quasi tutti installano un disco da 700 MByte e un lettore CD nel 7100 equipaggiato con ingressi audiovisuali. Ma fatte le dovute tare, si notano alcuni prezzi un po' esosi accanto a occasioni molto più appetibili. Potendo spendere, il 7100 è certamente un computer più professionale del 5200; una configurazione AV non comprende la schedina di sintonia televisiva, ma per chi deve produrre animazioni e filmati a partire da sorgenti video non televisive, come VCR e videocamere, non è una gran perdita. Con questi prezzi, poi, è discutibile la candidatura del 5200 alla categoria degli entry-level, tuttora appannaggio, a nostro parere, di sistemi come il Performa 630. Visto che il 68040 non è una CPU da buttar via, non è nemmeno da escludere che Apple continui a proporre macchine molto economiche 630-simili, con il preciso scopo di diffondere il verbo del Macintosh. C'è però la seconda ipotesi, anch'essa ragionevole, che sia il PowerPC 603 a scendere verso i livelli di prezzo del Motorola, con buona pace di architetture 680x0 destinate... ai musei della scienza.

I due "generi" di pacchetti software su cui indaghiamo questo mese sono rigorosamente mirati sulla produzione di filmati e sul rendering professionale di modelli 3D. Abbiamo creato un ulteriore livello di differenziazione mettendo a confronto due prodotti per ciascuna categoria. In tutti e quattro i casi (Director e Premiere da un lato, Stratavision 3D e InfiniD dall'altro), non si tratta di programmi per tutti. Lo si intuisce anche dalla scarsa presenza di Stratavision e InfiniD nei negozi. Attenuate le solite oscillazioni, abbiamo capito che Director è un po' più costoso di Premiere, ma è inutile sbilanciarsi sul senso di questo piccolo margine in più, non sono certo queste le pagine su cui sancire virtù e difetti dei programmi. Meno di dieci punti vendita specificano un prezzo per il software di rendering; con questo campione non si possono fare troppe analisi, a parte quella che lascia pensare a due soluzioni non troppo lontane l'una dall'altra. ■

MACINTOSH PERFORMA 5200

• Macintosh Performa 5200, 12/370, scheda tv/video capture. La solita Isipoint di Lecce ha, insieme a Abs Computer di Verona un buon primato al ribasso: 4.390.000 e 4.250.000 lire le loro ottime offerte. Buoni i prezzi intorno ai 4.500.000 di Data Shop e Poligraf. Dopodiché inizia la gara al rialzo, che culmina con 5.500.000 della Logical di Novara (a questo punto i 4.900.000 della Computem, che include un modem nel normale bundle del 5200, ci sembrano molto più ragionevoli). Tra le offerte della Info-Data (Ps) e Poligraf (Pa) ci sono 600.000 non trascurabili lire.

	Prezzo	Disponibilità	Note
1	4.600.000	-	HD 500 Mb, lettore CD-ROM, con software Leonardo, Avid Videoshop
2	5.500.000	7 gg	HD 500 Mb, lettore CD, con tastiera, monitor 15" e ClarisWorks
3	4.900.000	immediata	HD 500 Mb, con modem, software ClarisWorks, Rapsodia, Claris Amazing Animation
4	4.700.000	1-5 gg	HD 500 Mb, lettore CD
5	4.250.000	immediata	
6	5.280.000	immediata	HD 500 Mb, lettore CD-ROM, con software ClarisWorks 3.0, Claris Amazing Animations, Leonardo, Avid Videoshop.
7	5.500.000	7 gg	HD 500 Mb
8	4.850.000	immediata	HD 500 Mb, lettore CD-ROM
9	4.950.000	1 gg	HD 500 Mb, lettore CD, software Rapsodia, assistenza in loco
10	4.700.000	10 gg	Modello Business: HD da 500 Mb e CD quadrupla velocità
11	5.030.000	0-5 gg	HD 500 Mb, modem e software per Internet inclusi
12	5.150.000	immediata	HD 500 Mb, lettore CD-ROM, con software ClarisWorks 3.0, Claris Amazing Animations, Leonardo, Avid Videoshop, Rapsodia
13	4.550.000	immediata	HD 500 Mb, lettore CD-ROM, con software ClarisWorks 3.0, Claris Amazing Animations, Leonardo, Avid Videoshop
14	4.718.000	5 gg	HD 500 Mb
15	4.700.000	10 gg	HD 500 Mb, lettore CD, ClarisWorks 3.0, compresa 3 mesi assistenza software hot-line
16	4.390.000	2 gg	Compresa installazione
17	4.850.000	0-15 gg	HD 500 Mb, lettore CD-ROM, con software ClarisWorks 3.0, Claris Amazing Animations, Home Publisher, Leonardo, Avid Videoshop. Assistenza autorizzata Apple
18	4.870.000	immediata	HD 500 Mb, lettore CD
19	4.880.000	5-10 gg	HD 500 Mb, lettore CD quadrupla velocità, tastiera Apple Design, ClarisWorks 2.1. Bundle Rapsodia a lire 200.000

STRATA INC. STRATAVISION/SPECULAR INFINID

• Strata Inc. Stratavision / Specular InfiniD (ultime versioni, se possibile ottimizzate per PPC). La maggioranza dei punti vendita non ha evidentemente convenienza a mantenere uno stock di prodotti che oggettivamente ben pochi clienti possono richiedere (chi si mette a fare del rendering o del ray-tracing deve avere interessi molto specifici). Data Shop ha i prezzi più appetibili. I 2.200.000 lire di Data Trade (Fo, in realtà San Marino) si riferiscono a Strata Studio Pro, non Stratavision 3D e lo stesso dobbiamo supporre per i 2.300.000 di Adria Computer (Vr).

	Prezzo	Prezzo	Disponibilità	Note
1	900.000	800.000	15 gg	
2	1.050.000	950.000	15 gg	
3	*	*	-	* 15% di sconto sul prezzo di listino
4	790.000 *	940.000**	15 gg	* Versione 3.1 inglese. ** Versione 2.6 inglese
5	n.d.	n.d.	-	
6	2.300.000	1.000.000	15 gg	
7	n.d.	n.d.	-	
8	2.200.000*	n.d.	7 gg	* Strata Studio Pro 1.5 versione inglese
9	1.080.000	n.d.	4 gg	
10	n.d.	n.d.	-	
11	n.d.	n.d.	-	
12	n.d.	n.d.	-	
13	listino	listino	*	* Come disponibilità software house
14	n.d.	n.d.	-	
15	n.d.	n.d.	-	
16	n.d.	n.d.	-	
17	1.000.000*	990.000**	15-30 gg	* Visione 3D versione 4.0. ** Versione 2.6
18	1.150.000*	1.680.000	7-10 gg	* Versione 3.1 Ita
19	n.d.	n.d.	-	

POWER MACINTOSH 7100/AV

• Power Macintosh 7100/AV, 16 Mb/1 Gb. Il dubbio primato della configurazione più cara va alla Logical (provincia di Novara) con 9.900.000 lire per un sistema comprensivo di monitor da 17". Il prezzo è però in linea con i 9.300.000 lire del Punto Mac (Fo), che offre una configurazione con 8 Mb di RAM al posto dei 16 richiesti. Sono in ogni caso cifre più elevate di altre; provate infatti a confrontare questi due prezzi con gli 8.000.000 lire del Mac Center della provincia di Napoli, i 7.940.000 lire della Ag Computer Systems (Roma) o anche con gli 8.850.000 del bundle con 16 Mb di RAM e monitor 17" riportato nelle annotazioni trasmesse dalla Compuservice di Palermo. La stessa società offre il 7100/AV nudo, senza monitor, a 6.850.000 lire, facendosi battere da Data Shop (At e Tv) e dalla Poligraf (Pe). Come vedete, a parità di configurazione si arriva facilmente a delta di prezzo da un milione di lire. Ottimo il prezzo, fissato sui 7.300.000 lire, della Isipoint di Lecce, che offre evidentemente l'installazione degli 8 Mb di memoria in più.

	Prezzo	Disponibilità	Note
1	6.800.000	5 gg	HD 700 Mb con CD doppia velocità
2	9.900.000	7 gg	HD 700 Mb, tastiera, monitor 17"
3	7.300.000	immediata	HD 700 Mb, con software a scelta tra Videodrome, Times Two o Kodak Photo Edge
4	6.480.000	3-6 gg	HD 700 Mb, 8 Mb RAM
5	6.980.000	immediata	
6	7.450.000	10 gg	HD 700 Mb, lettore CD, compresa installazione presso il cliente
7	9.300.000	7 gg	Bundle Power Mac 7100/80, 8 Mb RAM, 700 HD, CD AV più monitor Apple 17" Multiple Scan
8	7.400.000	immediata	
9	7.280.000	1 gg	HD 700 Mb, lettore CD-ROM, assistenza in loco
10	8.500.000	10 gg	HD da 700 Mb, lettore CD e monitor Apple 17" Multiple Scan
11	7.940.000	5 gg	HD 700 Mb, RAM 8 Mb con monitor 17" incluso
12	7.590.000	4 gg	HD da 700 Mb
13	6.399.000	immediata	Esclusi tastiera e monitor
14	8.000.000	5 gg	HD 700 Mb, RAM 8 Mb, con monitor 17 " Apple Multiple Scan
15	7.000.000	10 gg	HD 700 Mb, lettore CD, compresi 3 mesi assistenza software hot-line
16	7.300.000	immediata	Compresa installazione
17	6.850.000	0-15 gg	HD 700 Mb, RAM 8 Mb software Home Publisher, CD Mille Auto, CD Tutto Milan. Altro bundle con 16 Mb RAM, con monitor 17" Multiple Scan a lire 8.850.000
18	8.100.000	3 gg	HD 700 Mb con SoftWindows
19	8.830.000	-	Bundle con monitor Apple 17" Multiple Scan esclusa tastiera. Con monitor 20" tastiera esclusa lire 10.730.000

MACROMEDIA DIRECTOR/ADOBE PREMIERE

• MacroMedia Director / Adobe Premiere (ultime versioni, se possibile ottimizzate per PPC). Director costa qualche cosa in più, mediamente 150.000 lire di Adobe Premiere. Dalla tabella si deduce una situazione di prezzi molto più stabile.
Da segnalare l'ottimo prezzo per Premiere così come è stato quotato da Microbus (Ca) e Poligraf (PA), ma anche dalla Data Shop (Tv). Un po' più cari degli altri risultano la Logical (No) e Granara (Nu), ma il margine non supera il 10-15%.

	Prezzo	Prezzo	Disponibilità	Note
1	1.800.000*	1.700.000*	15 gg	Versioni inglesi
2	1.950.000	1.950.000	immediata	
3	*	*	-	* 15% di sconto sul prezzo di listino
4	1.890.000	1.590.000	8-15 gg	Director versione inglese, Premiere versione italiana
5	n.d.	n.d.	-	
6	1.450.000	1.790.000	15 gg	
7	n.d.	n.d.	-	
8	1.890.000	1.700.000	7 gg	
9	1.880.000	1.700.000	4 gg	
10	1.850.000	1.700.000	20 gg.	Versioni 4.04 per Director e 4.0 per Premiere
11	1.800.000	1.750.000	7-10 gg	
12	1.800.000	1.720.000	8 gg	
13	listino	1.290.000	10 gg	
14	n.d.	n.d.	-	
15	n.d.	1.800.000	-	
16	n.d.	n.d.	-	
17	1.890.000	1.750.000	15 gg	
18	2.016.000	2.045.000*	7-10 gg	* Versione 4.0 Ita
19	1.680.000	1.350.000	10-15 gg.	

Nota per la consultazione: *i numeri riportati in ogni riga delle tabelle si riferiscono al rivenditore che ha fornito i dati. Per l'identificazione del rivenditore consultate l'apposita tabella che si trova nell'ultima pagina di questa rubrica.*

CHI HA RISPOSTO...

Di seguito l'elenco dei punti vendita, completo di indirizzo, che hanno partecipato alla nostra iniziativa rispondendo alle domande. A tutti un sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione.

N.	Regione	Nome	Indirizzo	Città	Telefono	Fax
1	Piemonte	Data Shop	corso Genova, 49	Asti	0141/355201	0141/355208
2	Piemonte	Logical	via Gibellini, 92a/94	Novara	0321/621747	0321/478526
3	Lombardia	Computem	via Carmagnola, 8	Milano	02/66802511	02/66801398
4	Veneto	Data Shop	via Friuli, 3	San Vendemiano	0438/409020	0438/402124
5	Veneto	Abs Computer	via Francia, 5-D	Verona	045/583333	045/584693
6	Friuli	Adria Computer	viale Libertà, 38/40	Pordenone	0434/540730	0434/44558
7	E. Romagna	Punto Mac	via Armellini, 23	Cesenatico	0547/84804	0547/84804
8	E.Romagna	Data Trade	via XX Settembre, 11	Dogana R.S.	0549/908902	0549/908918
9	Lazio	Computer & Computer	via Antonino Lo Surdo, 43	Roma	06/5576594	06/5577416
10	Lazio	Cosmic	via F. Patrizio da Cherso, 30	Roma	06/519931	06/5042627
11	Lazio	Ag Computer Systems	via Giovanni Lanza, 103	Roma	06/4872761	06/4872817
12	Marche	Info-Data	via Giro dei Debitori, 24	Urbino	0722/387454	0722/322350
13	Abruzzi	Poligraf	via Nicola Fabrizi, 170	Pescara	085/4214031	085/374161
14	Campania	Mac Center	via Roma, 56/a	Portici	081/482144-481655	081/484876
15	Puglia	Mac & Dos	via R. Margherita, 271	Barletta	0883/518006	0883/518006
16	Puglia	Isipoint	via S. Domenico Savio, 54	Lecce	0832/394332	0832/394332
17	Sicilia	Compuservice	via A. De Gasperi, 63/67	Palermo	091/6700205	091/6703543
18	Sardegna	Granara	via Mughina, 41	Nuoro	0784/36571	0784/36200
19	Sardegna	Microbus	via Freud, 8	Cagliari	070/300084	070/300084

... E CHI NO

Ecco l'elenco dei punti vendita che non hanno potuto o voluto rispondere. Per completezza dell'indagine e per correttezza nei confronti dei lettori non possiamo esimerci dal pubblicarlo

Nome	Città	Nome	Città
Data Shop	Torino	Veneta Ufficio	VillaFranca
Informatica Biella	Biella	Edp Sistemi Bo	Bologna
Soluzioni d'Informatica	Brescia	Sercom	Bologna
Irpe	Como	Oca Informatica	Bologna
Ac&C	Milano	Data Port	Firenze
CE Communication Engineering	Milano	Rigel Engineering	Livorno
Metro Commerciale Padana	San Donato Milanese	Chip	Roma
Informatica Biella	Milano	Easy Byte	Roma
Copy Team	Bolzano	Linea Informatica	Perugia
Data Point	Trieste	Golden Education	Napoli
Edit Master	Padova	Data Point	Ercolano
Data Shop	Padova	Studio Emme	Ercolano
Data Shop	Treviso	Computer Systems	Salerno
Abc Informatica	Carità di Villorba	Microdata	Brindisi
Data Shop	Bassano del Grappa	Tau	Siracusa
Mos 80	Verona		

sotto torchio

Il torchio elettronico

La tendenza emersa da Drupa, la più completa fiera dedicata al mondo della grafica, è quella di un futuro tutto digitale

A cura di Luca Romoli

Druck und Paper, stampa e carta, questa è Drupa, questo è l'evento che ciclicamente coinvolge i professionisti del settore, questo l'appuntamento al quale chi si occupa di grafica non può sottrarsi, questa la fiera rimpianta da quanti non l'hanno potuta visitare. Ogni 5 anni Düsseldorf diventa per due settimane la Mecca del mercato della stampa, meta di pellegrinaggio per centinaia di migliaia di visitatori che vogliono toccare con mano lo stato del mercato, conoscere le nuove tecnologie e comprendere quali strade verranno affrontate nel prossimo futuro. Oltre 1.620 espositori, provenienti da 42 Paesi, hanno esposto le proprie "mercanzie" su un'area di 136.000 metri quadri che ha ospitato una media di 30.000 - 40.000 persone al giorno per 14 giorni di fiera.

Il logo di Computer to Plate, uno dei "must" tecnologici di questa ultima edizione di Drupa

Si risale la china

Drupa è da sempre stata un barometro, da sempre ha indicato con chiarezza e precisione il presente ed il futuro del mercato grafico. Quest'anno, finalmente, l'ago si è spostato: si è lasciato alle spalle burrasche, uragani e piogge torrenziali per avvicinarsi a serene giornate, tiepide e soleggiate. «Ci siamo lasciati alle spalle la gravissima recessione che per anni ha attanagliato il mercato mondiale» ci dice Monika Kissing, responsabile dell'ufficio stampa di Drupa; il '95 si prospetta come un anno in cui il mercato si riprenderà, aggiungiamo più realisticamente noi: se tutto va bene, se i bilanci di fine anno delle grandi case e delle piccole fotolito concorderanno con le proiezioni sviluppate in occasione della fiera, saremo in grado di cogliere i primi risultati di questa crescita nell'ultimo trimestre del '95, ed il '96 sarà un anno da vivere finalmente in tranquillità. Girando per gli stand abbiamo domandato qua e là a visitatori ed espositori come, a fronte di quanto avevano visto, dipingevano il proprio futuro. La risposta, pressoché

Sia per Polaroid (a sinistra) che per Scitex (a destra) la parola d'ordine comprende e supera il trinomio CTP: Computer to Paper, Computer to Plate, Computer to Press

unanime, è stata: roseo. Il dottor Hans-Bernhard Bolza-Schüemann, presidente di Drupa, nel corso di una conferenza stampa ha affermato che «...il 1994 è stato l'anno della grande svolta economica per il mercato tedesco. Le società produttrici di soluzioni per la stampa hanno realizzato una crescita degli ordini del 22%. Il volume dei contratti stipulati nei primi mesi del '95 è, rispetto al '94, aumentato del 33%».

E se parole e cifre possono non bastare, allora basta girovagare, senza meta, per qualche padiglione per rendersi conto di come l'ottimismo pervade ogni settore del mercato, di quanti investimenti siano stati intrapresi, di come la preoccupazione e la rassegnazione abbiano lasciato posto alla voglia di creare e ricostruire.

Plug&Print

Il Digital Printing è stato l'argomento chiave dell'Expo. Non parliamo di Computer to Paper, né di Computer to Plate, né di Computer to Press, ma di una tecnologia ben più vasta che comprende i sopracitati CTP ed allo stesso tempo non può essere identificata, singolarmente, in nessuno di essi. Parlando di Digital Printing vogliamo parlare di tutte quelle situazioni in cui una piattaforma, di qualsiasi marca o modello, che utilizza una qualsiasi architettura di sistema (MacOS, Unix, Windows, OS/2, ecc.), è collegato al sistema di stampa e i dati vengono trasferiti direttamente dal computer alla stampante. Poco importa quindi se si stampa una pellicola, una lastra, si incide un cilindro o si produce direttamente il prodotto cartaceo. La prima macchina per Digital Printing ha fatto la sua comparsa a Chicago in occasione di Print '91: si trattava della Heidelberger GTO-DI. A tre anni di distanza altri case hanno seguito la Heidelberg, presentando prodotti quali la EPrint 1000 (Indigo), il sistema ChromaPress (Agfa) e la DCP-1 (Xeikon). Quasi contemporaneamente lo sviluppo della tecnologia Digital Copier ha permesso a società quali Canon e Xerox di aggiungersi alla lista dei digital printers e di vendere quelle che un tempo erano chiamate copiatrici a colori, come stampanti a colori. Bisogna riconoscere in questo settore il merito di società come la Electronic for Imaging (EFI) che hanno facilitato l'interfacciamento e resa possibile la gestione diretta da pc dei copiatori.

Dopo aver osservato innumerevoli soluzioni digitali e mitigata l'euforia a tante e siffatte novità, ci siamo ricordati delle parole che Sculley, nel lontano 1992 pronunciò a San Francisco in occasione del Seybold: «Attualmente l'informazione viene prima stampata, quindi distribuita. In futuro l'informazione verrà prima distribuita elettronicamente e quindi stampata; è quindi importante che vengano prodotte macchine per la stampa a colori su carta sempre più veloci, economiche e facilmente integrabili nelle autostrade informatiche».

Il sistema Fiery della Electronic for Imaging

Il computer come valida alternativa alla pellicola: Drupa ha sancito lo stato dell'arte della fotografia digitale (in alto, Digital Click di Scitex)

L'ex presidente di Apple Computer fu decisamente molto lungimirante, eppure le sue parole, sebbene rivolte ad un remoto futuro, sono in parte adattabili ai giorni nostri. O forse così ci piace pensare.

Teatri digitali

Parlando di tecnologie digitali, non potevamo certo trascurare una tecnologia in sviluppo quale la fotografia digitale, che non poteva certo mancare all'appuntamento di Düsseldorf.

Innumerevoli le sale di posa che abbiamo visitato, alcune spartane, altre, come è il caso di quelle allestite da Scitex e Dicomed, fantasiose e capaci di attirare l'attenzione del visitatore più disinteressato. Società come la Kodak hanno chiaramente espresso la loro intenzione di inserirsi sempre più saldamente nel settore dell'immagine digitale; ne sono un esempio non solo le apparecchiature, la cui qualità è in continuo miglioramento, ma anche le alleanze stipulate con Adobe, Hewlett-Packard, IBM, Microsoft e Sprint per far adottare le tecnologie Kodak come standard nel mondo dell'informatica.

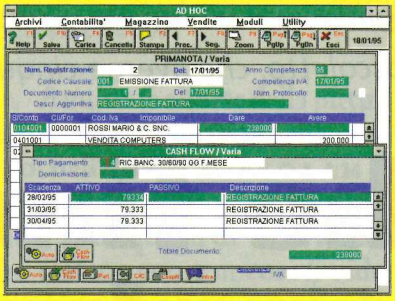
Ci è sembrato, dalle visite effettuate e dalle parole scambiate con gli espositori, che ci sia un grandissimo fermento in questo settore, superiore ad ogni aspettativa. Ma abbandoniamo i prodotti, lasciamo che le tecnologie si sviluppino seguendo il loro corso; in fondo da qui al prossimo Drupa avremo 5 lunghi anni per parlarvi dettagliatamente delle singole soluzioni. Concentriamoci sulle persone, su chi ha fatto la fiera e, giorno dopo giorno, guida il mercato.

Hanno detto di...

Abbiamo cercato, muovendoci tra i padiglioni, di tastare il polso al mondo della grafica. Dalle interviste è emerso come tutte le grandi case si preparino ad approdare ai lidi del full-digital: chi associandosi con altre società, com'è il caso di Kodak, chi come Mitsubishi proponendo soluzioni CTP, chi come Linotype parlando di total digital prepress develop, chi come Adobe sviluppando soluzioni per il workflow, chi infine, come Crosfield offrendo nuove famiglie di prodotti. Preoccupati da tante innovazioni e cambiamenti, abbiamo rivolto ai marketing ed ai public relation manager delle sopracitate società una medesima domanda: «Non temete che tante innovazioni tecnologiche possano portare ad una, non del tutto irrazionale, paura per l'obsolescenza?». Medesima la domanda, unanime la risposta: «No, assolutamente no, faremo di tutto per supportare i nostri clienti e guidarli verso quella che sarà una transizione indolore». Vogliamo quindi rassicurare quanti vedono un futuro digitale come una minaccia, promettendo di approfondire quanto più possibile nei numeri a venire questa tematica, cominciando con una presentazione esaustiva dei nuovi prodotti per il CTP. ■

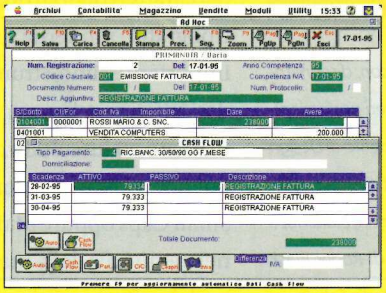
Nella foto a sinistra, con i baffi, Thomas E. Stine, Director worldwide sales di Adobe insieme a Stefano Pateri di Adobe Italia; Brian McBride, Sales director di Crosfield; Peter Lubahn, Director business unit Latin America, Middle East e Africa di Linotype-Hell. Tutti concordi su un punto: «Guideremo i nostri clienti verso una transizione indolore alla tecnologia del "tutto digitale"».

DOS, WINDOWS,



UNIX o Macintosh?

SIAMO PRESENTI ALLO SMAU
21-25 settembre
• Pad. 25
• Pad. 18 - Stand C03 bis
• Pad. 18 - Stand C30



Il sistema sceglietelo dopo!

prima c'è ad hoc: l'applicativo integrato di gestione aziendale multiambiente!

Mono/multiutente, multiaziendale, multiesercizio, multimagazzino. Ha struttura modulare composta da un Modulo Base più una serie completa di moduli aggiuntivi. Realizzato in codice standard X-Base (Clipper, FoxPro), e interamente prodotto con il C.A.S.E. CODEPAINTER II.

E' particolarmente indicato per installazioni mono/multiutenti in ambiente LAN per Ms/Dos, Windows, Macintosh e Unix. Licenza per rivenditori formato "Sorgenti", "Royalty Free" e riservatezza del parco clienti.

MICROSOFT WINDOWS COMPATIBLE

UNIX

Mac OS

MS DOS MICROSOFT. MS-DOS.

ad hoc

la piattaforma applicativa gestionale

prodotto e distribuito da:

TAM

TAM SOFTWARE srl
uff. comm: PZZALE ROMA, 19
54011 AULLA (MS)
TEL (0187) 421122 r.a.
FAX (0187) 420357
BBS (0187) 421551/ 421557

CODELAB

CODE LAB srl
uff. comm: VIA DON MILANI, 23
47041 BELLARIA (FO)
TEL (0541) 345500 r.a.
FAX (0541) 347535
BBS (0541) 340032/ 347630

«È meglio avere un bel carattere completo di numeri da testo e maiuscoletto, che averne cinquanta senza» *Robert Bringhurst*

Che fine ha fatto il maiuscoletto?

di Jane Patterson e Sebastiano Castiglioni

Jane Patterson, disegnatrice di caratteri professionista, è presidente di Design Lab. Sebastiano Castiglioni, designer vegetariano, è presidente di Roger Black Europe e Media Lab. Insieme, dirigono il gruppo di aziende denominato Lab Network.

- Jane Patterson
DesignLab@eworld.com
- Sebastiano Castiglioni
Sebastiano@eworld.com

Il maiuscoletto è raro nel mondo dei caratteri digitali quanto nella tipografia moderna, ma è un importantissimo strumento nel design.

Il vero maiuscoletto non è però quello ottenuto selezionando Small Caps oppure Maiuscoletto nel menù Stile della maggior parte dei software di impaginazione. Infatti, in questo caso, si tratta soltanto di lettere maiuscole ridotte, a volte neppure in proporzione. Il vero maiuscoletto, invece, viene realizzato espressamente dal designer, con proporzioni determinate in modo da armonizzare perfettamente con le maiuscole e le minuscole dello stesso carattere.

Il maiuscoletto ha da sempre occupato un ruolo fondamentale e imprescindibile nella storia della tipografia, soprattutto dall'avvento rivoluzionario dei caratteri mobili, ma le radici di questo stile sono evidenti anche negli antichi manoscritti.

Nonostante la ricca e feconda tradizione, giunta fino al nostro secolo, il maiuscoletto è stato completamente abbandonato in seguito all'avvento della fotocomposizione, nel momento in cui molte delle grandi fonderie hanno convertito il proprio patrimonio di caratteri nei formati moderni. Le tecnologie successive non hanno reso giustizia al

1

2

3

maiuscoletto che rimane praticamente assente dalle grandi librerie di font, tranne rare eccezioni. Grazie a un'ondata di nostalgia, e a una maggiore conoscenza della materia tipografica, un numero sempre crescente di grafici e type designer ha ridato vita al maiuscoletto, avendone compreso l'utilità e l'importanza, ma soprattutto avendone colto la freschezza e il notevole potenziale apporto innovativo.

4

Quæ tres fecistis, unicus hæc facio.

Mori nel MCCCCLXI. Aggiunse all'arte della pittura nella miniatura quella bellezza che fuor nella maniera vecchia s'è visto poi nell'opre di GIEROLAMO PADOVANO fatte in Santa Maria nuoua di Fiorenza ne libri da lui miniati, & in quegli di GHERARDO MINIATORE suo creato, come ancora si vide per vn VANTE MINIATOR FIORENTINO, & GIEROLAMO MILANESE, che mirabilissime opre fece in Milano sua patria.

DOMENICO GHIR

Il maiuscoletto, come dicevamo, non è assolutamente una riduzione in scala (o peggio sproporzionata) del maiuscolo. Questo stile ha forma e caratteristiche proprie, a cominciare dall'altezza x, lievemente superiore a quella del tondo minuscolo corrispondente. Ma specialmente in rapporto a una lettera maiuscola ridotta, le differenze sono evidenti (**figura 1**: AR & LG). Lo

• Compatibile con qualsiasi configurazione PC/AT (attraverso la porta parallela) o SCSI.
• Compatibile Apple Macintosh.
• Adattatore (Cod. CT12) opzionale, per utilizzare il CD-Rom attraverso la porta parallela standard e la versione Enhanced (EPP) per ottenere Transfer/Rate >= 650 Kb/Sec, Bypass per stampante.
• Uscita audio pre-amplificata, Uni-Bi direzionale, Kodak PhotoCD, MPC Lev. II, XA Ready.
• No Caddy.
• Peso: 650 gr.

Configurazione per PC:
Compatibile 8086/88, 286, 386, 486, Pentium, con BUS tipo Isa, Vesa, Eisa, Mca, Pci
• Lettore CD-Rom CDR93 (Cod. CD24) con alimentatore esterno 110-250V/50-60 Hz.
• Cavo 50/50 Pin Centronics (Cod. CV03) o Cavo 50/50 mini SCSI-II Pin Centronics (Cod. CV19) o Cavo 25/50 Pin Centronics PC/Ibm (Cod. CV13).
• Controller SCSI + Software Driver opzionale.

Adattatore porta parallela per PC/AT :
Compatibile con parallela standard ed Enhanced. Solo per sistema operativo DOS/Windows
• Convertitore (Cod. CT12) Parallela/SCSI completo di software ASPI, bypass per stampante, LED accesso, possibilità di collegare fino a 7 periferiche SCSI, con EPP si ottengono Transfer Rate di 650 Kb/Sec.
• Permette di gestire CD-ROM (Cod. CD24), Hdd SCSI e Hdd removibili.

Configurazione per MAC:
• Lettore CD-Rom CDR93 (Cod. CD24) con alimentatore esterno 110-250V/50-60Hz.
• Software driver Kit per MAC (MacPeak CD-SPOT)+CD-Rom con 600 Programmi ShareWare (Cod.AC49).
• Cavo MAC 25/50 Pin (Cod. CV12).

ALTRI PRODOTTI MINDFLIGHT:
• Lettore CD per porta parallela anche EPP, in Bundle con software Corel 3.0 e Corel Power Pack (Cod. CD22).
• Hdd portatili esterni SCSI o su porta parallela con alimentazione da PC o con batteria incorporata, da 2,5" e 3,5" e capacità da 340 Mb a 2 Gb.

Per informazioni rivolgersi a:

MINDFLIGHT
TECHNOLOGY INC.

SPECIALISTA NELLE PERIFERICHE DI MEMORIA ESTERNE PER IL MONDO PC E MAC, PRESENTA IL NUOVO:

LETTORE PORTATILE UNIVERSALE DI CD-ROM
ULTRALEGGERO E COMPATTO

AESSE Periferiche

SEDE: 20135 MILANO V.le Umbria,32 Tel. 02/55190396, 55190588, 55190822 Fax 02/55191014, 55193058, 5450701
BOLOGNA: Tel. 051/223714 Fax 051/222066 FIRENZE: Tel.055/315281 Fax 055/375600 ROMA: Tel.06/3253354 Fax 06/3250532

spessore del tratto del maiuscoletto è tale da armonizzare perfettamente sia con il maiuscolo che con il minuscolo, così da poter essere utilizzato all'interno di un testo senza eccessivo contrasto, ma con la giusta evidenza; allo stesso tempo, lo spessore del tratto è tale da sposarsi perfettamente con le maiuscole corrispondenti, al contrario del finto maiuscoletto che si spreca sulle pagine dei dilettanti del DTP (**figura 2**: Moda, n. 124, agosto 1994, Italia).

Non ultima, la proporzione tra altezza e larghezza di una lettera in maiuscoletto, differisce dalla proporzione di una lettera maiuscola: la prima tenderà ad essere mediamente più ampia della seconda (**figura 3**: AR & LG). Come nel caso di un testo composto tutto in maiuscolo, anche un testo in maiuscoletto richiede un'ampia spaziatura (un tracking positivo). Non bisogna dimenticare di applicare il medesimo valore di track anche agli spazi che precedono e seguono la parola o la frase composta in maiuscoletto.

Nell'uso tipografico, le principali varianti stilistiche secondo le quali si è soliti declinare il maiuscoletto sono le seguenti.

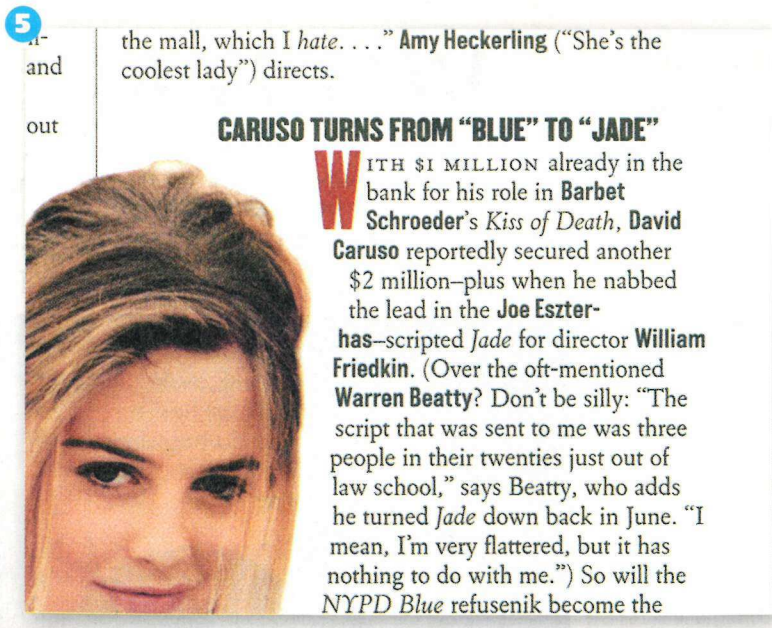
Nomi. Mettere in risalto informazioni importanti, per esempio nomi propri, nel corpo di un testo. Anche in questo caso, al maiuscoletto si applica generalmente un tracking positivo. Si tratta di un buon artificio per evidenziare un'informazione senza esagerare, come comporterebbe usare un peso o addirittura un carattere differente (**figura 4**: Giorgio Vasari, Le Vite de' più Eccellenti Architetti, Pittori, et Scultori Italiani, Torrentino, Firenze, 1550).

Numeri romani e date (**figura 4**: Giorgio Vasari, Le Vite de' più Eccellenti Architetti, Pittori, et Scultori Italiani, Torrentino, Firenze, 1550).

Apertura di capitoli o paragrafi. All'inizio di un capitolo, per esempio dopo un capolettera, il maiuscoletto è usato per completare la prima parola, oppure mezza riga, oppure anche un intero paragrafo. È un uso tipico dei libri, ma caratterizza anche il design di alcune riviste ben fatte (**figura 5**: Premiere, n. 30, novembre 1994, Stati Uniti).

Titoli e sottotitoli. Per la suddivisione in capitoli nei libri, o per titoli e sottotitoli in libri, riviste e quotidiani, per creare uno stacco senza determinare un contrasto troppo forte con il resto della pagina (**figura 6**: Robert Bringhurst, The Elements of Typo-

5


the mall, which I *hate*. . . ." **Amy Heckerling** ("She's the coolest lady") directs.

CARUSO TURNS FROM "BLUE" TO "JADE"

WITH $1 MILLION already in the bank for his role in **Barbet Schroeder**'s *Kiss of Death*, **David Caruso** reportedly secured another $2 million–plus when he nabbed the lead in the **Joe Eszterhas**–scripted *Jade* for director **William Friedkin**. (Over the oft-mentioned **Warren Beatty**? Don't be silly: "The script that was sent to me was three people in their twenties just out of law school," says Beatty, who adds he turned *Jade* down back in June. "I mean, I'm very flattered, but it has nothing to do with me.") So will the *NYPD Blue* refusenik become the

Perhaps the rule should read: Give full typographical attention *especially* to incidental details.

1.3 SUMMARY

There are always exceptions, always excuses for stunts and surprises. But perhaps we can agree that, as a rule, typography should perform these services for the reader:

6

7

A

CALIFORNIAN · Font Bureau · Frederic W. Goudy, 1938

PRINTING IS FUNDAMENTALLY
a selection of MATERIALS already in existence, and
AN ASSEMBLING OF THESE DIFFERENT VARIETIES OF TYPES & PAPERS
& ORNAMENTS; & it is the way they are assembled that counts in the effect. BRUCE ROGERS

CHARTER ITC · Bitstream · Matthew Carter, 1987

OBSERVONS ICI QUE L'ŒUVRE
typographique exclut l'IMPROVISATION; elle
EST LE FRUIT D'ESSAIS QUI DISPARAISSENT, L'OBJET D'UN ART
qui ne retinet que des ouvrages achevés, qui rejette les ébauches... PAUL VALÉRY

ITC GALLIARD · Carter & Cone · Matthew Carter, 1978

A NIUN'ARTE PIÙ CHE ALLA
tipografica si conviene tener INTENTO il pensiero
AI SECOLI AVVENIRE POICHÉ NON MENO AI POSTERI, CHE
agli ora vivi, fien d'uso le presenti sue opere. GIAMBATTISTA BODONI

ADOBE GARAMOND · Adobe · Claude Garamond, 1532

GEOMETRY CAN PRODUCE LEGIBLE
characters, but ART alone makes them really beautiful.
ART BEGINS WHERE GEOMETRY ENDS, AND IMPARTS TO LETTERS
character trascending mere measurement. PAUL STANDARD

MATRIX · Emigre · Zuzana Licko, 1991

A LOVE OF LETTERS IS THE BEGINNIG
of typographical WISDOM. That is, the love of letters as
PHYSICAL ENTITIES, HAVING ABSTRACT BEAUTY OF THEIR OWN, APART FROM
the ideas they may express or they may evoke. JOHN R. BIGGS

QUARTET · Emigre · Zuzana Licko, 1992

NATURALMENTE LO STUDIO
della meravigliosa PRODUZIONE del nostro
PASSATO, PRODUZIONE ROBUSTA, SINTETICA, ESPRESSIVA,
ma soprattutto semplice, esercita una notevole influenza... RAFFAELLO BERTIERI

graphic Style, Vancouver, 1992, Canada).

Tamburino e colophon. Funziona bene nel 'tamburino' delle riviste, oppure nei colophon, dove la gerarchia delle informazioni e dei nomi è importante. I nomi, avendo il rilievo principale, sono generalmente in maiuscoletto, secondo la tradizione di secoli di stampa (**figura 7**: Anna, n. 18, maggio 1994, Italia).

Indice e sommario. Anche in un indice o in un sommario, il maiuscoletto aiuta a mettere in evidenza le suddivisioni più importanti (**figura 8**: Esquire, n. 4, ottobre 1991, Stati Uniti).

Bibliografie. Le bibliografie meglio concepite fanno uso del maiuscoletto per indicare il nome degli autori. Tra l'altro, si evita così la potenziale confusione tra l'autore e un titolo che includa dei nomi propri, come per esempio una biografia.

Abbreviazioni, sigle. Abbreviazioni e sigle, nella maggioranza dei casi prive di punteggiatura intermedia, sono scritte in maiuscoletto. Per esempio le sigle delle province italiane, o quelle dei diversi stati degli Stati Uniti; oppure le sigle di alcune importanti organizzazioni, ormai più note attraverso l'acronimo che come nome esteso, come l'Organizzazione delle Nazioni Unite; oppure alcuni codici postali, come quelli inglesi.

Quando sceglierete il vostro prossimo font, fate attenzione: molte famiglie di caratteri, infatti, non includono lo stile maiuscoletto, nonostante magari fosse stato disegnato dall'autore del carattere. È più facile trovare il maiuscoletto in un carattere serif, piuttosto che in un sans serif. Raramente si incontra un maiuscoletto corsivo, o un maiuscoletto display. Non bisogna poi dimenticare che alcune 'fonderie' utilizzano il termine expert per descrivere i font che contengono il maiuscoletto. Infine, alcune fonderie (per esempio Monotype) hanno deciso di complicare la vita degli utenti omettendo le maiuscole dai font in maiuscoletto. Vale a dire che per scrivere un nome in un carattere maiuscoletto della Monotype, dovrete selezionare il font tondo normale per l'iniziale, e il font maiuscoletto (expert) per il resto dellla parola!

Per aggirare l'ostacolo della differenza tra i vari set di caratteri, ma anche per semplificarsi la vita nell'uso dei font in generale, consigliamo l'uso dell'applicazione shareware PopChar, di Günther Blaschek. Si tratta di un pannello di controllo facilmente reperibile su molte BBS e nei pacchetti di alcune fonderie. All'interno di qualunque applicazione, attraverso un accesso nella barra dei menù, PopChar visualizza il set completo del carattere che avete attributito al punto in cui si trova il vostro cursore. Non dovete fare altro che tenere premuto il mouse finché toccate la lettera o il simbolo che vi interessa, lasciare andare il mouse e la lettera (o più lettere) prescelta apparirà dove avevate lasciato il cursore nel vostro documento. Non dimenticatevi che per l'uso di un'applicazione shareware bisogna inviare un piccolo contributo, di solito una cifra simbolica, all'autore.

Vogliamo concludere segnalandovi, nelle due illustrazioni a piena pagina, alcune famiglie di caratteri che includono lo stile maiuscoletto (**figure A e B**: AR & LG).

Come ha scritto Robert Bringhurst, importante storico della tipografia: «È meglio avere un bel carattere completo di numeri da testo 'saltellanti' e maiuscoletto, che averne cinquanta senza». ■

B

SWIFT · Elsner+Flake · Gerard Unger, 1985

THE PRACTICE OF TYPOGRAPHY
is an unending PROCESS of learning and a challenge
TO INDIVIDUAL SKILL, IMAGINATION AND COMMON SENSE,
but this need not imply exhibitionism; printing... OLIVER SIMON

BODEGA SANS · Font Bureau · Greg Thompson, 1991

BIEN ESTÁ, POR OTRA PARTE, QUE ESTA PASSIÓN BIBLIOFÍLICA
enquentre muchos adeptos y muchos IMITADORES, y estimule en jóvenes y viejos la búsqueda
DEL DATO PRECIOSO, DE LA ENSEÑANZA PROFUNDA O DEL JUICIO RECTO EN LAS NOBLES PRODUCCIONES DEL PASADO
que viven y se multiplican para bien de todos, por medio de las prensas tipográficas... RAÚL M. ROSARIVO

FORMATA · Adobe · Bernd Möllenstädt

THE GRAPHIC SIGNS CALLED
letters are so COMPLETELY bleeded with the
STREAM OF WRITTEN THOUGHT THAT THEIR PRESENCE THEREIN
is as unperceived as the ticking of a clock in the measurement of time. W.A. DWIGGINS

HOFFMANN · Font Bureau · Richard Lipton, 1993

EN BOK SKALL FRAMFÖRALLT
vara lättläst. Detta får DOCK icke vara ett hinder
FÖR ATT TYPERNA ÄRO VACKRA OCH HAVA KONSTNÄRLING
prägel, så att uppslaget i boken bildar en jämn, vacker yta och i sig själv utgör. W. ZACHRISSON

PRAXIS · Elsner+Flake · Gerard Unger, 1977

SEIT JOHANNES GUTENBERG
vor fünfhundert Jahren in MAINZ begann, mit
METALLENEN LETTERN BÜCHER ZU DRUCKEN, IST EINE NEUE
Weltepoche angebrochen. Schnell wie ein Feuer hat sich die Druckkunst über die Europas .

ITC STONE SANS · Elsner+Flake · Sumner Stone, 1987

L'ARCHITECTURE COMMENÇA
comme toute écriture. Elle fut d'abord ALPHABET.
ON PLANTAIT UNE PIERRE DEBOUT, ET C'ÉTAIT UNE LETTRE, ET
chaque lettre était un hiéroglyphe, et sur chaque hiéroglyphe reposait... VICTOR HUGO

Non è mai troppo tardi per cambiare il proprio modo di lavorare

Cavalcare l'onda

di Mauro Baldacci

Collaboratore storico di Applicando, è particolarmente esperto nel settore imaging

C'è chi sostiene che superati i cinquant'anni d'età sia difficile riuscire a stare al passo con la continua evoluzione tecnologica. Non la pensa certo così Bruno Di Bello, fotografo e creatore della Advance Photo, una società che si avvale delle più moderne attrezzature per la ripresa e l'elaborazione digitale di fotografie. Advance Photo fa parte di Fotomaster Group, un pool di aziende operanti nello stesso luogo fisico e specializzate nei diversi settori della pre-stampa, in grado quindi di offrire tutti i servizi legati a questo settore: fotografia, fotocomposizione, elaborazione di immagini e produzione di impianti fotolito.

Bruno Di Bello si autodefinisce un personaggio trasversale: dopo anni di ricerca artistica ed esperienze in campo grafico e pubblicitario, è approdato alla fotografia quasi per necessità.

«Curavo oramai da molti anni le campagne pubblicitarie di un importante produttore di orologi, oggetti abbastanza ostici da fotografare. Ad un certo punto mi sono reso conto che, quando bisognava ricorrere ad un nuovo fotografo, mi ritrovavo spesso a consigliargli quali accorgimenti adottare per ottenere un certo risultato. Ho fatto un po' di conti e ho deciso di attrezzarmi in proprio».

Primi passi

Il personal computer, uno dei primi Macintosh II, Di Bello ha cominciato ad utilizzarlo per la grafica: marchi, pagine pubblicitarie e cataloghi. Solo da poco il Macintosh è diventato per Di Bello anche elemento essenziale per la produzione di fotografie.

«I primi dorsi per la ripresa digitale erano fatti per essere utilizzati con fotocamere di medio formato, poco adatti al genere di lavoro che mi capita più frequentemente e per il quale utilizzo quasi esclusivamente fotocamere a banco ottico. Le possibilità di decentramenti e basculaggi di queste macchine sono essenziali per il controllo della profondità di campo e della prospettiva. Poi l'anno scorso sono stati presentati i primi dorsi a scansione per banchi ottici e ho capito che era arrivato il momento. La ricchezza di dettagli delle immagini prodotte con un dorso a scansione è superiore a quella di un fotocolor 10 x 12 e la qualità è più che sufficiente per la produzione di stampati fino all'A3».

I dorsi a scansione, come è appunto il PhotoPhase utilizzato da Di Bello, funzionano sullo stesso principio degli scanner piani: il sensore a CCD è costituito da una schiera di elementi fotosensibili e viene spostato durante lo scatto in modo da leggere l'intera area di ripresa, che nel caso del PhotoPhase è di 7 x 10 cm. L'operazione richiede un certo tempo, oltre una decina di minuti alla massi-

ma risoluzione, per cui è necessario che il soggetto sia perfettamente fermo e che venga illuminato con lampade a luce continua e stabilizzata.

«Questo forse è uno dei più grossi limiti dei dorsi a scansione, le lampade scaldano parecchio e non sono quindi adatte alla ripresa di certi soggetti. A differenza della pellicola poi, la latitudine di posa è più ridotta, ma il risultato può essere controllato immediatamente sul monitor e bastano quindi pochi minuti per correggere eventuali errori di esposizione».

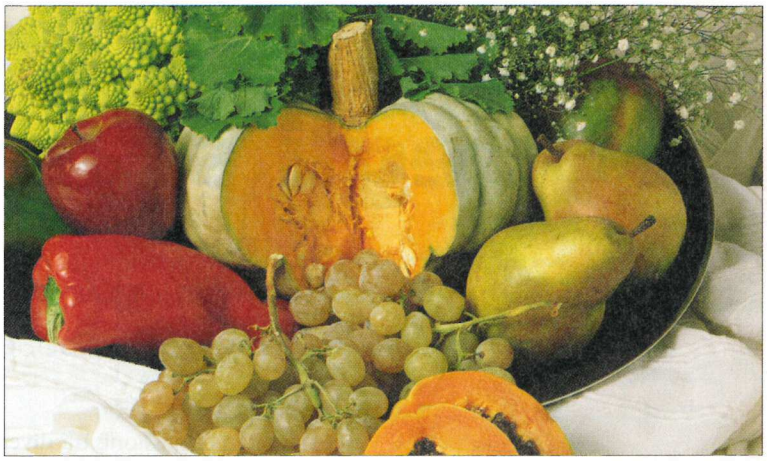
Il software di acquisizione del dorso PhotoPhase permette ampie possibilità di intervenire sull'esposizione e sulla resa tonale, ma Di Bello preferisce rimandare il grosso del lavoro in Photoshop, poiché offre maggiori possibilità di controllo sul risultato finale.

«Photoshop è anche una specie di paracadute: quello che non si riesce a fare in ripresa, si può fare poi con il programma. Ad esempio, è abbastanza difficile bilanciare la luce in modo che i riflessi di un bracciale metallico di un orologio, che pure devono essere presenti per far sentire il materiale, siano perfettamente equilibrati. Con Photoshop è possibile prendere la parte superiore del bracciale da una esposizione e la parte inferiore da un'altra, combinare le due immagini e il problema è risolto».

Al cliente viene consegnata una stampa a sublimazione o un Cromalin, ma ancora spesso, oltre allo scatto digitale, il cliente vuole anche lo scatto in pellicola. Molti non sono ancora abituati alla ripresa digitale, con altri invece si riescono a sfruttare al meglio tutte le sinergie offerte da Fotomaster Group.

«Utilizzando un collegamento ISDN, siamo in grado di inviare al cliente, in pochi minuti dallo scatto, una copia a bassa risoluzione che serve sia per ottenere l'approvazione, che per la realizzazione degli impaginati. Il cliente ci invia poi il documento completo in cui sostituiamo le fotografie con le versioni ad alta risoluzione e da cui ricaviamo le pellicole per la stampa, annullando così tutti i tempi morti di questo ciclo produttivo.

In Italia siamo ancora agli inizi. Di dorsi come quello che sto usando attualmente ne sono stati venduti un centinaio in tutto il mondo, di cui solo tre nel nostro paese. Come ora un grafico che voglia iniziare a lavorare in proprio non si compra più un tavolo da disegno, ma piuttosto un Macintosh, fra qualche anno anche i fotografi dovranno fare lo stesso. C'è ancora un atteggiamento un po' oscurantista da parte di molti, il dubbio che le nuove tecnologie non siano ancora in grado di competere con la pellicola e possano in qualche modo togliere spazio al fotografo. Ma quella del digitale è l'unica strada percorribile, se non si vuole rischiare di essere tagliati fuori». ■



Le due immagini sono state scansite con un dorso digitale PhotoPhase; impaginate e stampate senza modifica alcuna alla risoluzione o alle curve colore

connessioni

Oltre la babele degli standard

Una raffica di prodotti destinati a costruire reti sempre più veloci, efficienti e universali

a cura
di Franco Sarcina

L'interconnessione tra diverse tipologie di rete è il tema guida delle prime due notizie di cui ci occupiamo. Per iniziare, parliamo di **3Com** (tel. 02/27302041), che ha potenziato la famiglia di hub LinkBuilder MSH (MultiService Hub), con l'aggiunta di nuovi moduli LinkSwitch per workgroup switching che offrono una vasta gamma di connessioni ad alta velocità: ATM-Ethernet, Fast Ethernet-Ethernet e Switched Token Ring, che vanno ad aggiungersi a quella FDDI-Ethernet già disponibile. Il modulo ATM-Ethernet a 10 Mbit/s, che integra le LAN Ethernet all'interno di un'infrastruttura ATM, sarà disponibile nella seconda metà del 1995 ed è l'ideale per i collegamenti con una dorsale di un edificio, nel caso in cui in azienda si abbia bisogno di utilizzare un'ampiezza di banda scalabile e di alte prestazioni. Il modulo Fast Ethernet-Ethernet a 10 Mbit/s, disponibile nella prima metà del '96, è invece particolarmente adatto per effettuare una microsegmentazione sui singoli piani di un edificio. Infine, il modulo Switched Token Ring, disponibile nella seconda metà del '96, permette di ottenere una migliore gestione e una maggiore ampiezza di banda in Token Ring.

Sempre restando in materia, descriviamo ora in breve il nuovo LAN switch EtherCell della SynOptics (distribuita in Italia da **Anixter**, tel. 02/55301730). Si tratta di un prodotto in grado di convertire le frames Ethernet a 10 Mbit/s in celle ATM a 155 Mbit/s, che agisce da front-end verso lo switch LattisCell della stessa SynOptics, permettendo all'utente di costruire reti ad alta velocità che combinano sia la tecnologia Ethernet che l'ATM. Entrambi i prodotti consentono la realizzazione di LAN virtuali.

L'EtherCell è inoltre in grado di migliorare le prestazioni delle stazioni Ethernet utilizzando la porta ATM a 155 Mbit/s per ricevere simultaneamente i dati da tutte le 12 porte 10BaseT di cui è dotato. La porta ATM di EtherCell è invece dotata di interfaccia Sonet/SDH multifibra.

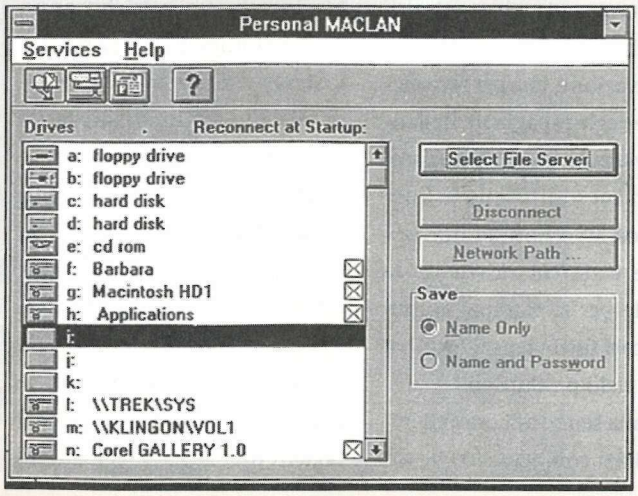


Figura 1. Personal MacLan Connect, software Windows per la connessione peer to peer a Mac e la condivisione delle risorse

Insieme al lavoro

Passiamo ora ad un interessante prodotto della Miramar Systems, una società distribuita in Italia da **Aleph** (tel. 050/878686). Si tratta di Personal MacLan

Connect 5.0 (**figura 1**), un software per Windows che consente agli utenti di Pc che utilizzano l'ambiente grafico di Microsoft di collegarsi peer to peer a Mac e condividere risorse situate su una rete AppleShare. Con MacLan Connect, gli utenti Windows possono accedere a qualunque disco rigido Mac semplicemente selezionandolo e assegnandogli una lettera. Ovviamente, gli utenti Mac possono controllare, tramite le normali opzioni del finder per la condivisione, quale cartella rendere pubblica, vedere quali utenti Windows sono collegati in quel momento, interrompere il collegamento ecc. Viceversa, i Mac presenti in rete potranno scegliere, attraverso Scelta Risorse, di collegarsi con dischi Windows, stampanti, CD-ROM che i possessori dei Pc avranno deciso di rendere pubblici.

Un solo fax, tanti computer

Passiamo ora a FaxExpress, un programma realizzato dalla società inglese Glenwarne e distribuito da **Alias** (tel. 0432/69417), per l'invio e la ricezione di fax attraverso reti AppleTalk. Il programma è diviso in due: la sezione Server va caricata su un Mac collegato a un fax-modem classe 2, mentre gli altri Mac collegati in rete vanno equipaggiati con la versione Utente. Dopo l'installazione, sarà possibile, da ciascun Mac, spedire un fax direttamente dal documento sul quale si sta lavorando in quel momento, da qualsiasi applicazione, semplicemente premendo il tasto Opzione e selezionando il comando Stampa. A questo punto, dopo aver inserito il numero di fax, basterà fare clic su Ok e il fax verrà inviato in background, consentendo così all'utente di proseguire con il proprio lavoro. In più, FaxExpress prevede il richiamo automatico nel caso che il numero del fax ricevente dovesse risultare occupato, consente la spedizione in differita, possiede al suo interno una rubrica telefonica e permette di creare copertine di fax personalizzate con il nome e il logo dell'azienda. I fax ricevuti, infine, possono essere stampati automaticamente.

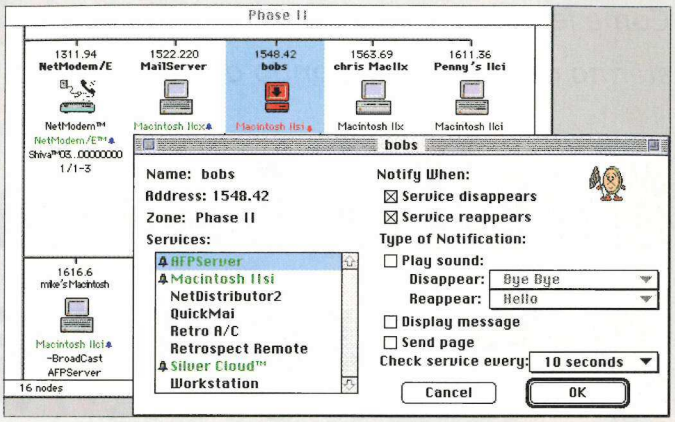


Figura 2. Il programma Net Watchman per il monitoraggio di una rete locale

On the router again

Per finire accenniamo a un router ad alte prestazioni, dotato di ampie possibilità di filtraggio e di sicurezza, presentato dalla **Cray Communications** (tel. 039/6091804). Il prodotto, MatchBox Router, contiene due porte per ISDN, Frame Relay o linee dedicate, che consentono la rapida creazione di reti multinodo. Particolarmente adatto per garantire un collegamento tra la sede centrale di una società e le proprie filiali, MatchBox Router può essere controllato da un nodo remoto. Grazie alla doppia linea WAN, le filiali non sono mai completamente isolate dalla rete aziendale: anche se una linea si interrompe, resta sempre disponibile la seconda connessione. Infine, i costi di trasmissione vengono minimizzati dalle capacità di compressione di MatchBox Router, che arrivano fino al 75%.

Fast Ethernet avanti tutta

Abbiamo già accennato sullo scorso numero che Farallon (società distribuita in Italia da **Alias** (tel. 0432/69417) e da **Delta** (tel. 0332/803111) ha presentato un'accoppiata di schede Fast Ethernet per bus PCI e NuBus. Ora la società di Alameda, in California, ha aggiunto alla propria gamma di prodotti espressamente dedicati a Fast Ethernet anche un hub ad otto porte, denominato Fast Starlet 100TX/8 che, come suggerisce il nome, utilizza tipologie di cavi 100BaseT ed ha al suo interno un chipset della Grand Junction. Inoltre, alla famiglia si aggiungono due bridge, espressamente dedicati all'utilizzo con l'hub appena menzionato: Fast 10/100 e Fast 100/100.

Tutti sotto controllo

Per finire questo nostro viaggio nel mondo del networking, parliamo di Net Watchman, un software per il controllo di reti AppleTalk realizzato da The AG Group (distribuito da **Aleph**, tel. 050/878686) che consente il monitoraggio di tutte le zone, i bridge, i nodi e notifica al network administrator se è avvenuto un cambiamento nella funzionalità o nell'integrità della rete. Quando si presentano dei problemi, l'amministratore della rete può scegliere se essere avvisato da un allarme sonoro o da una finestra di alert, mentre un log file si occupa di memorizzare automaticamente tutti i cambiamenti e i problemi che subentrano. Il percorso della rete viene visualizzato in forma grafica (**figura 2**). Net Watchman, infine, funziona indipendentemente dalla tipologia di rete, supportando sia collegamenti in LocalTalk, sia Ethernet sia PhoneNet. ■

Come le ultime esigenze del multimedia stanno cambiando il mondo del networking

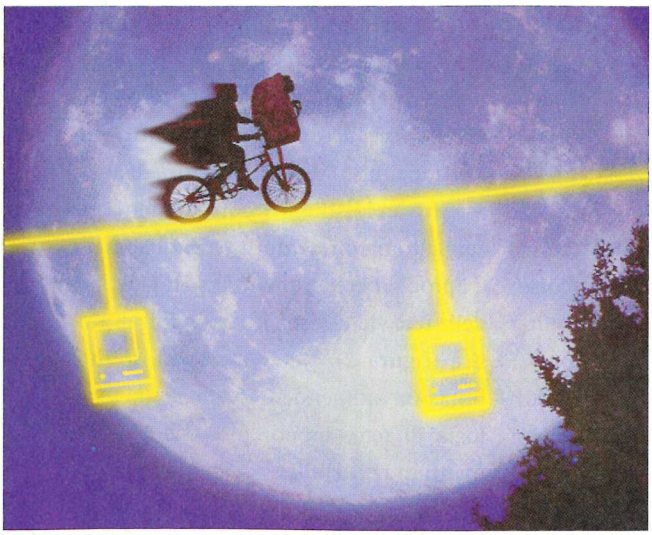
Mille immagini per una rete

di Marco Lacava
marco.lacava@ei.jrc.it

Marco Lacava è un consulente informatico che si occupa d'integrazione di sistemi Macintosh in ambienti multivendor

Spostare suoni, immagini e filmati lungo una rete locale richiede una grande quantità di risorse sotto forma di dischi veloci, potenza dei processori, velocità delle reti ed efficienza del software. Non tutte queste migliorie sono sempre possibili e la maggior parte di esse sono comunque piuttosto costose. I processi di standardizzazione poi, non fanno altro che aumentare la confusione.

Molti responsabili di rete sono convinti che avere a che fare con applicazioni multimediali e requisiti hardware che cambiano così rapidamente costituisca un'ulteriore sfida. L'aggiornamento della rete per gestire la multimedialità è probabilmente il problema maggiore da affrontare; le applicazioni nuove arrivano così velocemente che è realmente difficile prevedere ciò di cui si avrà bisogno in un prossimo futuro.



La progettazione delle reti in funzione della multimedialità dipende principalmente dalle applicazioni scelte. Alcune di queste, specialmente quelle che gestiscono filmati in modo interattivo, impongono enormi cambiamenti tecnici, alcuni dei quali non sono ancora disponibili o lo sono a costi elevatissimi.

Lo sforzo dei responsabili di rete per supportare filmati di alta qualità richiede un aumento dell'ampiezza di banda delle reti, oppure richiede uno sforzo per diminuire le necessità di banda dei filmati video. Anche sfruttando la compressione delle immagini, un filmato VHS di qualità richiede 1,2 Mbit al secondo di ampiezza di banda e i filmati digitali possono arrivare ad ingombri di 30 e anche di 130 Mbit al secondo.

Inoltre, le reti ottimizzate per trasportare i dati sotto forma di pacchetti, come Ethernet, non hanno un comportamento particolarmente brillante con i filmati. Questi ultimi richiedono infatti di essere trasportati in un ben determinato ordine e con brevi ritardi; per questo si stanno ora affermando nuove reti che forniscono ampiezze di banda sufficienti a supportare le applicazioni multimediali. Molte di loro non sono altro che estensioni dello standard Ethernet o di quello Fiber Distributed Data Interface (FDDI).

Protocolli isocroni

Oltre all'implementazione di maggiori velocità di trasporto dei dati, i produttori hanno iniziato a sviluppare protocolli isocroni che promettono di rendere disponibile il flusso continuo di dati richiesto dalla voce e dal video. Questi protocolli isocroni stabiliscono un canale virtuale sulle reti locali che si comporta come un circuito dedicato punto a punto tra i dispositivi. Parallelamente si sta anche lavorando allo sviluppo di protocolli packet-switched per il supporto delle trasmissioni di filmati.

L'intera area dei filmati è critica per la multimedialità, il suo impatto sulle reti locali potrebbe infatti essere notevole. Il nodo

cruciale è la salvaguardia delle infrastrutture esistenti. Gli utenti non possono permettersi di cambiarle dopo aver investito tanto, solo pochi anni fa, per realizzarle.

Per coloro che possono invece permettersi questo lusso, una delle nuove architetture di rete più promettenti è naturalmente ATM, una veloce tecnologia packet switching che consente la realizzazione di canali virtuali che possono supportare connessioni di tipo isocrono. L'architettura ATM potrà operare, in teoria, con un'ampiezza di banda di 622 Mbit al secondo e si sta lavorando per estendere il supporto a velocità ancora più elevate.

Un'alternativa ad ATM è Ethernet a 100 Mbit al secondo; l'obiettivo di un Ethernet veloce è chiaro: avere un sistema rapido ed economico per migrare dalle reti Ethernet attuali agli ambienti ad alta velocità. Rimangono però alcuni punti oscuri; per esempio non è ancora chiaro come Ethernet a 100 Mbit/s potrà supportare la multimedialità, specialmente dal momento che non è ancora definito il supporto per le connessioni isocrone.

La tecnologia FDDI

Anche gli aggiornamenti a FDDI (**figura 1**) possono essere presi in considerazione; questa tecnologia su doppino intrecciato è infatti un sistema affidabile per assicurare i 100 Mbit al secondo anche ai sistemi desktop, grazie alla possibilità di funzionare sui cablaggi esistenti. La sua velocità e adatta alla multimedialità e gli adattatori sono già disponibili da tempo, tuttavia la tecnologia FDDI su doppino intrecciato non rende disponibili servizi

PLOTTAGGIO DISEGNI CAD A 600 DPI
STAMPE A COLORI FORMATO GIGANTE

VOLETE UNA GIRAFFA A 50.000 AL METRO?

- SCENOGRAFIE
- STAMPE A COLORI FORMATO GIGANTE
- CARTELLONISTICA
- RETRO ILLUMINATI
- ALLESTIMENTI FIERISTICI
- GIGANTOGRAFIE

Da noi avrai il tutto stampato con qualità fotografica direttamente da computer o da vostre immagini con un rapporto qualità-prezzo mai visto!

INOLTRE

Scansioni professionali 15.000

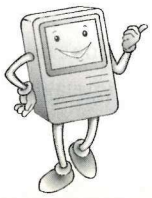
Pellicole
A4 1200pp 5.000
A3 1200pp 10.000

Cromalin Du Pont
A4 40.000
A3 60.000

Stampe a colori
A3 27x40 10.000
A2 46x60 20.000
A1 60x88 35.000

Diapositive e negativi 8000 linee
35mm 10.000
10X12 55.000

Depliants • Cataloghi • Marchi • Fotoritocco
Fotolito • Masterizzazione CD



Centro dell'Immagine
Via del Caravaggio 3 Milano
Tel. 02/46.91.043 - 46.92.072

isocroni. Tali servizi sono presenti nel FDDI-II, tecnologia in cui gli utenti possono suddividere l'ampiezza di banda di 100 Mbit/s in un massimo di 16 canali isocroni da 6,144 Mbit/s.

Questi canali possono poi essere ulteriormente suddivisi in canali ISDN B da 64 Kbit al secondo che si comportano come canali circuit-switched invece che come canali packet-switched. Sfortunatamente, FDDI-II non è compatibile con FDDI, così i responsabili di rete devono aggiornare le stazioni FDDI esistenti oppure installare una seconda rete. Un'altra opzione è offerta da FDDI sincrona, già parte dello standard ANSI X3T9.5. Questa tecnologia si presta al trasporto di filmati perché il traffico non è soggetto a ritardi di pacchetto e, con i suoi 100 Mbit/s, ha un'ampiezza di banda sufficiente per gestire anche la voce.

I dispositivi in questo standard supportano fibre multimodali, doppini intrecciati schermati e non schermati. Secondo i produttori tali soluzioni possono essere aggiunte a una rete standard FDDI senza interrompere i servizi per gli utenti esistenti.

Infine un'altra opzione basata su fibra è il Fiber Channel Standard (FCS), uno standard per trasferimento dati seriale con velocità tra 120 Mbit/s e 1 Gbit/s su distanze sino a 10 chilometri.

La tecnologia FCS è supportata da HP, IBM e Sun Microsystems; questi tre produttori pianificano l'offerta di adattatori FCS per consentire alle loro workstation di realizzare connessioni punto a punto o tramite switch, più facilmente del tipo ATM.

Per molti responsabili di rete, trovare il modo di ridurre i requisiti di ampiezza di banda oppure di migliorare l'utilizzo dell'ampiezza di banda esistente è un approccio più realistico del cambio della rete.

Una semplice strategia per aumentare l'ampiezza di banda consiste nell'utilizzare hub intelligenti o switching per suddividere la rete in piccoli segmenti, processo noto con il nome di segmentazione della LAN. Collocando meno nodi su ogni segmento si aumenta la quantità di ampiezza di banda disponibile per ogni utente. Questi segmenti sono connessi a un hub o a uno switch che provvede a connetterli tra loro.

Un sistema ancora più semplice per ridurre la richiesta di ampiezza di banda consiste nel limitare il traffico generato dalle applicazioni multimediali. Diversi produttori offrono oggetti che lo consentono: per esempio, si possono utilizzare combinazioni di compressione e ridotta risoluzione delle immagini, finestre di immagini più piccole e velocità di scorrimento inferiori.

Miglioramenti nelle tecniche di compressione porteranno a ulteriori riduzioni delle necessità di ampiezza di banda. Le tecniche di compressione per i filmati sono migliorate notevolmente negli ultimi dieci anni; il Motion Picture Experts Group (MPEG), per esempio, sta lavorando su un sistema video su compact disc che offre livelli di compressione di 200 a 1 (MPEG 2).

Il vantaggio della compressione non deriva solo dall'aumento della potenza elaborativa, ma anche dalle nuove tecniche di eliminazione delle ridondanze all'interno delle singole immagini e tra i diversi frame. Per esempio, si pensa di poter raggiungere compressioni di 2.456 a 1 utilizzando una tecnica per rappresentare immagini complesse attraverso funzioni matematiche che possono essere risolte da chi le riceve per ricostruire l'immagine.

Anche l'utilizzo intelligente delle tecniche di gestione può ridurre il traffico di rete; per esempio e possibile trasmettere dal server al client solo degli schizzi delle immagini; il client può poi esaminare gli schizzi e richiedere la massima risoluzione solo delle immagini che interessano all'utente. Tuttavia, diversi utenti sono arrivati alla conclusione che la trasmissione di filmati digitali lungo una rete è una cosa sciocca o, quanto meno, impraticabile al momento. In alternativa, si accontentano di filmati analogici trasmessi lungo i cavi televisivi. ■

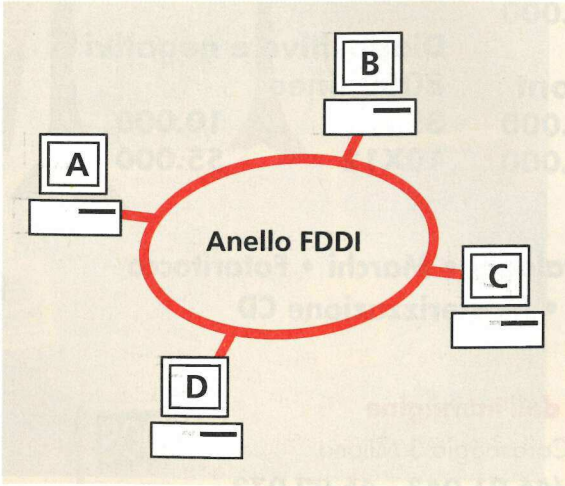
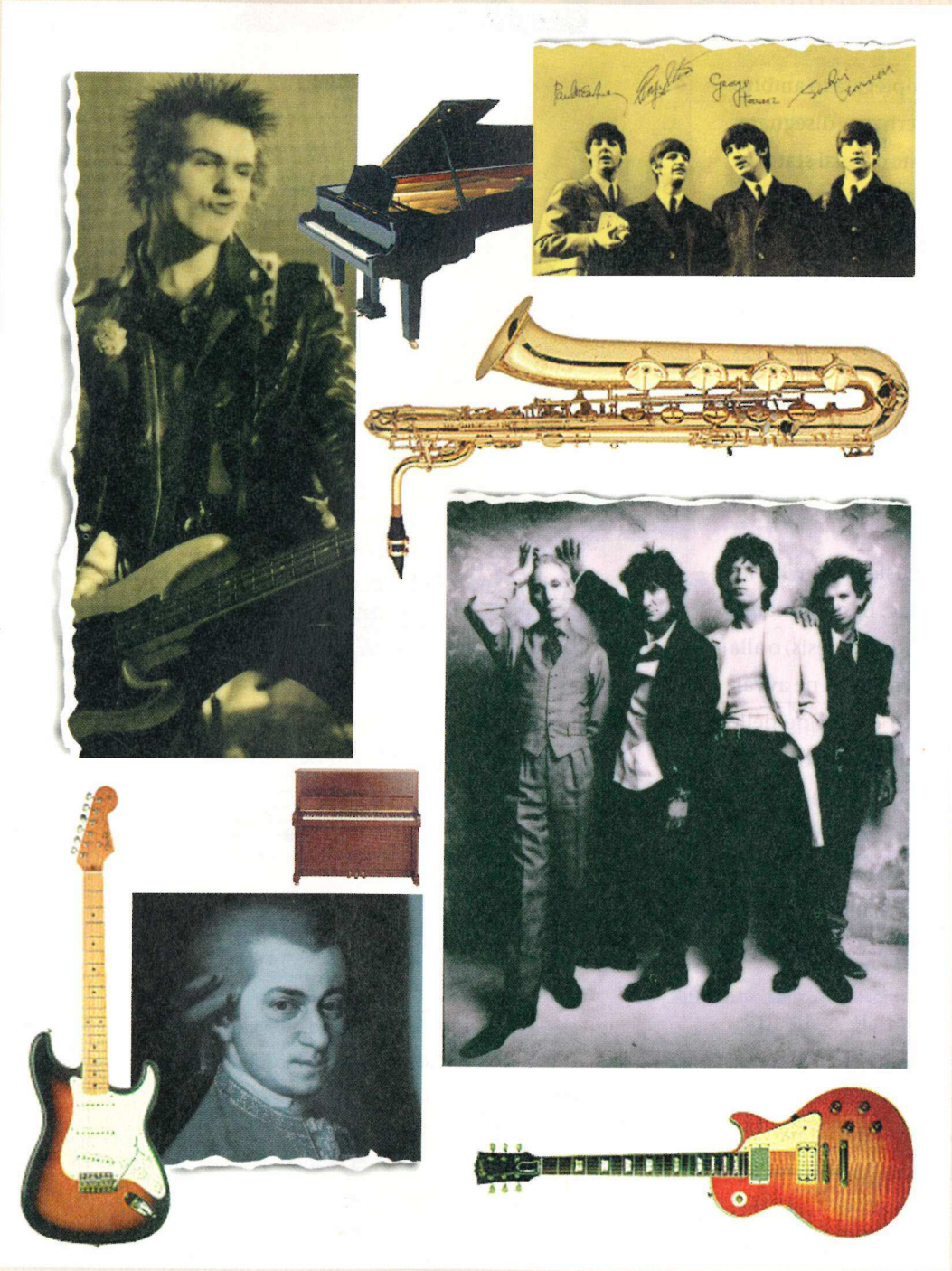


Figura 1. Schema di costituzione di una piccola rete FDDI (Fiber Distributed Data Interface). Questa tipologia di rete può raggiungere una velocità di trasferimento dati di 100 Mbit al secondo, già sufficiente quindi per molte applicazioni multimediali

APPLICANDO SPECIALE

2



musica

di Silvia Dini e Amedeo Gaggiolo

Silvia Dini svolge attività come ricercatore nell'ambito dell'informatica musicale e collabora presso il CNR di Genova. Amedeo Gaggiolo, musicologo e compositore, lavora in IRRSAE Liguria dal 1991, dove si occupa di educazione musicale ed aggiornamento docenti.

Un viaggio a puntate per esplorare il mondo della musica e dei suoni con Macintosh, dedicato a chi vuole scoprire le mille potenzialità del personal della Mela, per divertirsi ed imparare

Dal professionista all'amatore

L'informatica è assai impiegata in ambito umanistico e artistico; scrivere, disegnare, integrare grafica al testo non è mai stato un problema; basta avere le idee e tutto il resto è quasi un gioco da ragazzi, con il Macintosh che rappresenta uno strumento d'uso quotidiano per architetti, progettisti, grafici, pubblicitari, scrittori, ma anche per musicisti professionisti che ne fanno gli impieghi più disparati, dall'automazione del mixer in studio, alle performance dal vivo per pilotare gli strumenti attraverso il MIDI.

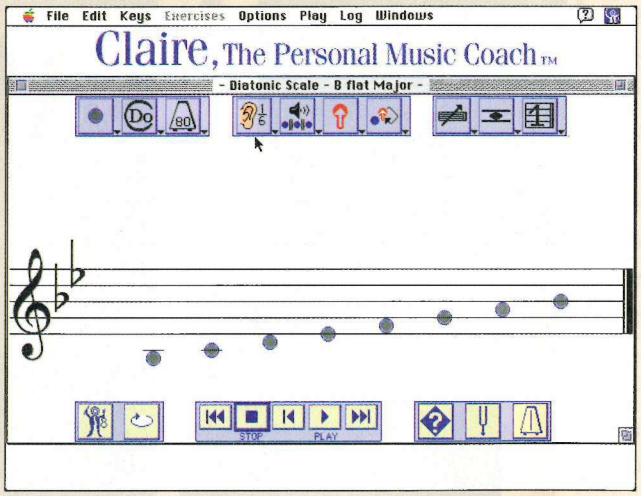
Infatti sono molti i musicisti, anche famosi, che utilizzano il Mac. Basti pensare a Peter Gabriel (l'ex "voce" dei Genesis) o alla cantante Laurie Anderson, che se ne avvalgono spesso sia in fase di creazione delle proprie song sia per rifinirle, elaborare ed organizzare i banchi di suoni necessari, aggiungere effetti ed altro ancora. Senza contare che molti musicisti hanno ormai intrapreso la strada dell'arte multimediale, col la produzione di CD-ROM e di Enhanced CD.

Anche a livello amatoriale e didattico sono sempre più coloro che si affidano al Macintosh non solo per fare, ma anche per comprendere meglio la musica; il panorama delle applicazioni e dei prodotti musicali e multimediali è così variegato che qualunque siano le nostre esigenze siamo certi di trovare il software ideale; il Mac, insomma, ci accompagna in ogni occasione, diventando ora maestro di canto, ora compagno di giochi, ora sistema di elaborazione digitale del suono, ora registratore delle nostre esibizioni sulla tastiera MIDI.

8 Imparare a cantare con Claire

"State in ultima fila e fate finta di cantare!" ordinava disperato un vecchio insegnante di musica vent'anni fa per risolvere il problema degli allievi stonati. Chi si occupa di musica, però, sa che le cose non sono così tragiche: tutti, con un filo di voce e un po' di impegno, possono arrivare a cantare qualche facile melodia.

"È una questione di esercizio!" sembra dire a tal proposito Claire, l'interessante software della Opcode (distribuito in Italia da Midi Music di Torino, tel. 011/3185602) creato a supporto di chi vuole imparare ad intonare correttamente le note.



Claire riconosce e controlla quanto viene cantato dall'utente; in tempo reale ne diagnostica la correttezza attraverso un continuo feedback e lo aiuta cantando insieme a lui

Il dépliant illustrativo lo definisce come un software musicale educativo che ti ascolta; in effetti il programma è in grado di "ascoltare" brevi esercizi melodici cantati o suonati dall'utente davanti al microfonino del Mac (o dell'interfaccia Mac Recorder), e di controllarne l'esatta intonazione proprio come una specie di mae-

stro che segue l'allievo nel solfeggio cantato; la tolleranza agli errori, stabilita dall'utente, va da 1/4 fino ad 1/16 di tono; l'opzione Tuner aiuta ad accordare la propria voce alla sensibilità del programma prima di cominciare ad usarlo, e l'opzione Tessitura è indispensabile per lavorare nel range di altezze più adatto alla nostra voce o al nostro strumento.

L'obiettivo del software è quello di insegnare ed esercitare alcune abilità e conoscenze di base: imparare a leggere le note sul pentagramma; imparare ad intonare le note cantando o suonando strumenti come violino, violoncello, fiati ed altri; avere nozioni fondamentali di teoria musicale.

Offre oltre 500 esercizi suddivisi in percorsi di difficoltà crescente: arpeggi delle triadi maggiori e minori, scale sia ascendenti che discendenti nelle varie combinazioni e tonalità; le esercitazioni possono essere effettuate anche col sistema del Do mobile.

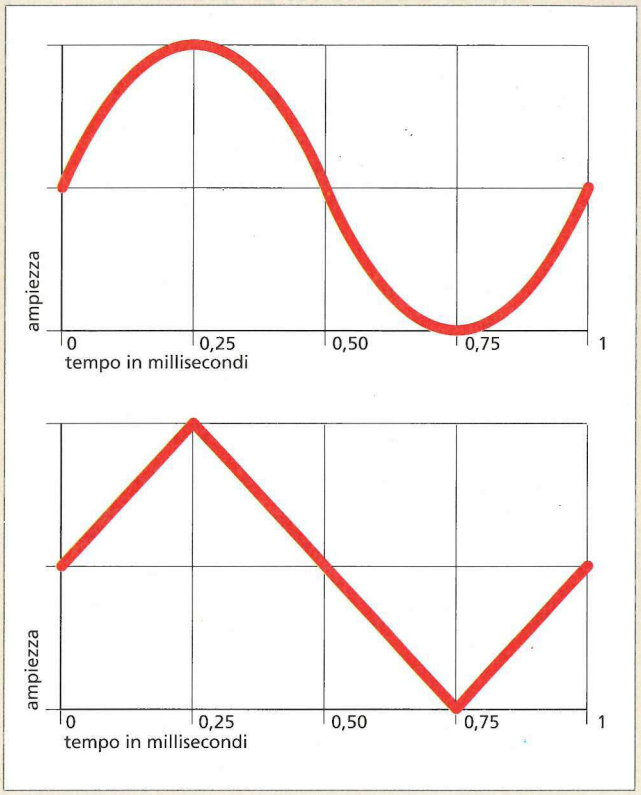
Una voce campionata (maschile o femminile) segue l'utente ripetendogli con costanza la corretta intonazione e fornendogli metodi di lavoro: ascoltare in silenzio, cantare all'unisono con il calcolatore, riprovare da soli dopo aver ascoltato attentamente.

Attivando l'auto-curriculum, compaiono in sequenza automaticamente gruppi di esercizi appropriati all'età e al livello dell'utente, che viene guidato passo dopo passo nel loro svolgimento, sempre con la facoltà di interrompere per esercitarsi solo su aspetti singoli scelti manualmente. □

Requisiti tecnici

Claire richiede almeno: System 7.0, Mac 68020, 2 o 4 Mb di RAM; il coprocessore matematico è raccomandato per un'elevata prestazione. Indispensabile il microfono del Macintosh o MacRecorder o VoiceImpact.

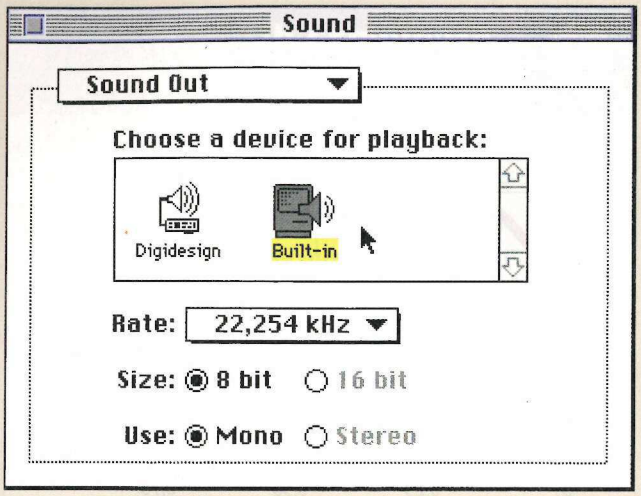
9 Frequenza di campionamento



Ecco un esempio di come la frequenza di campionamento influisce sulla qualità finale del suono. In alto, possiamo vedere un suono della frequenza di 1 KHz campionato a una frequenza ipotetica di 100 KHz, cioè molto alta: l'andamento della forma d'onda è molto regolare, e quindi il suono verrà riprodotto senza particolari distorsioni. In basso, invece, lo stesso suono campionato ad una frequenza di soli 4 KHz; in questo caso, la forma d'onda risulta essere molto diversa rispetto all'originale, e quindi il suono sarà alquanto distorto

I nuovi Mac, quelli che hanno in dotazione il microfonino, sono in grado di acquisire suoni dall'esterno e convertirli in formato digitale (operazione che si definisce di campionamento).

Ovviamente la qualità del suono campionato dipende dal convertitore A/D che, in base al livello qualitativo, è in grado di interpretare il segnale in modo più o meno fedele; la frequenza di campionamento è la frequenza con cui il segnale elettrico



Il Sound Manager 3.0 consente di gestire facilmente le principali funzioni audio del vostro Mac dal pannello di controllo: scegliere o aggiungere segnali al sistema, stabilire le caratteristiche di input e output audio (built-in o schede compatibili), regolare i volumi delle fonti sonore

viene convertito in dati numerici.

Più la frequenza è alta maggiore sarà la fedeltà del suono campionato; ad esempio i modelli LC campionano al massimo a 22 KHz/sec e ad 8 bit, mentre i normali CD audio sono registrati (campionati) a 44 KHz/sec e a 16 bit, una frequenza considerata come standard commerciale di qualità.

Per campionare a buoni livelli in ambito Mac oggi sono consigliabili i modelli della serie AV che campionano a livello professionale (44 KHz/sec, 16 bit) oppure, se si utilizzano altri modelli, si possono acquistare schede NuBus di livello professionale come Audiomedia II, SoundTools, ProTools (tutte realizzate dalla Digidesign) da inserire negli appositi slot del personal computer; tali schede, pilotate con un software apposito come Sound Designer o Audioshop, sono in grado di campionare fino a 48 KHz/sec e a 16 bit.

Per capire come può campionare e riprodurre i suoni il vostro Mac, scegliete Suono dal pannello di controllo per accedere al Sound Manager, una finestra nella quale, selezionando Sound In, compariranno in grassetto (attive) le frequenze con le quali è possibile campionare, con l'opzione a 8 o a 16 bit. □

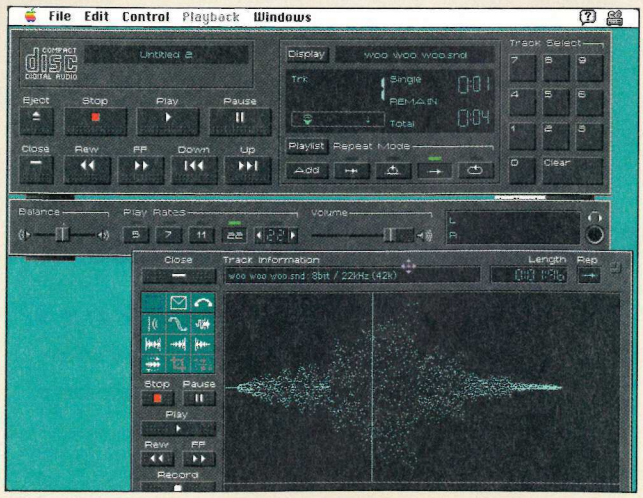
10 Audio digitale per tutti: Audioshop

Audioshop è un programma della Opcode (distribuito in Italia da Midi Music di Torino) assai interessante a più livelli di utenza; consente di pilotare un CD-ROM player collegato al Mac gestendone l'audio attraverso un'interfaccia molto intuitiva che ne simula il frontale sul video del computer. Audioshop permette di:

- *ascoltare i normali CD audio inseriti nel CD-ROM player con la possibilità di programmare la successione dei brani in playlist; per sentire si usa una cuffia, o il monitor Apple multimediale, o si collega il lettore all'impianto stereo.*
- *campionare e gestire suoni digitalizzati; Audioshop acquisisce i suoni dalla realtà attraverso il microfonino del Mac, o attraverso interfacce e schede.*

Una grande novità, assai interessante per chi si occupa dello sviluppo di applicazioni multimediali, è che con i CD-

Con Audioshop 2.0 ora è possibile convertire automaticamente le tracce audio di un CD-ROM, o CD audio, in file formato QuickTime, a 8 o 16 bit, mono o stereo, a più frequenze di campionamento (da 5 a 44 KHz)



ROM player Apple 300 Plus è possibile convertire automaticamente le tracce audio di un CD-ROM o CD audio in file formato QuickTime; si tratta di una copia reale del suono sull'hard disk ed è editabile, ad esempio facendo il loop su una parte di una traccia per poterla riascoltare interattivamente.

Altro aspetto da sottolineare è che l'edit e il record non utilizzano la RAM disponibile ma avvengono su disco rigido, secondo il principio dell'hard disk recording: a differenza della versione 1.0 che limitava le dimensioni delle tracce editabili in base alla RAM, la portata di Audioshop 2.0 dipende solo dalla capienza dell'hard disk; così possiamo lavorare con la qualità dei CD audio (44 KHz, 16 bit) pur avendo anche soltanto 2 Mb di memoria RAM.

L'editing dei suoni è molto semplice: attraverso una serie di tool ordinati in una palette, è possibile operare varie rielaborazioni del suono (smooth, normalize, fade in, fade out ecc.); l'interazione è rapida: basta selezionare una porzione di traccia e fare clic sul tool desiderato. È inoltre possibile effettuare il mix fra due tracce regolando il volume di ognuna.

Audioshop è un programma flessibile; per la sua facilità di utilizzo risulta adatto a tutti quelli che, appassionati di musica, vogliono fare esperienze usando un mezzo non troppo complesso ma efficace per il trattamento del suono.

Soddisfa il professionista che deve organizzare raccolte di suoni per applicazioni multimediali; è utile all'insegnante e al musicista che potranno preparare indici personalizzati per ascolti selettivi, ad esempio isolando ogni punto interessante perché c'è un assolo da riascoltare, un tema, un suono ecc. in modo da avere una scaletta precostituita per la rapida consultazione del CD. □

Il minimo per Audioshop

Per usare Audioshop occorrono almeno 2 Mb di RAM, System 7.0 o superiori, QuickTime 1.6.1 o superiore.

Audioshop 2.0 è completamente compatibile con i Power Macintosh, invece non gira con il processore 68000 e quindi sui vecchi modelli Classic, Plus ed SE.

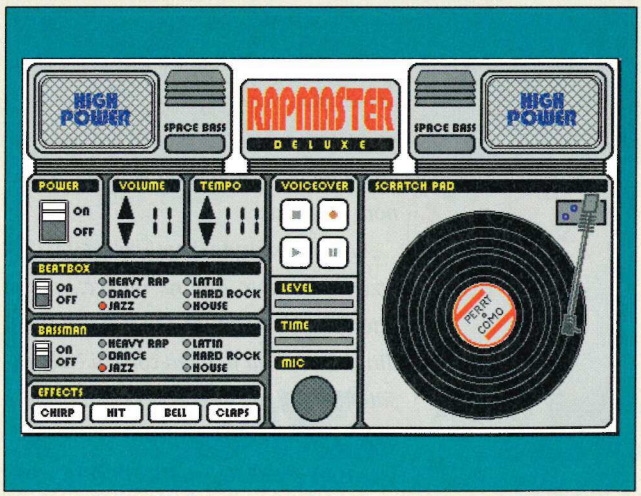
È necessario il Sound Manager 3.0 (sui Quadra 660/840 AV e sui Power Macintosh il Sound Manager è in ROM, sugli altri modelli è un'estensione del sistema); il Sound Manager funziona dal Classic Colour al Power Macintosh 8100.

11 Scopri il rapper che c'è in te

RapMaster è un divertente programma freeware; si possono aggiungere altri effetti sonori campionandoli direttamente con il microfonino del Mac

Si diceva che il Macintosh a livello musicale non solo ci consente di lavorare professionalmente o di aiutarci nello studio della musica, ma ci consente anche di giocare e divertirci, con software non particolarmente impegnativi. Uno di questi è sicuramente RapMaster, di Bryan K. Ressler (tutti coloro che desiderassero RapMaster, possono richiedere il dischetto uscito con il numero 11 di MacDisk).

Chi si sente portato per il rap troverà



molto piacevole l'incontro con questo programma freeware che senza pretese trasforma il Mac in un creativo banco di regia, dal quale tra le varie cose è anche possibile, attraverso il microfonino del Mac, campionare suoni o la propria voce per aggiungerli alle basi già esistenti. L'utente può scegliere fra diversi "grooves" tipici della disco music e del rap, ripetuti in modo ossessivo, sui quali innestare il giro di basso e combinare gli interventi a proprio piacimento; lo scratch col piatto o gli effetti percussivi e gli stacchetti aiutano anch'essi a movimentare l'esecuzione. Si tratta solo di un giochino, ma può servire a rallegrare una serata. □

12 I principali dati MIDI

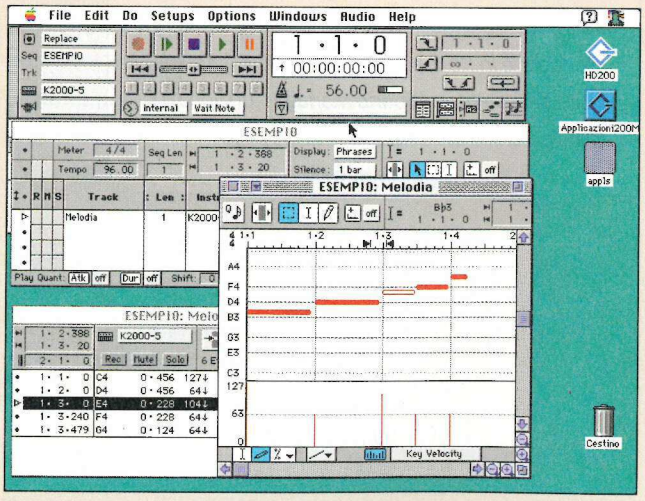
Come abbiamo già visto il mese scorso, il protocollo MIDI serve per collegare fra loro un personal computer e uno o più moduli sonori in modo da pilotarne l'esecuzione "in automatico", tramite un programma chiamato Sequencer. Ma quali sono i dati che si trasmettono un sintetizzatore e un calcolatore collegati via MIDI? Ecco qui di seguito i più importanti.

Nota On/Off sono i due messaggi base della comunicazione MIDI. Nota On segnala quando un determinato tasto viene abbassato, mentre Nota Off segnala il momento del rilascio; in definitiva rappresentano la durata complessiva di una nota eseguita.

A questa informazione è collegata: l'altezza della nota (do, re, mi ecc., con le alterazioni e l'ottava) e la key velocity o dinamica, ossia la forza con cui è abbassato il tasto; i valori della velocity vanno da 0 a 127, che rappresenta la massima intensità possibile; musicalmente è importante attribuire (e modificare liberamente) per ogni nota questo valore, perché significa poter far eseguire una melodia in modo che suoni "naturale", cioè con le dovute accentazioni metriche e con variazioni espressive.

Tutti questi dati (e molti altri ancora!) vengono scambiati reciprocamente fra la tastiera MIDI e il computer: quando suoniamo è la tastiera che li invia al programma dove vengono memorizzati; viceversa quando riascoltiamo è il computer che manda alla tastiera tutti i valori necessari.

Una volta registrati i dati su file possiamo continuamente modificarli sul monitor del Macintosh, con gli strumenti di editing dei sequencer, basati generalmente su tipi di visualizzazioni miste: oltre al tabulato MIDI, si vede la versione in notazione tradizionale, o su griglia tipo pianola meccanica, e certi valori sono facilmente impostabili non solo inserendo direttamente i numeri , ma anche con matitine, grafici, cursori, linee ecc., strumenti assai più intuitivi ed altrettanto precisi. ■



Un frammento di musica memorizzato con Studio Vision Pro, visualizzato come griglia grafica e come listato di dati MIDI; si individuano facilmente: l'altezza delle note, i numeri che ne indicano la durata e, sulla destra, il valore del key velocity, cioè l'intensità della nota

Una scelta garantita a vita per le vostre reti Apple

Nuovi Transceiver AAUI

Allied Telesyn International, il più grande fornitore mondiale di prodotti Ethernet presenta la sua nuova linea di transceiver Ethernet AAUI adatti al collegamento con tutti i media più diffusi, dal doppino 10BASE-T, al cavo coassiale 10BASE2, alla fibra ottica 10BASE FL/FOIRL.

I nuovi transceiver per Apple sono compatibili con tutti i computer e le stampanti Ethernet dotati di porte AAUI a 14 pin.

Inoltre questi transceiver sono il complemento ideale della famiglia MAC-hub TP-4-8-12-16-24 porte, per la realizzazione di reti Ethernet in ambiente Apple.

Fate una scelta intelligente, scegliete ATI.
Chiamateci oggi.....

LIFE TIME WARRANTY

Allied Telesyn International

VIA GIOVANNI DA UDINE 34 • 20156 MILANO
TEL 02/38093-444 • FAX 02/38093-448

Tutti i marchi citati
sono di proprietà delle rispettive aziende.

pesi piuma

Il colore è mobile

All'insegna del movimento la nuova stampante a colori Apple e la prima Tv da passeggio

a cura di Luca Romoli

Presentata poco meno di un mese fa la Color StyleWriter 2200 è la risposta **Apple** (tel. 02/273261) a quanti vogliono le prestazioni di una stampante a getto d'inchiostro a colori da scrivania racchiuse in un guscio portatile. La Csw 2200 è una stampante indirizzata prevalentemente ai professionisti che per ragioni lavorative sono costretti a spostarsi continuamente: venditori, tecnici, professionisti con alta mobilità e professionisti con più uffici. Questi sono secondo Apple gli utilizzatori che trarranno maggiori benefici dal nuovo prodotto, da non dimenticare, comunque, quanti hanno scrivanie piccole e quindi poco spazio a disposizione. Le applicazioni ad hoc per questa stampantina sono le più varie; spaziano dalle presentazioni (trasparenze e copie delle presentazioni), ai documenti per transazioni commerciali (contratti, ordini e rapporti), ai documenti commerciali (proposte, brochure e listini prezzi) o stampe veloci di note, fax ed informazioni di qualsiasi genere.

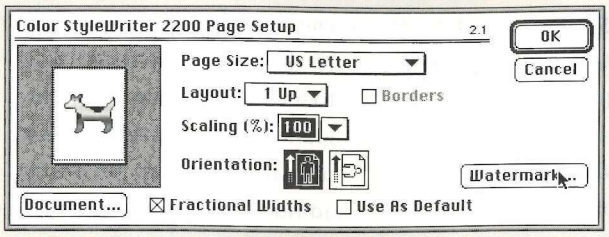
Nera come il carbone, ma capace di meravigliose stampe a colori: la Color StyleWriter 2200

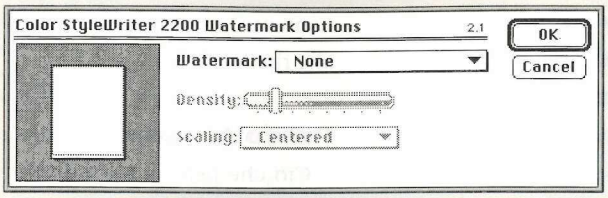
Qualche dato

La Csw 2200 è estremamente compatta; le dimensioni contenute: 5,7 cm di altezza per 30 di larghezza e 15,8 di profondità ed il peso di soli 1,9 Kg (compreso il pacco batterie 1,4 a "secco") la rendono facilmente trasportabile. Il prezzo orientativo sarà di poco meno di 800.000 lire e la stampante sarà disponibile dai primi giorni di luglio. Due le risoluzioni utilizzate in fase di stampa: 720 x 360 dpi in toni di grigio e 360 x 360 in quadricromia. La velocità di stampa è di 5 pagine al minuti in b/n di una pagina ogni tre minuti a colori.

La stampante viene fornita di un nuovo driver di gestione che implementa alcune funzioni, fino ad ora relegate ai dirver QuickDraw GX: desktop printing, stampa dei documenti con un semplice trascinamento sull'icona della stampante, supporto N-UP printing, stampa in un solo foglio di duo o quattro pagine ridotte e supporto del Wetmark printing che consente di aggiungere uno sfondo, in trasparenza, ai documenti.

L'interfaccia di collegamento è una comune seriale Rs-422; la stampante non può essere collegata direttamente in rete, ma può essere condivisa dal Mac a cui viene connessa. Ottime, per





Il nuovo driver, presto disponibile per tutte le stampanti collegabili ad un Mac, consente la stampa di più pagine ridotte in una e l'aggiunta di uno sfondo ai propri documenti

concludere, le prestazioni della batteria, che consente circa 200 stampe prima di dover essere ricaricata.

Visioni portatili

Il panorama dei prodotti disponibili su PMCIA si arricchisce di una nuova card particolarmente interessante. Progettata in Italia dai laboratori di sviluppo IBM di Vimercate, la Vision –questo il nome della scheda– è distribuita in versione OEM dalla **Kernel** (tel. 06/77207000) dal mese di giugno. Vision è una scheda di acquisizione audio/video dotata di uscita audio. La card è in grado di catturare frame e sequenze in input PAL, NTSC con uscita a colori a 16 bit e può lavorare con qualsiasi tipo di scheda video (LCD, monocromatico, ecc.).

Ma la particolarità della Vision è un Tuner opzionale che consente la visione di un segnale TV sul computer dove, accanto alle consuete icone, compare la forma familiare di un telecomando con il quale regolare tutti i comandi che si è abituati ad usare – sintonia, volume, tono, canale, luminosità, colore, ecc.

Vision, Tuner e portatile rappresentano la soluzione compatta e versatile per il TV color outdoor. Il prezzo per Vision e Tuner si aggira intorno al milione di lire. ■

FONT LAB · FONTS E NON SOLO

ANNUNCIO COMPOSTO CON CARATTERI 'BODEGA' DI FONT BUREAU E 'LAB GALLIARD' E 'GLOBAL' DI DESIGN LAB

FONT LAB

VIA MASOTTO 21 · 20133 MILANO MI

T·SHIRT L. 20.000
MOUSE PAD L. 15.000

FONT LAB VI OFFRE
OLTRE 12.000 FONTS PER MAC
NONCHÉ PER WINDOWS, OS·2, DOS ETC.
PRONTI PER UNA CONSEGNA
IMMEDIATA IN 24 ORE

NESSUNO OFFRE UNA SCELTA TANTO VASTA!
DA NOI POTETE TROVARE TUTTI I FONTS DI
ADOBE, AGFA, ALPHABETS, BEAR ROCK, BITSTREAM,
CARTER & CONE, CLUB TYPE, ELSNER+FLAKE,
EM DASH, EMIGRE, FONT BUREAU, GAMMA, HOEFLER
TYPE FOUNDRY, KAPPA TYPE, KINGSLEY·ATF,
LANSTON, LETRASET, LETTER PERFECT, LINGUIST'S,
LINOTYPE, MAC CAMPUS, MONOTYPE, SYSTEMSOFT,
TREACYFACES E MOLTI ALTRI, A PREZZI IMBATTIBILI

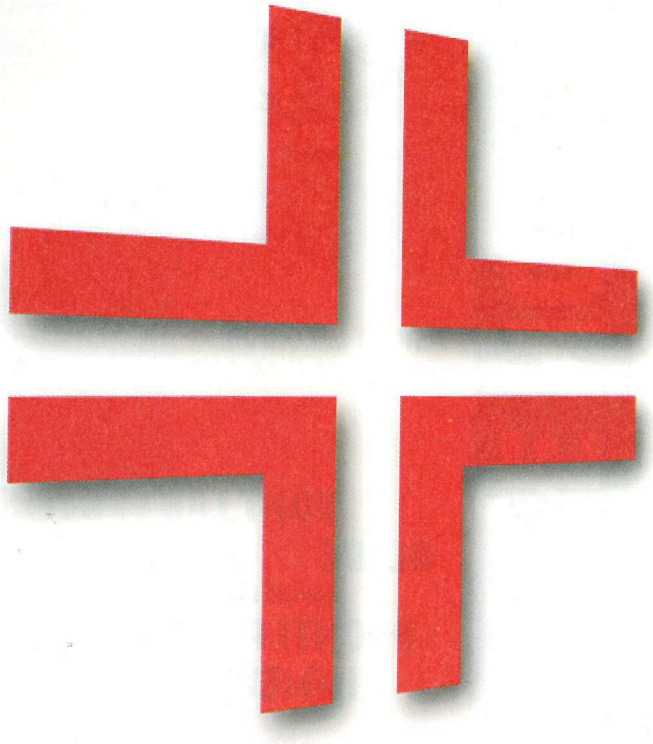
CARATTERI PER LINGUE PARTICOLARI?
BIELORUSSO, BULGARO, CECO, COREANO, CROATO, EBRAICO, ESPERANTO, ESTONE, FAROESE, GAELICO, GALLESE, GLAGOLITICO, GRECO ANTICO, GRECO MODERNO, ISLANDESE, LETTONE, LITUANO, MACEDONE, POLACCO, RUMENO, RUSSO, SERBO, SLAVONICO, SLOVACCO, SLOVENO, SORABO, TURCO, UCRAINO, UNGHERESE. ABBIAMO QUINDI UNA VASTA DISPONIBILITÀ DI FONTS PER GRECO, LINGUE DELL'EST EUROPEO, CIRILLICO, LINGUE DELL'AFRICA ETC. INOLTRE, OFFRIAMO UNA NUOVISSIMA SERIE DI CARATTERI PER LA LINGUA GIAPPONESE, E FONTS PER TRASLITTERAZIONE DI ARABO, BENGALESE, FIJI, GUJARATI, HINDI, GIAVANESE, MALESE, MARATHI, MADURA, MINANKABAW, ORIYA, PALI, PANJABI, PRAKRIT, SAMOANO, SANSCRITO, SEMITICO, SUMERO, SUNDA, TIBETANO, UOLIO, URDU, VIETNAMITA E MOLTI ALTRI. È ORA DISPONIBILE ANCHE UNA SERIE DI FONTS PER CODICI A BARRE DELL'ULTIMA GENERAZIONE, NONCHÉ VARI TIPI DI LETTORI OTTICI, DI OGNI GENERE E DIMENSIONE, DA COLLEGARE IN POCHI SECONDI E SENZA COMPLICAZIONI AL VOSTRO MAC O PC.

FONT LAB METTE A VOSTRA DISPOSIZIONE
AL TELEFONO, DI PERSONA, VIA FAX E VIA E–MAIL
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00
UN TEAM DI VERI SPECIALISTI DEI CARATTERI
PER INFORMAZIONI, CONSULENZE E CONSIGLI.
DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI!

TEL. 02 7010 0555 FAX 7010 0585

FONT LAB IS A DIVISION OF MEDIA LAB SRL. DESIGN LAB SRL, FONT LAB AND MEDIA LAB SRL ARE MEMBERS OF THE LAB NETWORK
DESIGN LAB, FONT LAB, MEDIA LAB, LAB NETWORK AND GLOBAL ARE REGISTERED TRADEMARKS OF DESIGN LAB SRL
ALL NAMES, TRADEMARKS ANDCOMPANIES MENTIONED ARE REGISTERED TRADEMARKS AND BELONG TO THE THEIR RESPECTIVE OWNERS

Care-IT! e l'utilizzo dei PDA in ambito medico/ospedaliero è una realtà tutta Italiana



Newton in corsia

di Ervino Cus

Attendeva Newton dal 1978: ora lo usa, lo programma e ce lo spiega

A due anni dalla nascita di Newton sembra ormai palese, sia dalle tendenze spontanee di mercato, sia dalle ormai precise scelte programmatiche di Apple, che il futuro prossimo del nostro scatolotto nero sta nel mercato verticale. In attesa, infatti, che la tecnologia e l'esperienza nel settore maturino al punto da rendere veramente plausibile e pienamente funzionale la presenza di un PDA al fianco di ognuno di noi, come pronto e valido aiuto in qualunque interazione organizzativa col mondo esterno, molteplici sono intanto i campi specialistici di utilizzo in cui Newton si sta imponendo.

I settori in cui è ormai possibile vedere il nostro amico pennuto all'opera, vanno dalla sale automation, alla gestione finanziaria, all'assistenza medica. Negli Stati Uniti lo stesso esercito sta testando Newton per integrarlo in svariati settori d'uso; mentre sue varianti più o meno ad-hoc sono già da tempo in dotazione a compagnie telefoniche americane per il coordinamento del personale addetto alle riparazioni.

Prodotto casalingo

Ciò che però più potrà interessare coloro che leggono queste righe è che, una volta tanto, anche nella nostra penisola le cose si stanno muovendo in fretta, grazie all'intraprendenza di alcuni giovani imprenditori del settore.

Il prodotto di cui vi parleremo è Care-IT!, della IT Software: un sistema integrato pensato per realizzare soluzioni di "Bed-side Management" in ambito ospedaliero, e per la loro integrazione con il sistema informativo esistente. Due sono gli ambienti di cui si compone il pacchetto:

- Care-IT! Field, residente su Newton, destinato ad accompagnare medici e personale addetto durante le visite in corsia, consentendo loro un accesso istantaneo alle informazioni, assicurando una maggior affidabilità dei dati memorizzati rispetto a quella ottenibile mediante trascrizione da carta, e quindi una migliore tempistica ed ottimizzazione delle risorse.
- Care-IT! Host, residente su Macintosh o Pc IBM compatibili, dedicato alla concentrazione dei dati ed all'integra-

zione con il sistema informativo esistente nella struttura ospedaliera in cui Care-IT! viene utilizzato. Ci occuperemo di C-I! Field, essendo C-I! Host solo un ponte dati, contingente alla singola struttura informativa in cui C-I! viene inserito.

C-I! Field si compone di un insieme di moduli funzionali autonomi, suscettibili di personalizzazione separata, tali da facilitare l'evoluzione graduale e l'integrazione nelle strutture informative preesistenti. Il testing preliminare del prodotto ha condotto alla definizione dei seguenti moduli.

Overview. Questo modulo, cui si accede dopo aver scelto il reparto dell'ospedale in cui si opera (e che può essere richiamato in qualsiasi momento con il pulsante Overview di Newton), contiene la lista dei pazienti, con accanto il numero di stanza e letto. Sulla lista possono essere compiute ricerche in base all'iniziale del cognome, e la lista stessa può essere ordinata in modo alfabetico o per numero di stanza.

Anagrafica Pazienti. Una volta scelto il paziente in esame, si accede alla sua scheda specifica. In questa scheda sono riportati dati quali sesso, età, data e motivo del ricovero e dell'eventuale dimissione, reparto, stanza e letto. Nella barra menù del modulo anagrafico è presente un menù a tendina, che consente di navigare tra gli altri moduli di Care-IT!

Prescrizione Analisi. Questo modulo consente di programmare le analisi cui il paziente deve essere sottoposto, e monitorare sia la loro effettiva realizzazione che il loro esito.

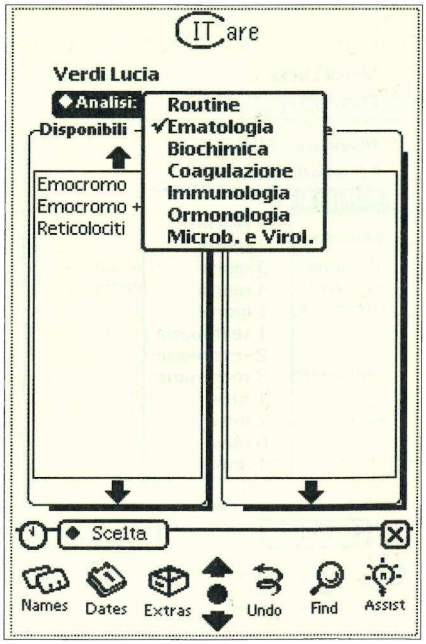
Le analisi assegnabili vanno da quelle ematologiche (emocromo, reticolociti, ecc.); a quelle biochimiche (glicemia, azotemia, ecc.); a quelle immunologiche (elettroforesi, ife, ecc.); a quelle ormonologiche (prolattina, testosterone, ecc.) e così via.

Prescrizione Visite. Da questo modulo è possibile prescrivere e monitorare le viste specialistiche cui il paziente deve eventualmente essere sottoposto (cardiologica, diabetologica, neurologica, ecc.).

Le scelte avvengono mediante check box e menù a tendina. Va infatti notato che in tutto Care-IT! si è cercato di eliminare la necessità dell'input a scrittura dei dati, a tutto vantaggio della velocità e della precisione del programma.

Prescrizione Esami Strumentali. Questo modulo permette di prescrivere e monitorare gli esami "meccanici" cui il paziente deve essere sottoposto. Sono quindi presenti voci quali radiografia, stratigrafia, TAC, Risonanza Magnetica Nucleare, ecc. Per la prescrizione di radiografie e stratigrafie Care-IT! presenta all'operatore sanitario un'immagine bitmap di una scheletro, toccando con la penna la quale è possibile localizzare l'intervento nel punto voluto.

Prescrizione Farmaci. Da questo modulo è possibile determinare quali farmaci debbano essere somministrati ad un dato paziente, nonché la loro posologia e la durata del trattamento. Per ogni farmaco viene fornita una breve descrizione e le controindicazioni generiche, nel caso l'operatore avesse bisogno di rinfrescarsi la memoria.



La scheda per l'anagrafica dei pazienti e, a destra, il modulo per la prescrizione delle analisi

Care-IT!

Per informazioni:
IT Software
tel. 02/58315166

Prezzo:
a seconda delle configurazioni

La lista farmaci, come altri elementi di informazione forniti da Care-IT!, può essere aggiornata a piacimento a seconda delle esigenze della struttura sanitaria in cui il programma viene impiegato.

Rilevazione Temperatura/Pressione Arteriosa/Polso. Questo modulo consiste di tre grafici in cui C-I! visualizza le variazioni nel tempo di temperatura, pressione e polso del paziente. I dati vanno immessi giornalmente, ed il loro input avviene mediante una barra a scorrimento simile a quella che consente di modificare il volume dell'altoparlante interno di Newton. Anche in questo caso si è voluto eliminare del tutto l'input mediante scrittura.

Prenotazione Pasti. Da questo modulo è possibile determinare quale deve essere il menù del paziente, adeguandolo alle eventuali esigenze dietologiche.

Riepilogo. Questo modulo fornisce il sommario delle caratteristiche degli interventi decisi, mediante i moduli precedenti, per ogni singolo paziente, indicandone nome degli interventi e data della loro prescrizione.

Note. Questo è l'unico modulo di Care-IT! Field in cui è possibile la scrittura mediante penna. Anche qui però si è scelto di escludere del tutto gli algoritmi di riconoscimento della scrittura. In Note infatti sono possibili solo la scrittura ed il disegno a mano libera.

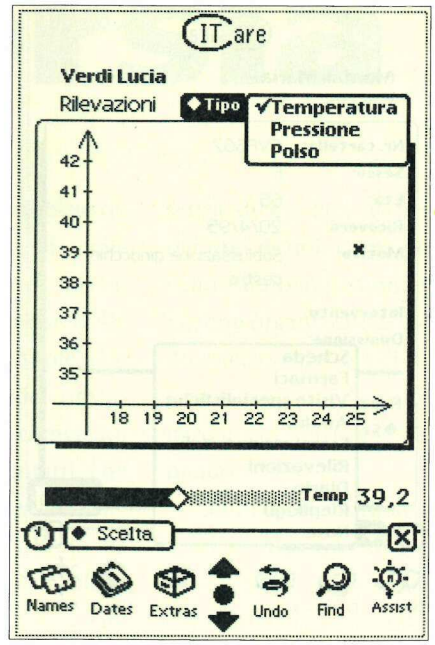
De cuius

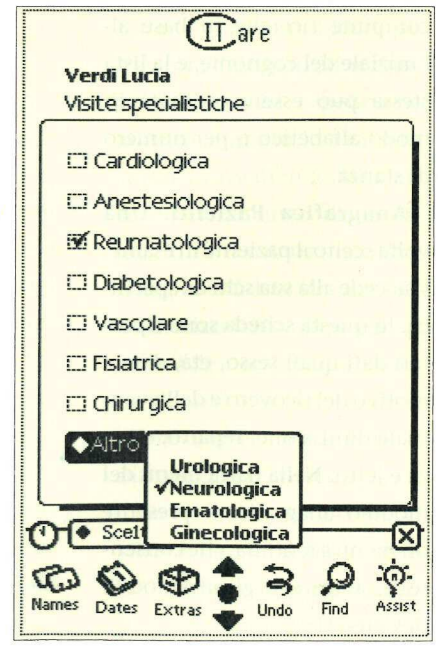
Abbiamo già sottolineato il fatto che da tutte le funzioni di Care-IT! è stato completamente escluso l'utilizzo della scrittura in input. La tendenza a fare a meno dei discussi algoritmi di riconoscimento, è abbastanza diffusa in molti dei campi d'utilizzo in cui Newton si è imposto. La scelta, a nostro avviso, è piuttosto sensata. Infatti, in casi di utilizzo lavorativo, Newton è più uno strumento individuale che personale. Con ciò intendiamo dire che diventa strategico, specialmente in un campo dal lessico non proprio lineare come quello medico, che non si generino più equivoci del minimo indispensabile.

Un altro punto da sottolineare è che l'utilizzo in corsia è solo una delle funzioni cui Newton può essere adattato in campo medico. Nulla vieta infatti di immaginare (e progettare, come l'IT Software sta già facendo) l'impiego di un MessagePad con modem e cellulare nelle visite a domicilio.

In generale l'impressione che abbiamo ricavato da Care-IT! è quella di un programma essenziale e funzionale, in grado di dare un reale aiuto nell'organizzazione e nella razionalizzazione del campo d'azione per cui è stato pensato. ■

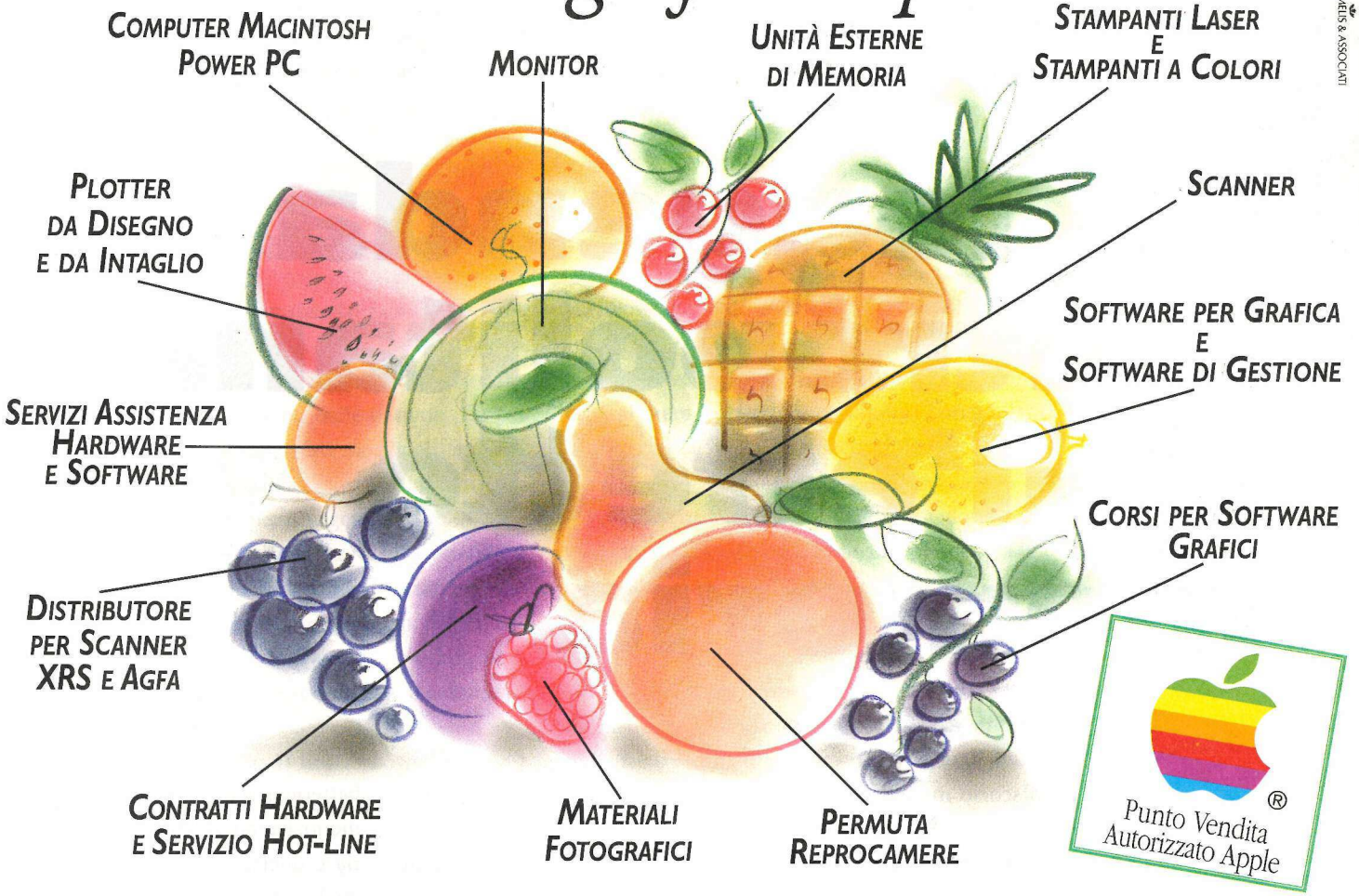
Il modulo per la prescrizione dei farmaci (a sinistra), quello per la rilevazione della temperatura, della pressione e del polso e infine (a destra) il modulo per la prescrizione delle visite specialistiche





Quanti Frutti matureranno dall'incontro tra la tua Creatività Grafica e Umigraf Comp?

GIROLAMO MÉLÈS & ASSOCIATI



Ma noi ci conosciamo? E se ci conosciamo (almeno di nome), cosa aspettiamo a far nascere tra noi il... grande amore? Forse non ci sentivamo abbastanza forti, grandi e completi e non abbiamo mai bussato alla tua porta per offrire tutte le nostre qualità...

Oppure, diciamolo francamente, ci siamo troppo concentrati sulle tecnologie di prodotto e sulle competenze dei Servizi, e abbiamo trascurato di fare un po' di marketing a nostro favore. Ma ora... ora che piccoli e grandi Reparti Grafici ci hanno scoperto e hanno imparato a usare Umigraf Comp in tutto il suo potenziale, ora che - prove alla mano - ci hanno detto "Bravi" in tanti, ora che molti nostri Clienti, ai quali fornivamo una seria ma limitata assistenza, ci hanno fatto l'onore di stipulare con noi contratti di fornitura e servizio sempre più impegnativi e sistematici...

...insomma, ora ci sentiamo pronti anche per l'incontro con te.
I buoni frutti non mancheranno.

UMIGRAF COMP

Desidero ricevere informazioni più dettagliate sui seguenti servizi:

_____

_____

Nome _____ *Cognome* _____

Azienda _____ *Qualifica* _____

Recapito: ☐ *Ufficio* ☐ *Abitazione*

Via _____ *N.* _____

CAP _____ *Città* _____ *Prov.* _____

Tel. _____ *Fax* _____

Telefonare o spedire via Fax il Coupon a: Umigraf Comp S.r.l. - Via Achillini, 8 - 20162 Milano

Tel. 02/66103109 - Fax 02/66103583

Tratteremo questo mese di accumulatori, batterie, ricaricatori, rigeneratori e soluzioni software per il Power Management sui piccoli PowerBook

La leggenda metropolitana dell'effetto memoria

di Lorenzo De Carli
ldecarli@cimsi.cim.ch

Homo radiophonicus, vive e lavora in Svizzera in compagnia del suo 540 da collezione, da cui mai si separerebbe.

Lo scorso mese, nelle pagine di Pesi piuma avevamo fatto alcune osservazioni in ordine all'effetto placebo che sull'utente dei PowerBook produce il software venduto come efficace rimedio per prolungare la durata delle batterie. In quest'edizione, prendendo in esame alcuni prodotti hardware creati per preservare la funzionalità delle batterie, avremo modo di soffermarci sulla leggenda metropolitana del cosiddetto effetto memoria.

Che la natura della produzione nell'epoca del tardo capitalismo sia eminentemente parassitaria lo dimostra eloquentemente il fatto che, messo in commercio qualunque prodotto, si commercializza immediatamente dopo un prodotto che servirebbe a tutelare il buon funzionamento del primo.

È così accaduto che, resisi disponibili i primi PowerBook, si aprì subito il mercato degli accessori per il PowerBook, e in particolare – facendo leva sul frustrato desiderio degli utenti di starsene quanto più possibile lontani da casa col proprio computer – il mercato degli accessori dedicati alla manutenzione delle batterie.

Non occorre necessariamente essere utenti di computer per aver fatto personale esperienza del cosiddetto effetto memoria. Chi, negli ultimi anni, ha acquistato video camere, o registratori, o telefoni cellulari, si sarà accordo che, chissà per quale ragione, dopo un po' di mesi, le batterie si caricavano sempre meno. E infatti, l'effetto memoria è quella circostanza per la quale le batterie perdono la capacità di raggiungere la loro potenziale carica massima, producendo la conseguenza di diminuire l'autonomia del computer o del registratore DAT. Quest'effetto sarebbe evitato se fosse possibile scaricare (quasi) del tutto le batterie (del tutto, si guasterebbero), sennonché i computer, le video camere ed i registratori si spengono automaticamente prima dell'esaurimento delle batterie, poiché – evidentemente – hanno bisogno dell'energia sufficiente per attivare il meccanismo di spegnimento.

Tuttavia se questo inconve-

niente era particolarmente pronunciato con le batterie al Nickel Cadmium (NiCd), lo è molto meno con quelle del tipo Nickel Metal Hydride (NiMH), le quali sono molto meno soggette al fenomeno dell'effetto memoria.

Le diverse serie di PowerBook che si sono succedute in questi anni hanno avuto tipi diversi di batterie, e ciò ha comportato il fatto che si rendesse necessario il rinnovo degli accessori destinati alla loro manutenzione. In questa edizione di Pesi Piuma prenderemo in esame quelli più diffusi.

Lind e la serie 500

Già poco dopo la commercializzazione dei primi modelli di PowerBook la Lind si era distinta come una seria azienda produttrice dell'hardware necessario per la cura delle batterie. Da un canto sfruttando la leggenda metropolitana dell'effetto memoria, dall'altro offrendo concretamente l'occorrente per una gestione delle batterie che vada di là della mera ricarica ottenibile con il solo trasformatore, la Lind ha saputo ritagliarsi una notevole fetta di mercato, producendo accessori che, con un vario grado di sofisticazione tecnologica, coprono un'estesa gamma di prezzi e di necessità.

Abbiamo collegato al nostro PowerBook 540 tre accessori prodotti da questa ditta. L'ambizioso Lind PowerCenter 500, l'essenziale Lind SingleCharge 500 e il mobile Lind DC Adapter.

Il primo si presenta come una complessa centrale operativa in cui è possibile ricaricare, provare e rigenerare le batterie, il secondo come un caricatore in grado di verificare l'integrità delle batterie, il terzo come un utile accessorio col quale ricaricare il PowerBook mediante la presa accendisigari dell'automobile.

Le batterie che i due accessori delle Lind debbono ricaricare sono le cosiddette batterie intelligenti in dotazione ai PowerBook serie 500. Si tratta di un modello dotato di un microprocessore che ha il compito di comunicare al sistema operativo il livello di carica e il tempo che rimane a disposizione prima dell'esaurimento. Può accadere che si verifichi un'incongruenza tra il voltaggio dichiarato come valore corrispondente al 100% di carica e il valore massimo raggiungibile dalla batteria, in quanto il valore corrispondente allo 0% dovrebbe essere quello di 7,8 volt, tuttavia i PowerBook dotati di una batteria soltanto si spengono automaticamente quando il valore raggiunge 8,5 volt. Per questa ragione occorre talvolta ricalibrare le batterie, aiutandosi con utility come Intelligent Battery Recondition della Apple.

Per gli utenti della serie 500 che possiedono due batterie questo inconveniente, che pregiudica la possibilità di avere un monitoraggio preciso della carica, non si pone in quanto, scaricandosi la batteria di sinistra fino a raggiungere il valore di 7,8 volt, basta regolarmente spostare dallo slot di destra quello di sinistra le due batterie per ottenere l'effetto di un'automatica ricalibrazione delle

Qui raggruppati i prodotti LIND da noi testati: da sinistra a destra e dall'alto in basso il SingleCharger, il PowerCenter ed il DC Adapter

stesse. Sicché occorre osservare che, se finora non era possibile ovviare all'effetto memoria, più o meno pronunciato in funzione del tipo di batteria, senza ricorrere ad apparecchiature in grado di ridurre al minimo possibile il voltaggio della batteria, gli utenti della serie 500 possono ovviare all'acquisto delle suddette apparecchiature comperando una seconda batteria.

Siccome il Lind PowerCenter 500 ed il Lind SingleCharge 500 non possiedono un trasformatore, è necessario quello Apple.

Collegato il trasformatore originale Lind PowerCenter 500 è in grado di caricare in sequenza le due batterie, indicando in un display il valore in termini percentuali della carica. Usando il trasformatore fornito con il PowerBook per alimentare Lind PowerCenter 500, non si potrebbe alimentare direttamente anche il PowerBook, se la Lind non avesse provveduto a dotare l'accessorio di un'uscita ausiliaria in cui inserire un cavetto di raccordo con cui alimentare anche il computer, mettendo il PowerCenter nella condizione di essere completamente operativo e di poter, nello stesso tempo, anche usare il computer.

Purtroppo è subito da dire che l'apparecchio della Lind ricarica le batterie del PowerBook molto più lentamente del PowerBook stesso. Mentre due batterie scaricate fino allo spegnimento automatico e irreversibile del PowerBook vengono ricaricate in un'ora e mezza, due batterie scaricate nello stesso modo vengono ricaricate dal PowerCenter in due ore e mezza. Quanto mero ricaricatore a noi il PowerCenter è parso quindi deludente, anche se potrebbe essere molto utile a chi volesse contemporaneamente ricaricare due batterie inserite nell'apparecchio della Lind e altre due inserite nel PowerBook o a chi volesse lasciare in ufficio il PowerBook, per ricaricare altrove le batterie.

L'apparecchio della Lind è però molto efficiente se usato per ricalibrare le batterie. Questa modalità operativa è ottenuta collegando il trasformatore al PowerCenter, quest'ultimo al PowerBook median-

Batterie in vacanza

Pensando di fare cosa gradita ai nostri amati lettori che di qui a breve se ne andranno in vacanza con i loro inseparabili PowerBook, noi, mesti, abbiamo accettato di provare per loro una quantità industriale di batterie. Il compito si è rivelato un po' ingrato, considerando che il periodo in cui scriviamo non ha nulla a che vedere con le vacanze e noi siamo stati costretti a farci accompagnare dai nostri portatili nelle normali attività quotidiane, simulando vacanze su mezzi pubblici e a cene di lavoro, spesso suscitando l'ilarità degli ignari osservatori.

Il set di batterie che ci è stato fornito in prova è stato testato su di un 165c, un computer che, quanto ai consumi, si è sempre dimostrato molto allegro.

Per coloro i quali viaggiano spesso in macchina abbiamo provato il cavetto di alimentazione per PowerBook della linea 100 marchiato Kensington. Non appena terminata la facilissima installazione che vede le due terminazioni del cavetto infilate l'una nell'accendisigari e l'altra nel PowerBook, abbiamo iniziato a tremare di paura avvertendo una improvvisa e decisissima accelerazione dell'hard disk interno del nostro bimbo e ci siamo affrettati a scollegare il tutto.

Non sappiamo se l'incidente si è verificato per un errato voltaggio della presa del nostro accendisigari né se è, invece, da imputarsi alla leggerissima differenza di alimentazione tra il 165c e la serie 100.

Più fortuna, invece con i due ottimi caricatori-ricondizionatori, l'uno targato Lind e l'altro BTI: Lind Full Cycle Charger 100 SE e BTI PowerCharger, forniti anch'essi di cavetto da auto. Questi due prodotti, che si sono dimostrati del tutto equivalenti in prestazioni, si sono rivelati molto preziosi per l'utente. Il loro compito si divide in tre fasi: non appena inserita la batteria inizierà una accurata fase di scarica completa; una volta terminata questa, si procederà alla carica veloce che in circa tre ore fornisce alla batteria l'80% delle sue potenzialità; nella terza ed ultima fase il rimanente 20% verrà caricato a piccoli blocchi e molto lentamente per evitare surriscaldamento e perdita di prestazioni. Così, in circa sei ore, la nostra vecchia e consumata batteria verrà totalmente ricondizionata e riportata alle sue prestazioni originali. Usando il cavetto di alimentazione da auto il ciclo si è rivelato essere leggermente più veloce.

Se la ricarica verrà ripetuta con cadenza regolare, l'usura della batteria risulterà davvero minima, con un conseguente aumento della durata vitale della stessa e sollievo del portafogli dell'utente. Un divertente punto negativo di questi utilissimi accessori

te il cavetto di raccordo (lasciando acceso il computer) e dando il comando Mode Switch. Le batterie vengono così caricate e scaricate per ben tre volte al fine di ripristinare la giusta corrispondenza tra il voltaggio massimo e il massimo valore della carica in termini percentuali. Sarà tuttavia da tener conto del fatto che, in questa modalità operativa, occorrono almeno sette ore per eseguire tutto il processo. Durante la ricalibrazione delle batterie vengono eseguiti alcuni test per verificare la loro integrità, e l'utente viene avvertito deglio eventuali difetti da una serie di codici comunicati mediante il display.

Se questo apparecchio della Lind è collocato al vertice dei prodotti dell'azienda americana, Lind SingleCharger 500 è invece il modello base. La sua funzione, svolta mediante l'uso del trasformatore della Apple, è quella di diagnosticare le condizioni delle batterie e di ricaricarle. È un prodotto assai meno sofisticato del precedente, che non ha l'ambizione di ovviare all'effetto memoria e che pertanto non è adatto per ricalibrare le batterie. È tuttavia utile per ripristinare l'uso di batterie scaricate ad un valore inferiore ai 7,8 volt, sotto il quale il microprocessore interno non è più in grado di comunicare al PowerBook lo stato della batteria.

Lind DC Adapter, invece, è un ottimo accessorio che consente, a chi si fida, di lasciare in automobile il PowerBook, utilizzando la spina dell'accendisigari come caricatore ausiliario. Ne abbiamo fatto un uso prolungato, ottenendo buoni risultati.

Lind SingleCharger 500 e Lind PowerCenter 500 sono dotati di un software esclusivo della Lind denominato BU500 Deluxe, giunto alla versione 2.011. Ha il compito di esaminare lo stato della batteria di destra, come anche Intelligent Battery Recondition della Apple, ma fornisce un maggior numero d'informazioni ed è in grado di registrare i dati rilevati per poterne studiare l'evoluzione.

di Massimo Triulzi

è che la loro illuminazione è tale da renderne sconsigliato il posizionamento sul comodino nei pressi del letto a meno di non voler passare la notte a vegliare sul loro funzionamento.

La famosa batteriona delle stesse dimensioni del PowerBook che risponde al nome di ThinPack Plus della VST si è dimostrata un po' scomoda sul campo. Le dimensioni ed il peso di questa batteria ne fanno un oggetto prezioso solamente per chi viaggia moltissimo e non ha possibilità di avvicinare una presa di corrente per lungo tempo (vedi in aereo). La sua incredibile autonomia di circa dieci-dodici ore è direttamente proporzionale al tempo di caricamento che viene effettuato tramite il normale alimentatore del PowerBook, rendendo impossibile l'uso dei vari ricondizionatori modellati sulle dimensioni delle batterie standard. Crediamo che più batterie standard possano agevolmente sostituire l'impiego di una sola batteria così ingombrante.

Infine per coloro i quali avessero bisogno di sostituire la loro batteria standard con una nuova, magari di maggiore efficienza, o più semplicemente affiancarne una a quella vecchia, la BTI Battery Pack si è dimostrata un valido acquisto. Uguale, per dimensioni, alla batteria standard è stata capace di regalarci un buon 20% di tempo di utilizzo in più con un trascurabile aumento del tempo di caricamento, mantenendo la piena compatibilità con tutti gli accessori progettati per le batterie Apple.

Buone vacanze!

Il ThinPack si posiziona sotto il corpo del PowerBook; scomodo per il peso aggiuntivo, risulta indispensabile per chi necessita di grandi autonomie

PBTools 2.0

Quando lo scorso anno venne introdotta la serie 500 vi fu un un po' di disorientamento tra quegli utenti di PowerBook che avevano preso l'abitudine di ricorrere alle tante utility create per agevolare in vari modi il risparmio delle batterie; ma che, mutato il tipo di computer, si dimostravano ormai incompatibili. Gli autori di software dovettero aggiornare i loro prodotti. Nell'avvicendarsi delle serie di PowerBook accadde che alcuni prodotti non furono più rinnovati, tanto che allo stato attuale, se prescindiamo dal software shareware, gli unici due applicativi che risultano compatibili con la più recente serie sono le CPU (Connectix PowerBook Utilities) e le PBTools versione 2.0.

L'ultima volta in cui si parlò di PBTools sulle pagine di *Applicando* fu per lodarne l'efficacia, l'affidabilità e il progetto che mirava all'essenzialità libera da quelle amenità che vorrebbero promuovere una migliore interazione tra utente e computer ma che, in verità, obbligano a seguire labirintici itinerari tra finestre che sembrano solo volersi prender gioco di chi le usa. La nuova versione, sebbene sia contrassegnata da alcuni bug di poco conto, non solo è pienamente compatibile con la nuova (e le vecchie) serie di PowerBook; ma mostra qualche acquisizione supplementare che potrebbe di per sè giustificare l'aggiornamento.

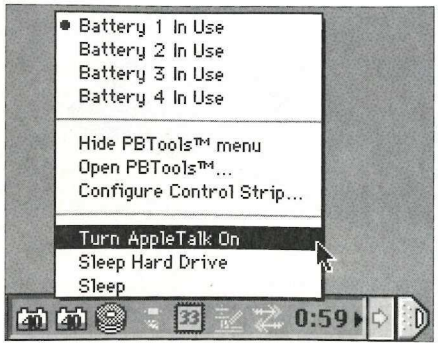
PBTools 2.0 è composto di un Pannello di Controllo e di un modulo per la Striscia di Controllo, composta di un solo elemento che dà notizia: dello stato delle batterie, della rotazione dell'hard disk, della connessione AppleTalk, della velocità della CPU; del funzionamento del modem interno e della porta Ethernet. Il fatto che queste sei informazioni non siano comunicate da altrettanti moduli bensì da uno solo, non significa che all'utente non è data la possibilità di configurare la Striscia di Controllo secondo il proprio gusto: il comando Configure Control Strip consente la visualizzazione selettiva delle informazioni sopra menzionate. Abbiamo, a questo punto, verificato un baco: riavviando il computer, PBTool conserva solo parzialmente la memoria della configurazione stabilita, poiché alcune informazioni non richieste, nella fattispecie lo stato della porta Ethernet, vengono riproposte.

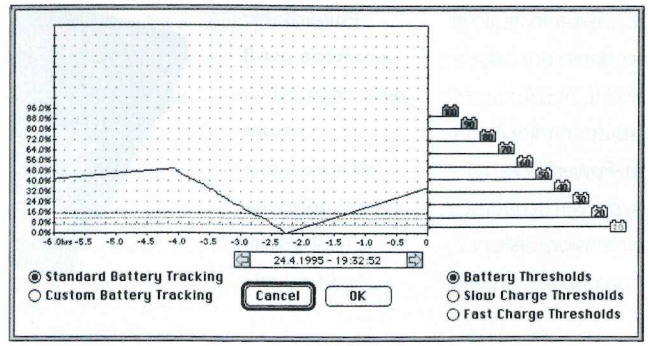
Nella striscia di controllo di PBTools si leggono i valori in termini percentuali della carica delle due batterie installabili nella serie 500, mentre il menù principale mostra il valore complessivo della carica delle due batterie.

Se l'icona immediatamente accanto a quella delle due batterie, corrispondete al comando che avvia o spegne l'hard disk, non è un'acquisizione rispetto ai moduli della Striscia di Controllo forniti di default, è per contro molto interessante la funzione che corrisponde all'icona di AppleTalk. Una delle peculiarità di PBTools è infatti quella di essere in grado d'installare AppleTalk ogni volta che si riavvia il computer, permettendo poi all'utente di abilitarne o disabilitarne la funzione mentre il computer è in funzione.

Questa funzione è tanto più preziosa per i possessori di un PowerBook serie 500 o Duo, in quanto questi computer dispongono di una sola porta per il collegamento della stampante e quello del modem. Siccome il collegamento del modem richiede la di-

A sinistra i controlli delle PBTools, integrati nella Striscia di Controllo. A destra, sempre da PBTools il grafico che illustra il consumo delle batterie





sabilitazione di AppleTalk, mentre, viceversa, l'uso di una stampante richiede, ad esempio, l'uso di AppleTalk, accade spesso che si spegna il computer senza ricordarsi d'inserire AppleTalk.

La presenza della nuova striscia di controllo non ha comportato la scomparsa del pannello di controllo di PBTools, e le quattro finestre di dialogo sono quelle già note, seppur con lievi accorgimenti. In PowerWatch è possibile studiare il grafico che rileva lo stato di carica delle pile in relazione al tempo d'uso.

Per un controllo minuto dello stato della carica e per un esame del consumo delle batterie in relazione alle operazioni svolte con il computer è utile adoperare il comando Export Log, col quale si produce un documento che stabilisce una correlazione precisa tra voltaggio della batteria e uso del computer. La finestra SafeSleep dà accesso alla possibilità di ricorrere all'uso di una password per evitare l'uso del computer ad estranei; la finestra PowerControl, invece, permette di stabilire quegli stessi parametri che determina anche il Controllo PowerBook: cioè il tempo massimo di funzionamento dell'hard disk e del sistema, in modo da prolungare quanto più possibile l'autonomia del computer. Anche in questo caso, converrebbe che l'utente optasse per l'uno e per l'altro. L'ultima finestra, PBKeys, permette di stabilire la combinazione di tasti più gradita all'utente perché vengano compiute le principali funzioni di PBTools.

Ancora una volta, dunque, abbiamo apprezzato la calibrata funzionalità di PBTools, la sua capacità di individuare con precisione quali sono le cause principali del consumo indesiderato di energia e di intervenire in maniera mirata. ■

Accessori Kensington

Produttore:
Kensington

Distributore:
American Dataline
tel. 0522/451150

Prezzo:
- Kensington Power Traveler DC lire 149.000 + Iva

Accessori Lind

Produttore:
Lind Electronics
tel. 001/612-9276303

Prezzi consigliati:
- Full Cycle Charger 100 66,95 dollari
- Lind PowerCenter 500 249,95 dollari
- Lind SingleCharge 79,95 dollari
- Lind DC Adapter 99,95 dollari

Accessori BTI

Produttore:
Battery Technology

Distributore:
American Dataline
tel. 0522/451150

Prezzi:
- Battery Pack per PowerBook 140-180 lire 199.000 + Iva
- Slim Pack (140-180) lire 155.000 + Iva

Accessori VST

Produttore:
VST Power System
tel. 001/508-2874600

Prezzo consigliato:
- ThinPack Plus 259.95 dollari

banco di prova

Read me first

Il voto complessivo di valutazione, espresso graficamente dalla "barra di scorrimento" posta sotto il nome del prodotto, viene calcolato in base ad una media ponderata delle valutazioni date a singoli fattori, quali potenza/prestazioni, facilità d'uso, estetica, coerenza con l'interfaccia Mac, qualità e costruzione, documentazione/help, rapporto qualità/prezzo, ecc., così come avveniva in passato. Per la lettura del giudizio complessivo, è sufficiente tener presente che a un maggior riempimento della barra corrisponde una migliore valutazione.

IN QUESTO NUMERO

Fauve xRes ..... pag. 121

Pinnacle RCD-1000 ..... pag. 126

Avid VideoShop 3.0 ..... pag. 130

Executor Dos ..... pag. 134

PowerPoint 4 ..... pag. 136

MacLink Plus Translators ..... pag. 140

PenDirect Pro ..... pag. 144

Storyspace 1.3 ..... pag. 146

Power Translator Pro 4.0 ..... pag. 148

eXodus ..... pag. 150

Star Wars ..... pag. 152

Imaging

Fauve xRes 1.1

Pro:
Velocità di trattamento di immagini di grandi dimensioni

Contro:
Scarsa coerenza con l'interfaccia Macintosh

Produttore:
Fauve Software
tel. 001/415-5437178

Prezzo:
- xRes 1.1
  799 dollari
- upgrade da
  Photoshop 3.0
  199 dollari

In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un'esplosione nel mondo Macintosh del settore del fotoritocco che, almeno da alcuni, era ritenuto appannaggio esclusivo di stazioni dedicate.

Se dal punto di vista dei risultati ottenibili, è difficile notare differenze, per quanto riguarda i tempi di lavoro, il divario può essere ancora notevole, almeno quando si ha a che fare con immagini di grandi dimensioni. Anche con i nuovi PowerPC si finisce con il passare gran parte del tempo seduti ad aspettare che il programma si decida a ruotare un'immagine o ad applicare una maschera di contrasto. Questo è il motivo che ha spinto diverse software house a tentare nuovi approcci al problema dell'elaborazione delle immagini. Una di queste è la statunitense Fauve Software che punta tutto proprio sul fattore velocità con xRes: un programma di fotoritocco e disegno a mano libera potenzialmente adatto al fotografo, all'illustratore o al fotolitista.

Non fare oggi ...

L'approccio usato da Fauve Software sembra essere ispirato al detto "Non fare oggi quello che puoi fare domani". Con xRes tutte le operazioni di calcolo vengono infatti rimandate solo a quando è strettamente necessario.

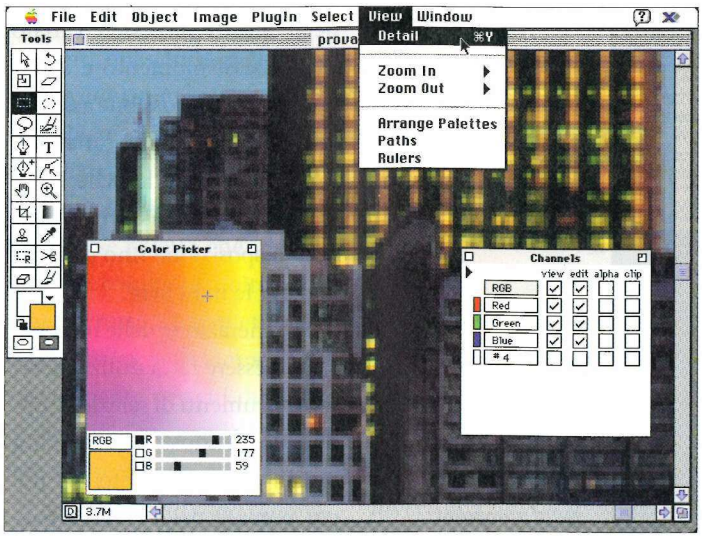
Supponiamo di voler sovrapporre due immagini, magari di differenti dimensioni, ridimensionarle e ruotarle e stabilire un effetto di trasparenza. Per tutte queste operazioni non è necessario leggere dal disco tutti i dati che servono a descrivere le immagini, bastano quelli necessari per visualizzarle a schermo. I calcoli necessari sono ridotti al minimo: una rotazione di un'immagine corrispondente ad un file di qualche decina di Mb richiede così pochi secondi. Quella che viene visualizzata a schermo è una specie di anteprima del risultato ed il render viene effettuato solo quando si è soddisfatti del risultato ottenuto.

Poiché la quantità di dati in gioco è sempre la stessa, il tempo di elaborazione non varia, sia che il file abbia una dimensione di qualche Mb, sia di un centinaio di Mb. Il nome scelto dal programma deriva proprio da questo: qualsiasi sia il valore x di risoluzione di un'immagine, la velocità di elaborazione è fissa.

Dov'è il trucco?

Com'è possibile riuscire a visualizzare a schermo in pochi secondi un'immagine di qualche decina di Mb? Naturalmente c'è il trucco e per poter funzionare, le immagini devono essere prima convertite nel formato proprietario LRG.

Un file LRG contiene al suo interno, oltre che l'immagine completa, diverse versioni della stessa immagine a risoluzioni via via decrescenti. A seconda del fattore di ingrandimento richiesto per la visualizzazione a schermo, xRes sceglie la versione più appropriata e quindi sono sufficienti pochi secondi per visualizzare tutti i particolari che servono.



Quando si ingrandisce un'immagine con xRes, con il comando Detail è possibile visualizzare tutti i dettagli che servono

Le dimensioni del file LRG sono superiori di circa il 30% rispetto a quelle del file originale: per fare un esempio, da un file TIFF di circa 4 Mb, non compresso, abbiamo ottenuto un file LRG di oltre 6 Mb.

Tutte le operazioni che si effettuano sulle immagini, compresi gli interventi di ritocco o di disegno a mano libera, vengono automaticamente memorizzate dal programma e possono venire registrate in un file in formato XRS. Nelle fasi intermedie del lavoro è possibile salvare solo il file XRS: solo al termine del lavoro si effettua il calcolo dell'immagine finale, operazione che comporta un certo tempo di calcolo; ma che non richiede la presenza dell'operatore.

Una particolarità interessante consiste nel fatto che tutte le operazioni di ridimensionamento o rotazione vengono concatenate e il calcolo viene quindi effettuato solo una volta. Ciò è reso possibile dalla tecnologia Smart Resizing che agisce anche su ogni singola pennellata, evitando quindi che l'effetto di anti-aliasing venga perso con un'operazione di ridimensionamento.

Non del tutto coerente

Il primo approccio con xRes che ha chi è abituato a lavorare con Macintosh non è molto amichevole. Manca, ad esempio, il pulsante solitamente presente nella barra dei titoli delle finestre che permette di ridimensionarle a pieno schermo, le finestre con le barre che indicano l'avanzamento delle operazioni non sono quelle standard e le palette non sono delle vere finestre.

Per quanto riguarda poi i formati di file supportati, gli unici che è possibile leggere direttamente con xRes sono i formati Pict, TIFF, JPEG, Kodak PhotoCD, BMP e TGA, questi ultimi due certamente più diffusi in ambiente DOS. Inoltre, col formato JPEG, xRes ha dimostrato qualche incertezza in fase di decodifica, nel senso che le immagini risultanti erano spesso praticamente inservibili, ed è stato quindi necessario convertirle in formato TIFF prima di poter utilizzare le immagini con xRes.

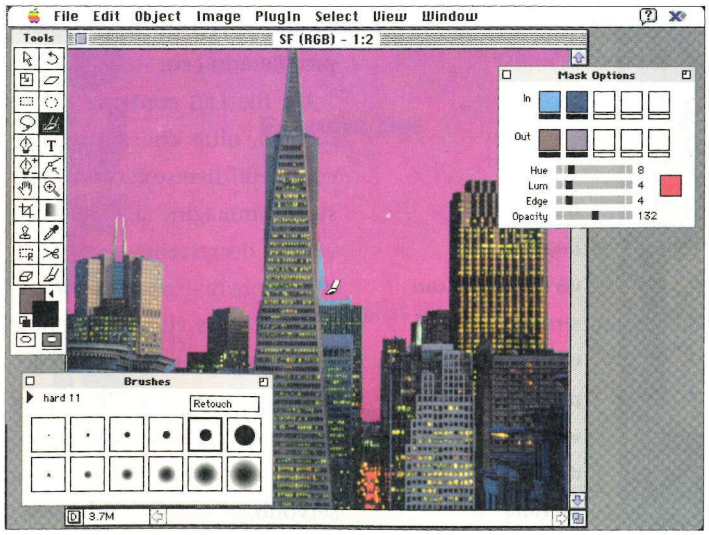
Un altro problema può essere causato dalla palette degli strumenti: le icone sono molto simili a quelle utilizzate da altri programmi di paint, ma non tutti gli strumenti hanno esattamente la stessa funzione o si comportano nell'identico modo. La gomma per cancellare non elimina completamente l'immagine, ma la fa tornare al precedente livello di Undo e lo strumento per la clonazione non lavora sui pixel visibili a schermo, bensì su quelli contenuti nel buffer di Undo.

L'immagine oggetto

Quando si legge un'immagine con xRes, utilizzando i comandi Open o Import, questa si trasforma in un oggetto che è possibile spostare, ridimensionare o ruotare all'interno dello spazio di lavoro, definibile indipendentemente dalle dimensioni delle immagini.

L'ordine di visualizzazione degli oggetti può essere variato in qualsiasi momento e a ciascuno di essi è possibile associare un massimo di 32 canali a 8 bit; questo significa che lavorando in modalità CMYK si hanno a disposizione fino a 28 canali per le maschere.

La generazione delle maschere può essere fatta utilizzando i soliti strumenti di selezione oppure servendosi del Masking Brush, uno strumento un po' più potente della classica bac-

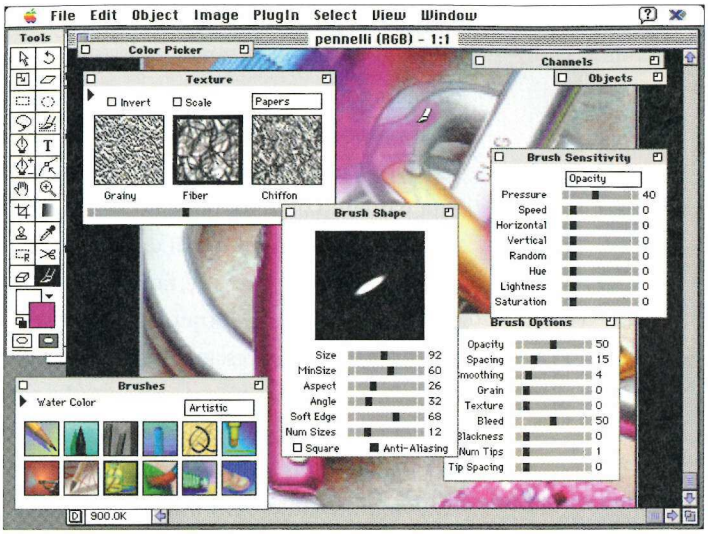


Il Masking Brush permette di creare facilmente maschere per lo scontorno delle immagini

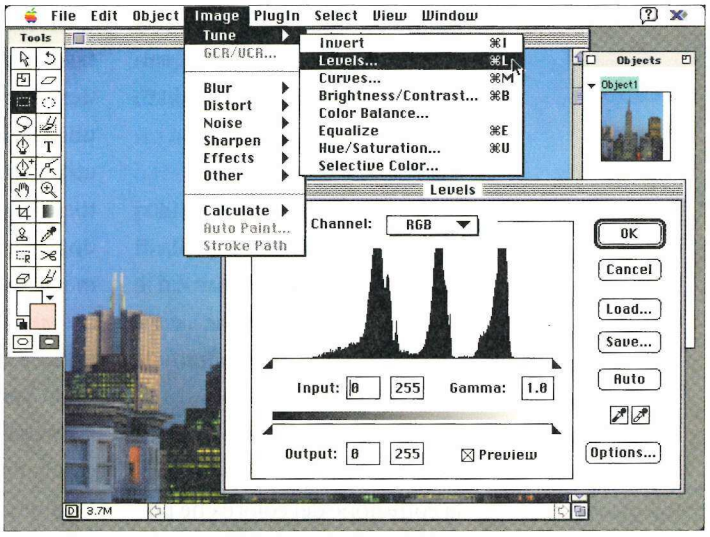
chetta magica. Con questo è possibile infatti stabilire fino a 5 intervalli di colore delle zone da mascherare e altrettanti delle altre zone. Una volta scelti gli intervalli di colore è possibile anche utilizzare la funzione Auto Mask per generare automaticamente la maschera.

Il grado di trasparenza di ciascun oggetto può essere variato in qualsiasi momento, indipendentemente dalle maschere ad esso associate, ed è possibile anche stabilire in che modo si combinino i colori con quelli delle immagini sottostanti.

Ciascun oggetto è un'entità a sé stante e questo permette di associare un buffer di Undo ad ognuno di essi. La particolarità interessante è che è possibile stabilire un certo numero di livelli di Undo, anche una decina, a patto di avere sufficiente spazio a disposizione sul disco rigido. Per ogni livello di Undo è richiesto infatti uno spazio uguale a quello occupato da tutte le immagini utilizzate nel montaggio.



Le palette per il controllo dei pennelli e per la scelta del tipo di supporto da simulare



La finestra di dialogo per la regolazione dei livelli di un'immagine

Tante palette

xRes fa largo uso di palette flottanti, quasi tutte di generose dimensioni, tanto che può essere problematico utilizzare il programma con un monitor da 14".

I pennelli vengono gestiti con tre diverse palette che permettono un controllo molto accurato su tutti i parametri, una caratteristica molto importante specialmente per chi disponga di una tavoletta con stilo sensibile alla pressione.

Quelli standard sono suddivisi in tre categorie: Retouch, Artistic e Wild. I primi sono quelli classici, mentre nella categoria Artistic sono presenti pennelli che permettono di simulare fedelmente strumenti naturali, come gessetti, pennarelli o gli effetti ottenibili con la pittura a olio piuttosto che ad acquerello; è anche possibile scegliere una texture che permette di simulare, con sufficiente precisione, diversi tipi di supporto. Nella categoria Wild troviamo invece una serie di pennelli che permettono di simulare diverse tecniche di pittura, come la divisionista, o ottenere effetti veramente speciali, tutti da provare. Partendo da un'immagine o da una fotografia, è possibile utilizzare la funzione Autopaint per conferirle l'aspetto che avrebbe se l'immagine fosse stata realizzata utilizzando una di queste tecniche: il tutto in maniera completamente automatica.

Il programma memorizza ogni singola pennellata, proprio

come fa un programma di grafica vettoriale con gli elementi che compongono le illustrazioni. Il vantaggio è che tutti i dati relativi ad un'immagine realizzata partendo da zero, possono essere registrati in un file di dimensioni molto contenute, tanto da poter essere registrato su un dischetto. Il rovescio della medaglia è che il tempo necessario a calcolare operazioni basiche come un ingrandimento, si allunga man mano che il lavoro procede. Anche in questo caso quindi può essere molto conveniente effettuare di tanto in tanto il render delle immagini, salvandole su disco in formato LRG.

Filtri e colori

La dotazione standard di filtri di xRes è almeno pari a quella di altri programmi di paint ed è possibile utilizzare anche alcuni moduli aggiuntivi prodotti da terze parti.

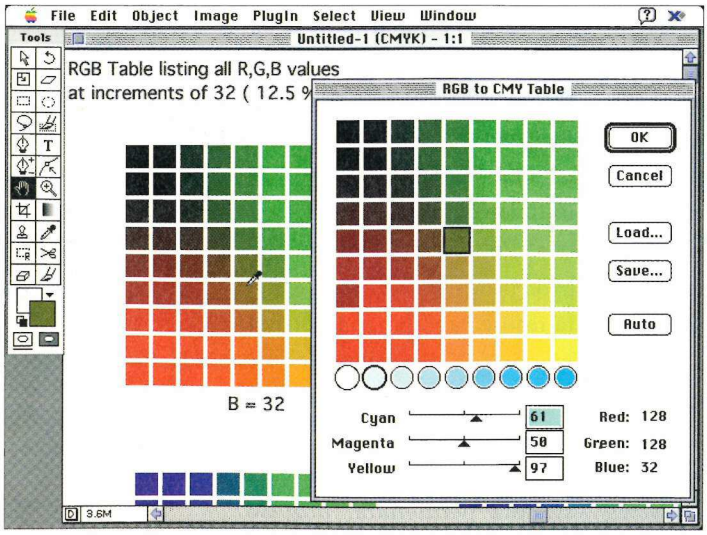
xRes offre un controllo completo anche per quanto riguarda la correzione dei colori; che può essere fatta sia regolando i livelli, che le curve. A differenza di altri programmi, la generazione del nero con i metodi UCR o GCR viene fatta dopo aver effettuato la separazione. Questo permette quindi di intervenire anche su immagini già separate, che possono essere così facilmente corrette in modo da ottenere il risultato voluto.

La conversione delle immagini dal formato RGB a CMYK richiede un certo lavoro preparatorio. In pratica, uno dei metodi possibili prevede dapprima la conversione di un'immagine RGB, contenente una serie di nove tavole ciascuna delle quali contiene a sua volta 81 colori diversi, utilizzando l'applicazione che si utilizza normalmente per effettuare le separazioni e disabilitando la generazione del nero. L'immagine CMYK così ottenuta viene successivamente letta con xRes e a ciascun colore RGB originario vengono associati i valori CMY dell'immagine, aiutandosi con l'apposito strumento. La tavola di conversione inversa, da CMY a RGB, può essere invece fatta costruire direttamente dal programma.

L'operazione è abbastanza noiosa, richiede un certo tempo e il rischio di commettere errori è abbastanza elevato. Se fatta con cura, garantisce però l'ottenimento di risultati consistenti con il proprio ciclo di produzione.

In evoluzione

Il nostro primo approccio con xRes è stato con la versione 1.0 del programma, ma nel corso delle prove ci é pervenuta la versione 1.1 che, tra le altre cose, permette anche l'inserimento del testo. Il modo con cui viene gestita questa funzione, ci lascia un po' perplessi. Quando si inserisce una linea di testo, viene generato automaticamente un oggetto dotato di un canale alfa e quindi è come se si avesse a disposizione una selezione, cosa che può trarre in inganno. Una volta inserito, il testo non è più modificabile, ma il programma memorizza il tipo di font utilizzato. Salvando quindi il lavoro in formato XRS e riaprendolo su un altro Macintosh, che non disponga dello stesso font, il risultato è che si ottiene un testo grossolanamente scalettato e che ha poco a che fare con quello originale. È indispensabile quindi effettuare il render del testo prima di salvare il lavoro in formato XRS. Con la nuova versione, che viene fornita gratuitamente ai possessori della precedente, sono stati corretti alcuni bug ed è stata velocizzata notevolmente la fase di calcolo finale delle immagini, in alcuni casi fino ad oltre dieci volte.



La costruzione delle tavole di separazione da utilizzare nella conversione da RGB a CMYK

A qualsiasi risoluzione

Il grosso vantaggio di xRes è che i tempi di lavoro non cambiano sensibilmente passando da immagini corrispondenti a file di pochi Mb ad immagini di peso ben più consistente. Inoltre, la quantità di RAM necessaria è sempre la stessa, 20 Mb il valore consigliato e 14 quello minimo. Aumentando la quantità di RAM a disposizione del programma, le prestazioni non cambiano più di tanto.

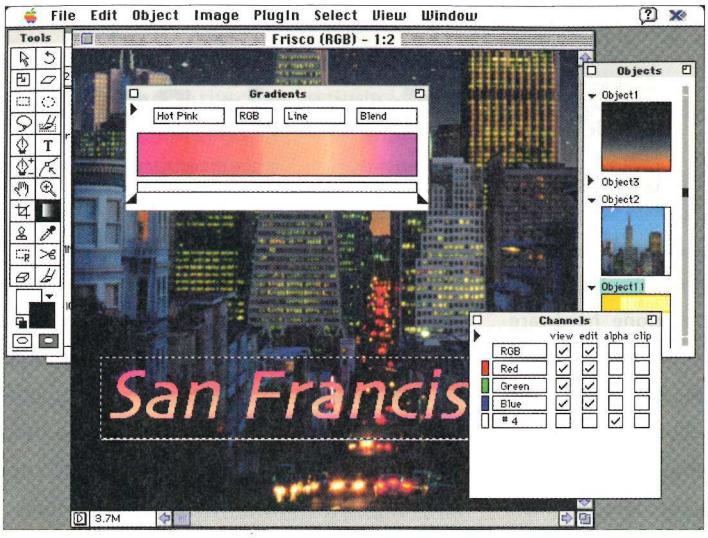
Abbiamo provato a realizzare con xRes un montaggio contenente tre immagini di diversa dimensione per un totale di qualche decina di Mb. Se all'inizio del lavoro erano sufficienti pochi secondi per visualizzare le immagini, man mano che si procedeva con gli interventi, i tempi si allungavano sensibilmente, fino a richiedere oltre un minuto per passare da un fattore di ingrandimento ad un altro.

In complesso comunque il tempo impiegato per la realizzazione dell'immagine finale è risultato inferiore a quello che sarebbe stato necessario con altri programmi di paint più tradizionali e confrontabile se si tiene conto anche del tempo impiegato per il render finale dell'immagine.

Il programma non ha attualmente un distributore ufficiale in Italia e negli Usa viene proposto ad un prezzo abbastanza interessante, 799 dollari; ancora più appetitosa l'offerta valida fino a settembre per i possessori di Adobe Photoshop 3.0 che possono acquistare xRes per soli 199 dollari.

■ *Mauro Baldacci*

La gestione del testo è una delle novità della versione 1.1 di xRes



DATECI UN IMPIANTO A COLORI: E IL VOSTRO PROGETTO È SUBITO CARTA STAMPATA

COLORI PER FACCIATA	PREZZO STAMPA	AVVIAMENTO E LASTRE
■ ■ ■ ■ + ❑	100	200.000
■ ■ ■ ■ + ■	116	250.000
■ ■ ■ ■ + ■ ■	132	300.000
■ ■ ■ ■ + ■ ■ ■	148	350.000
■ ■ ■ ■ + ■ ■ ■ ■	164	400.000

PIÙ CARTA AL COSTO

FALT ARTI GRAFICHE

Una quattro colori formato 35x50 è sempre a vostra disposizione per le piccole e medie tirature da eseguirsi anche ***IN POCHE ORE***

20127 Milano - Via Soperga, 41
Tel. (02) 26.19.559
Telefax (02) 28.22.452

banco di prova

Masterizzatore di CD-ROM

Pinnacle RCD-1000

Pro:
Soluzione hardware-software completa; rapporto prezzo-prestazioni interessante; molto veloce in lettura, se comparato ai concorrenti

Contro:
Alimentazione a caddy; meccanismo di caricamento non sempre impeccabile; necessità di tenere la periferica accesa se collegata alla catena SCSI; software insufficiente per esigenze professionali

Produttore:
Pinnacle Micro

Distributore:
American Dataline
tel. 0422/451150

Prezzo:
lire 4.500.000 + Iva

Nei numeri scorsi, *Applicando* ha affrontato in ogni dettaglio il tema della masterizzazione dei CD-ROM. Non a caso: il primo semestre di questo 1995 ha conosciuto un notevolissimo incremento della diffusione degli scrittori di CD-ROM dovuto alla caduta dei prezzi oltre che, naturalmente, alla diffusione dei lettori di CD.

Oggi gli acquirenti di un masterizzatore non sono più solo gli sviluppatori di prodotti multimediali o i service, ma anche realtà che scelgono il CD-ROM come mezzo ideale per l'archiviazione o il trasferimento di ampie moli di dati e che solo occasionalmente necessitano di creare prodotti multimediali destinati alla duplicazione industriale.

Per questo tipo di utenti Pinnacle offre una soluzione comprensiva dell'hardware e del software necessari a fabbricarsi in casa i CD: l'RCD-1000, da noi provato nella versione Macintosh. Quest'ultima caratteristica potrebbe sembrare scontata ma non lo è affatto: normalmente i masterizzatori vengono venduti "nudi e crudi" ed è compito dell'acquirente procurarsi i cavi e il software adatti al suo computer. Spesso, inoltre, viene richiesto di configurare il masterizzatore seguendo manuali di istruzione piuttosto avari di informazioni. Con l'RCD-1000 niente di tutto questo: la scatola contiene tutto quel che serve per iniziare a lavorare in pochi minuti: si collegano i cavi, si installa il software e via...

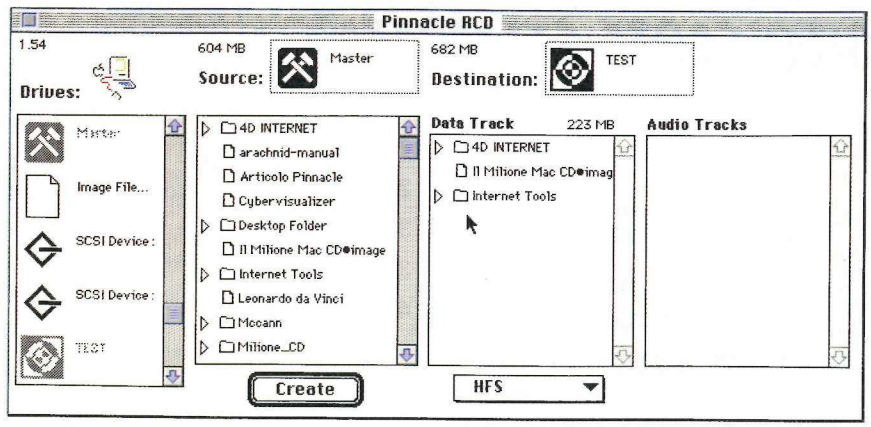
Col vestito della festa

Fisicamente l'RCD-1000 è un'unità di dimensioni molto contenute, occupa grosso modo lo spazio di un hard disk da 5,25", risultando quindi agevolmente impilabile con altre periferiche esterne. L'obbiettivo di Pinnacle di raggiungere un'utenza più vasta e meno specializzata è testimoniato anche dalla cura dell'aspetto estetico dell'RCD-1000, inscatolato in un elegante carrozzeria grigio antracite, percorsa trasversalmente da due costolature verdi viranti al turchese.

Passando più concretamente all'uso dell'unità di scrittura, l'analisi statica rivela immediatamente un neo funzionale: il caricamento dei CD basato sull'ormai obsoleto caddy. Il più pratico cassetto estraibile sarebbe stato decisamente meglio. Il meccanismo di caricamento, inoltre, all'atto pratico si è rivelato abbastanza impreciso, avendo richiesto talora macchinosi interventi manuali per sistemare nella giusta posizione il caddy. Niente di tragico, comunque.

Tecnicamente, il Pinnacle RCD-1000 è un'unità di lettura/scrittura di CD-ROM a doppia velocità, dotata di un buffer di 1 Mb (abbastanza generoso per una macchina di questa categoria), capace di scrivere CD multisessione.

Il trasferimento dei dati dalla sorgente al CD registrabile avvie-



La finestra principale di RCD-Mac, il programma di masterizzazione fornito con il Pinnacle RCD-1000

ne tramite il classico bus SCSI. Fuori dal comune, per il tipo di macchina, è il supporto dell'audio in lettura: sul retro dell'apparecchio, infatti, ci sono le uscite stereo per il collegamento a un amplificatore Hi-Fi e la terra, mentre sul pannello frontale trovano posto la presa per le cuffie e il potenziometro per la regolazione del volume. Qui ha anche la sua sede l'unico led deputato a segnalare l'attività della macchina, con colori distinti per la lettura a velocità singola, doppia e per la scrittura. Un po' pochino francamente. Un ulteriore led che segnalasse lo stato di errore sarebbe stato molto utile.

9 in condotta

Sul campo il Pinnacle RCD-1000 si è ben comportato. Ha prodotto con disinvoltura CD-ROM in formato ISO 9660, HFS, Mixed Mode. Anche la produzione di ibridi Mac-Pc è stata verificata, facendo ricorso a un programma che supportasse tale modalità. Abbiamo riscontrato solo un piccolo errore nella scrittura di un CD multisessione (del tutto casuale, dato che non siamo riusciti a riprodurre le condizioni d'errore). Anche la compatibilità dei dischi prodotti dall'RCD si è dimostrata buona: li abbiamo fatti leggere ai lettori più disparati sotto Macintosh e Windows e solamente un Toshiba ormai attempatello, sotto DOS, non è riuscito a restituirci il contenuto del nostro CD dorato.

Detto questo, circa l'hardware si è detto quasi tutto; resta infatti da segnalare la capacità dell'RCD-1000 di sfornare, all'occorrenza, anche dei CD Audio (CDDA).

Un onesto archivista

Passando all'esame del software di controllo RCD-Mac, possiamo affermare che il programma è un onesto compagno di lavoro per chi ha soprattutto necessità di archiviazione. Solo occasionalmente, a nostro giudizio, può essere usato per sviluppare titoli

La scelta del formato di scrittura avviene attraverso un menù pop-up

(Una linea ogni 15 utenti)

Navigare in Internet con certi providers significa affollarsi in tanti su poche linee intasate. Perché soffrire? Micronet ha più linee, così la strada è più libera, e il viaggio più rilassante. In più, Micronet vi garantisce l'accesso totale, senza limitazioni di orari e servizi, alla rete delle reti, e vi regala l'INTROKIT e tre pagine WEB con tutti i programmi per essere subito operativi. Con sole 390.000* lire all'anno.

MICRONET

IVA 19% esclusa. Tariffa riservata ad utenza privata.

MICRONET - INTERNET ACCESS PROVIDER - TEL.02/76021735

destinati alla duplicazione, poiché manca di alcune funzioni quasi indispensabili, prima fra tutte la capacità di produrre CD-ROM multisessione monovolume (in cui, cioè, il contenuto delle diverse sessioni venga presentato come appartenente ad un unico volume logico). È lo stesso distributore a riconoscere implicitamente i limiti di questo programma, offrendo in opzione agli acquirenti dell'RCD-1000 il più robusto EasyCD-Pro della InCat Systems.

RCD-Mac presenta una finestra di lavoro che a prima vista sembra piuttosto intuitiva: sulla sinistra sono incolonnati i volumi disponibili come sorgenti e le entità su cui è possibile scrivere il CD-ROM. Parliamo di entità poiché le opzioni disponibili sono il supporto fisico vero e proprio, cioè il CD-R (CD Recordable), oppure un file-immagine da salvare su disco e trasferire in un secondo tempo su CD.

In realtà l'attraente interfaccia si rivela meno pratica di quanto lascia credere. Genera confusione, in particolare, la commistione dei volumi fisicamente esistenti con le entità metaforiche quali file immagine o periferica SCSI generica.

Una volta familiarizzato con le principali funzioni, comunque, per creare un CD si trascina nell'apposita casella, denominata Source, l'icona del disco contenente i documenti da registrare; sulla casella Destination, invece, si trascinerà l'icona del CD vergine inserito nell'unità di scrittura, oppure l'icona del file-immagine da registrare su disco rigido.

Successivamente occorre selezionare nel menù pop-up posto in basso il formato di scrittura scelto. Le possibilità, in tal caso, sono l'HFS -il formato nativo di Macintosh- e l'ISO 9660, lo standard indiscusso dei CD-ROM, leggibile sotto qualunque piattaforma. Le ulteriori due scelte non riguardano standard riconosciuti, ma permettono di trasferire su CD una copia blocco a blocco della periferica sorgente (Disk Image), oppure un file-immagine creato in precedenza.

Un notevole pregio del programma è la capacità di scrivere i CD ISO 9660 al volo, cioè senza salvare preventivamente un'immagine del CD su disco. Tale funzionalità evita la necessità di avere a disposizione uno spazio su disco doppio rispetto alla mole dei dati da trasferire. D'altra parte, un difetto non da poco -che conferma l'indole personale dell'RCD-Mac- è l'incapacità del programma di vedere i volumi di rete e di costruire le immagini con documenti provenienti da volumi differenti.

Per quanto riguarda le opzioni sui diversi formati, la dotazione offre l'indispensabile: per l'ISO 9660 è possibile trasgredire le regole riguardanti i nomi dei documenti, ancora più restrittive del DOS; per l'HFS, invece, si può decidere se conservare la posizione di finestre, cartelle e documenti così come appaiono sul nostro Finder, oppure si può optare per un desktop nuovo di zecca che adotterà le preimpostazioni del sistema operativo.

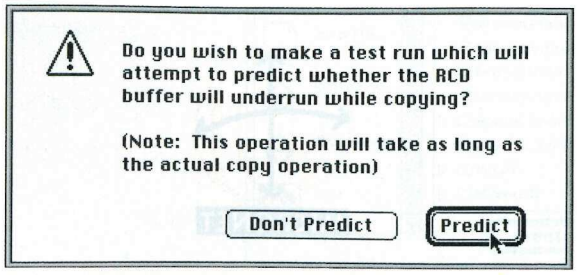
Prestazioni da fondista

Chiariti pregi e difetti del programma in ordine alle funzionalità, occorre spendere qualche parola conclusiva sulle prestazioni. Da questo punto di vista si può dire che RCD-Mac è un'applicazione stabile e ben funzionante. Rispetto a pacchetti concorrenti, tuttavia, soffre di qualche lentezza nel processare i dati durante le operazioni di scrittura al volo. Ciò comporta un innalzamento dei requisiti di CPU e disco rigido per portare a buon fine un processo di scrittura a doppia velocità. Nel corso dei nostri test, un paio di prove di scrittura effettuate in ISO 9660 con sorgenti da migliaia di piccoli documenti (la condizione più stressante) sono fallite, mentre hanno avuto successo impiegando un software diverso. Niente di grave comunque.

Concludendo, ribadiamo che la soluzione proposta da Pinnacle è interessante per tutte le esigenze di medio livello, particolarmente orientate all'archiviazione; si troverà bene pure chi deve preparare titoli su CD dalle modeste esigenze di ottimizzazione e dedicati a una sola piattaforma. Per esigenze di ordine superiore è bene considerare un software più potente e flessibile e un hardware maggiormente dotato.

■ *Roberto Leonardi*

Prima di passare alla scrittura vera e propria compare un messaggio che suggerisce di simulare il processo di scrittura, per prevenire rischi di danneggiamento del supporto. Il test dura come la scrittura vera e propria e non può essere interrotto



NUOVO
PHOTOPRERESS LQ
TELEFONATECI

LA VERA FOTOLITO SU CD

PHOTO PRE PRESS

È UN SERVIZIO

di digitalizzazione delle VOSTRE immagini su **CD** realizzata utilizzando scanner professionali con un'alta qualità di riproduzione.
È possibile utilizzare qualsiasi materiale di partenza: dia, stampe, bozzetti, ecc. di dimensioni massime A3.
Il formato utilizzato, il TIF - CMYK, consente un'ampia compatibilità con i più diffusi sistemi di impaginazione grafica su tutte le più comuni piattaforme hardware.

ORA ANCHE DA NEGATIVI

fornisce

una vera fotolito in DESKTOP.
Dovete solo consegnare il VOSTRO originale ad un centro Fior di Service e vi verrà riconsegnato con un CD, che, inserito nel vostro computer, è pronto per impaginare, ritoccare, scontornare ecc. le vostre immagini ad elevata definizione.
ATTENZIONE il vero **PHOTO PRE PRESS** è solo quello su CD marchiato

I centri FIOR DI SERVICE offrono

- Servizi completi di pre-stampa
- CDMaster (masterizzazione di CD)
- Prove di stampa a colori

studio ellebi

EUROSERVICE
Via Mazzini, 33 - Sesto S. Giovanni (Mi)
Tel. 02/22478933 - Fax 02/22478925

C.G.S.
PROGETTAZIONI GRAFICHE
Via T. Tasso, 13/A - Lissone (Mi)
Tel. 039/2780960 - Fax 039/793573

FIOR DI SERVICE
CENTRI ATTIVI

IDEA
Via Valassina, 21 - Milano
Tel. 02/6071759 - Fax/mod. 02/6889087

COPISTERIA
LIBERTY
Via Palermo, 15 - Milano
Tel. e Fax 02/875395

da settembre: STUDIO ELLEBI Via dei Fiori, 1 - Imbersago (Lc) - Tel. 039/9920144

Si cercano centri in zone libere

Montaggio movie QuickTime

Avid VideoShop 3.0

Pro:
Buona operatività; architettura basata su plug-in

Contro:
Incongruenze nell'impostazione della durata degli effetti

Per informazioni:
Avid Technology
tel. 02/48012398

Prezzo:
lire 800.000 + Iva

Uno dei primi programmi per il montaggio di movie QuickTime apparso sul mercato è stato Diva VideoShop, che ha rappresentato anche uno dei più interessanti esempi di applicazione costruita sfruttando l'ambiente HyperCard. Dal punto di vista delle potenzialità, si trattava certamente di un prodotto interessante, ma era penalizzato da una discreta lentezza operativa, dovuta in parte alla limitata potenza dei Macintosh allora disponibili, ma anche al fatto di essere basato su HyperCard.

La software house che lo aveva originariamente sviluppato è stata poi acquistata da Avid, una società americana ben conosciuta nel settore video professionale che vanta la più lunga esperienza nella produzione di sistemi di montaggio video digitale basati su Macintosh. Grazie all'apporto di queste nuove risorse, VideoShop ha subito una radicale trasformazione e già dalla versione 2.0 è diventata un'applicazione a sé stante, che non necessitava cioè dell'ambiente HyperCard. Il miglioramento dal punto di vista della velocità di esecuzione è stato sensibile e anche le potenzialità sono state notevolmente incrementate. Con la versione 3.0 sono state aggiunte alcune nuove funzionalità, ma soprattutto il supporto dei nuovi Power Macintosh. Inoltre, con Avid VideoShop 3.0 viene fornita gratuitamente anche la versione 1.5 di Specular LogoMotion (vedi *Applicando* 113, pag. 152), un semplice programma per la realizzazione di titoli e semplici animazioni tridimensionali.

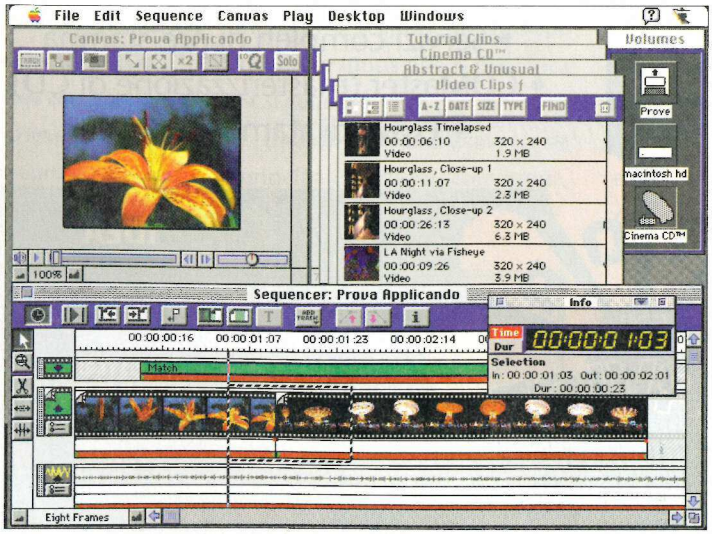
Un piccolo Avid

L'ambiente di lavoro ricorda molto da vicino quello dei sistemi video dedicati prodotti da Avid e, sotto alcuni aspetti, va in parte a sovrapporsi alle tradizionali funzioni del Macintosh.

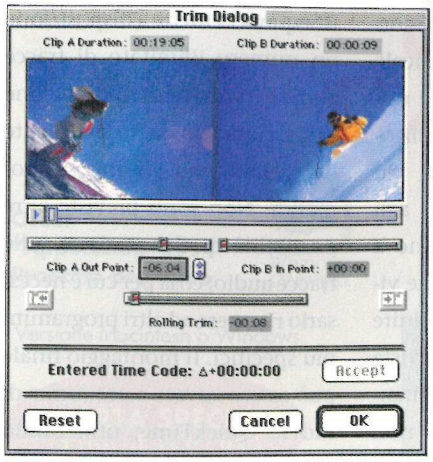
Tutte le memorie di massa collegate al Macintosh -dischi rigidi, removibili e lettori di CD-ROM- sono visualizzati dalle relative icone in una finestra che si sovrappone alle classiche icone del finder, mentre una o più finestre mostrano il contenuto delle cartelle di lavoro, quelle contenenti cioè il materiale da utilizzare per il montaggio.

Ai file dei suoni è associata un'icona standard, ma è sufficiente posizionare il mouse e cliccare per ascoltarne il contenuto e una delle novità della versione 3.0 è la possibilità di utilizzare suoni in formato MIDI. Anche per i movie viene utilizzata un'icona standard oppure una Micon, vale a dire un'icona animata che permette di visualizzare l'intero movie, anche in questo caso con la semplice pressione del tasto del mouse. Con un doppio clic il movie viene invece visualizzato alle sue dimensioni originali e volendo è possibile selezionare la parte che interessa, prima ancora di inserirla nel montaggio.

Per questa operazione non è necessario ricorrere al solito menù File, ma è sufficiente trascinare l'icona corrispondente al movie nella finestra Sequencer, il cuore del programma in cui vengono stabilite gran parte delle scelte che portano al



L'ambiente di lavoro di VideoShop ricorda molto quello dei sistemi Avid dedicati



Una novità della versione 3.0 è l'opzione Trim, che permette un controllo immediato dei tagli

prodotto finale. L'idea è quella di trasformare il Macintosh in una stazione dedicata al montaggio di audio e video digitale, con lo scopo di semplificare il più possibile il lavoro dell'operatore. Il tutto può apparire superfluo, vista la semplicità che caratterizza l'interfaccia del Macintosh, ma in effetti c'è un discreto guadagno proprio dal punto di vista operativo.

Il Sequencer mette a disposizione un numero illimitato di tracce video e audio e per realizzare un montaggio a tagli è sufficiente posizionare il materiale di partenza nell'ordine desiderato, utilizzando un'unica traccia. In qualsiasi momento, il risultato può essere visualizzato nella finestra Canvas: in questo caso non è infatti necessario effettuare alcun tipo di calcolo e la fluidità del movimento in fase di riproduzione dipende solo dalla potenza del Macintosh che si sta utilizzando.

Effetti e transizioni

Come tutti i più recenti programmi di grafica, anche VideoShop sfrutta un'architettura basata su plug-in (moduli aggiuntivi) che permettono di aggiungere facilmente nuove funzionalità al programma. La dotazione di base è da considerarsi completa: una trentina di filtri che vanno dalla semplice correzione del bilanciamento cromatico a effetti più creativi, come l'effetto pioggia, la cui intensità può essere variabile nel tempo. Oltre a questi è possibile utilizzare anche alcuni moduli aggiuntivi di Adobe Photoshop o prodotti da terze parti, come ad esempio Kai Power Tools o Aldus Gallery Effects.

La gestione degli effetti di transizione fra due sequenze è basata sulla stessa architettura e la scelta è abbastanza vasta da soddisfare tutte le più normali esigenze di montaggio; oltre alle classiche tendine si hanno infatti a disposizione effetti come il voltapagina o il morphing.

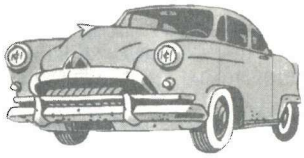
Le finestre per la gestione degli effetti e delle transizioni permettono di sperimentare diversi tipi di effetto, controllandone accuratamente i punti di inizio e fine. Non è prevista la possibilità di visualizzare il risultato in anteprima ad una risoluzione inferiore e l'effetto deve essere quindi calcolato alla risoluzione a cui si sta lavorando, cosa che può comportare dei tempi di calcolo non proprio contenuti.

Qualche problema può essere causato dal fatto che, sia per gli effetti che per le transizioni, la durata viene stabilita assumendo una cadenza di 30 frame al secondo, anche se si è impostata una cadenza diversa. Ad esempio, se si sta lavorando ad un montaggio con un valore di 10 frame al secondo e si impo-

PARLIAMO DI TONER

Buttereste la vostra auto solo perchè nel serbatoio non c'è più benzina ?

NO !

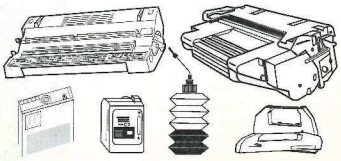


Anche le ***CARTUCCE TONER*** *delle stampanti laser,* ***ink-jet*** *e i nastri delle stampanti* ***ad aghi.***

NON SONO ARTICOLI "USA E GETTA", È ILLEGALE BUTTARLE NELLA SPAZZATURA E SONO "RIGENERABILI" !

Con notevole risparmio economico (fino al 50% !) migliore qualità e grande beneficio per l'ambiente.

Una volta scarichi diventano "RIFIUTI SPECIALI" (codice catastale dei rifiuti speciali n° K0013 D.L. 26-4-89 / D.P.R. 475/88 ,art. 3, c.v. 2). Non solo è uno spreco, ma è soprattutto un attentato all'ambiente. Nelle cartucce toner delle laser vi sono preziosi elementi quali il tamburo fotosensibile, fili corona, lame di pulizia, feltri, molle, interruttori, leve e viti varie che all'esaurimento del toner rimangono perfettamente funzionali e dopo la rigenerazione riacquistano nuova vita. Ma c'è di più, scegliendo la ricarica "Lunga durata" IN CHARGE garantisce una produttività di oltre il 40% in più. Senza contare la possibilità, apprezzatissima dai grafici, di ricariche con "Toner Ultra Nero".



- *GARANZIA INCONDIZIONATA*
- *SERVIZIO A DOMICILIO*

GRATIS richiedete oggi stesso l'opuscolo esplicativo : *IN CHARGE INFORMA*

in CHARGE®
20136 MILANO • via Salasco, 7
✆ 02/58.30.19.21
FAX 02/58.30.58.83

RICICLA DOPO L'USO

Partecipate al business della rigenerazione !
ZONE LIBERE IN ITALIA

FLORIDIA

sta una durata di 2 secondi, la transizione avrà una durata effettiva di 60 frame che in questo caso corrispondono a 6 secondi.

Il passaggio da una sequenza alla successiva può essere realizzato anche con effetti di movimento che sono definibili utilizzando la finestra Canvas. Le dimensioni di ciascuna sequenza possono essere modificate a piacere e questo permette la facile realizzazione di effetti come il Picture in Picture.

Effetti come l'inserimento in chiave, quello che permette cioè di sovrapporre le immagini di due sequenze in base al loro contenuto cromatico o alla luminosità, richiedono l'uso di due tracce video. Anche per realizzare effetti di trasparenza sono necessarie due o più tracce video ed è possibile assegnare una cornice, di forma rettangolare o ovale e con il bordo più o meno sfumato.

Produzioni multilingua

I titoli possono essere inseriti nel montaggio servendosi di tracce apposite e si possono sovrapporre alle immagini anche con ombre trasparenti. Effetti di scorrimento orizzontale e verticale sono facilmente realizzabili utilizzando i comandi a disposizione mentre per movimenti più complessi si può ricorrere agli stessi comandi che si hanno a disposizione per le sequenze video e che permettono di definire un percorso qualsiasi; è prevista la possibilità di variare le dimensioni delle immagini, ma non quella di gestire le deformazioni prospettiche.

Ad ogni traccia di titoli è possibile associare la lingua relativa, cosa che permette di realizzare facilmente versioni multilingua dello stesso montaggio. La stessa cosa può essere fatta per ogni traccia audio e questo permette quindi di creare un unico movie che può essere riprodotto nelle diverse lingue, sia per quanto riguarda il commento sonoro, sia per i titoli. In questo caso, il movie va salvato in formato Stand-alone, un formato che contiene al suo interno il programma Player, che permette appunto di scegliere, in fase di riproduzione, quale lingua utilizzare.

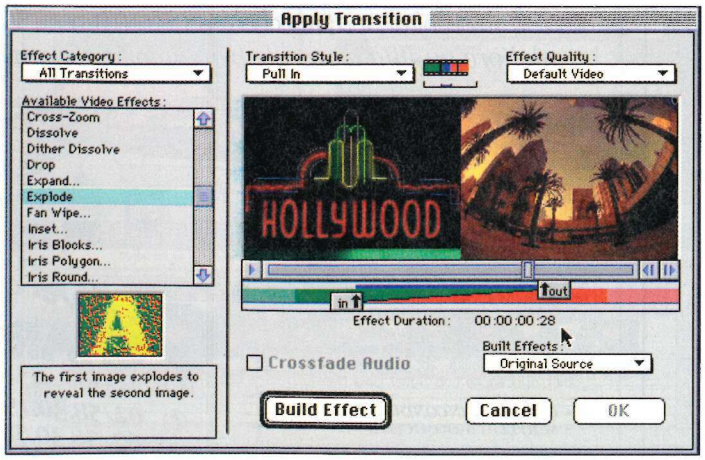
Come abbiamo già accennato, il Sequencer mette a disposizione un numero illimitato di tracce audio e il volume di riproduzione di ciascuna può essere facilmente controllato con gli appositi comandi. Non sono previste altre possibilità di elaborazione sulle tracce audio, cosa per cui è necessario ricorrere ad altri programmi più specifici. Il montaggio finale può essere salvato sotto forma di movie QuickTime, utilizzando uno qualsiasi dei compressori a disposizione, oppure in formato Pics o Pict numerate. Per limitare l'occupazione di spazio sul disco rigido è prevista anche la possibilità di salvare il montaggio come Reference Movie: il file che si ottiene ha al suo interno tutti i riferimenti ai file utilizzati per il montaggio, file che dovranno quindi essere disponibili al momento della riproduzione.

Poco esigente, ma...

La configurazione minima per utilizzare VideoShop consiste in un Macintosh della serie II dotato di almeno 4 Mb di RAM e un disco rigido da 40 Mb. In queste condizioni però i tempi di lavoro sono tali da renderlo praticamente utilizzabile solo per la realizzazione di movie in formato ridotto, 160 x 120 pixel o poco di più.

Quindi, soprattutto nel caso in cui il prodotto finale sia destinato al riversamento su nastro video, è opportuno utilizzare un Mac dell'ultima generazione, dotato di almeno 16 Mb di RAM. VideoShop supporta l'hardware dei Macintosh AV e tutte le schede di acquisizione e compressione compatibili con QuickTime 2.0.

■ *Mauro Baldacci*



Un'icona animata e un breve testo descrivono ciascuno degli effetti di transizione

FileMaker Pro

DA OGGI A SOLE

L. 299.000*

Oscar "Applicando" 1994 Prodotto dell'anno

Versione Macintosh o Windows

OFFERTA SPECIALE
Fino al 31.07.95

Non perdete quest'offerta promozionale disponibile presso il vostro rivenditore: FileMaker Pro al prezzo eccezionale di Lit. 299.000*!

Il pacchetto contiene:

- FileMaker Pro 2.1 versione Macintosh o Windows con la documentazione completa in italiano.
- 6 applicazioni professionali e personali pronte per l'uso che vi aiuteranno ad iniziare subito a lavorare.
- Baccus Junior, applicazione con più di 1000 tipi di vini catalogati, che potrete arricchire man mano durante la sua utilizzazione.
- Una richiesta di Kit d'iscrizione CompuServe, che dà diritto ad un mese di abbonamento gratuito ed a un credito di più ore di collegamento.
- La scheda di registrazione da rispedire compilata in modo da poter ricevere il vostro CD ROM che contiene più di 100 applicazioni FileMaker Pro ed una esclusiva maglietta Claris.

Quest'offerta è disponibile dal vostro rivenditore di fiducia.
Approfittane subito!

Configurazione per Macintosh:

- Macintosh Classic, LC, SE, II, Portatile, Power Book o Quadra;
- Hard Disk;
- 2 Mb di memoria RAM minima (4 Mb consigliate);
- Software System 6 o successivo (Consigliato System 7).

Configurazione per Windows:

- Consigliato processore 386 Sx o superiore;
- 4 Mb di memoria RAM minima;
- Windows 3.0 o successivo in modo standard o esteso;
- Hard Disk, 1 lettore di floppy;
- Adattatore, video VGA;
- Mouse compatibile Windows (per progettazione grafica dei modelli).

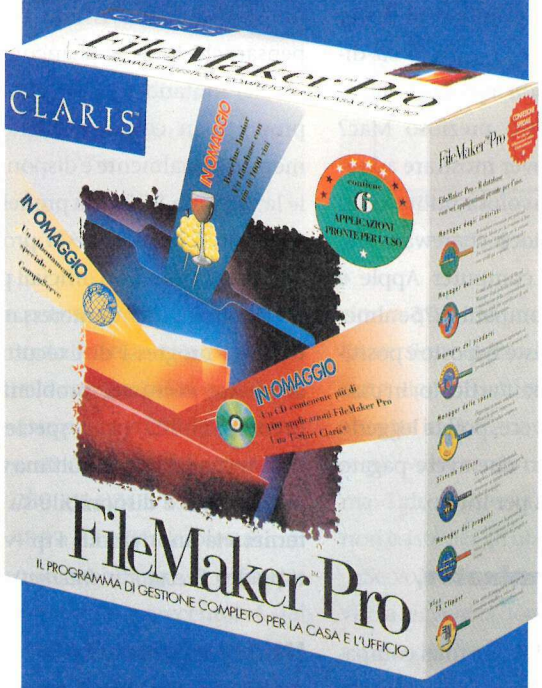
*Prezzo I.V.A esclusa

CLARIS

Simply Powerful Software ™

Per informazioni rivolgersi a:
Sales & Marketing Partners Italy srl
Via Milano, 150 - 20096 Cologno Monzese (MI)
tel 02/27.32.61 - fax 02/27.32.65.53

Distributori per l'Italia:
Delta srl Via Brodolini, 30 - Malnate (VA)
Ingram Micro spa Via Roma, 74
Cassina de Pecchi (MI)



SUBITO IN OMAGGIO!

+ **6 APPLICAZIONI PRONTE PER L'USO:**
  - Gestione degli Indirizzi
  - Gestione dei Contatti
  - Gestione dei Prodotti
  - Gestione delle Spese
  - Sistema Fatturazione
  - Gestione dei Progetti
+ **BACCUS JUNIOR**
+ **75 CLIPART**

Rispedite la vostra scheda di registrazione e riceverete

+ **1 CD ROM di 100 APPLICAZIONI**
+ **UNA ESCLUSIVA MAGLIETTA !**

FileMaker Pro è...un database.
Forse la parola vi ha a volte spaventato, ed avete pensato che fosse qualcosa di troppo complicato per voi.
FileMaker vi farà cambiare idea. Subito. Perché è un Database così semplice e potente che potrete utilizzarlo all'istante, sia al lavoro sia a casa.
Con FileMaker sarete in grado di gestire per la prima volta su computer ed al meglio le vostre spese, la vostra biblioteca e videoteca, i vostri indirizzi e recapiti telefonici, e tante altre cose. Per avere poi tutto a disposizione con un semplice click.
Con l'aiuto delle applicazioni pronte all'uso fornite in questa offerta, troverete subito la maniera di approntare e personalizzare gli strumenti che vi occorrono.
FileMaker Pro è potente e non vi limita nella scelta del vostro computer. Le due versioni, Windows e Macintosh, sono perfettamente compatibili, identiche nel funzionamento e nei documenti prodotti. I file sono infatti interscambiabili.
Più di un milione di persone hanno scelto FileMaker Pro sino ad oggi.
Probabilmente voi capirete presto il perché.
Approfittando dell'offerta.

Rivolgetevi a:

ABC Informatica Schio srl, Schio - VI - Tel 0445-526526
Alcor spa, Milano - Tel. 02-70101020
Archimedia Informatica srl, Verbania - VB - Tel. 0323-581591
Bitware sas, S. Vendemiano - TV - Tel. 0438-402123
C.E. srl, Milano - Tel. 02-33603122
Computeam sas, Lissone - MI - Tel. 039-2012372
Data Port srl, Pontedra - PI - Tel. 0587-53858
Data Shop Torino srl, Torino - Tel. 011-295132
Data Trade srl, Dogana - RSM - Tel. 0549-908902
Dedra srl, Portogruaro - VE - Tel. 0421-272155
Electra Domus snc, Vicenza - Tel. 0444-321938
Friulcomputer sas, Tavagnacco - UD - Tel. 0432-575025
Intermedia SH srl, Reggio Emilia - Tel. 0522-920550
I.U.C. srl, Napoli - Tel. 081-5511828
I&I srl, Brescia - Tel.030-7750430
Iret System srl, Reggio Emila - Tel. 0522-516815
Irpe srl, Malnate - VA - Tel. 0332-861070
ISI Prog srl, Bari - Tel. 080-5018658
Kronos srl, Forlì - Tel. 0543-29510
Mac Point srl, Milano - Tel. 02-38002943
Magnetic Media Bergamo srl, Bergamo - Tel. 035-270243
Melange sas, Arena Po - PV - Tel. 0385-70570
Mida srl, Roma - Tel. 06-5810689
Mos 80 srl, Verona - Tel. 045-543222
Polisistemi srl, Milano - Tel. 02-2842890
Rekordata srl, Torino - Tel. 011-3182915
Sals Informatica srl, Genova - Tel. 010-589327
Ser Data srl, Bologna - Tel. 051-342200
Sinergie Rimini srl, Rimini - Tel. 0541-54045
Softkit, Pisa - Tel. 050-544124
TC CentroMilano spa, Milano - Tel. 02-76007333
Uomo Computer New srl, Montebelluna - TV - Tel. 0432-303162
Welt GMBH srl, Bolzano - Tel. 0471-932360

© 1995 Claris Corporation. Tutti i diritti riservati. Claris, FileMaker sono marchi registrati di Claris Corporation. Tutti gli altri marchi registrati o i nomi citati sono di proprietà dei rispettivi produttori. Tutti i prezzi citati potranno subire variazioni senza preavviso.

Emulatore Macintosh

Executor Dos

Pro:
È l'unico sistema per far girare applicazioni Mac su un Pc compatibile

Contro:
In attesa della release 2.0, non è ancora supportato il System 7; non è possibile stampare direttamente un file; prestazioni limitate

Per informazioni:
Abacus R&D Inc.
tel. 001/505-7669115

Prezzi:
- Executor 1.2
  99 dollari
- Executor 2.0
  249 dollari
- Upgrade da 1.2 a 2.0
  59 dollari

Non vi è mai capitato di dover leggere un file che avete su dischetto e di non aver a portata di mano il vostro prezioso Mac? Oppure di dover mostrare ad un amico una favolosa utility o un incredibile gioco shareware che gira solo su computer Apple e non su IBM compatibili? Se almeno una di queste risposte è positiva, leggete quest'articolo; in caso contrario, invece, potete leggerlo lo stesso, dato che avete pagato questa rivista per intero...

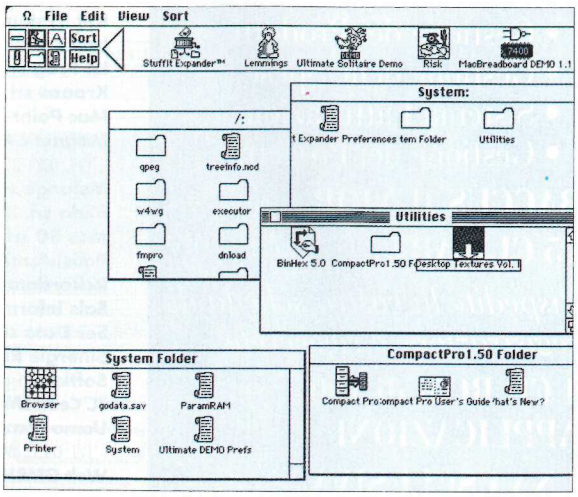
Dopo Terminator, Executor

Ebbene sì, il Pc è ormai compatibile con il Mac! Vediamo come.

Executor è un emulatore Mac prodotto dalla ARDI (Abacus Research and Development, Inc.); è disponibile per piattaforme NeXTStep, Linux e Pc IBM compatibili. In realtà non si tratta di un software nuovissimo (basti pensare che lo sviluppo incomincia nel lontano 1986) ma di un prodotto in costante miglioramento. Attualmente è disponibile la versione 1.99m, la pre-release su cui è basata questa prova. Queste versioni non ufficiali permettono agli utenti interessati di testare i progressi di Executor e segnalare eventuali problemi o incompatibilità (una specie di beta-testing diffuso); l'ultima versione demo è disponibile su Internet via anonymous Ftp (vedi riquadro *Executor in Internet*).

Utility o giocattolo?

Né l'uno né l'altro. È un vero e proprio emulatore, alla stregua di analoghi prodotti per Mac (che però, ovviamente, fanno il lavoro opposto). Permette quindi di eseguire direttamente su Pc programmi scritti per Macintosh, effettuando una conversione del codice on-the-fly. Richiede minimo un 386 con almeno 4 Mb di RAM, 7 Mb di spazio su disco, una VGA e un floppy da 3.5" (1.44 Mb). È in grado di usare anche CD-ROM e, se collegati al Pc tramite interfaccia SCSI, anche hard disk in formato Mac. Con Executor sono forniti anche alcuni programmi shareware: tra gli altri citiamo Compact Pro, Lemmings Demo, Desktop Texture, BinHex, Stuffit Expander. Tutti funzionano correttamente e danno veramente l'impressione di avere fra le mani un Macintosh. Insomma un vero emulatore e non un semplice "simulatore" che permette di eseguire applicazioni Mac virtualmente su qualsiasi Pc, ideale per chi ha bisogno solo saltuariamente di un Mac come, ad esempio, quegli uffici strapieni di Pc dove sarebbe utile averne uno ma questo non giustifica l'acquisto di un altro computer. Insomma, se vi capita di aver bisogno di leggere dischi, floppy o CD, di dover eseguire applicazioni o di dover trasferire file da una piattaforma all'altra (e sì, Executor vede e usa anche gli hard disk del Pc), Executor fa al caso vostro.



L'interfaccia è in tutto e per tutto identica a quella del System 6. I più perspicaci avranno già notato la lettera omega al posto della Mela

Ma funziona?

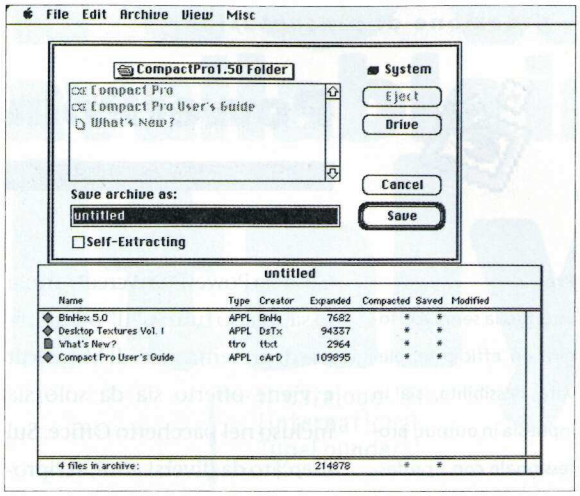
La domanda che più volte ci è stata posta da curiosi e colleghi quando vedevano un Mac sullo schermo del nostro Pc era proprio questa. Ebbene la risposta è sì, anche se con qualche limitazione. Ad oggi, il System 7 non è supportato, così come non c'è compatibilità con Init, CDEV e internazionalizzazioni. Ovviamente, il Pc può leggere solo i

Executor in Internet

Ecco i siti Ftp da dove è possibile scaricare una versione demo di Executor:

Francia: ftp.ibp.fr (132.227.60.2) /pub/msdos
Usa: wuarchive.wustl.edu (128.252.135.4) /systems/ibmpc/msdos
Inghilterra: src.doc.ic.ac.uk (146.169.2.10) /pub/packages/simtel

Il programma è disponibile compresso in un file per l'installazione da hard disk o in due per l'installazione da dischetto; e se avete una connessione lenta, armatevi di pazienza: il tutto occupa poco più di 2 Mb!



Anche il celebre compressore Compact Pro è perfettamente identico; lo stesso dicasi per le finestre di dialogo

dischetti da 1,44 Mb e non quelli da 800 Kb, dato il particolare tipo di formattazione usata per questi ultimi. Inoltre non c'è ancora supporto per le reti e per le stampanti (attualmente la stampa è reindirizzata su un file in formato PostScript).

La versione emulata del System è la celeberrima 6.0.7, quindi tutte le applicazioni specifiche per le nuove release del System non potranno funzionare, almeno fino a quando non sarà introdotta la compatibilità con il 7.5, prevista per la versione 2. Executor gestisce varie risoluzioni fino a 1.280 x 1.024 a 256 colori. Su un 486 a 33 MHz le prestazioni sono accettabili, e su Pc più veloci migliorano parecchio. A tal proposito ARDI sostiene, con un bel po' di ottimismo, che su un 486/75 le prestazioni sono superiori a quelle di un Quadra 610. La versione demo ha un solo limite: dopo 10 minuti di utilizzo vi butta in DOS, ma si può riavviare più volte senza nessun problema. Tale problema, ovviamente, non esiste per gli utenti registrati.

Se volete saperne di più, vi invito a leggere la documentazione a corredo: soddisfa anche i più curiosi.

■ *Ivan Dell'Era*

FOTOLITO • FOTOCOMPOSIZIONE

- Pellicole fino al formato 60x70
- Prova colore A3
- Stampe a colori A3
- Scansioni su disco
- Service OPI
- Trasmissione dati ISDN
- Esecutivi stampa

L. 5.000 Per pellicole formato A4 a 2540 dpi 60 linee cm²

L. 15.000 Scansione minimale su disco

Grafica Editoriale

Viale della Tecnica, 161 - 00144 Roma - Tel. e Fax 59.100.96 / 59.111.36

Creazione di presentazioni

PowerPoint 4

Pro:
Interfaccia semplice, logica ed efficiente; elevata flessibilità, sia in input sia in output; professionale con i professionisti, semplice ed immediato con gli utenti occasionali; Player liberamente duplicabile fornito di serie

Contro:
Il look & feel del programma e i manuali sono un po' troppo "Windows like" e possono far storcere il naso ai "puristi"

Per informazioni:
Microsoft
tel. 02/703921

Prezzo indicativo:
- lire 869.000 + Iva
- upgrade alla vers. 4.0 lire 288.000 + Iva

Cosa sia PowerPoint credo ormai lo sappiano tutti: è "il" programma di presentazioni di Microsoft e viene offerto sia da solo sia incluso nel pacchetto Office. Sul mercato da diversi anni, si ripropone oggi in veste rinnovata con la versione 4.

A ben vedere le caratteristiche di base del programma sono rimaste sostanzialmente immutate rispetto alla precedente versione 3, alla quale abbiamo dedicato un'ampia prova nel numero di febbraio 1993; ciò che è cambiato, e profondamente, sono il "motore" e la "carrozzeria". Quanto al primo, la differenza fondamentale rispetto al passato è la sua ricompilazione in versione nativa per Power Mac (naturalmente essa gira anche su macchine 680x0 e pensa l'installer ad adattarsi automaticamente alla piattaforma in uso). E PowerPoint "nativo" significa PowerPoint "veloce".

Due anni fa scrissi, a proposito della versione 3: «... è bene, in fase di creazione del lavoro, avere a disposizione un processore veloce. Con i modelli di fascia bassa il programma "ansima" ed i tempi di risposta si allungano notevolmente».

Tutto ciò appartiene al passato: su Power Mac i tempi di risposta sono, ai fini pratici, istantanei. Anche su macchine 680x0, comunque, la nuova versione ci è sembrata un po' più scattante della precedente.

Su questo punto non c'è altro da aggiungere. Ben diverso invece il discorso sulla "carrozzeria". In questa nuova release Microsoft non si è limitata alla solita aggiunta di qualche comando o al raffinamento di qualche funzione ma, come abbiamo visto in occasione delle prove di Word ed Excel, ha approfittato della revisione generale in vista della conversione alla piattaforma Power per effettuare una profonda ristrutturazione del prodotto, al fine di uniformare al massimo l'interfaccia (ed il formato dei file) con la versione Windows ed al tempo stesso implementare una nuova "filosofia operativa", volta a semplificare al massimo il lavoro dell'utente.

E i risultati, bisogna dirlo, sono molto buoni.

Ma vediamo le cose in dettaglio.

Maghi, folletti, schedine ed etichette

Caposaldo della nuova filosofia operativa Microsoft è il largo ricorso ai cosiddetti "Wizard"

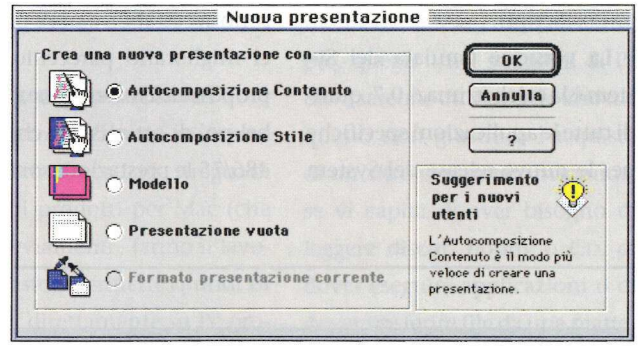


Figura 1. Ecco come agisce un Wizard (chiamato in italiano Autocomposizione) di PowerPoint 4: una serie di semplici finestre di dialogo chiede all'utente di specificare i dati salienti della presentazione da costruire. Alla fine basta un clic e tutto è pronto

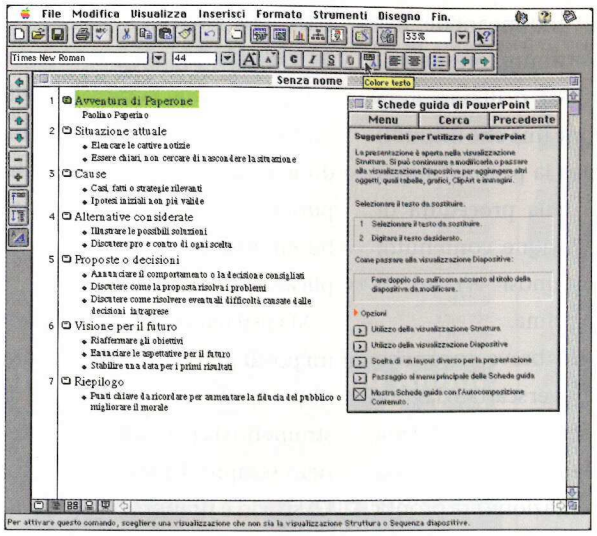


Figura 2. Per completare la presentazione basta mettere le parole giuste al posto delle frasi modello della struttura. Tutti i dubbi potranno essere chiariti in un attimo grazie al completo sistema di supporto di PowerPoint 4: schede guida, suggerimenti, significato dei pulsanti e guida in linea

(maghi, in inglese, orribilmente trasmutati in Autocomposizioni nella versione italiana). Chi lavora con le nuove versioni di Word o Excel avrà già capito: si tratta di una serie di finestre di dialogo in sequenza che, a seconda dell'operazione richiesta, guidano l'utente passo passo verso il traguardo.

Scegliendo tra le opzioni che vengono di volta in volta presentate, ci si avvicina al risultato voluto senza fatica e senza errori, seguendo un percorso logico ad albero predisposto dal programma stesso. Alla fine basterà un singolo clic per concludere (**figura 1**). La cosa non solo funziona, e bene, ma occorre dire che, nonostante le apparenze, è veloce e non penalizza chi è già esperto. Si può tornare sui propri passi quante volte si vuole, così come ripetere la procedura per modificare una qualsiasi opzione, ed inoltre chi ha pratica potrà sempre fare a meno dell'aiuto del maghetto di turno ed intervenire con i comandi classici.

Se poi ci si è dimenticati di qualcosa, PowerPoint verrà in nostro aiuto sia con un efficientissimo help in linea, organizzato a schede, sia mostrandoci al volo il significato di ogni pulsante tramite una piccola etichetta che gli appare sotto quando lo si sfiora con il mouse.

Oltre a ciò, una barra di stato, sempre presente sotto la finestra principale, ci informerà in tempo reale dell'andamento delle operazioni e mostrerà ulteriori spiegazioni

fonts mai visti in Italia
Now available in Italy
Il catalogo ITF (International TypeFounders)
INTERNATIONAL TYPEFOUNDERS
27 produttori indipendenti di fonts
•Emigre
•Alphabets
•LetterPerfect
•Mecanorma
•Thirstype
•(T-26)
•Ortiz-Lopez
etc
228 pagine più un CD-ROM
4000 fonts PostScript per Mac e Windows (da L. 50.000 cadauno)
L. 110.000 (IVA inclusa)
25 fonts in omaggio
AESSE FONTS
FONTS!
CARATTERI PER LA GRAFICA E L'EDITORIA
FAX: (02) 54 10 07 17
TEL: (02) 54 10 07 29

sui comandi in uso. L'efficienza dell'insieme dei meccanismi di supporto in linea messi in campo da Microsoft (**figura 2**) è veramente notevole. A scopo di verifica, ho seguito per la prova una procedura un po' particolare: dopo aver aperto la confezione, ho infilato i dischetti uno alla volta nel Mac, in base alle richieste dell'Installer, ed infine sono partito in tromba a creare una mia piccola presentazione senza sapere nulla del funzionamento del programma e del significato dei vari pulsanti che mi apparivano davanti.

Appena lanciato, PowerPoint mi ha gentilmente invitato ad assistere ad una auto-presentazione animata (poteva essere altrimenti?) delle sue principali caratteristiche della durata di una decina di minuti, cosa che ho fatto. A questo punto mi ha presentato una serie di schedine denominate "Forse non tutti sanno che...", ove mi ha reso edotto su tutta una serie di trucchetti e scorciatoie che spesso non si trovano neanche nei manuali. Per finire, presumendo che volessi realizzare una presentazione (ma che intuito!) mi ha offerto la prima finestra di dialogo della procedura di Autocomposizione contenuto, cioè uno dei famosi "Wizard" di cui parlavo prima.

Per farvela breve, neanche un'ora dopo aver scartato la confezione, e senza aver letto una sola riga del manuale, la mia prima presentazione era pronta e, debbo dire, non era neanche malaccio (**figura 3**).

Composta di sei slide nelle quali tratteggiavo i punti salienti di una nuova ipotetica avventura (inventata là per là) di un famoso personaggio dei fumetti, completa di titolo, motivazioni, obiettivi, trama e conclusioni, era servita con il contorno di tutto quell'insieme di cosine carine che piacciono tanto a chi deve presentare con efficacia le proprie idee ad un pubblico non sempre attento e spesso scettico, e che sono la ragion d'essere di un programma come PowerPoint: uno sfondo grafico piacevole, punti salienti in bella evidenza, testi animati che appaiono e scompaiono al momento opportuno, piccoli effetti sonori, e simili.

Se avessi avuto a che fare con un pubblico vero sarei anche stato in grado di fornire immediatamente alla segreteria del Centro Congressi una copia su carta delle videate del mio intervento, complete di ogni eventuale testo esplicativo avessi ritenuto opportuno aggiungervi.

Figura 3. Eccoci al traguardo: la presentazione è pronta. Notate come in questa versione del programma i vari pulsanti di lavoro siano stati raggruppati in modo più logico ed omogeneo: in alto i comandi, a sinistra gli strumenti, in basso la navigazione e gli aiuti. È sparita la barra di scorrimento per navigare tra le slide, che era presente a sinistra nella vecchia versione: la sua funzione è stata assunta dalla barra di scroll di destra

Per chi punta al risultato

PowerPoint 4, come anche la mia esperienza estemporanea ha dimostrato, è pensato per chi punta ad ottenere rapidamente buoni risultati senza inutili complicazioni.

Ma se il tempo a disposizione è un po' di più, sa mettere a nostra disposizione una tale panoplia di strumenti da permetterci di ottenere sempre il risultato voluto. Lo spazio è tiranno e mi impedisce di entrare nel dettaglio, comunque vi basti sapere che avrete a disposizione un ambiente grafico potente come, se non più, di un prodotto dedicato, decine di effetti di transizione e di animazione, centinaia di modelli predefiniti e pronti da usare, il pieno supporto della tecnologia OLE per una totale integrazione con gli altri pacchetti Microsoft, applicazioni collaterali come WordArt ed Equation Editor tramite le quali, rispettivamente, deformare a piacimento i testi oppure formattare alla perfezione complicate formule matematiche, un Viewer liberamente distribuibile per far girare una presentazione anche in assenza del programma principale, e chi più ne ha più ne metta.

Due anni fa, conclusi: «PowerPoint 3 rappresenta un grosso passo avanti nella direzione di fornire agli utenti, strumenti di lavoro potenti ed efficaci ma allo stesso tempo flessibili e semplici da usare. In altre parole: validi».

Oggi PowerPoint 4 conferma tutto ciò aggiungendovi quel che ancora mancava: la velocità e un intelligente sistema di supporto. ■

Ernesto La Guardia

Store

SUPER OFFERTE

STORE Milano 02 66801980
STORE Bergamo 035 243450
STORE Mantova 0376 380828
SUPERSTORE Lissone 039 481010

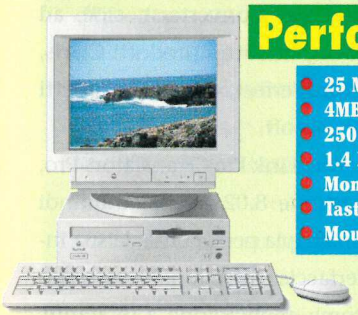
	Milano	CompuTeam 8 Via Carmagnola 20159 Milano Telefono 02 66801980 Zona Garibaldi
	Bergamo	Athenaeum 16B Via Statuto 24128 Bergamo Telefono 035 243450 Zona Ospedale
	Mantova	Caledonia 40B Via Michelangelo 46010 Eremo di Curtatone Tel. 0376 380828
SuperStore Grandi Utenti	**Lissone Mi**	CompuTeam 41 Via Vecellio 20035 Lissone (Mi) Telefono 039 481010 Zona Esposizioni
		Telefoni 039 2012372 int. 19 - 039 2012372 int. 20 - 039 2012372 int. 31 - 039 2012372 int. 33

PERFORMA 475 4/250 incluso Tastiera, ClarisWorks, Amazing Animation

PERFORMA 475 4/250+Monitor Performa + Soluzione Musicale EZ Vision	2.190.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor Performa	1.999.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor Performa + Stampante StyleWriter II	2.640.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor Performa + Stampante Color StyleWriter 2400	2.990.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor RGB 14	2.290.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor RGB 14 + Stampante StyleWriter II	2.832.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor RGB 14 + Personal 300	3.252.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor RGB 14 + Stampante Color StyleWriter 2400	3.192.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor 15	2.352.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor 15 + Stampante Color StyleWrifer 2400	3.240.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor 15 + Stampante StyleWriter II	2.880.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor 15 + Personal LaserWriter 300	3.300.000
PERFORMA 475 4/250+Monitor RGB 14 + CD 300	2.592.000

ClarisWorks ITA e Amazing Anim. PREISTALLATI

Performa 475



- 25 MHz 68040
- 4MB RAM
- 250 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- Monitor Col. Performa
- Tastiera
- Mouse

1.999.000 233 mila al mese

LC 475 8/250

ClarisWorks ITA e Tastiera & Mouse

LC 475 8/250+Monitor RGB 14 + Stampante StyleWriter II	2.550.000
LC 475 8/250+Monitor RGB 14 + Personal LaserWriter 300	3.588.000
LC 475 8/250+Monitor RGB 14 + Stampante Color StyleWriter 2400	3.528.000
LC 475 8/250+Monitor 15	2.664.000
LC 475 8/250+Monitor 15 + Stampante Color StyleWriter 2400	3.528.000
LC 475 8/250+Monitor 15 + Stampante StyleWriter II	3.168.000
LC 475 8/250+Monitor 15 + Personal LaserWriter 300	3.576.000
LC 475 8/250+Monitor RGB 14 + CD 300	2.890.000
LC 475 8/250+Monitor 15 + CD 300	2.990.000

LC 475 + Stampante StyleWriter

- 25 MHz 68040
- 8MB RAM • 250 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- Monitor RGB 14"
- Tastiera
- Mouse
- Claris Works
- Amazing Animation
- Stampante StyleWriter

2.550.000 291mila al mese

LC 630

ClarisWorks ITA e Home Publisher preistallati

LC 630 8/350 CD+Monitor 15"	3.290.000
LC 630 8/350 CD+Monitor 14"	3.190.000
LC 630 8/250FPU+Monitor 15"+ CD Pioneer 4x interno	3.690.000
LC 630 8/250FPU+Monitor 14"+ CD Pioneer 4x interno	3.590.000

LC 630 + Stampante StyleWriter

- 33 MHz 68LC040
- 8MB RAM • 350 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- CD interno 2x
- Monitor RGB 14"
- Stampante StyleWriter
- Claris Works
- Tastiera
- Mouse

2.890.000 330mila al mese

PowerBook 150 + Portable StWr

2.090.000 243mila al mese

- 33 MHz 68030
- 4MB RAM 250 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- Schermo Monocr. 9,5"
- Peso 3.1 kg.
- Mouse incorporato
- Claris Works
- Microfono
- Touch Base
- Portable StyleWriter

PowerBook + INTERNET

2.290.000 262mila al mese

- 33 MHz 68030
- 4MB RAM 250 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- Schermo Monocr. 9,5"
- Peso 3.1 kg.
- Mouse incorporato
- Claris Works
- SupraFax Modem 14.400
- Software di connessione TCP
- Accesso a INTERNER (2Mesi)

PowerBook 520C

POWERBOOK

Powerbook 520C 4/240	3.990.000
Powerbook 520C 12/320 MODEM	5.590.000
Powerbook 540C 4/320	5.990.000

- 50/25 MHz 68LC040
- 4MB RAM 240 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- Schermo Colore 9,5"
- Uscita Audio Stereo 16
- Upgradabile PowerMac
- Mouse TrackPad
- 2 altoparlanti
- Peso 2,9 kg.
- Microfono

3.990.000 457mila al mese

Monitor 15" Audio

739.000 83mila al mese

Monitor 17"

1.739.000 206mila al mese

Monitor A4 Colore15"

Bundle Monitor+Sk
Monitor Col. A4 + Sk accelerata 1724 PDS 24 Bit 16 Milioni di colori per slot PDS (LC 630 e Quadra 630)
L. 2.790.000

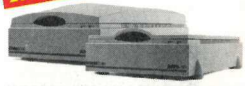
1.699.000 197mila al mese

AGFA StudioScanII

- A4 Colore
- Risoluz. 400x800
- FotoSnap • FotoLook
- FotoTune Light
- Photoshop LE
- OCR omnipage Direct

Mac OS
MICROSOFT® WINDOWS™ COMPATIBLE

1.999.000 238mila al mese



Color StWr 2400

899.000 108mila al mese

ImageWriter II

699.000 82mila al mese

Personal LW 300

1.199.000 142mila al mese

System 7.5

199.000 + VideoDrome Omaggio

Fotografia digitale Apple Quick Take

Quick Take 100

799.000 94mila al mese

I prezzi si intendono IVA Esclusa A Tutti i prezzi indicati bisogna aggiungere l'IVA 19% - Il prezzo "al mese" si riferisce alla quota mensile calcolata sul prezzo indicato comprensivo di IVA. e per una durata di 12 Mesi T.A.N. 29,45% - T.A.E.G. 33,77%

Traduzione di formati

MacLink Plus Translators Pro

Pro:
Perfettamente integrato nell'ambiente Mac; elevata flessibilità d'uso; visore universale fornito di serie

Contro:
Nessuna seria controindicazione

Produttore:
DataViz

Distributore:
Delta
tel. 0332/803111

Prezzo:
- singolo utente lire 260.000 + Iva
- 25 utenti lire 3.900.000 + Iva

Già in anni lontani, informaticamente parlando, DataViz si pose il problema di consentire un facile scambio di dati tra i Macintosh ed i Pc. Così partorì MacLink, il suo primo e più famoso prodotto, in origine formato da una coppia di utility da far girare su Pc e Macintosh, un cavo seriale ed una serie di "traduttori" software in grado di trasformare un documento creato da un programma su di una piattaforma in modo tale da renderlo comprensibile ad un'applicazione simile presente sull'altra.

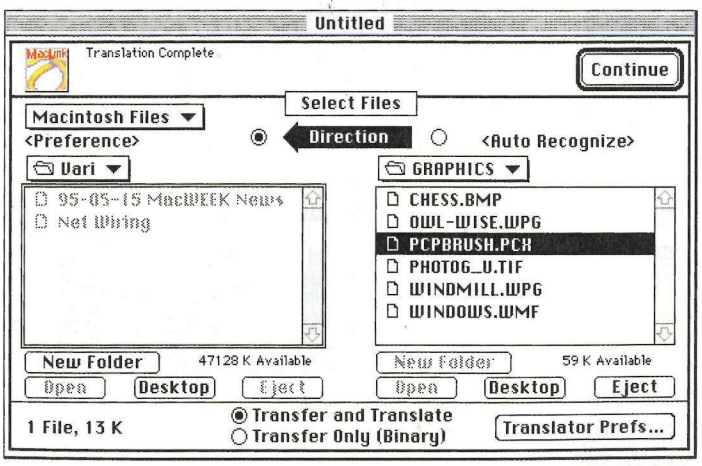
Quando lo scambio fisico dei dati non fu più un problema grazie all'esplosione delle reti miste ed all'adozione dei floppy drive multistandard, DataViz concentrò le sue energie sul software di conversione. Quest'ultimo, commercializzato con il nome di MacLink Plus Translators, fu via via perfezionato e potenziato fino alla odierna release, che prevede ben 528 diverse vie di conversione (vedi tabella *Tutti i traduttori della versione 8.02*).

Una docile potenza

Ma se la potenza è importante la semplicità d'uso lo è forse ancor di più, così DataViz si è industriata per integrare sempre più strettamente le funzionalità di MacLink con le utility di sistema e le singole applicazioni. Il risultato è che oggi MacLink può agire in modo del tutto trasparente sia attraverso Easy Open sia dall'interno dei programmi che accettano estensioni di tipo XTND o WDEC (Word External Converters), cioè, ad esempio, tutti i prodotti Claris, WordPerfect, 4D, ed i pacchetti Microsoft.

MacLink Plus Translators Pro, versione 8.02, possiede quindi una tripla personalità: la sua interfaccia tradizionale se usato come applicazione a se stante, l'interfaccia di Easy Open quando impiegato come potenziamento di quest'ultimo ed infine le tradizionali finestre Open o Save dei diversi programmi citati. La scelta tra i diversi tipi di ambiente è automatica e dipende da ciò che vogliamo ottenere.

Se volessimo tradurre un documento senza aprirlo lanceremmo l'applicazione MacLink e seguiremmo le sue finestre di dialogo. Se desiderassimo tradurlo ed aprirlo faremmo doppio clic sul documento ed Easy Open ci mostrerebbe la sua normale finestra di dialogo... con decine di opzioni in più. Se infine decidessimo a priori di aprire lo stesso documento dall'interno, ad esempio, di Word... la traduzione sarebbe addirittura automatica e trasparente. E dopo averlo visionato ed eventualmente modificato, potremmo anche salvarlo in uno degli innumerevoli altri formati rico-



L'interfaccia standard dell'applicazione MacLink. Si seleziona il file da tradurre e la sua destinazione (in caso di contemporanea copia) ed al resto pensa il programma. Volendo si può imporre la conversione con un traduttore diverso da quello che verrebbe scelto automaticamente da MacLink

nosciuti: basterebbe aprire un menù a tendina della finestra di Save e... scegliere. Più facile di così!

Visore integrato

Nel suo sforzo di rendere la vita sempre più facile all'utente, DataViz è però andata ancora oltre: a volte, quando ci viene consegnato un gruppo di file Pc dai nomi arcani, è difficile capire a priori di cosa si tratti e

Tutti i traduttori della versione 8.02

Un documento creato in un qualsiasi formato Mac riconosciuto può essere tradotto in uno qualunque degli altri formati Mac o Pc sottoelencati purché della stessa categoria (cioè, ad esempio, da word processor Mac a word processor Pc, da spreadsheet Mac a spreadsheet Pc, ma anche da Word Mac a ClarisWorks Mac), e viceversa. Fanno eccezione a questa regola solo i traduttori di formati grafici.

WORD PROCESSOR

Mac

- ClarisWorks v. 1, 2 & 3
- FrameMaker MIF v. 2 & 3
- MacWrite v. 4.5 & 5
- MacWrite II
- MacWrite Pro v. 1 & 1.5
- Nisus
- RTF
- Text
- Ms Word v. 3, 4, 5 & 6
- WordPerfect v. 1, 2, 2.1, 3 & 3.1
- Ms Works v. 2, 3 &4
- WriteNow v. 2, 3 & 4
- AppleWorks (Apple II) v. 2.1 & 3

Pc

- Ami Pro (Windows) v. 1, 2 & 3
- ClarisWorks (Windows) v. 1 & 3
- DCA-RFT
- MultiMate fino alla v. 4
- OfficeWriter v. 5 & 6
- Professional Write v. 2
- RTF
- Text
- Ms Word (DOS & Windows) fino alla v. 6
- WordPerfect (DOS & Windows) v. 4.2, 5, 5.1, 6.0, 6.1
- WordPerfect Works (Windows) v. 2
- WordStar v. 3, 4, 5, 6 & 7
- MS Works (DOS & Windows) v. 2 & 3
- XYWrite III

SPREADSHEET

Mac

- ClarisWorks v. 1,2 & 3
- Excel v. 2, 3, 4 & 5
- MS Works v. 2, 3 & 4
- SYLK
- AppleWorks (Apple II) v. 3

Pc

- ClarisWorks (Windows) v. 1 & 3
- Excel (Windows) v. 2, 3, 4 & 5
- Lotus 1-2-3 (WKS, WK1, WK3)
- Ms Works (DOS & Windows) v. 2, 3 & 4
- Quattro Pro (DOS & Windows) v. 1, 4, 5
- SYLK
- Symphony (WRK, WR1)
- WordPerfect Works (Windows) v. 2

DATABASE

Mac

- ClarisWorks v. 1, 2 & 3
- dBase (DBF) II, III & IV
- FoxBase
- Ms Works v. 2, 3 & 4
- AppleWorks (Apple II) v. 2.1 & 3

Pc

- ClarisWorks (Windows) v. 1 & 3
- dBase (Dbf) II, III, IV
- FoxBase
- Ms Works (DOS & Windows) v. 2 &3
- WordPerfect Works (Windows) v. 2

FORMATI GRAFICI

Formati Pc traducibili in Mac Pict

- AutoCad.DXF
- Harvard Graphics.CGM
- Lotus.PIC
- Lotus Freelance.CGM
- Pc Paintbrush.PCX
- TIFF
- Ventura Publisher.GEM
- Ventura Publisher.IMG
- Windows Bitmap.BMP
- Windows Metafile.WMF
- WordPerfect.WPG

Mac Pict traducibili in formati Pc

- Pc Paintbrush.PCX
- Windows Bitmap.BMP
- Windows Metafile.WMF
- WordPerfect.WPG

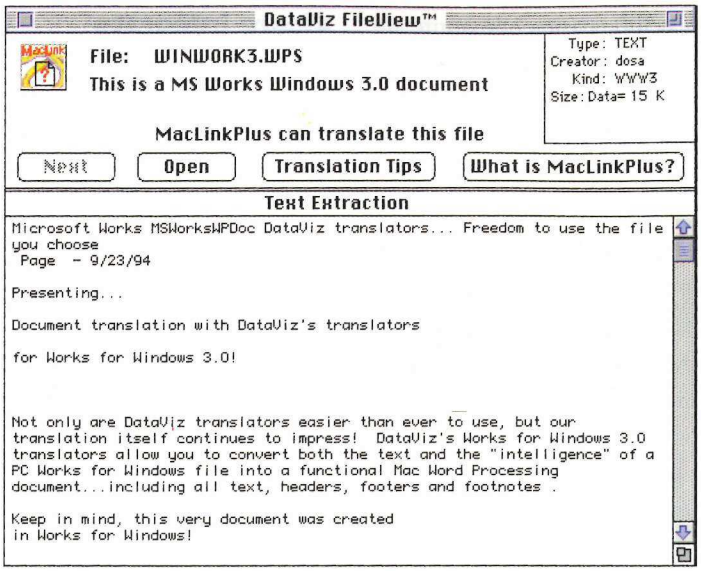
EPS

- EPS Mac (Pict thumbnail) in EPS Pc (Tiff thumbnail)
- EPS Pc (TIFF thumbnail) in EPS Mac (Pict thumbnail)

quindi decidere con quali programmi Macintosh aprirli (cioè in quali formati tradurli). Per risolvere tali dubbi è stata aggiunta al pacchetto MacLink l'utility DataViz File View.

Si tratta di un piccolo ma utilissimo programmino che in pochi secondi estrae da un file di qualsiasi tipo tutte le informazioni più importanti: il suo contenuto di testo (in modo che l'utente possa farsi un'idea), le sigle, se presenti, del tipo e del creatore, se il programma creatore (Pc o Macintosh) è riconosciuto da MacLink, il suo nome per esteso, le sue dimensioni ed infine se MacLink stesso è effettivamente in grado di tradurlo o no.

A questo punto, decidere cosa fare di quel file è questione di un attimo.



Per avere un'idea di cosa nasconda un documento, prima di tradurlo, basta esaminarlo con File View. Viene immediatamente mostrata la sua componente di testo (se il documento è un grafico la finestra sarà vuota) unitamente a una completa serie di informazioni sul documento stesso

Per molti, anzi per tutti

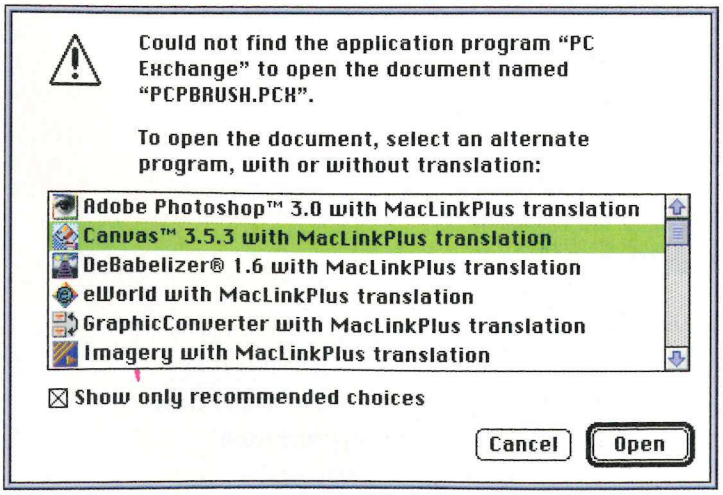
MacLink Plus Translators Pro vers. 8.02 ha donato ancor più flessibilità e potenza ad un pacchetto già di per se ottimo: una maggiore integrazione con i pacchetti Claris e Microsoft, File View ed altri 13 traduttori che hanno aggiunto 84 ulteriori possibilità di conversione alle già tante della precedente versione 7.52.

In un mondo operativo che è sempre più multipiattaforma un software come MacLink Translators Pro non può e non deve mancare nella borsa degli attrezzi di qualsiasi utente Macintosh (ma ne esiste una versione anche per gli utenti Pc). Chi non lo possiede ancora farebbe bene a prenderne in seria considerazione l'acquisto e chi ne possiede una vecchia versione dovrebbe correre subito ad upgradarla.

Tenete però presente che se vivete da soli in cima ad una montagna, lavorate con un solo Macintosh, non siete in rete, non scambiate mai documenti con nessuno, non vi collegate mai ad una BBS o ad Internet ed utilizzate Mac solamente per scrivere il vostro diario "personale-e-segreto-che-mai-occhio-umano-dovrà-leggere", allora... MacLink non vi serve!

■ *Ernesto La Guardia*

Quando Mac non trova un'applicazione in grado di aprire un documento fa intervenire Easy Open che propone una serie di alternative. Se è presente MacLink le alternative sono... molte di più. Basta un clic ed in pochi secondi il documento viene tradotto ed aperto dal programma Mac da noi selezionato



PowerMac + Windows

POWER MACINTOSH 6100

Mac OS — Microsoft Windows Compatible

6100/66 8/350 + Monitor RGB 14" + Tastiera Apple Design, Mouse, System 7.5	4.160.000
6100/66 8/350CD + Monitor RGB 14" + Tastiera, Mouse, System 7.5	4.590.000
6100/66 8/350 + Monitor RGB 17" + Tastiera Apple Design, Mouse, System 7.5	5.190.000
6100/66 8/350CD + Monitor RGB 17" + Tastiera, Mouse, System 7.5	5.690.000
6100/66 16/350 + Monitor 14" + DOS Compatibility Card + Tastiera, Mouse, System 7.5	5.490.000
6100/66 16/350CD + Monitor 14" + DOS Compatibility Card + Tastiera, Mouse, System 7.5	5.790.000
6100/66 16/350 + Monitor 17" + Tastiera, Mouse, System 7.5	6.490.000
6100/66 8/350CD + Monitor 17"+ Tastiera, Mouse, System 7.5	6.890.000

PowerMac

+DOS Card+Monitor 14+Casse

5.790.000
665mila al mese

- 66 MHz RISC PPC 601
- 16MB RAM 350 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- Monitor 14"
- 2 casse audio 80W
- Drive CD ROM 2x
- Tastiera + Mouse
- DOS Compatibility Card
- System 7.5
- DOS 6.0
- WINDOWS 3.1

DOS COMPATIBILITY CARD

Monitor 20"

3.739.000
433mila al mese

Multimedia Hi-Fi stereo Kit

Pioneer lettore CD SCSI 4x + 2 Casse Audio 80 W per Computer, CD, Stereo+Rapsodia Mac

799.000
Esterno

Rapsodia include
- CD Impariamo l'Inglese
- CD Mille Math Mouse
- CD Sammy's science book
- CD Thinking things
- SW Evocation
- CD A world of frames
- SW Budget
- SW Conto Corrente
- SW Video
- SW Libri

699.000
Interno

Microsoft Windows Compatible

Multimedia Hi-Fi stereo Kit per Windows
Pioneer lettore CD SCSI 4x + 2 Casse Audio 80 W per Computer, CD, Stereo + Scheda SCSI per Windows + Cavo SCSI

499.000
Interno IDE

799.000
Esterno SCSI

Macintosh Performa & LC

DRAM &

VRAM	
4 Mb DRAM a 72 pin	390.000
8 Mb DRAM a 72 pin	790.000
16 Mb DRAM a 72 pin	1.490.000
512Kb VRAM (1 x 512Kb)	188.000
256Kb VRAM (1 x 256Kb)	128.000
Mac VRAM Expansion Kit (2 x 256Kb)	255.000
MONITOR	
Cavo adattatore Monitor 17"	52.000
Cavo adattatore Monitor 20"	52.000
Cavo adattatore Monitor 14"	52.00
VARIE	
Apple Video System	250.000
Apple TV/Video System	409.000
Apple Presentation System	488.000
Scheda Ethernet Twisted Pair - LC 630	154.000
Scheda Ethernet Thick - LC 630	154.000
Scheda Ethernet Thin Coax - LC 630	154.000
Microfono Apple PlainTalk	29.000
Coprocessore 68882	171.000
Security Kit	69.000

Power Macintosh

VARIE	
Microfono Apple PlainTalk	29.000
Adattatore GeoPort per Power Macintosh	284.000
Adattatore NuBus Power Mac 6100/60	125.000
DOS Compatibility Card	937.000

PowerBook - notebook

ACCESSORI	
4Mb RAM per PowerBook Serie 100	454.000
4Mb RAM per PowerBook Serie 500	454.000
8Mb RAM per PowerBook Serie 500	795.000
4Mb RAM per PowerBook 150 & DUO	409.000
8Mb RAM per PowerBook 150 & DUO	817.000
PowerBook Memory Adapter Kit	18.000
Upgrade Display Matrice Attiva Serie 500	3.064.000
Fax/Data Modem 2400	449.000
Express Modem 14.4 per PBook Serie100	625.000
Express Modem II 14.4 per PBook 5xx	625.000
Modulo Espansione PCMCIA	295.000
Microfono Apple	21.000
Microfono Apple PlainTalk	29.000
Alimentatore PowerBook Serie 100	81.000
Alimentatore PowerBook Serie 500 (40w)	216.000
Batteria Ricar. - PowerBook Serie 500	205.000
Batteria Ricar. - PowerBook Serie 100	111.000
Carica Batterie PowerBook Serie 100	142.000
Cavo sistema SCSI HDI-30	77.000
Cavo adattatore SCSI HDI-30	77.000
Cavo adattatore Monitor 17"	52.000
Cavo adattatore Monitor 20"	52.000
Cavo adattatore Monitor 14"	52.000

Macintosh Performa 5200

TV

4.890.000
567mila al mese

ECCEZIONALE OFFERTA

- 75 MHz RISC PPC 603
- 256K Cache L2
- 3 Slot espansione
- 12MB RAM 500 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- Monitor con Audio
- Drive CD ROM 4x
- Tastiera + Mouse
- System 7.5
- Apple TV/Video System
- Claris Works
- Amazing Animation
- CD Leonardo
- CD Avid VideoShop

Macintosh Performa 6200

- 75 MHz RISC PPC 603
- 256K Cache L2
- 3 Slot espansione
- 8MB RAM 500 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- Monitor 14"
- Drive CD ROM 4x
- Tastiera + Mouse
- System 7.5
- Rapsodia Mac

4.390.000
509mila al mese

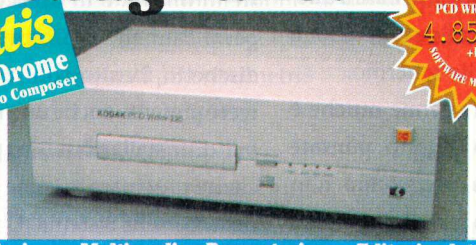
Rapsodia include
- SW Budget
- SW Conto Corrente
- SW Video
- SW Libri
- CD Impariamo l'Inglese
- CD Mille Math Mouse
- CD Sammy's science book
- CD Thinking things
- SW Evocation
- CD A world of frames

Dicono che per acquistare un CD Recorder Kodak, bisogna spendere almeno 7 milioni...

Si sbagliano!

Gratis VideoDrome Your Video Composer

KODAK PCD WRITER 225
4.850.000 +IVA
SOFTWARE MAC o WINDOWS



Mac OS — Microsoft Windows Compatible

Macintosh Performa home/consumer

Performa 630 8/500 CD + Monitor P. 14" + Tastiera Apple Design, Mouse, System + RAPSODIA	3.390.000
Performa 630 8/500 CD TV/VI + Monitor P. 14" + Tastiera, Mouse, System 7.5 + RAPSODIA	3.890.000
Performa 630 12/500 CD DOS + Monitor P. 14" + Tastiera Apple Design, Mouse, System 7.5 + RAPSODIA	4.590.000
Performa 5200 8/500 CD Monitor Audio 14" + Tastiera, Mouse, System 7.5 + RAPSODIA	4.290.000
Performa 5200 12/500 CD TV/VI Monitor Audio 14" + Tastiera, Mouse, System 7.5 + RAPSODIA	4.790.000
Performa 6200 8/500 CD + Monitor P. 14" + Tastiera, Mouse, System 7.5 + RAPSODIA	4.290.000

Macintosh Performa 630

Mac OS — Microsoft Windows Compatible

4.590.000
519mila al mese

- 33 MHz 68LC040
- 12MB RAM • 500 MB HD
- 1.4 MB Floppy Drive
- CD interno 2x
- Monitor Performa 14"
- DOS Compatibile on Board
- RAPSODIA CD
- Tastiera
- Mouse
- System 7.5
- DOS 6.0
- WINDOWS 3.1

DOS COMPATIBILITY

Archiviazione - Multimedia - Presentazione - Editoria elettronica

Toast CD Rom Pro software di scrittura su CD per Macintosh. Formati HFS, ISO 9660, Audio, Ibrido, Multisessione.

Easy CD Pro software di scrittura su CD per MS Windows. Formati ISO 9660, Audio, Multisessione.

Kodak Arrange-It software di presentazione e di preparazione per Kodak PhotoCD PortFolio disponibile per Macintosh e MS Windows.

Kodak Build-It software per scrivere Kodak PhotoCD, PhotoCD PortFolio e ISO 9660 disponibile per Macintosh.

CD-R Infoguard disponibili 74 min. e 63 min. 100 anni di integrità dei dati e dei media certificati da Kodak.

CdUp rivoluzionario sistema di etichette per CD su f.to A4 per stampa laser Disponibile formato grafico del file per Macintosh e Windows.

Special Bundle CD Recorder

Macintosh

PCD 225 + Toast CD Rom Pro	L. 4.850.000 +Iva
PCD 225 + Toast CD Rom Pro + Arrange-It	L. 5.350.000 +Iva
PCD 225 + Toast CD Rom Pro + Arrange-It + Build-It	L. 7.990.000 +Iva

Windows

PCD 225 + Easy CD Pro	L. 4.850.000 +Iva
PCD 225 + Easy CD Pro + Arrange-It	L. 5.350.000 +Iva

Accessori

CD Infoguard 74 min. Cadauno (conf. da 25 pezzi)	L. 16.500 +Iva
CD Infoguard 63 min. Cadauno (conf. da 25 pezzi)	L. 15.900 +Iva
Cd Up 100 fogli formato A4 (300 etichette per CD)	L. 59.000 +Iva

1.199.000
Esterno SCSI

4.499.000
Esterno SCSI

PIONEER JUKEBOX MULTICHANGER DA 6 E DA 18 CD

Le offerte sono valide fino ad esaurimento scorte

Apple Centre — CompuTeam — Store

Milano	CompuTeam 8 Via Carmagnola 20159 Milano Telefono 02 66801980 Zona Garibaldi
Bergamo	Athenaeum 16B Via Statuto 24128 Bergamo Telefono 035 243450 Zona Ospedale
Mantova	Caledonia 40B Via Michelangelo 46010 Eremo di Curtatone Tel. 0376 380828
SuperStore	**Lissone Mi** CompuTeam 41 Via Vecellio 20035 Lissone (Mi) Telefono 039 481010 Zona Esposizioni
Grandi Utenti	Telefoni 039 2012372 int. 19 - 039 2012372 int. 20 - 039 2012372 int. 31 - 039 2012372 int. 33

I prodotti rappresentati in questo stampato possono subire, senza preavviso, variazioni anche strutturali. Le fotografie e le illustrazioni sono da ritenersi indicative sia per quanto riguarda le forme, le proporzioni che per il colore (evidente approssimazione della stampa quadricromatica per uso pubblicitario). Qualsiasi danno a cose o persone derivanti dall'errato interpretazione delle immagini o dei dati non è a noi imputabile. Le offerte sono valide sino ad esaurimento scorte.

Effegiuse Sempre Strumenti per Comunicare

Penna ottica

PenDirect Pro

Pro:
Buona precisione di puntamento

Contro:
Insensibilità ai colori più scuri; prezzo elevato

Produttore:
FTG Data Systems

Distributore:
Saba
tel. 02/2829117

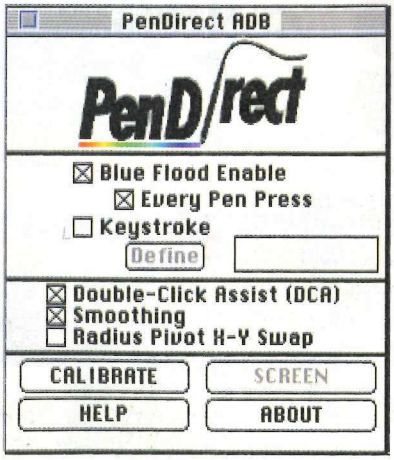
Prezzo:
lire 1.386.000 + Iva

L'impiego di interfacce grafiche richiede l'uso di un qualche dispositivo di puntamento che renda possibile l'interazione fra uomo e macchina. Il mouse non è certo il sistema di uso più immediato e la sua larga diffusione è in fondo dovuta solo al fatto dell'essere una dotazione standard di qualsiasi personal computer. Una tavoletta grafica è certamente più facile da utilizzare, ma il massimo della naturalezza operativa è rappresentato dalle penne ottiche che permettono di interagire con un personal computer puntando direttamente la penna in direzione dello schermo. Questi dispositivi non hanno avuto finora una larga diffusione, a causa soprattutto delle difficoltà costruttive.

Ora ci prova la FTG Data Systems, una società americana che propone una serie di penne ottiche collegabili ad un qualsiasi Mac mediante un connettore ADB.

Vale forse la pena di vedere un po' in dettaglio come funzionano queste penne ottiche. Un elemento fotosensibile posto all'interno dello stilo invia un segnale al Macintosh ogni volta che viene colpito dalla luce. Anche se al nostro occhio la luce emessa da un monitor appare continua, in realtà le immagini vengono rigenerate in rapida successione, almeno 60 volte al secondo. Inoltre, ciascuna immagine non appare tutta nello stesso istante, ma viene formata da una serie di linee orizzontali che vengono tracciate a partire dalla parte superiore dello schermo. Quando il computer riceve il segnale dalla penna, calcola quanto tempo è trascorso dall'inizio della formazione dell'immagine e in base a questo tempo determina la posizione della penna sullo schermo.

Il limite delle penne ottiche è che quando vengono puntate verso una zona molto scura, non ricevono alcun segnale luminoso e quindi il computer non è in grado di stabilire quale zona si stia puntando. Questo problema è stato risolto da FTG con un apposito dispositivo, la Blue Flood Unit che viene fornita di serie con la versione PenDirect Pro, e può essere utilizzata con una qualsiasi scheda grafica che sia in grado di generare più di 256 colori. La Blue Flood Unit riceve il segnale video proveniente dal Macintosh e, quando è necessario, genera un segnale video blu che va a sovrapporsi a quello originale, rendendo così possibile il funzionamento della penna ottica.



L'accessorio per il Pannello di Controllo permette anche di scegliere le varie modalità di attivazione della Blue Flood Unit

Qualche cavo di troppo

La messa in funzione della PenDirect Pro è abbastanza laboriosa, ma tutto sommato semplice. La penna è connessa mediante un cavo all'unità principale che viene a sua volta collegata ad una porta ADB del Mac; un apposito connettore permette poi il collegamento della tastiera o del mouse. La Blue Flood Unit va connessa alla stessa unità principale, mediante un apposito cavo; questa dispone inoltre di un cavo da collegare all'uscita video del Mac e di un connettore per il monitor. A parole, l'installazione sembra più complicata di quanto sia in realtà: bastano infatti pochi minuti per effettuare le operazioni.

Il software in dotazione consiste in un Init e in un accessorio per il Pannello di Controllo; sul dischetto fornito con la PenDirect è presente anche un programma di installazione, ma è sufficiente trascinare le icone relative nella Cartella Sistema. Una volta riavviato il computer, la prima operazione da fare è la calibrazione della penna, a cui si accede mediante l'accessorio per il Pannello di Controllo. Le altre opzioni a disposizione permettono di controllare il funzionamento della Blue Flood Unit, stabilendo se deve entrare in funzione automaticamente oppure con la pressione di una certa combinazione di

tasti o del pulsante di cui è dotata la penna ottica. Qualora al Mac sia collegato più di un monitor, occorre anche scegliere quale utilizzare per la penna.

Se la calibrazione è stata fatta con cura, la precisione di puntamento è ottima e basta qualche minuto per impratichirsi nell'uso della penna ottica. Questa non deve essere posta necessariamente a contatto con lo schermo: abbiamo provato a lavorare anche da una distanza di alcune decine di centimetri e non abbiamo notato alcun degrado significativo delle prestazioni. Utilizzandola con un qualsiasi programma di paint, sembra proprio di avere in mano un pennello o un aerografo; peccato che non sia possibile dosare la quantità di colore come accade, ad esempio, con le tavolette dotate di stilo sensibile alla pressione.

La PenDirect si è dimostrata insensibile, oltre che al nero e a tutti i colori più scuri, anche a tutte le tonalità di rosso puro. Senza l'opzione Blue Flood, che ricordiamo è fornita solo con la versione Pro, la penna ci sembra che sia praticamente inutilizzabile, ma anche con questa può essere abbastanza problematico il fatto che le immagini vengano visualizzate con una spiccata dominante blu. Ad esempio, quando si cerca di utilizzare la penna per selezionare uno dei colori a cui è insensibile, il blu che viene sovrapposto non permette in pratica di capire quale colore si stia selezionando.

L'intensità del blu è regolabile mediante uno dei due potenziometri posti sul frontale della Blue Flood Unit; l'altro permette invece di adattare la generazione del segnale blu al segnale video proveniente dal Macintosh, operazione che è stato necessario effettuare per poter utilizzare la penna ottica con monitor di diversa dimensione. A questo proposito, il manuale non è di alcun aiuto poiché non fa alcun accenno all'esistenza di questi potenziometri.

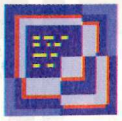
L'ergonomia

Dal punto di vista ergonomico infine, con monitor da 13 o 14 pollici non ci sono problemi, il gomito può rimanere appoggiato sul piano di lavoro e si riescono a raggiungere tutte le zone dello schermo. Con monitor più grandi è invece necessario tenere spesso il braccio sollevato, cosa che può provocare un certo affaticamento. Ma a parte questi problemi di carattere funzionale, la cosa che ci lascia più perplessi è il prezzo. Il suo impiego può quindi essere giustificato da applicazioni molto specifiche, ad esempio in sostituzione di un touch-screen, mentre l'elevata distanza operativa potrebbe essere sfruttata, con piccole modifiche, per realizzare un dispositivo di puntamento per persone disabili.

■ *Mauro Baldacci*

FATTURAZIONE
FATTURAZ
FATTURAZIONE
Fatturazione
FATTURAZIONE
SOLO
L. 249.000
FATTUR
CREATIVE SYNERGIES
CREATIVE SYNERGIES SRL
VIA M. VOLPE, 4
33100 UDINE (UD)
TEL. 0432 - 50.77.33
FAX 0432 - 50.78.40

Scrittura di ipertesti



Storyspace 1.3

Pro:
Potenti strumenti di gestione dei link; alta compatibilità con i vari formati

Contro:
Gestione della RAM non ottimizzata; documentazione non sufficientemente tecnica ed esauriente

Produttore:
Eastgate Systems

Distributore:
Human Systems
tel. 02/58103402

Prezzi:
- singolo utente
  lire 650.000 + Iva
- 10 utenti
  lire 1.950.000 + Iva

Storyspace rappresenta, a nostro avviso, un caso abbastanza particolare di software i cui sviluppatori diano chiari segni d'onestà intellettuale. Nonostante questo pacchetto sia indicato come ambiente autore per la realizzazione di ipertesti, ben chiaramente nel veloce manuale che lo accompagna, gli autori sottolineano come possa essere utilizzato (e visto) come semplice strumento di ausilio alla scrittura, una sorta di strutturatore di idee che aiuta lo scrittore a dare la giusta coerenza al proprio materiale.

Anche se a prima vista può sembrar strano parlare di onestà intellettuale, questa volta si tratta invece di un vaglio abbastanza necessario, come ben hanno compreso i validissimi autori, visto che il mondo degli ipertesti è tuttora in fermento sulle stesse definizioni di fondo.

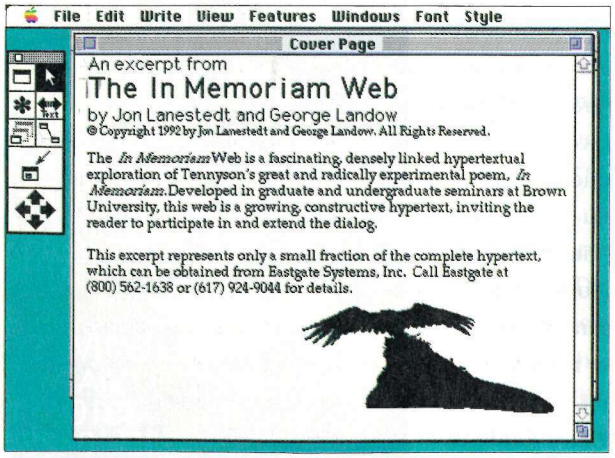
Incominciamo col dire subito che Storyspace non è un pacchetto dalla accattivante confezione, abbellito in tutti modi per indurre l'eventuale acquirente a decidere la compera, come è di fatto la maggior parte dei software in commercio. Non ha un gran manuale (solo una novantina di pagine), non ha una perfetta coerenza con l'usuale interfaccia delle applicazioni Mac, addirittura ha anche alcuni problemi di efficienza nell'uso della RAM. Ma tant'è: Storyspace è un software essenziale, per certi versi dotato di quel fascino spartano delle cose semplici, senza fronzoli.

Scrivere, solo quello

Terminata l'installazione, semplicemente trascinando sul proprio hard disk il contenuto dei due dischetti forniti, ci si ritrova con una applicazione, Storyspace, uno stack di HyperCard, Storycard, e due cartelle, una per i reader e una per i file tutorial.

L'essenza del funzionamento di Storyspace è veramente semplice: si creano degli *spazi*, che altro non sono che delle finestre o delle "pagine" lunghe a piacimento, nei quali si inseriscono testo, immagini, movie e suoni. Questi spazi si possono organizzare gerarchicamente e possono essere collegati gli uni agli altri tramite dei *link*. È sempre presente una finestra che permette una visualizzazione d'insieme degli spazi presenti ad un determinato livello gerarchico, nonché dei link fra di essi. In questo modo, con gli strumenti standard di editing del Mac, si possono strutturare le informazioni che andiamo creando, il tutto abbastanza velocemente e senza intoppi.

La consultazione di quanto realizzato è possibile già dall'interno dell'applicazione mentre, per consentire ad altri che non la posseggano di leggere i nostri scritti, Storyspace mette a disposizione tre tipi di reader sulla base dei quali compilare un applicazione stand alone. Altra opzione di lettura è quella di utilizzare Storycard, che traduce un file di Storyspace in uno stack HyperCard.



L'ambiente di lavoro di Storyspace è molto semplice: sulla sinistra l'unica palette, che contiene i comandi per creare nuovi spazi e nuovi link, a destra un esempio di spazio

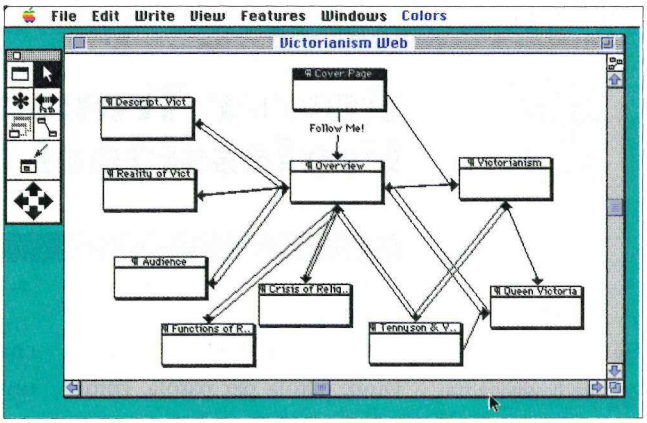
Strumenti potenti

Sono più d'una le facilitazioni offerte da Storyspace nella realizzazione di ipertesti. Qui ricordiamo innanzitutto che l'applicazione è compatibile con gli XTND di Claris: tutti i traduttori presenti in questo formato sono utilizzabili, permettendo l'importazione in uno spazio di quasi tutti i tipi di file testo e grafici esistenti sotto Mac, in modo da recuperare

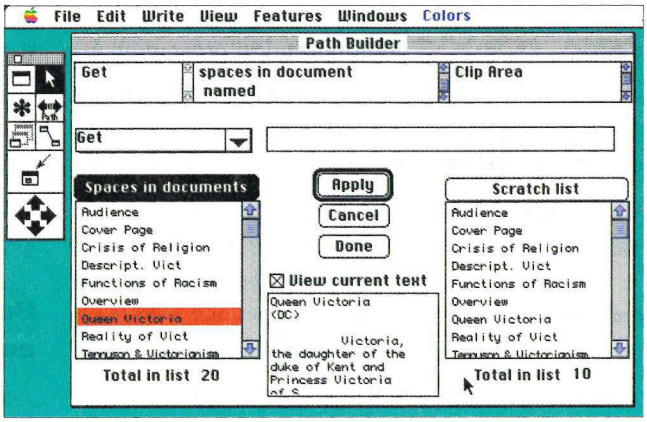
il materiale già realizzato. Inoltre è possibile esportare, senza molti danni peraltro, i documenti Storyspace in formato HTML, utilizzato nel World Wide Web su Internet.

Vero motore creativo è il Path Builder: si tratta di uno strumento molto efficace per gestire i link presenti in un documento (possono essere centinaia, se non migliaia). Tramite l'organizzazione dei link, che posseggono diversi nomi scelti dall'autore, interi gruppi di collegamenti possono essere gestiti contemporaneamente. Per il singolo link, invece, è sufficiente selezionare un contenuto all'interno di uno spazio e fare clic su un pulsante presente nell'unica palette di Storyspace; tramite uno strumento chiamato tunnel, è possibile memorizzare la sorgente del link, visualizzare il target e quindi assegnare il collegamento: più facile a farsi che a dirsi. Purtroppo, una opzione di cui abbiamo sentito la mancanza è la possibilità di realizzare con una sola operazione dei link simmetrici: è invece necessario stabilire separatamente il link d'andata e quello di ritorno. Altro strumento molto utile in fase di revisione è il Roadmap, tramite il quale si possono seguire velocemente i diversi link.

Nella finestra delle informazioni associata ad ogni spazio è riservato un campo nel quale inserire uno script; il manuale a riguardo è molto laconico, ma teoricamente si possono installare con ResEdit degli XCMD HyperCard nel file di Storyspace ed eseguirli ad ogni visualizzazione di un determinato spazio richiamandoli appunto con uno script. L'unico esempio (e l'unico che siamo riusciti a realizzare con successo) è quello del Play, per eseguire delle risorse di suono. Il comando in questione, per altro già presente in Storyspace, si comporta però diversamente da come fa in HyperCard: ad esempio, non è possibile fermare il suono, rendendo il suo utilizzo abbastanza delicato.



Questa è la visualizzazione della struttura permessa da Storyspace: facendo clic sugli spazi viene aperta una finestra che ne mostra il contenuto



Lo strumento principale è il Path Builder: esso consente la gestione semplificata e veloce di un gran numero di link contemporaneamente

Multimediale difficile

Storyspace si è rivelato, nel complesso, un ambiente abbastanza solido nel quale è possibile giungere alla realizzazione di ipertesti anche molto sofisticati. Gli strumenti forniti a questo scopo sono molteplici: solo per ragioni di spazio non possiamo soffermarci su tutti, ma tutti sono ugualmente utili. Abbiamo notato alcune incertezze a livello di programmazione, come la mancata ottimizzazione della gestione della memoria: se si inseriscono, ad esempio, delle risorse di suono, dei movie o delle immagini di grandi dimensioni, Storyspace non è in grado di eseguire dello scratching su disco, aumentando così considerevolmente la quantità di RAM richiesta anche per la sola lettura. In sostanza, nonostante la compatibilità con i diversi formati sia ottima, Storyspace non dispone ancora di una struttura adeguata a gestire le grandi quantità di dati che l'utilizzo di più media impone. Ma, gli autori lo dicono chiaramente, si tratta solo di uno strumento per la scrittura...

■ *Gianni Notaro*

Software per la traduzione automatica

Power Translator Professional 4.0

Pro:
Velocità, flessibilità, traduzione frase per frase

Contro:
La capacità di apprendimento del programma è spesso ostacolata da un'interfaccia poco trasparente

Produttore:
Globalink

Distributore:
D'Arco Semantica
tel. 02/27001925

Prezzo:
lire 1.990.000 + Iva

Dopo i programmi che suggerivano, parola per parola, come tradurre nella nostra lingua testi scritti in un'altra, stanno ora moltiplicandosi programmi assai più ambiziosi, i quali s'industriano a tradurre non più parole isolate ma interi periodi grammaticali. Perché ciò sia possibile occorre che programmi siffatti sappiano non solo trovare un equivalente per ogni parola individuata nel testo di partenza, ma anche riconoscere le articolazioni semantiche di una frase.

Le varie versioni di Power Translator permettono il passaggio da varie coppie di codici linguistici. Noi abbiamo avuto tra le mani la versione che permetteva di tradurre dall'inglese allo spagnolo e viceversa e ciò che ci siamo proposti -di là da una valutazione degli esiti traduttori che, ancora una volta, non ci sono parsi tanto superiori a ciò che è in grado di fare un alunno dopo il primo anno di un corso di lingue- è di capire quali erano le modalità d'interazione con l'utente che il programma presupponeva.

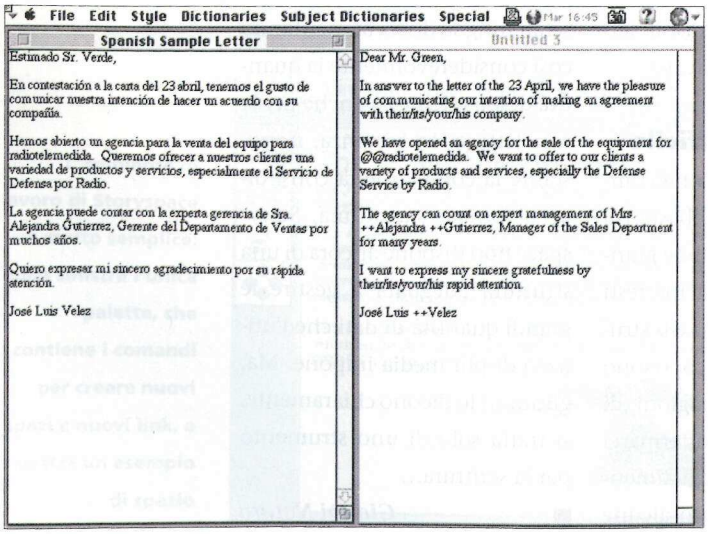
Un progetto ambizioso

L'ambizione dei progettisti di Power Translator sarebbe quella di mettere a disposizione degli utenti uno strumento per volgere in una lingua straniera o da una straniera alla nostra, un lungo documento in pochi minuti, garantendo un buon grado di correttezza; aiutando in tal modo anche i traduttori, i quali si gioverebbero del sussidio di un programma in grado di produrre una bozza di testo voltato nella lingua d'arrivo, sul quale dovranno solo intervenire per i minuti accorgimenti. In verità le cose stanno in maniera un pochino diversa e, ancora una volta, occorre che il testo di partenza sia molto semplice, evidenti tutti gli snodi semantici, senza alcun soggetto implicito - ricco cioè di tutti quei punti di riferimento che sono usati da questo come da qualunque altro programma simile per tradurre frasi lunghe e non solo parole.

La traduzione di un testo redatto in maniera piana non comporta grossi problemi. Basta lanciare il programma e aprire un documento riprodotto con uno dei più diffusi programmi di videoscrittura. Apparirà una finestra in cui si potrà leggere il testo di partenza. Per poterlo tradurre in un altro codice linguistico, occorrerà dapprima evidenziarlo completamente, quindi dare il comando Translate posto sotto il menù Special.

L'evoluzione dell'esecuzione della traduzione, eseguita ad una velocità assai sostenuta, è controllabile mediante una finestra che mostra la percentuale di testo tradotto. Arrivato, frase dopo frase, alla fine del testo, Power Translator crea una finestra supplementare in cui si legge il testo d'arrivo.

Le parole ignote a Power Translator sono indicate nel testo d'arrivo con il segno @; mentre



Ecco come Power Translator traduce un semplice testo (in questo caso una lettera commerciale) dallo spagnolo all'inglese

i nomi di persona non tradotti sono indicati con il segno ++. Per ovviare ad una parte del lavoro finale di revisione, per alcune parole potrebbe essere utile ricorrere al comando Do Not Translate. Si tratta di una funzione originale di Power Translator con la quale è dato di assegnare a porzioni più o meno brevi del testo di partenza lo statuto di sintagma, da trascrivere nel testo d'arrivo quale si legge nel testo di partenza. Ciò è utile, per esempio, quando si abbia a che fare con nomi propri, oppure con il nome d'imprese, di ditte, ed è altresì possibile aggiungere queste espressioni linguistiche ai dizionari che Power Translator consulta durante la traduzione.

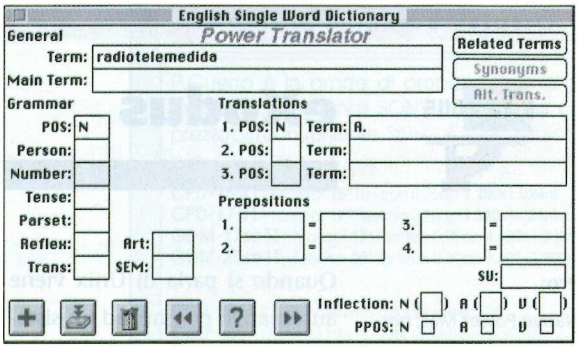
I dizionari

Per quanto riguarda i dizionari, Power Translator ne distingue di due tipi: quelli che forniscono un'equivalenza parola per parola, e quelli frasali, dove ad una determinata parola del testo di partenza corrisponde una stringa di parole nel testo di arrivo. Durante i ripetuti usi di Power Translator l'utente può così arricchire i dizionari, affinché la traduzione di nuovi testi possa venir eseguita con competenze traduttorie accresciute. Come altri programmi di questo tipo, dunque, Power Translator richiede una vigile collaborazione dell'utente.

Ma –ancora una volta– a tanta collaborazione richiesta all'utente perché Power Translator possa "imparare a tradurre sempre meglio", corrisponde un'interfaccia che può indurre a gettar subito la spugna, lasciando Power Translator nella sua beata ignoranza. Le due finestre in cui occorre operare quando si desidera introdurre nuovi lemmi nel dizionario del programma, oppure nuovi sintagmi, sono infatti così poco intuitive che, giocoforza, quantomeno all'inizio, l'utente deve continuamente consultare il manuale. Ciò accade perché le informazioni che occorre indicare a proposito di una parola aggiunta oppure di una frase sono veramente tante.

Tanto per fare un esempio, volendo far apprendere a Power Translator come tradurre la parola spagnola "radiotelmedida" (assente nel dizionario spagnolo consultato), bisognerà innanzitutto aprire la finestra di dialogo Spanish Single Word Dictionary e scrivere la parola nell'apposita finestra; quando si procederà alla definizione grammaticale della parola, occorrerà indicare di quale parte del discorso si tratta, di quale genere, indicare sinonimi o alternative traduttorie, ecc. Fatto ciò, bisognerà aprire la finestra di dialogo English Single Word Dictionary e ripetere l'operazione affinché alla parola spagnola "radiotelmedida" possa corrispondere la parola inglese "radiotelemetry".

E la sequenza di operazioni sarà pressappoco la stessa quando si vorrà non solo far apprendere a Power Translator nuove parole, ma anche intere frasi. In questo caso, scritta la stringa di parole, bisognerà indicare quale delle parole componenti la frase (se la prima, o la seconda, o la terza, ecc.) debba essere presa da Power Translator come spia della necessità di ricorrere non ad una traduzione letterale, bensì alle istruzioni impartitegli precedentemente dall'utente.



La finestra per l'inserimento di nuove parole. Data la complessità dei termini da specificare, è indispensabile avere sott'occhio il manuale

Non vorremmo aver dato l'impressione che -malgrado Power Translator- l'utente debba far da sé. Il fatto è che programmi di questo tipo richiedono che l'utente sia disposto ad investire tempo ed energie in un lavoro d'insegnamento continuo, senza il quale il livello di competenze del programma resta quello acquisito da un allievo al termine del primo anno d'insegnamento di una lingua straniera.

Rispetto ad altri programmi del genere, Power Translator si dimostra però superiore nella maggior varietà dei dizionari che Globalink è in grado di mettere a disposizione dell'utente. Ve ne sono di vari tipi, scientifici, finanziari, sportivi, ecc., in grado di coprire un'area assai estesa di linguaggi settoriali.

■ *Lorenzo De Carli*

Display server X Windows

eXodus

Pro:
Nativo Power Mac; possibilità di creare macro

Contro:
Nulla di rilevante

Produttore:
White Pine Software

Distributore:
Aleph
tel. 050/878686

Prezzo:
lire 695.000 + Iva

Quando si parla di Unix viene automatico pensare ad un sistema operativo complesso, assolutamente non user friendly, la cui interazione con l'utente è basata esclusivamente su una interfaccia a caratteri ancora più angusta di quella dell'MS-DOS. A confermare i nostri pensieri ci sono poi i così detti servizi Unix più conosciuti quali: Telnet, FTP, UUCP, ecc., per il cui utilizzo bisogna necessariamente dedicare un po' di tempo allo studio.

Orbene, dietro a Unix si cela però un sistema operativo estremamente semplice nei suoi concetti di base, e di conseguenza estremamente potente, soprattutto se viene eliminato il problema della difficile interazione uomo-macchina. Esiste infatti un servizio Unix che permette di rendere i lavori in quest'ambiente molto più semplici: si chiama X Windows.

Il sistema X Windows (più semplicemente X) fu sviluppato al MIT (Massachusetts Institute of Technology) e adottato da tutti i produttori di applicazioni e sistemi operativi Unix. Attraverso X è possibile:

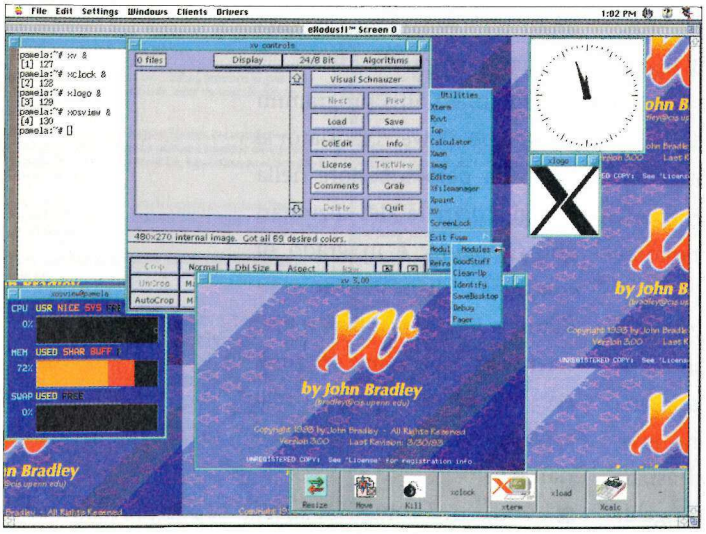
- integrare differenti tipi di computer in una rete;
- avviare applicazioni su altri computer utilizzando il proprio schermo;
- utilizzare più applicazioni contemporaneamente sullo stesso schermo o su più schermi.

X Windows lavora attraverso l'interazione di due tipi di programmi: Display server e Client application. Il Display server controlla il flusso e la rappresentazione delle informazioni utilizzando mouse, tastiera e Client application. La Client application è un vero e proprio programma scritto per sfruttare il sistema X Windows che può svolgere compiti diversi (word processor, painter, utility, ecc.). Le Client application possono essere eseguite sullo stesso computer dove si trova il Display server, oppure su altri computer in rete che si chiamano host computer.

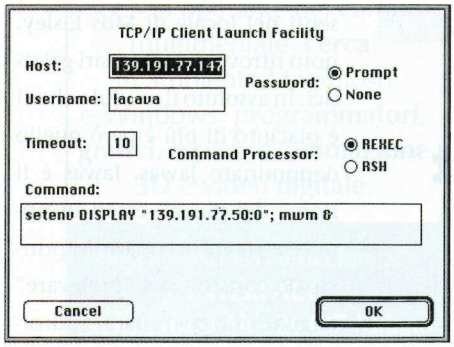
eXodus non è altro che un Display server che gira in ambiente Mac permettendo di eseguire applicazioni client residenti su host diversi attraverso una connessione di rete.

Pronti in cinque minuti

L'installazione del programma è estremamente semplice, in quanto eseguita in automatico dall'installer. I requisiti richiesti sono: almeno 8 Mb di RAM, 5 Mb liberi sull'hard disk, System 7 o successivi e una connessione di rete. eXodus può funzionare sia in reti Ethernet che TokenRing, utilizzando i seguenti protocolli: TCP/IP, DecNet o ADSP. Il programma gira sia in modalità nativa PowerPC che 68000; pur apprezzando vivamente il fatto che sia un prodotto nativo, dobbiamo dire che non abbiamo riscontrato prestazioni notevolmente migliori in questo ambiente; il motivo di ciò è comunque presto spiegato: infatti le prestazioni delle applicazioni client dipendono sostanzialmente dall'host che le sta eseguendo. Dal Display dipendono invece le operazioni di gestione dell'input e dell'output. Per quanto riguar-



Ecco un esempio di Display di un ambiente Unix su Mac, ottenuto grazie ad eXodus



Una volta avviato il programma è necessario definire i parametri relativi alla connessione all'host quali: indirizzo, utente, password e riga di comando

da le prime ci sembra difficile pensare di poter scrivere su una testiera più velocemente di quanto il Mac possa fare per inviare i dati all'host; l'output invece, cioè il refresh delle schermo e la visualizzazione delle finestre, è profondamente influenzato dalla rete e dal suo stato in quel momento.

Una volta avviato il programma è necessario definire i parametri relativi alla connessione all'host quali: indirizzo, utente, password e riga di comando. Per potere fare il Display di qualsiasi cosa, è infatti necessario impostare un comando che dica di eseguire quella cosa ridirigendo lo standard output verso il Display server. Ad esempio, se si vuole definire il nostro Mac quale standard output per le applicazioni da noi eseguite sull'host, bisognerà inviare il seguente comando:
setenv DISPLAY "indirizzo del mac":0; "window manager desiderato"&.

Questa operazione va però effettuata una sola volta per ogni host al quale ci si desidera collegare. È possibile infatti crearsi una specie di rubrica di host-comandi che possono essere lanciati con un solo clic velocizzando notevolmente le operazioni di connessione. Comoda è anche la possibilità di fare eseguire all'avvio del programma un certo comando, cosi da automatizzare la connessione all'avvio.

Per quanto riguarda l'utilizzo della tastiera e del mouse, la prima viene rimappata secondo una serie di parametri standard, oppure utilizzando uno dei già predefiniti layout a seconda del tipo di host al quale ci si connette. Per quanto riguarda il mouse invece il discorso è un po' diverso; infatti il mouse dei Display server utilizza tre tasti in luogo dell'unico tasto del Mac. Gli altri due devono quindi essere emulati per combinazione mouse-tastiera; questa configurazione può essere effettuata utilizzando i tasti preferiti dall'utente. Una opzione molto utile offerta da eXodus è la possibilità di registrare una serie di macro per automatizzare le operazioni più ripetitive.

Nel corso della prova non abbiamo riscontrato alcun problema con nessun tipo di Mac o host, ottenendo prestazioni sempre allineate rispetto a MacX, principale concorrente di eXodus. Non abbiamo potuto invece valutare la completezza e la chiarezza della manualistica, dal momento che la versione dimostrativa che ci è stata fornita era priva di qualsiasi manuale o file Read me di qualsiasi genere.

Per concludere, diciamo che eXodus è sicuramente un prodotto valido anche se ovviamente assolutamente specialistico. Inoltre rispetto a MacX offre il vantaggio di poter essere eseguito in modalità nativa sui Power Macintosh.

■ *Marco Lacava*

P. Guerra srl

a Milano dal 1929

SONY

P.Guerra è in grado di proporVi l'intera gamma dei prodotti professionali SONY con pronta consegna al prezzo più conveniente. Speciali condizioni per rivenditori.

Monitor Trinitron

CPD-15sf1 - Monitor 15" Trinitron 0,25dp 1.280x1.024ni 965.000
CPD-17sf1 - Monitor 17" Trinitron 0,25dp 1.280x1.024ni 1.795.000
GDM-17se1T - Monitor 17" Trinitron 0,25dp 1.600x1.200ni 2.220.000
GDM-20se1T - Monitor 20" Trinitron 0,30dp 1.600x1.200ni 3.750.000

CD-ROM

CDU-55E - CD-ROM interno double speed IDE 265.000
CDU-55S - CD-ROM interno 2,4x (420KByte/s) SCSI2 ..... 345.000

Drive Magneto-Ottici

SMO-F331 - Drive Magneto Ottico 3,5" 128MB SCSI2 ..... 990.000
MEDIA128MB - Disco Magneto Ottico Sony 128MB 55.000
SMO-F521 - Drive Magneto-Ottico 5,25" 1,3GB SCSI2 ..... 3.820.000

Streamer DAT

SDT-5210 - Streamer DAT 4GB non compresso SCSI2 ..... 1.790.000
SDT-5010 - Streamer DAT 16GB con compressione hw SCSI2 ..... 2.035.000

Minidisc MD-DATA

MDM-111 - Lettore Minidisc 140MB SCSI2, legge i MD-audio 960.000

Apple Computer

Mac

PERFORMA 630 4/500 + Monitor Apple 14" a colori 2.440.000
Processore 68LC040 66/33MHz, 8KB cache, 4MB RAM, HD 500MB, tastiera Apple design, Claris Works, garanzia Apple, aggiornabile a PowerMac. Monitor a colori Apple Performa Plus incluso nel prezzo.

PowerMac

PERFORMA 5200 8/500 CD 4.070.000
Processore PowerPC 603 75MHz, 256KB cache 2° livello, 8MB RAM, HD 500MB, CD ROM quadrupla velocità, monitor 15" a colori integrato, 3 slot di espansione, speaker stereo, controllo a infrarossi, tastiera, garanzia Apple.

PERFORMA 6200 8/500 CD 3.380.000
Processore PowerPC 603 75MHz, 256KB cache 2° livello, 8MB RAM, HD 500MB, CD ROM quadrupla velocità, 3 slot di espansione, speaker stereo, tastiera, garanzia Apple.

MEMORIE DI MASSA

Hard disk MICRΩPOLIS — garanzia 5 anni

4221 - 3,5" low profile 2,1GB 8,5ms Fast SCSI2 ..... 1.950.000
3243 - 3,5" 4,3GB 8ms Fast SCSI2 ..... 2.920.000
Serie AV, hard disk studiati appositamente per applicazioni multimediali, audiovisive professionali e per la masterizzazione di CD-ROM
4221AV - 3,5" low profile 2,1GB 8,5ms Fast SCSI2 ..... 2.070.000
4221W-AV - 3,5" 2,1GB 8ms Fast and Wide SCSI2 ..... 2.260.000

Hard disk CONNER

CFP-1080S - 3,5" low profile 1,08GB Fast SCSI2 ..... 950.000

Hard disk removibili SyQuest

SQ5200C - Drive removibile 200MB 18ms 775.000
SQ2000 - Cartuccia 200MB 155.000

Box SCSI per montaggio esterno

SC-301 - box SCSI per hard disk/m.o. 3,5" 175.000
SC-501 - box SCSI per Syquest/m.o./CD 5,2511" 175.000

CONVERSIONE DOS-MAC

MacDisk - conversione floppy disk 200.000
MacSQ - conversione cartucce Syquest 330.000
MacScuzzy - conversione Syquest, MO, HD 400.000
MacDisk + MacSQ / MacScuzzy 450.000/510.000

Via Fiuggi, 38 • 20159 MILANO
☎ (02) 68.38.40 / 68.35.78 • Fax 668.51.41

I prezzi si intendono IVA (19%) esclusa. Importo minimo d'ordine £. 200.000. Spedizione tramite corriere celere dietro contributo spese. Caratteristiche tecniche e prezzi soggetti a variazione senza preavviso. I marchi registrati sono proprietà delle rispettive Case.

Cambio $/£ = 1.650

Salvaschermo

Star Wars Screen Entertainment

Pro:
Un ottimo gadget per gli appassionati della saga

Contro:
Musica di qualità scadente

Produttore:
LucasArts Entertainment

Distributore:
Mélange
tel. 02/3085699

Prezzo:
lire 64.000 + Iva

Han Solo, Luke Skywalker, Chewbacca, C3-PO, Darth Vader. Non vi dicono nulla questi nomi? D'accordo: sono passati più di quindici anni dall'esordio della saga sul grande schermo, ma anche dopo tre lustri, il fascino di *Guerre Stellari* resiste nel cuore degli appassionati. La trilogia spaziale, nata dall'ispirazione di George Lucas, da oggi ha un nuovo scenario: lo schermo di qualunque Macintosh munito di schermo a colori, System 7 e 4 Mb di RAM.

Sulla scia dell'immensa operazione di merchandising che ha visto la vendita di qualunque tipo di oggetto correlato al film (dalle figurine agli orologi, dalle mutande alle maschere) è infatti nato il salvaschermo in formato Guerre Stellari che offre tutto ciò che un estimatore della saga spaziale può desiderare.

Diviso su ben cinque floppy ad alta densità, lo *Star Wars Screen Entertainment* (questa la denominazione ufficiale) necessita di un apposito programma di installazione, che scarica su hard disk la bellezza di nove mega di suoni, animazioni e immagini, oltre all'immancabile estensione e ad un accessorio di scrivania che permette di configurare il salvaschermo.

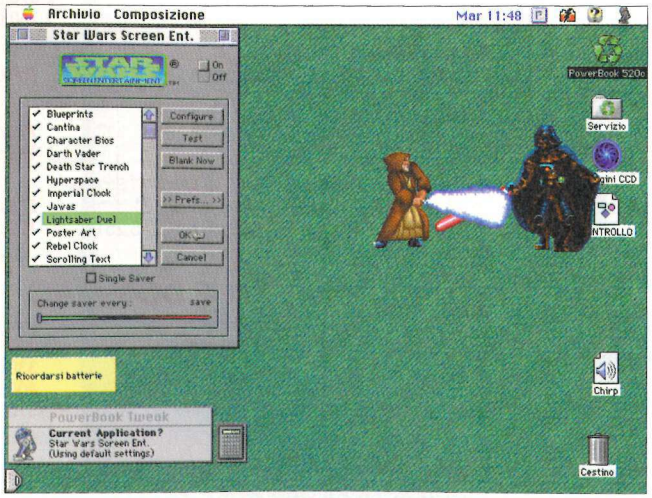
A disposizione vi è un totale di 14 moduli diversi, la maggior parte di buona qualità ed un paio veramente divertenti. I più riusciti sono denominati Death Star Trench, in cui viene visualizzato un caccia in volo tra i "corridoi" di superficie della Morte Nera; Lightsaber Duel, ovvero il duello tra Obi-Wan Kenobi e Darth Vader a colpi di spada laser, il tutto direttamente sulla scrivania del Mac; Scrolling Text, vale a dire la celeberrima apertura del primo film, con il testo che scompare in prospettiva verso le profondità dello spazio (il contenuto del testo è configurabile dall'utente) e Cantina, cioè i dati caratteristici dei più strani alieni presenti nel locale di Mos Eisley, noto ritrovo di mercenari galattici. In assoluto il modulo che ci è piaciuto di più è però quello denominato Jawas. Jawas è il nome dei piccoli esseri incappucciati la cui occupazione principale consiste nel "prelevare" (eufemismo per rubare) androidi, robot e pezzi meccanici vari. Seguendo questa indole, quindi, la scrivania del Mac si riempie progressivamente di Jawas e di strani esseri; ogni tanto, un Jawa preleva un pezzo di scrivania, oppure un intero menù, e lo porta via, lasciando un visibilissimo buco...

Gli appassionati di Guerre Stellari saranno probabilmente felici di sapere che tra i moduli sono presenti tutti i poster della saga, anche quelli mai pubblicati, l'intero storyboard di George Lucas con i disegni originali e le storie dei principali personaggi.

I salvaschermo Star Wars sono risultati abbastanza stabili (solo con un Power Mac si sono sporadicamente verificati misteriosi errori 43) e le animazioni dispongono di velocità accettabili, a patto, però di non avere grossi programmi in background, di sfruttare almeno un processore 68030 e di non esagerare con i colori: l'ideale è usarne 256.

Gli effetti speciali audio sono divertenti e ben sincronizzati; meno bella è invece la musica, prelevata direttamente dalla colonna sonora ma con una qualità da videogame che in breve tempo diventa irritante.

■ *Diego Meozzi*



Obi-Wan Kenobi e il perfido Darth Vader duellano a colpi di spada laser sulla scrivania del Mac

Società operante nel campo multimediale, **cerca**, in ambiente Macintosh e Windows, **programmatori**, **grafici**, esperti di **animazione 3D** e **video digitale**.

Inviate il vostro curriculum a:
INTERFACE
via Lattanzio 16 - 20137 Milano

SCANSIONI
by NEZAMI

DIA 35 mm £ 10.000
9X12 13X18 8X10
POSTER FINO 200X200 cm

DIGITAL PHOTOGRAPHY
PROF. 5000X5850 PIXEL

TEL. 06/56320785
FAX 06/5623335

Come, non la conoscete ancora?

3½ MacDISK
TUTTO SU MACINTOSH

Stiamo parlando di *3 1/2 MacDisk*, la migliore rivista con dischetto per tutti gli utenti Macintosh. Pagine di notizie, trucchi, interessanti articoli, e un dischetto con eccezionali applicazioni selezionate dal nostro staff tecnico.

Non perdete l'appuntamento mensile in edicola con *3 1/2 MacDisk*!

Camenalis Editore

seleziona e pubblica

testi letterari innovativi e originali legati al rapporto con l'esperienza digitale (ipertesti, opere interattive etc.) nonché saggi sull'argomento.

Camenalis Editore via Pagano 6/8
61100 Pesaro tel. 0721-65023

STUDIO ING. MAIO

Sviluppo software aziendale e sistemi di archiviazione personalizzati.
Consulenze e soluzioni per Apple Macintosh.

Via Venezia 24
40033 Casalecchio (BO)
Tel. 051/6131058

Indigo

Società internazionale leader mondiale nella produzione di tecnologie avanzate esclusive dedicate al mercato dell'informazione stampata cerca

TRAINER
da inserire nello staff di supporto tecnico per la clientela dell'area Digital Offset Printing

RICHIEDE
- Diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, preferibilmente Arti Grafiche
- Esperienza di lavoro di almeno tre anni in funzioni e settori analoghi
- Conoscenza approfondita degli applicativi DTP per l'industria grafica e delle tematiche della riproduzione a colori
- Ottima attitudine alla didattica, ai rapporti interpersonali e al servizio alla clientela
- Capacità di organizzare e gestire il lavoro in completa autonomia
- Disponibilità ad operare su tutto il territorio nazionale e a brevi trasferte all'estero
- Buona conoscenza della lingua inglese

OFFRE
- Rapporto di lavoro dipendente. Sede di lavoro: Milano
- Trattamento economico di sicuro interesse, commisurato alle effettive capacità
- Concrete possibilità di crescita professionale
- Ambiente di lavoro giovane, internazionale, dinamico e motivante in un settore tecnologico in forte sviluppo

Scrivere dettagliando il proprio curriculum professionale a:
Indigo Italia, Ufficio Personale, Milano 20157, via G. Stephenson 43/a

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTO SPAZIO

tel. 02/66025.1

multimedia

L'estate delle meraviglie

Questo mese parleremo della nuova scheda MPEG, degli Enhanced CD, CD audio con una traccia in più, e di come fare esercizi di BioFeedback

a cura
di Luca Romoli

Il mese scorso iniziammo a trattare l'argomento MPEG parlando brevemente dello standard di compressione e di due soluzioni di decompressione hardware e software: Mason III e SoftPeg, prodotte rispettivamente dalla Wired e dalla CompCore. Questo mese giochiamo in casa con un prodotto Apple: l'MPEG Media System.

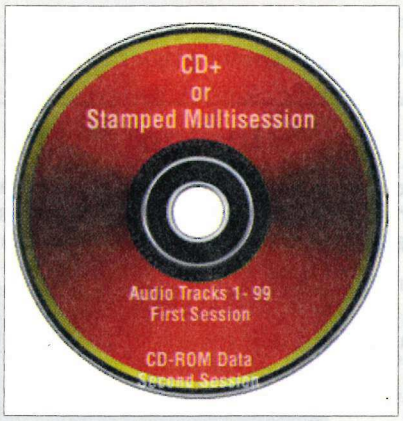


Figura 1. Lo standard CD Plus prevede la registrazione, come mostrato dalla zona rossa, dei dati in una sessione che occupa la parte più esterna del CD, dopo tutte le tracce audio (Red Book)

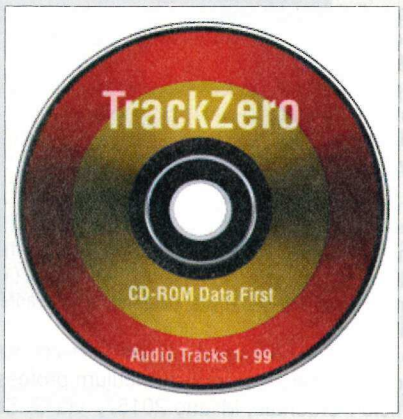


Figura 2. Lo standard TrackZero Plus prevede la registrazione, come mostrato dalla zona gialla, dei dati in una sessione che occupa la parte più interna del CD (Yellow Book).

Mele sotto torchio

Presentato nel corso del Forum multimediale di **Apple** (tel. 02/273261) tenutosi a Cannes, Los Angeles, NewYork e Tokio, l'Apple MPEG Media System è una soluzione composta da una scheda di lettura-decompressione, dal software Apple Video Player e da una serie di 5 o 6 CD Educational. La scheda consente il playback full-motion, full-video di qualsiasi Video CD per un frame-rate massimo di 30 fotogrammi al secondo a 16 bit (migliaia di colori) con una risoluzione di 648 x 480 pixel in modo NTSC e 768 x 576 in PAL. L'audio viene gestito in stereofonia a 16 bit, con una frequenza di campionamento di 44,1 KHz. Vengono letti tutti i CD registrati in formato white book & green book e possono essere proiettati tutti i filmati CDI non interattivi. La scheda può essere installata su tutti i Macintosh o Power Macintosh forniti di connettore LC processor direct slot e video input, lettore CD a doppia o quadrupla velocità e scheda Apple Video System o Apple TV/Video; non è installabile sull'LC630 compatible o sul Performa 640 DOS compatible. Quanto al software, la scheda viene fornita completa dell'applicativo Apple Video Player in grado di pilotare e proiettare sul monitor segnali TV, Video e provenienti dalla scheda

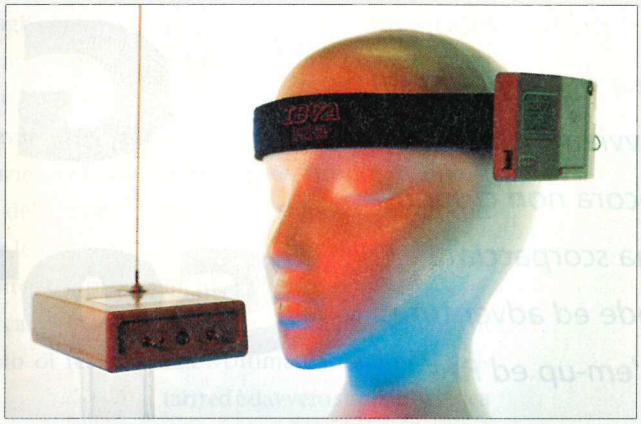


Figura 3. Sulla sinistra l'amplificatore trasmettitore EEG ed a destra l'analizzatore di onde cerebrali ed alcune applicazioni controllabili tramite la soluzione IBVA

MPEG. Apple MPEG Media System, da poco rilasciato agli sviluppatori, dovrebbe essere disponibile per la fine dell'estate.

CD Audio + QuickTime = Enhanced CD

Nel numero di maggio parlammo di QuickTime Music Toolkit e del nuovo formato Enhanced CD: uno standard, meglio conosciuto come CD Plus (**figura 1**), che raccoglie su un unico supporto tracce audio e dati, consentendo l'esecuzione di brani musicali contemporaneamente alla visualizzazione a monitor di filmati, testi o fotografie. A differenza dello standard mixed mode, in cui la traccia 01 del CD veniva utilizzata per i dati e le successive per l'audio, i CD Plus sfruttano le tecnologie sviluppate da **ActiveAudio** (tel. 0061/2-4398700) e da **AIX Entertainment** (tel. 001/213-6554116) chiamate *TrackZero* (**figura 2**) ed *i-trax*. I dati, secondo queste tecnologie, vengono registrati sulla traccia 00 che viene ignorata dai CD player audio e letta invece dalle piattaforme multimediali. Seppur non numerosissimi, gli Enhanced CD sono già disponibili: artisti conosciuti come Mike Oldfield, Madonna o i R.E.M. o gruppi meno noti quali i gf4, i Kulcha o i Boom Crash Opera hanno già masterizzato i primi titoli. Per informazioni, chi fosse dotato di un accesso a Internet può visitare il sito QuickTime Music all'url http://quicktime.apple.com/qtmusic.html.

Controllo mentale

Un piccolo amplificatore di onde EEG, un radio trasmettitore, un Macintosh, qualche applicativo, molta pazienza: questa la ricetta per controllare il proprio computer con il pensiero. La **IBVA Technologies** (tel. 001/212-7544282) ha recentemente messo a punto un sistema di BioFeedback che consente di monitorare ed analizzare in tempo reale le emissioni di onde cerebrali. I dati acquisiti possono essere registrati su disco per essere visualizzati a video o stampati per un'analisi approfondita o utilizzati per pilotare filmati, suonare musica attraverso le più comuni interfacce MIDI o interagire con giochi di simulazione o realtà virtuale (**figura 3**). ■

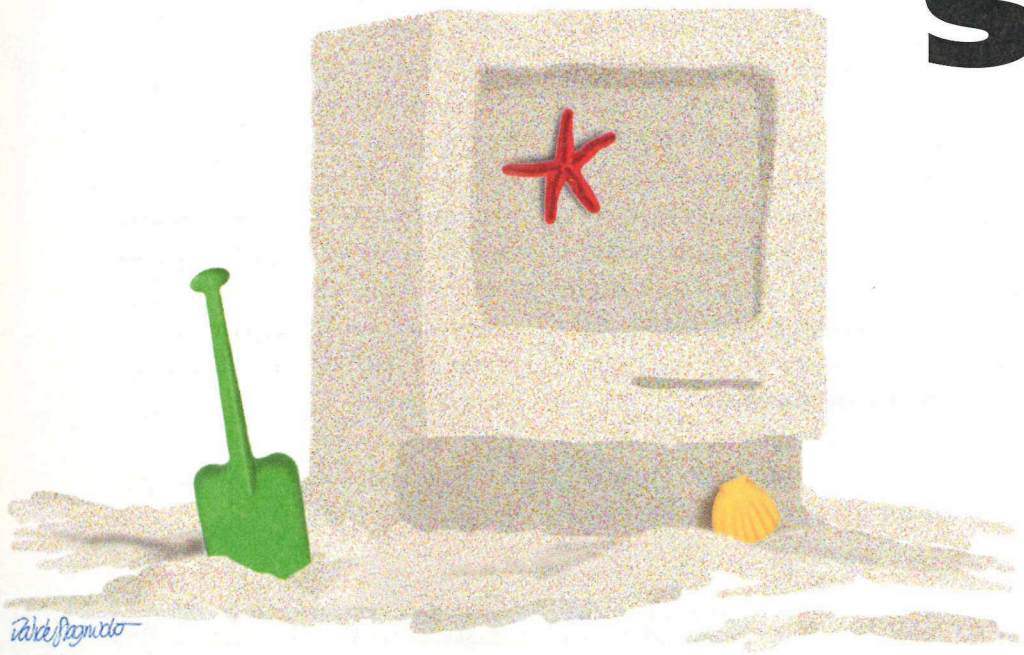
I più votati del primo semestre

1	Myst	Avventura
2	Sim City 2000	Simulazione
3	Marathon	Shoot 'em up
4	7th Guest	Avventura
5	Wolfestein 3D	Shoot 'em up
6	Lode Runner	Arcade
7	Indiana Jones (Fate...)	Avventura
8	Rebel Assault	Arcade
9	Gabriel Knight	Avventura
10	Syndicate	Arcade
11	Sim Tower	Simulazione

In occasione dello speciale estivo, abbiamo deciso di trarre le somme dei primi sei mesi del '95 e vedere quali sono stati i giochi in assoluto più venduti.

Arriva il primo caldo; in attesa di crogiolarci al sole, ovviamo alle ferie che ancora non ci sono con una scorpacciata di arcade ed adventure, shoot-'em-up ed RPG

Giochi sotto il sole



di Beppe Vedani

Da anni "voce" di primo piano di una importante stazione radiofonica, non perde occasione di regredire allo stato pre-adolescenziale, abbandonandosi tra le braccia del suo amato Mac, da poco rimodernato a PowerPC, e dei suoi giochi

Vanno di moda, ancora e malgrado tutto, i sondaggi di opinione che qualcuno si ostina a chiamare impropriamente statistiche senza tenere conto che la Statistica è una scienza seria. Dato che il sondaggio "tira" ancora, ecco allora il nostro che ci auguriamo sia errato, in rispetto alla più recente tradizione.

Un campione significativo costituito da vicini di casa, conoscenti, amici e, ultimi tra i primi, parenti, tutti a reddito più o meno fisso o creativi a gettone, alla domanda: "Dove vai in vacanza quest'anno?", sto campione ha risposto quasi all'unisono con una o più parolacce. Alla domanda: "Puoi spiegare meglio il motivo del tuo disappunto" quasi tutti hanno eruttato un mix di oscenità e di mezze frasi del tipo: "...mutuo da pagare...", "...rate da pagare...", "...pagare..." ...

Dal che si deduce che siamo divenuti nuovamente poveri. A noi cittadini italiani capita ciclicamente. Prima facciamo un boom economico -ma ci basta anche un mezzo boom, un prot...- ci sentiamo ricchi, ci riempiamo di debiti, e poi facciamo la crisi. Anni sessanta: tutti a Rimini! Anni settanta: tutti a casa! Anni ottanta: tutti a Ibiza! Anni novanta: ma andate un po' tutti a...!

Sono forse tornati gli anni '70, le estati da passare in città, escluse alcune brevi, fugaci ma intensissime ed epiche spedizioni al mare? Allora sono tornate le estati da trascorrere al bar o al Circolo. Per vero il Circolo, che si chiama Cooperativa quando la gestione è politicizzata, esiste ancora solo in poche e felici realtà urbane. In alcune grandi città, però, è stata creata una forma di ricreatorio simile: si tratta di locali spaziosi e seminterrati in cui sono stati collocati un certo numero di terminali spesso collegati in rete tra loro. Lì si gioca con gli shoot-'em-up più in voga , con i giochi

di ruolo digitali e con i passatempo solitari; si esplora lo spazio cibernetico e, in alcuni ritrovi, si consumano bevande calde e fredde da accompagnare a spuntini veloci.

Ad ogni tempo i suoi costumi; essendo tempo d'estate, abbiamo voluto esplorare per voi un certo numero di giochi che potremmo definire da bar, da Circolone urbano dei nostri giorni. È una gran miscellanza in cui compaiono veri e propri solitari accanto a forme di aggregazione digitale, arcade o giochi di ruolo da svolgere in rete. Ne vediamo più d'uno dato che lo spazio non manca.

Solitari

Tornano alla grande i solitari con le carte. Rispetto alle versioni precedenti le nuove presentano una maggiore cura nella presentazione del prodotto, il che non riguarda solo l'estetica del gioco (il disegno del tavoliere, quello del dorso delle carte o delle "figure", fante donna e re) ma anche la redazione attenta del manuale che riporta le regole dei numerosi solitari, il rispettivo grado di difficoltà e alcuni suggerimenti di strategia di gioco

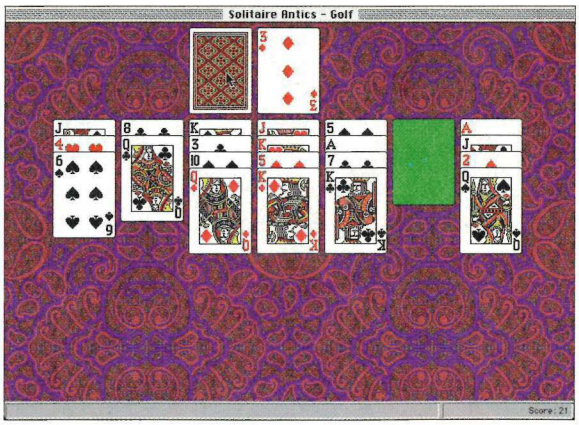
Non c'è molto da aggiungere su questi giochi, se non una breve annotazione di costume: i solitari con le carte sono i software più diffusi negli uffici dotati di computer. Addirittura, oggi che l'informatizzazione del lavoro di segretariato è sempre più diffusa capillarmente, si assiste ad un rilancio, una seconda gioventù di questo tipo di gioco elettronico dagli evidenti vantaggi: è sempre avvincente, si carica velocemente e si può nascondere rapidamente allo zelante capufficio, grazie alla funzione multitasking del sistema operativo; un clic e le carte da gioco spariscono sotto una pila di fatture, tabulati e cartacce varie. Che bel esempio di realtà virtuale!

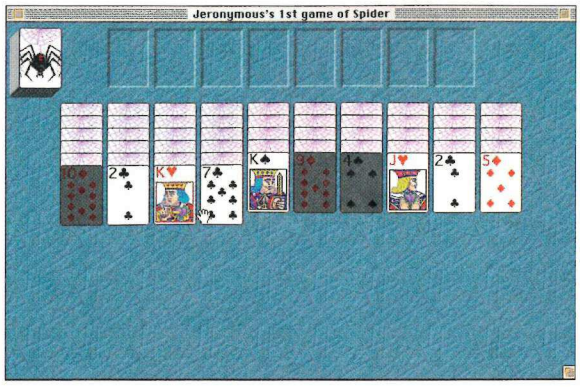
Tutte malignità quelle sulle divagazioni ludiche dei colletti bianchi... Comunque sia, noi abbiamo dato una guardata alle due ricche collezioni di solitari di cui scriviamo qui di seguito.

Sul tavoliere di gioco che propone Solitaire Antics (21 solitari) ogni tanto passeggiano delle formichine (little Ants, da cui Antics). Le formichine sono animate in modo gradevole ma svolgono un'azione di disturbo che con il gioco delle carte ripropone l'abbinamento dei cavoli con la merenda. Divertente ma fuori posto e perciò, molto astutamente, è prevista la possibilità di eliminare questi interventi estemporanei. Le formichine, comunque, intervengono immancabilmente per festeggiare la vittoria della partita. È interessante, perché per noi è una novità, l'opportunità di ascoltare musica mentre si gioca comandando il lettore CD direttamente dal programma. E pure notevole e nuova è la possibilità di giocare scegliendo tra un mazzo di carte con i semi francesi (Cuori, Quadri, Fiori, Picche) o uno con i semi italiani (Coppe, Denari, Bastoni, Spade) che in Solitaire Antics chiamano Tarot, Tarocchi. Improponibili, perché poco seri, gli altri due stili: Maya e miniatura. Difficilmente praticabili sono anche gli sfondi della scrivania registrati nel software: sicuramente artistici, hanno il difetto di stancare la vista in quanto troppo colorati o graficamente disorientanti.

Sono più potabili gli sfondi di Eric's Ultimate Solitaire (17 solitari) ed è davvero simpatica l'idea di caratterizzare ogni gioco con un mazzo di carte dal dorso caratteristico. Nessuna animazione, solo suoni di convenienza, come il frusciare delle carte durante la smazzata e in occasione di ogni loro spostamento sul tavoliere, o i commenti dell'ideale maestro di cerimonie. Tolto il fatto che Eric's è più leggibile ma presenta 4 giochi in meno rispetto ad Antics, e tolto pure

Tornano in auge i solitari con Solitaire Antics e Eric's Ultimate Solitaire: giochi per chi non ha paura di restare solo





che Eric's non comanda direttamente il CD-ROM, i due giochi paiono davvero simili.

Tra spade e pistole

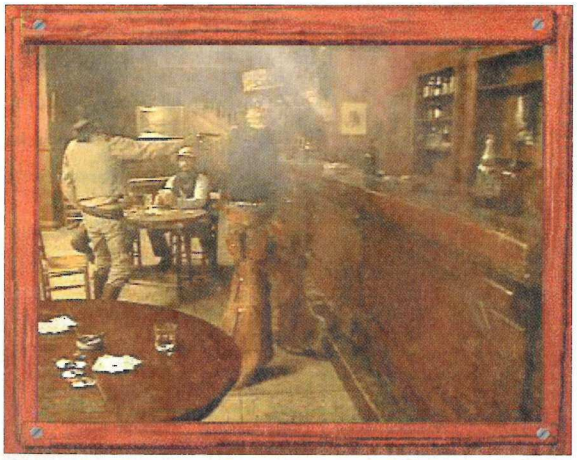
Altri due "solitari" molto simili nel funzionamento sono il nuovo Dragon's Lair III- The course of Mordread e Mad Dog McCree.

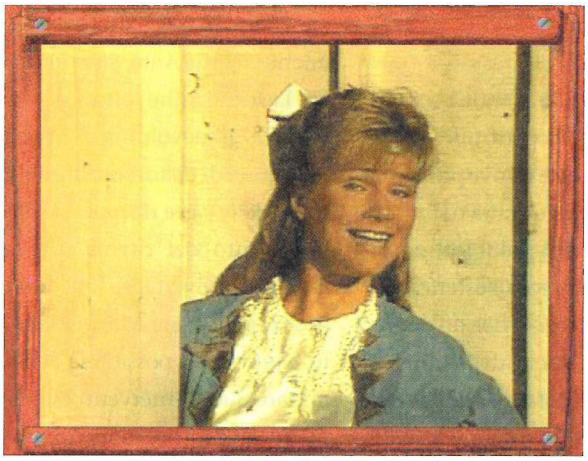
In entrambi i casi si tratta di far compiere al personaggio sotto il controllo del giocatore un certo numero di gesti, seguendo i ritmi di una sceneggiatura ideale; non ci sono da scoprire tesori o compiere calcoli astrusi: si ci si deve solo muovere al ritmo giusto.

Qui iniziano e qui finiscono le similitudini tra questi due giochi: perché in Dragon's Lair III siamo nel mondo dei cartoni animati e i movimenti da compiere sono numerosi e diversificati in ogni quadro -muoversi in quattro direzioni e usare la spada-; in Mad Dog si interagisce con dei filmati che mostrano gente in carne ed ossa, e tutto quel che c'è da fare è sparare con precisione e ricaricare rapidamente la Colt. Se a proposito di Dragon's Lair III- The course of Mordread non stiamo a dilungarci, è per i semplice motivo che l'abbiamo già fatto in tempi recenti per segnalare la riedizione del primo Dragon's Lair, di cui questo terzo capitolo conserva lo spirito e le grandi qualità grafiche: sembra, in tutto e per tutto, un cartone animato.

Di Mad Dog McCree, invece, ci sentiamo in dovere di dire qualcosa di più. Questo è un fascinosissimo viaggio in una fetida cittadina vecchio West infestata dalla banda di Mad Dog McCree. Lo scopo del gioco è, attraverso una serie di agguati e duelli, spedire a Boot Hill (il cimitero) Cane Pazzo e i suoi fetidi pistoleri, iniziando da questi ultimi in una escalation di violenza e difficoltà, indi impalmare la solita maestrina bionda con la mascellona americana, della cui razza pullulò il vecchio West. Qui ricordiamo come splendida la sparatoria nel saloon, in cui si devono accoppare 5 nemici 5 variamente appostati nel locale, e senza sbagliare un colpo: che scontro epico!

Mad Dog McCree nasce come coin-op, macchina da sala giochi dotata di grande schermo e pistola laser; la pistola non in dotazione al Macintosh e, perciò, si è costretti ad utilizzare il mouse. La differenza tra i due strumenti è lampante, ma questo neo non basta a squalificare un gioco come il Mad Dog che, anche col mouse, rimane un gran passatempo. Sparsi per l'articolo ci sono alcune foto dei personaggi e delle situazioni del gioco: si apprezzi la raffinatezza, soprattutto della mercenaria da saloon.





In Mad Dog McCree dovrete sgominare una feroce banda di fuorilegge, capeggiata da Cane Pazzo, per godere dell'agognata ricompensa: la maestrina

Citazioni e omaggi

Sempre nel campo dei solitari si distinguono per la loro particolarità altri due prodotti, Pac-in-Time e The Lawnmover Man.

Pac-in-Time è un tenero omaggio e un'ulteriore rivisitazione del più popolare tra i personaggi dei videogiochi, PacMan.

Per chi non ricordasse, PacMan è una palla gialla dotata di

IBTS

19 - 23 OTTOBRE 1995

FIERA MILANO
Padiglione Sud
Milano / Lacchiarella

e' un'iniziativa
ASSOEXPO

9th INTERNATIONAL AUDIO, VIDEO, BROADCASTING AND TELECOMMUNICATIONS SHOW

STRUMENTI, PROGRAMMI, SERVIZI PER I PROFESSIONISTI DELLA COMUNICAZIONE ELETTRONICA; MULTIMEDIA E COMPUTER GRAFICA

SALONE PROFESSIONALE

MEDIATECH
IL FORUM DI IBTS

IL FORUM DI IBTS

- Convegni e Seminari
- Premio Immagine '95
- Premio Audio '95

Orario: 9.30-18.30
Ingresso: riservato agli operatori

Bus navetta da e per Lacchiarella
(Stazione M2 ROMOLO) a Linate aeroporto

Segreteria Generale IBTS:
Via Domenichino 11 - 20149 Milano
Tel. 02/4815541 - Fax 02/4980330

bocca che deve essere guidata per una serie di labirinti a brucare i numerosi puntini e i bonus, evitando di finire tra le fauci dei fantasmi (palle di diverso colore con la gonna) che vagano per l'area di gioco. A loro volta, i fantasmini possono essere mangiati da PacMan dopo che quest'ultimo ha acquisito il superpotere inghiottendo una delle quattro pillole vitaminiche situate nel labirinto. Un gioco semplice che, logicamente, ha avuto un gran successo anche per la simpatia naturale che sprigiona il personaggio PacMan, goffo batuffoloide.

Dalle costole di PacMan sono successivamente nati: Ms. PacMan, Baby PacMan, PacMan Jr., Professor PacMan, PacMan Chomp-Chomp e tanti altri Pac, senza scordare un 33 giri dal titolo PacMan fever, CBS 1982.

Questo ultimo omaggio che Namco tributa al suo maggiore successo precipita PacMan nel passato remoto, complice la malvagia Strega dei fantasmi. Il gioco consiste nello svolgimento di alcuni quadri (un'ottantina...) in cui PacMan è impegnato a scalare ostacoli, evitare i pericoli, raccogliere bonus e armi, annientare nemici e prendere ascensori. Un vero classico, niente di nuovo sotto il sole, non fosse per il fatto che protagonista di questi labirinti è il personaggio più simpatico della storia dei videogame, il signor PacMan, un vero mito.

Un film che in breve si è guadagnato il titolo di mito giovanile è sicuramente The Lawnmover Man, che in Italia abbiamo visto col titolo Il Tagliaerbe. È un film del 1992 diretto da Brett Leonard e interpretato da Pierce Brosnan e Jeff Fahey.

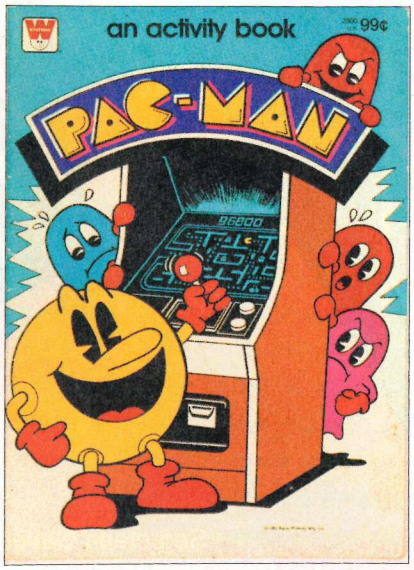
Pierce Brosnan è l'uomo con il quale fuggirebbero le mogli di noi del Mac dei Ragazzi. Pierce Brosnan è un tipo macho latino e nel film interpreta la parte del dottor Angelo, uno scienziato che tenta di innalzare il quoziente intellettivo di Jobe il tagliaerbe, interpretato da Jeff Fahey. Il tagliaerbe è un povero monomaniaco che si è identificato nella sua falciatrice meccanica che spinge stolidamente da mattina a sera, senza posa. Il poveretto risulta essere un ottimo soggetto-cavia. I metodi di cura del dottor Angelo sono quantomeno insoliti: droghe psichedeliche per stimolare le funzioni neurali corroborate da dosi massicce di videogiochi in ambiente di realtà virtuale.

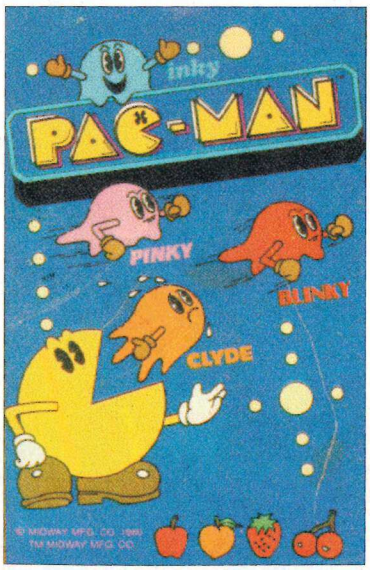
Una mistura esplosiva che dapprima sembra fornire i risultati sperati ma, ben presto, provoca la scissione di Jobe dal suo alter-ego, la falciatrice, il tagliaerbe propriamente detto. Nella realtà virtuale le due personalità del povero Jobe assumono alternativamente le sembianze di Cyberjobe o Big Red, incarnazione virtuale del Tagliaerbe Killer. Il cyberschizofrenico è, nella sua follia, molto adirato col dottor Angelo e i suoi assistenti, che rapisce e porta nel suo quanto mai bizzarro mondo virtuale. Gli assistenti si chiamano Carla & Peter.

Come va a finire la storia, ognuno se lo può andare a vedere sul grande schermo se è fortunato; sul piccolo schermo se ha il videoregistratore. Oppure si può leggere il racconto breve di Stephen King da cui è stato tratto il film.

Il film è stato un successone, in quanto si è rivelato come la più gustosa orgia di effetti speciali mai vista, con largo ricorso alla computer graphic che ne ha esaltato la spettacolarità. A tre anni di distanza dall'uscita del film, SCI, con la benedizione

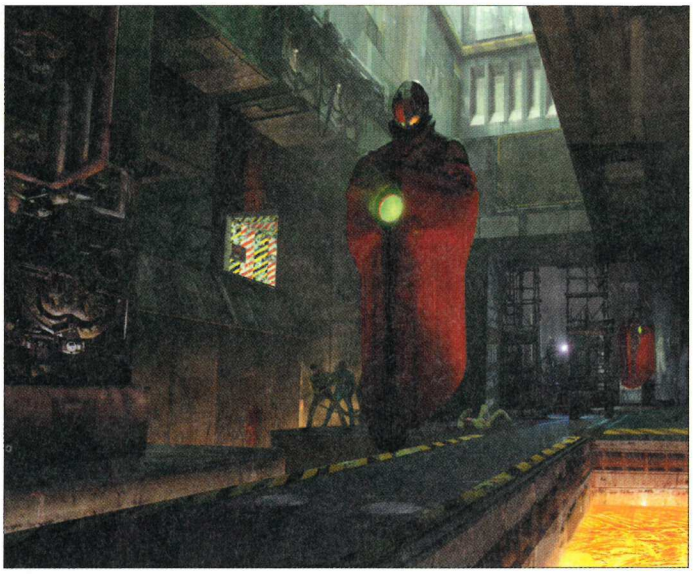
PacMan è divenuto col tempo un vero e proprio oggetto di culto. Sono stati pubblicati innumerevoli gadget raffiguranti la sua inconfondibile immagine rotondeggiante





della Sony, mette sul mercato il gioco The Lawnmover Man. Il personaggio che viene mosso dal giocatore è, senza dubbio, il dottor Angelo nella sua versione virtuale, per cui le signore si gustano ben poco la bella faccetta di Pierce Brosnan. Al dottor Angelo spetta il compito di liberare Carla, Peter e il cyberspazio dalla follia di Cyberjobe che ha ormai invaso la rete telematica mondiale. Questo po-po' di impresa si articola in dodici livelli di gioco intenso, in cui si alternano labirinti, test di pilotaggio e arcade classici a puzzle matematici ed altri rompicapo -il Simon, ad esempio, un gioco di attenzione che chiede di memorizzare e ripetere un codice costituito da suoni e colori. The Lawnmover Man è un CD-ROM che ingolosisce, ma ha il difetto di essere supportato solo dai Mac più potenti: dal 68040 in su. Noi che l'abbiamo provato su un 6100/66 pensiamo che su una macchina più veloce si eviterebbero alcune pecche dell'animazione. Gran bel gioco, comunque.

Non illudetevi, seppur eccellente, il livello grafico di Marathon non è ancora così elevato; comunque, vogliamo rassicuravi, la dinamica di gioco non ne risente minimamente



In Rete o quasi

Democraticamente: ora, ad ogni giocatore verrà distribuito un terminale e un cavo per cablarsi. Quanto è bello il verbo cablare! Dopodiché si gioca, ad esempio a Marathon. I patiti del gioco Shoot-'em-up, che noi chiamiamo Spara & Scappa, definiscono Marathon un capolavoro; i cultori degli Adventure, invece, ritengono che si tratti della solita roba per rozzi. E in effetti... Rozzi bisogna esserlo almeno un pochino per apprezzare un gioco che nelle sue statistiche contempla la voce Carnage Report, Bollettino del Massacro, cui fanno seguito le specifiche: totale massacri, massacri individuali, massacri di squadra. Come a dire: l'unione fa il massacro.

Una squadra di massacratori può, con Marathon, esplorare i vari livelli della solita astrobase del malanno: ci fosse una volta un gioco in cui l'astrobase non deve essere liberata dall'occupazione aliena! Ma allora che gioco sarebbe? Non rispondiamo alle domande retoriche ma torniamo a concentrarci su Marathon, che è un gioco velocissimo in cui bisogna sparare ai nemici alieni e raccogliere le poche informazioni essenziali al superamento dei vari livelli di gioco, lasciandosi trasportare dalle emozioni che provoca la visione in soggettiva del campo di gara e del succedersi incalzante delle situazioni pericolose. Quando si gioca in rete le emozioni si moltiplicano per il numero dei giocatori cablati, che possono accordarsi sulle strategie da seguire comunicando tra loro via microfono. Salvando metodicamente ci si evita il dispiacere di morire troppo spesso; filmando l'esecuzione di un livello si può rivederlo a mente fredda, e quindi ripensare alla bontà della strategia impiegata.

Se poi dalla perfetta esecuzione di un massacro si vuole passare a qualcosa di intellettualmente più stimolante, noi del Mac dei Ragazzi ci permettiamo di suggerire un assaggio di Tecno Mayas, un vero gioco di ruolo interamente assistito dal computer e -evviva evviva- di progettazione e ideazione italiana, scritto nella lingua di Dante, la nostra! Di un gioco di ruolo è impossibile raccontare la trama, perché questa viene creata dal comportamento dei giocatori durante lo svolgimento di questo particolare psicodramma. Si può raccontare, invece, il contesto in cui personaggi-giocatori si trovano ad operare.

Nell'anno 1999, tra meno di quattro anni, una triplice alleanza spadroneggerà sull'orbe terracqueo: Russia, Impero Ottomano e Sovrano Ordine Maya. I Maya hanno fatto loro gran parte del territorio degli Usa, stabilendo il centro del loro interesse nelle zone petrolifere del Texas. Il Sovrano Ordine Maya e gli Stati Anglo-Americani sono separati da una terra di nessuno in cui operano attivamente le squadre della resistenza che qui organizzano azioni di sabotaggio contro il perverso oppressore Maya.

Tecno Mayas non si gioca in rete, perché il software comprende videate che solo il Game Master può consultare, ma si gioca ugualmente in compagnia. I personaggi-giocatori (minimo 4, massimo 8 partecipanti) interpreteranno la parte dei buoni, i volontari dell'Anglo-American Freedom Force (AAFF), sottoponendosi al volere del Game Master che è l'arbitro unico dei giochi di ruolo: i signore e padrone del gioco viene assistito nel suo ruolo fondamentale dalle informazioni e dalla versatilità del software. Attraverso alcune plance di comando davvero funzionali, il Game Master forma e dirige i personaggi non giocatori, fornisce testi, mappe, armi e macchinari vari attingendo dalle potenti biblioteche del software. E al contempo stabilisce le regole del gioco che in un role game, come si sa, sono alquanto mutevoli: tanto quanto l'estro del Game Master.

Tecno Mayas è un software davvero rivoluzionario, che lancia un nuovo modo di pensare e giocare i giochi di ruolo fornendo al Game Master uno strumento potente e versatile per la conduzione del gioco. Tecno Mayas, inoltre, è il primo volume di una serie in via di realizzazione, un nastro di partenza che attende giocatori anche inesperti perché, oltre che piattaforma di gioco, è anche un prontuario, un manuale per Game Master e personaggi-giocatori alle prime armi.

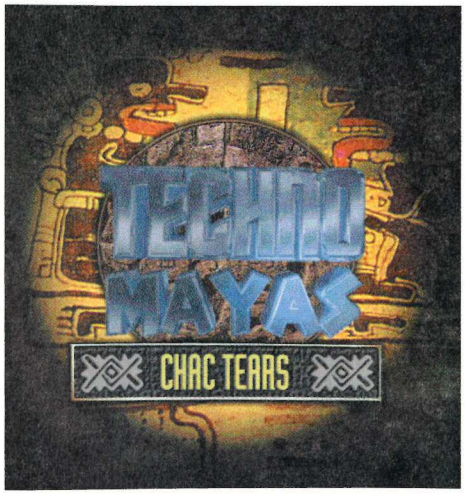
Armi? Abbiamo fatto un gran parlare di armi e giochi di guerra. Ma adesso basta con i sanguinacci! Che stress tutto questo sparare, massacrare, azzerare! Facciamo altro...

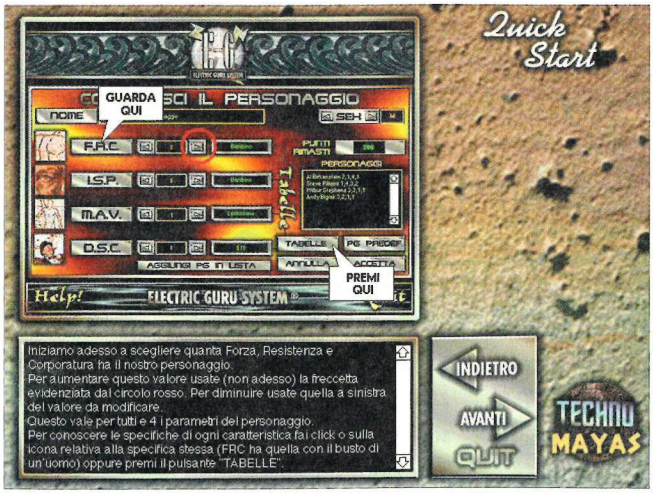
Un po' di kultura!

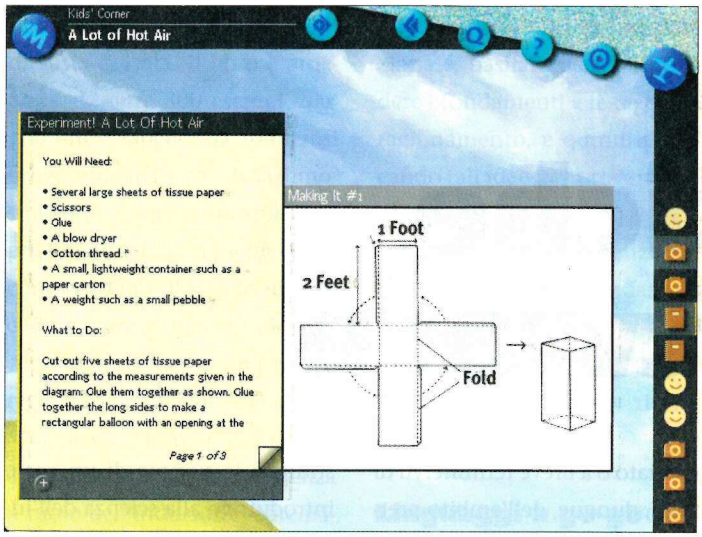
L'idea, a questo punto, sarebbe la seguente: molliamo i videogiochi per un attimo e dedichiamoci allo svago culturale. Hanno inaugurato da poco tempo, nelle sale del nostro Mac, una mostra davvero interessante: si intitola Il coraggio di volare- da Icaro al Barone Rosso, una lunga teoria di sale virtuali allestite in modo tematico senza dimenticare uno spazio dedicato al parcheggio dei bambini che colà possono trovare argomenti e attività volatorie dedicate espressamente a loro. Facciamoci un giro.

Il bello di Daring to Fly!-From Icarus to the Red Baron è che si tratta di un prodotto originale, non il risultato di una pur decorosa conversione digitale di una serie di libri o documentari sulla storia del volo pionieristico. Daring to Fly, il coraggio di volare, è stato progettato per sfruttare al massimo la versatilità del computer come strumento di

Con Techno Mayas gestire un complesso RPG diventa un gioco da ragazzi. Ma non lasciatevi ingannare dalla semplicità: l'applicazione è una delle più complete mai viste e, per lo più, è una delle poche sviluppate in Italia







Daring to Fly è un ipertesto incentrato sul volo: aerei, paracaduti, mongolfiere e personaggi vengono riproposti in forma multimediale

comunicazione. Complimenti, perciò, agli Arnowitz Studios per la realizzazione di questo progetto che si presenta all'utente come un elegantissimo ipertesto di facile navigabilità; vuoi che si presenti come libreria multimediale, vuoi come tour interattivo, rimane pur sempre un ipertesto in cui cliccando su un'icona o su una parte sensibile dello schermo si apre l'accesso ad un'immagine, un testo o un filmato. Per cui possiamo ribadire che non è tanto lo strumento collaudato che ci sorprende, quanto la qualità del materiale informativo e i percorsi filologici in cui è stato ordinato.

Ma, soprattutto, ci è piaciuta la parte dedicata ai più giovani, forse perché siamo molto ignoranti di tutto quel che riguarda la fisica del volo; forse perché ci piace pasticciare con forbici, taglierini, carta e materiale di recupero. Il Kid's Corner, l'angolo dei ragazzi, è stato organizzato come una serie di brevi seminari per chiarire su quali fenomeni fisici si basa questo o quell'aspetto del volo. Ogni seminario è corredato da un esercizio applicativo che accompagna l'utente più piccino nella costruzione di un qualche cosa che ha a che fare con il volo, ad esempio: una mongolfiera, una camera del vento, un paracadute.

Il "difetto" di questo software è il solito: non esiste la versione in italiano, almeno per la nostra piattaforma. Impariamo le lingue, allora; magari esercitandoci a capire cosa diavolo dicono - con voce bene impostata - le voci che introducono gli argomenti e che commentano i filmati Daring to Fly.

Siamo stati nel Circolone Cybernetico, quindi al Museo. La nostra estate cittadina è conclusa, almeno per quel che riguarda il Mac dei ragazzi. Finalmente possiamo partire per il mare, noi. Alla prossima. ■

Solitaire Antics

Produttore:
Masque Publishing

Prezzo:
lirte 42.000 + Iva

Eric's Ultimate Solitaire

Produttore:
Delta Tao Software

Prezzo:
lire 91.000 Iva inclusa

Dragon's Lair III

Produttore:
Ready Soft

Prezzo:
lire 102.000 Iva compresa

Mad Dog McCree

Produttore:
American Laser Games

Prezzo:
lire 115.000 Iva inclusa

Pac-in-Time

Produttore:
Namco

Prezzo orientativo:
lire 90.000

The Lawnmover Man

Produttore:
SCI

Prezzo orientativo:
lire 115.000

Marathon

Produttore:
Bungie

Prezzo:
lire 107.000 Iva inclusa

I giochi ci sono stati forniti da:
Mac Point
tel. 02/38002943

Techno Mayas

Produttore e distributore:
Italsel
tel. 051/452562

Prezzo:
lire 99.000 Iva inclusa

Daring to fly

Produttore:
Maxis

Prezzo:
lire 145.000 + Iva

Il gioco ci è stato fornito da:
VideoCom
tel. 0383/366712

Due libri per affrontare seriamente i temi dello sviluppo di applicazioni

Grammatiche per il software

di Gian Paolo Rosa

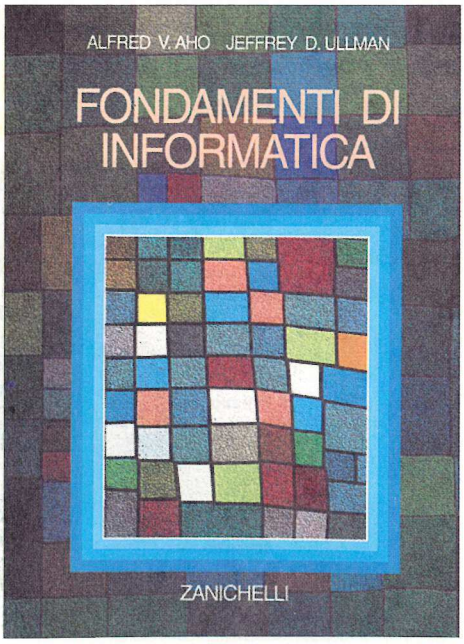
Fondamenti di informatica

Autori:
Alfred V. Aho
e Jeffrey D. Ullman

Editore:
Zanichelli

Prezzo:
lire 88.000
760 pagine

Diversamente dalla filosofia o dalla matematica, l'informatica è una di quelle materie alla quale molti si avvicinano sfruttando da subito alcune delle sue applicazioni pratiche. Il primo approccio avviene infatti con la complicità di un computer e di un programma. Tutto ciò è possibile in virtù dell'incredibile evoluzione tecnologica del software, che ha portato un sostanziale miglioramento nel dialogo uomo-macchina, allontanando la necessità di un addestramento propedeutico in favore di un impiego immediato o a breve termine. Al di fuori, dunque, dell'ambito prettamente scolastico e dei corsi di formazione professionale, i libri, che ci accingiamo a presentare, conoscono generalmente una limitata fortuna presso il grande pubblico, sopravanzati dall'invasione di manuali specializzati per questo o quel programma. È vero, l'informatica allo stato puro fa paura –è recente il caso di due studenti newyorkesi che hanno fatto causa e sono stati risarciti per aver dovuto sostenere un compito troppo difficile– ma sono proprio questi libri, scritti da docenti con una solida esperienza sul campo, che ci aiutano a "domarla".



Con un taglio eminentemente didattico e un'impostazione molto rigorosa, *Fondamenti di informatica* e *Linguaggi di programmazione* sono due corposi libri, che si rivolgono, oltreché agli studenti di informatica, a tutti coloro i quali desiderano comprendere i concetti fondamentali sui quali si regge il funzionamento del software e a tutti gli sviluppatori alla ricerca di validi riferimenti per rendere più efficienti le loro applicazioni.

Fondamenti di informatica costituisce la summa di un corso introduttivo alla scienza dell'informazione, tenuto a Stantford. Nello sviluppare l'argomento, gli autori si sono rifatti alle più recenti metodologie di lavoro che guidano l'insegnamento dell'informatica –teoria, astrazione e progetto– concentrando la loro attenzione su alcuni concetti chiave ricorrenti, come i livelli di astrazione usati per descrivere i problemi; i costrutti dei linguaggi di programmazione che permettono di rappresentare i modelli di dati; gli algoritmi, che forniscono soluzioni attraverso la manipolazione di strutture di dati ad essi associate, con particolare enfasi sui principali modelli di ordinamento e ricerca delle informazioni.

Nelle oltre settecento pagine di testo –tutto composto con Macintosh–, Alfred Aho e Jeffrey Ullman conducono un'analisi ad ampio spettro dei modelli concettuali e formali dell'informatica, organizzando sapientemente il materiale di studio e presentandolo sotto forme diverse, con l'ausilio di note a margine che evidenziano definizioni importanti e riquadri "fuori testo" che approfondiscono alcuni aspetti op-

pure si ricollegano ad argomenti di vasta portata. Il libro è arricchito da oltre 300 esempi, diagrammi e tabelle, da numerosi programmi in Pascal, dalla dimostrazione di quasi tutte le proprietà enunciate, nonché da alcune centinaia di esercizi di difficoltà variabile, ripartiti nei vari capitoli, e infine da un'insieme ragionato di note bibliografiche.

Dopo un primo capitolo introduttivo, viene messo in evidenza il ruolo dell'induzione matematica e della programmazione ricorsiva nella realizzazione di svariate applicazioni; segue un'esposizione dei metodi atti a valutare le prestazioni dei programmi. Ben quattro capitoli trattano delle principali strutture dati associate a liste, alberi, insiemi e della strutturazione delle informazioni secondo il modello relazionale, con ampie sezioni dedicate all'indicizzazione e all'interrogazione degli archivi mediante notazione in algebra relazionale. Un altro capitolo, che mette in relazione la teoria dei grafi con gli algoritmi, soffermandosi su quelle proprietà utili nella soluzione di problemi, è preparatorio per affrontare i due successivi, nei quali si parla di definizione e riconoscimento di pattern (oggetti che condividono una medesima caratteristica) mediante automi deterministici; qui vengono inoltre illustrati quegli strumenti di programmazione – espressioni regolari e grammatiche libere da contesto– necessari in applicazioni come il confronto tra stringhe e l'analisi sintattica. Negli ultimi tre capitoli, si discute di logica, muovendo innanzitutto dal calcolo proposizionale, basilare per comprendere i fondamenti e le regole di ragionamento, e quindi applicando tali idee alla progettazione di circuiti digitali e allo sviluppo di programmi, senza trascurare gli elementi fondamentali –tautologie, predicati, quantificatori universali ed esistenziali, dimostrazioni per risoluzione, ecc.

Linguaggi a go-go

Nella medesima collana, a ricalcarne lo stile, troviamo il volume *Linguaggi di programmazione* di Ravi Sethi, il quale, tra l'altro, ha collaborato alla stesura di un libro sui Compilatori proprio insieme ad Aho e Ullman.

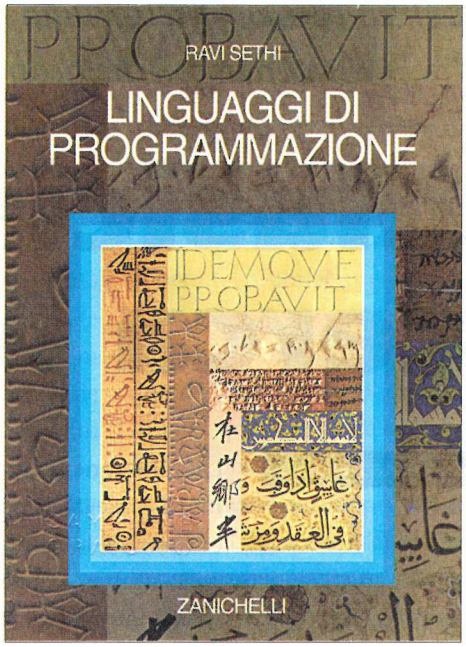
Per scrivere *Linguaggi di programmazione*, Sethi si è ispirato ad un seminario, tenuto alla Rutgers University, e lo ha concepito come libro di testo ad uso degli studenti di informatica orientati alla programmazione.

Il libro prende le mosse dall'idea fondamentale che la maggior parte dei linguaggi di programmazione si basa su pochi concetti fondamentali.

L'autore ha organizzato il materiale tenendo nel dovuto conto il fatto che la miglior tecnica di apprendimento di un linguaggio di programmazione consiste nel fare pratica, confrontandosi con problemi reali.

I primi due capitoli forniscono i necessari presupposti teorico-culturali per la comprensione dei concetti fondamentali. Nel corpo principale del testo, si fa menzione di tutti gli elementi principali della programmazione –espressioni, flusso di controllo, procedure, moduli, classi, oggetti, funzioni– correlandoli tra loro e servendosi di esempi concreti realizzati con linguaggi rappresentativi e funzionali allo studio – come Pascal, C, Modula-2, Scheme, Prolog, Ada e Smalltalk. Nella terza parte del libro, infine, l'attenzione è incentrata sulla struttura sintattica dei linguaggi di programmazione, sulla semantica operazionale e sullo studio dei tipi statici per il tramite dei "lambda calcoli", famiglia di linguaggi per il computo di funzioni.

Pur essendo accessibili a chiunque abbia un forte interesse nella materia e sia animato da buona volontà, gli stessi autori ritengono entrambi i volumi più adatti a quelle persone che hanno già familiarità con la programmazione in Pascal o che almeno padroneggiano concetti avanzati di informatica. ■



Linguaggi di programmazione

Autore:
Ravi Sethi

Editore:
Zanichelli

Prezzo:
lire 64.000
410 pagine

Dai diari personali alla musica interattiva, una carrellata fra i CD-ROM musicali che hanno riscosso più successo

Musicista cerca Media

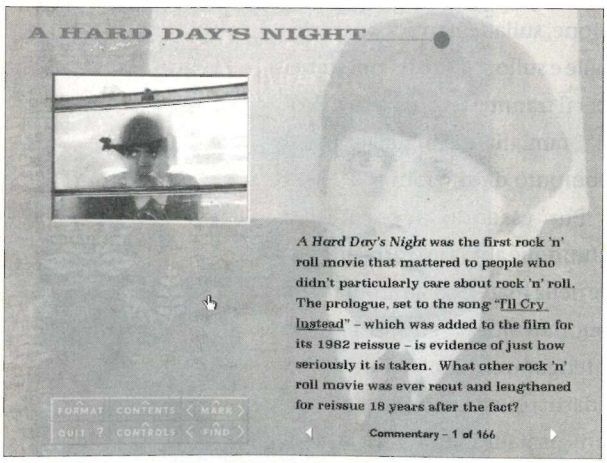
di Gianluca Barbaro

La professione di musicista ha da sempre posseduto una innegabile qualità artigianale, tutta concentrata nella manualità e nella abilità tecnica nello sfruttare creativamente gli strumenti a disposizione per far musica: dagli strumenti "tradizionali" alle nuove tecnologie.

Se ormai da decenni, in tutti i generi musicali l'elettronica si è imposta come mezzo ordinario di creazione, e da diversi anni il computer si è candidato laboratorio virtuale ove realizzare da cima a fondo le proprie composizioni, solo negli ultimissimi anni l'opera del musicista sta conoscendo la forma del CD-ROM. Si tratta dunque di un fenomeno molto recente e solo ai primissimi passi ma, come gli stessi addetti ai lavori più volte ci hanno confermato, molti tra i musicisti che si sono cimentati in quest'impresa hanno acquisito assai velocemente la padronanza con questo media, piegandolo alle proprie particolari esigenze artistiche.

A Hard Day's Night

Il primo CD di cui parliamo non ha visto, purtroppo, la diretta partecipazione dei musicisti alla sua realizzazione. Tuttavia partiamo da qui perché rappresenta un legame storico fra passato e presente. Si tratta di *A Hard Day's Night* dei Beatles (prodotto da The Voyager Company, prezzo 112.000 lire). Come molti sapranno, l'opera originaria è un film realizzato dal gruppo inglese nel lontano 1964. La sua particolarità consisteva nel tipo di montaggio scelto dal regista, Richard Lester, molto veloce e sincronizzato con la musica: proprio come anni dopo si iniziò a fare con i moderni video clip. È questa medesima peculiarità a renderlo molto ben fruibile su computer.



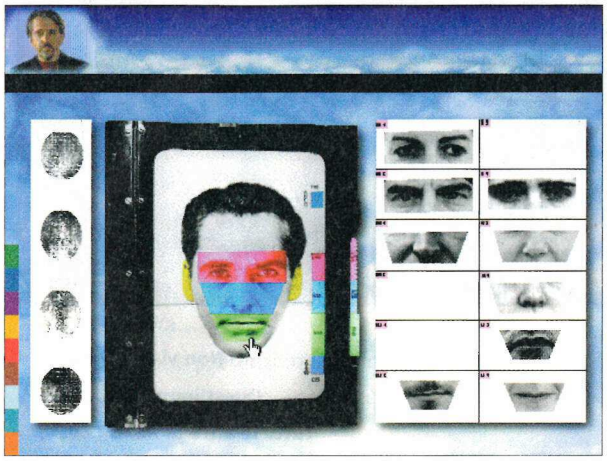
Interfaccia semplice, ma grande fascino possiede *A Hard Day's Night*, il CD dedicato ai Beatles

L'interfaccia è molto semplice: è possibile selezionare la visione del solo film, o accoppiarla a una lunga ed esauriente nota storica e critica ove si possono reperire informazioni sulla storia dei film Rock, su Hard Day's Night e sui Beatles. È presente una serie di collegamenti ipertestuali per accedere alla biografia dei vari personaggi, George, Ringo, John e Paul ovviamente compresi.

È possibile inoltre ascoltare le singole canzoni dell'album, vedere scena per scena il film, gustarsi un po' di foto dei "Fab Four", o visionare alcuni cortometraggi realizzati da Richard Lester: furono proprio quelli a dare l'idea ai Beatles.

XPlora

Con un salto di trent'anni, entriamo nel mondo segreto di Peter Gabriel, digitalizzato in *Xplora*, uno dei CD-ROM meglio riusciti e più apprezzati, prodotto da Brilliant Media & Real World Multimedia e disponibile al prezzo di 135.000 lire.



Indispensabile per procedere alla navigazione di Xplora, ricostruire l'identikit di Peter Gabriel: se non ci riuscite, però, lo farà lui per voi

A nostro avviso, pur tenendo presente la creatività personale di ciascun musicista e dei team di supporto nella realizzazione di un CD-ROM, Gabriel è riuscito a creare un sorta di archetipo, una forma originaria da cui difficilmente chiunque altro riuscirà a prescindere, almeno a medio termine. In *Xplora* troviamo un'armonia e una facilità di fruizione paradigmatiche, nonostante la vastità e l'eterogeneità del materiale contenuto. Dai video-clip ufficiali all'album di fotografie, dalla possibilità di remixare dei brani a quella di suonare dei particolare strumenti etnici, dalla visita interattiva agli studios al puro e semplice giochino, Gabriel presenta il tutto in una veste grafica elaborata ma non fastidiosa, con una interfaccia d'interazione omogenea e quindi facile da apprendere in poco tempo.

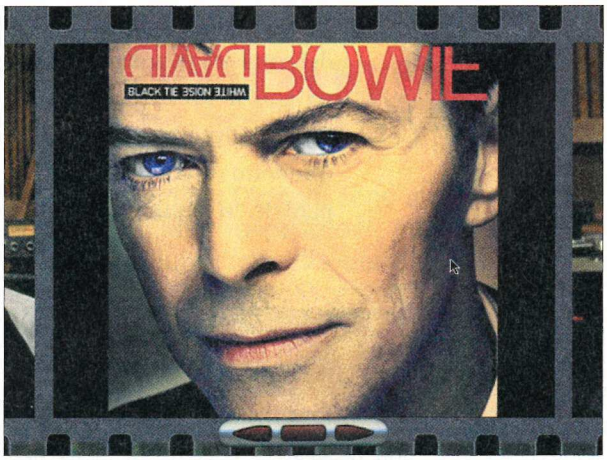
L'elemento più importante di questo CD-ROM è senz'altro che lo strillo pubblicitario, "Peter Gabriel's Secret World", per una volta coincide con il contenuto, la cui esplorazione non è riservata solamente ai fan, ma può senz'altro dare soddisfazione a chiunque ami la musica.

Jump

Nonostante il tipo di materiale contenuto in *Jump*, CD di David Bowie, sia in parte il medesimo contenuto in *Xplora*, la riuscita complessiva di questo CD realizzato da Ion Interactive e disponibile a 135.000 lire + Iva, non è pienamente soddisfacente. Anche in questo caso è ben individuabile il contributo personale dell'artista, ma soprattutto nei video clip e nelle tracce audio (ovvero nella produzione tradizionale) e forse troppo poco nella presentazione grafica e nella interattività. *Jump* simula una navigazione tridimensionale all'interno di un edificio: muovendosi nei corridoi si accede a stanze nella quali si consuma la vera fruizione.

Durante questa navigazione è sempre presente un motivetto che, alla lunga, risulta fastidioso perché troppo ripetitivo. L'ambiente nel quale remixare un brano del "camaleonte del rock" è ben fatto, mentre particolare è quello dove è possibile montare il video clip: si hanno a disposizione cinque sequenze video da combinare in tempo reale. Sono inoltre presenti dei materiali fotografici, un'intervista con Bowie e una serie di video-clip: quattro in tutto.

Per il momento David Bowie ci sembra abbia realizzato un'opera apprezzabile soprattutto dai propri fan, che peraltro sono molti e di tutte le età. Ma un CD-ROM navigabile interamente in meno di due ore, come lo è *Jump*, è troppo poco per soddisfare un ascoltatore disinteressato.



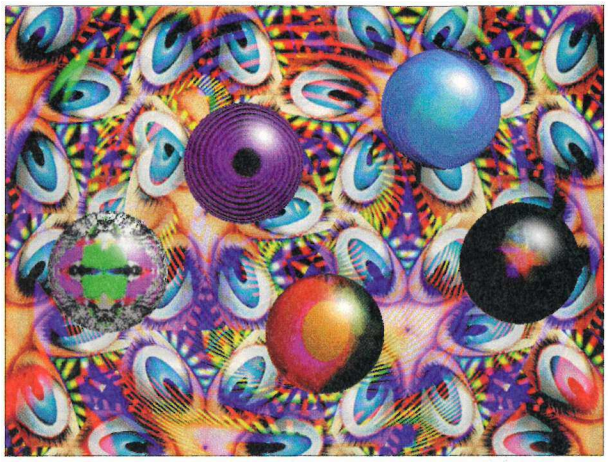
Primo piano per David Bowie, protagonista del suo CD *Jump*, non del tutto soddisfacente dal punto di vista della navigazione

Head Candy

Fin qui, pur nella sensibile differenza di veste grafica e tipo di interattività riscontrata, abbiamo visto dei CD abbastanza omogenei sotto almeno un punto di vista: il musicista è presente personalmente con la propria storia. Gallerie fotografiche, raccolta degli album, video clip, ecc. è quanto non troverete invece nel CD realizzato da Brian Eno: *Head Candy* (produttore BMG Interactive, prezzo 82.500 lire).

Questo prodotto si rivela particolare fin dall'apertura del pacchetto: oltre al jewel box ci sono due paia di occhiali 3D, quelli rossi e verdi in voga qualche anno fa nelle sale cinematografiche. Infatti, la fruizione di questo CD è possibile solo al buio, con il contrasto del monitor ben regolato e, possibilmente, in compagnia (non a caso gli occhialini sono due) per evitare la delusione di essere soli durante il "viaggio" nel mondo 3D generato dalla particolare grafica.

Sostanzialmente c'è una schermata in animazione da cui è possibile accedere a dei movie, interamente generati da computer. Durante l'intera navigazione è presente una particolarissima musica strumentale, a nostro avviso molto ben integrata con la grafica e mai ripetitiva né fastidiosa. Al di là dei propri gusti musicali, *Head Candy* è un *must* da possedere.



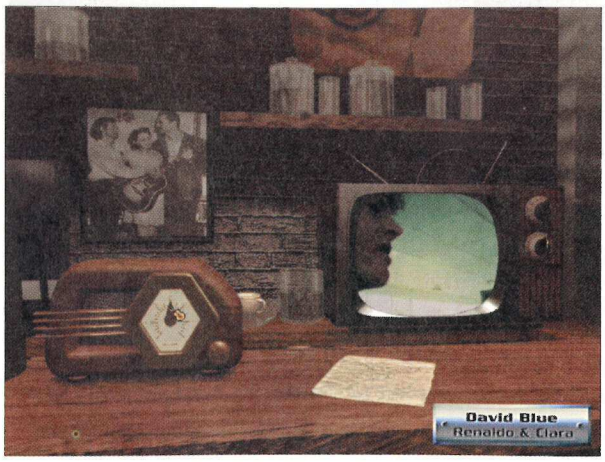
Non vi spaventate! Quest'immagine, come tutte le altre di *Head Candy*, il CD di Brian Eno, è fruibile solo con gli speciali occhiali 3D presenti nella confezione

Highway 61 Interactive

Si torna alla storia del rock e della musica popolare americana con il CD dedicato a Bob Dylan: *Highway 61 Interactive* (prodotto da Graphic Zone, reperibile in Italia al prezzo di 97.000 lire). Dieci canzoni complete, quattro videoclip in versione integrale, estratti da 42 brani classici, la raccolta completa dei testi di ben 42 album del poeta-cantautore americano, fotografie, interviste, registrazioni rare sono solo alcuni dei materiali contenuti in questo CD-ROM, una vera e propria Bibbia digitale sulla carriera del sempreverde Dylan.

Un'interfaccia piacevole e ben intelligibile facilita la navigazione in questo mare magnum di contenuti anche all'utente meno abituato al CD-ROM. Ma *Highway 61 Interactive* si pone come intento di offrire anche una retrospettiva storica, sociale e politica sui "favolosi anni Sessanta" e oltre, lungo i sette lustri percorsi dalla carriera artistica di Dylan.

Un CD sicuramente ben fatto, il cui unico difetto è che forse non può pretendere di rivolgersi a tutti gli appassionati di musica: chi ama Dylan o ha vissuto in prima persona gli anni caldi della sua carriera è il fruitore ideale di questo CD.

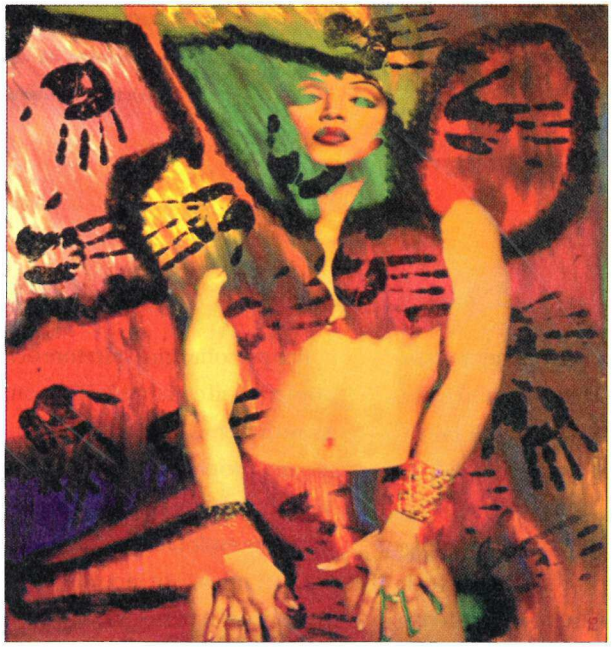


Ben fatto graficamente, *Highway 61 Interactive* contiene una mole di dati impressionante sulla vita e sulla carriera di Bob Dylan

Interactive

Se i CD di cui abbiamo fin qui parlato non presentano particolari esigenze d'installazione, così purtroppo non è stato per *Interactive*, il CD-ROM di Prince: richiede un 68040, almeno 10 Mb di RAM, altrettanti su hard disk e migliaia di colori, cioè forse ancora troppo, a nostro avviso, per un prodotto di entertainment. Inoltre non siamo riusciti a vederlo su un Power Macintosh. È un peccato, perché Prince è riuscito a realizzare un CD veramente divertente. Oltre al puro e semplice ascolto di musica, si può navigare in una sorta di reggia orientale, le cui porte si aprono però solo con la chiave giusta...

Inoltre sono presenti in *Interactive*, prodotto dal-



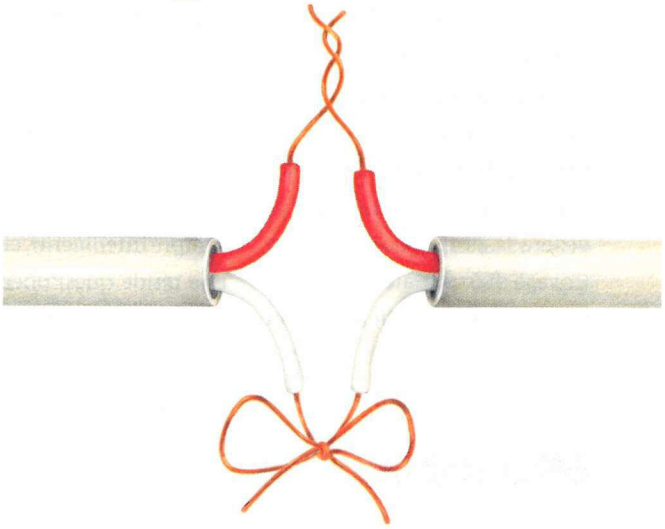
Prince ha fatto dell'anticonformismo un modo di vita: basta dare un occhiata a questo poster per rendersene conto

la Graphic Zone e venduto a 91.000 lire + Iva, una serie di effetti speciali, passaggi segreti da scoprire, santuari, cripte, ecc., proprio come nei migliori giochi 3D.

La musica di Prince è senz'altro particolare, ancor di più quella realizzata appositamente per questo CD: verificare i propri gusti prima dell'acquisto.

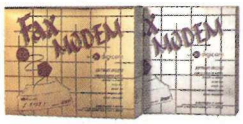
B&V

Il modem-fax Digicom garantisce collegamenti perfetti



Sempre!

Certo, i modem/fax Digicom sono studiati per garantire sempre le migliori prestazioni, infatti, la correzione d'errore assicura l'integrità dei dati anche con linee molto disturbate, nei collegamenti internazionali e in quelli via satellite.
Naturalmente, sono compatibili con i più diffusi software di comunicazione e fax, completamente programmabili e dotati di funzioni innovative quali, ad esempio, l'evoluta tecnica di compressione dati che riducendo i tempi di collegamento abbatte i costi di comunicazione.



Omologati P.T. - Due anni di garanzia.
Abbonamento gratuito ad Internet.

Per maggiori informazioni: Digicom, Servizio Clienti - tel. 0331/263122

digicom

Il Ballerino

Grande risonanza ha ottenuto nei mesi scorso *Il Ballerino*, CD-ROM di Jovanotti disponibile a 99.000 lire, per il momento unico nel suo genere nel panorama italiano.

Nonostante sia difficile competere con le opere multimediali provenienti da oltreoceano, i produttori Polygram e Mediola sono riusciti a realizzare un CD veramente ben fatto, con grafica e interattività che permettono una fruizione semplice e divertente. Jovanotti ha messo veramente tanto di suo in questo CD. Abbiamo avuto modo di vedere la proposta a cui si era trovato di fronte all'inizio della realizzazione: la differenza con il prodotto finale è veramente notevole, non solo nella scelta della grafica, ma anche nel progetto globale di interattività.

Videoclip, canzoni, testi, foto, interviste e visite dietro le quinte costituiscono anche qui il grosso del materiale presente, ma la navigazione non è mai scontata e presenta una vastità di scelta tale da non rendere questo CD un prodotto usa-e-getta, come altri, ma consultabile ripetutamente con piacere.

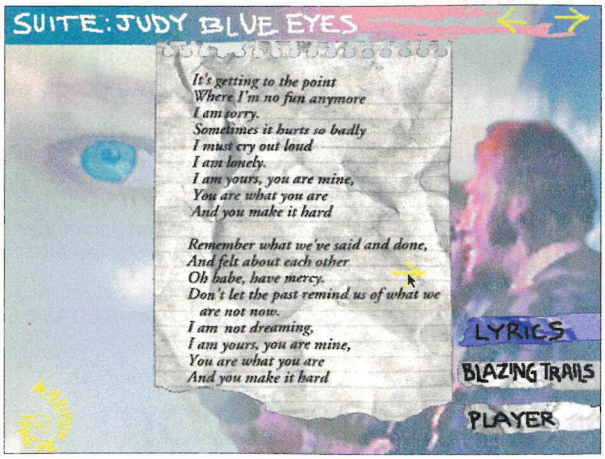
Forse il genere musicale non è universalmente apprezzabile, ma i testi delle canzoni sono sempre intelligenti, circostanza che rende quest'opera non un prodotto di puro entertainment.

Divertente, semplice e ricco di contenuti il CD di Jovanotti, *Il Ballerino*, finora l'unico prodotto da un musicista italiano

Woodstock

Torniamo all'America e agli anni '60 con *Woodstock*, un CD interamente dedicato alla famosa kermesse del 1969, prodotto dalla Warner Interactive e venduto a 92.000 lire. Qui, a nostro avviso, siamo veramente di fronte ad un prodotto indirizzato ad una precisa cerchia di persone: coloro per i quali il grande concerto fu un evento della loro gioventù e ovviamente gli appassionati di storia del rock. Il CD è ben fatto ed è suddiviso in cinque sezioni principali, attraverso le quali si possono ascoltare delle performance, dare un'occhiata dietro le quinte o in giro fra il pubblico e avere delle informazioni sui musicisti che parteciparono al grande evento. Non essendoci, ovviamente, un unico personaggio ispiratore dei contenuti, il collante del CD non è tanto la musica, a nostro avviso, ma proprio l'atmosfera che si creò durante il concerto, facilmente esplorabile tramite una serie di interviste raccolte fra il pubblico e il personale di servizio, nonché tramite una nutrita raccolta di foto.

Divertente, ma impossibile da risolvere per i più giovani, il quiz dedicato alla musica e al mondo giovanile di quel tempo, il cui scopo è "raggiungere il nirvana".

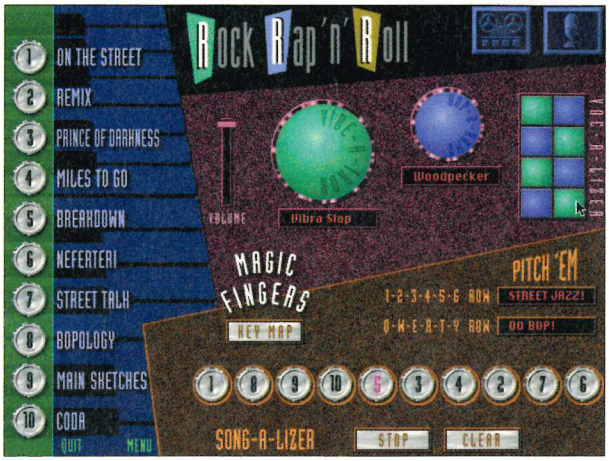


Un po' nostalgico e commemorativo, *Woodstock* è un CD per gli appassionati della storia del rock

Rock Rap'n Roll

L'avvento del CD-ROM, oltre a permettere ai musicisti di presentare le proprie opere in maniera più completa e interattiva, permette anche all'ascoltatore di interagire nella creazione della musica stessa. Dei due presi qui in esame, il primo CD di questo tipo che esploriamo è *Rock Rap'n Roll*, prodotto dalla Paramount Interactive. Qui gli autori si sono limitati a produrre una serie di basi ritmiche suddivise in brevi pattern, nonché una ampia gamma di linee melodiche liberamente associabili all'accompagnamento.
Una volta selezionato lo stile (Africa, Reggae, Big Band, Rock Sampler, Blues, Soulful Sampler, Latin, Street jazz, Rap e Techno Pop), si realizza una base completa mettendo in sequenza libera i 10 pattern ritmici proposti. A questo punto si può improvvisare sulla base utilizzando i campioni già presenti (tramite mouse e tastiera), o addirittura si possono registrare dei campioni per mezzo del microfono del Mac e riprodurli a piacere.

Il grado d'interattività di questo CD-ROM, non recentissimo e già un po' datato, non è spinto agli estremi limiti, ma può rappresentare un facile e divertente modo di fare musica anche per chi non possiede delle competenze specifiche.



Fra clic di mouse e colpi di tastiera, è possibile registrare le proprie performance con *Rock Rap'n Roll*, un divertente CD anche per i non musicisti

No World Order

Concludiamo questa carrellata con un CD veramente sui generis: *No World Order*, di Todd Rundgren, un musicista interamente dedicatosi alla musica interattiva. *No World Order*, prodotto da Electronic Art e venduto a 110.000 lire + Iva, è un CD sperimentale, per molti versi, la cui scommessa di fondo è di riuscire a modificare in tempo reale la musica tramite l'interazione con il mouse. Inizialmente la navigazione appare impossibilmente complessa, non essendo visibile il cursore del mouse, ma una volta scoperto il meccanismo le possibilità da esplorare sono talmente tante da sembrare virtualmente infinite. Ci sono una serie di parametri come genere, tempo, forma, intenzione, ecc. a ciascuno dei quali è associata una lista di valori. Tramite il movimento lungo i due assi del mouse, si modifica in tempo reale il valore di al massimo due di questi parametri. Dopo un po' di esperimenti, l'effetto diviene chiaramente percepibile, mentre la musica non subisce nessuna brusca interruzione o transizione. Il genere musicale è senz'altro particolare e non apprezzabile da tutti, ma questo CD rappresenta in forma pionieristica quello che probabilmente sarà la musica interattiva del futuro. ■

È veramente senza ordine il mondo di Todd Rundgren, musicista dedicato alla interattività e autore del CD sperimentale *No World Order*

A

Abacus R&D
1650 University Blvd. NE
Suite 4-101
Albuquerque, NM 87102
tel. 001/505-7669115
fax 001/505-2471899

Aleph
via G. Leopardi, 5
56010 Ghezzano di
S. Giuliano T. (Pi)
tel. 050/878686
fax 050/878687

American Dataline
via della Resistenza, 38/B
31038 Paese (Tv)
tel. 0422/451150
fax 0422/451183

Apple Computer
via Milano, 150
20093 Colgogno M. se (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326555

Associazione Informatici Professionisti
via A. Marzio, 2
20123 Milano
tel. e fax 02/4980678

Avid Technology
via San Vittore, 7
20123 Milano
tel. 02/78012398
fax 02/48195651

C

Calcomp
via dei Tulipani, 5 Pal. C
20090 Pieve Emanuele (Mi)
tel. 02/90443333
fax 02/90443234

Claris Italia
via Milano, 150
20093 Cologno M. (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326555

D

d'Arco Semantica
v. le Monza, 261
20126 Milano
tel. 02/27001925
fax 02/27002332

Data Translation
via Cefalonia, 55
25124 Brescia
tel. 030/2425696
fax 030/2425697

DayStar Digital
5556 Atlanta Highway
Flowery Branch, GA 30542
tel. 001/404-9672077
fax 001/404-9672894

Delta
via Brodolini, 30
21046 Malnate (Va)
tel. 0332/803111
fax 0332/860781

E

Elcom
via degli Arcadi, 2
34170 Gorizia
tel. 0481/536000
fax 0481/536001

Epson
via F. lli Casiraghi, 427
20099 Sesto San Giovanni (Mi)
tel. 02/262331
fax 02/2440750

F

Fauve Software
975 Walnut Street, Ste. 242
Cary N.C., 27511
tel. 001/919-3809933
fax 001/919-3800110

H

Hewlett-Packard Italia
via G. Di Vittorio, 9
20063 Cernusco s/N (Mi)
tel. 02/92121
fax 02/92103246

Hulton Deutsch Collection Limited
Unique House
21-31 Woodfield Road
London W9 2BA
tel. 0044/71-2662660
fax 0044/71-2896392

Human Systems
via Torricelli, 13
20136 Milano
tel 02/58103402
fax 02/8356279
E-mail: humans@galactica.it

I

Ingram Micro
via Roma, 74
20060 Cassina de' Pecchi (Mi)
tel. 02/957961
fax 02/95796401

IT Software
via del Don, 3
20123 Milano
tel. 02/58315166
fax 02/58315195

Tutti gli indirizzi pubblicati si riferiscono alle società di cui abbiamo parlato in questo numero

L

Lind Electronic Design
6414 Cambridge Street
Minneapolis MN, 55426
tel. 001/612-9276303
fax 001/612-9277740

M

MacEurope
14 Morgan Way Norwich
NR5 9JJ England
tel. 0044/1603-741222
fax 0044/1603-748152

Mac Point
v. le Certosa, 182
20156 Milano
tel. 02/38002943
fax 02/38004247

Mélange
v. le Espinasse, 73
20156 Milano
tel. 02/3085699
fax 02/3085799

Microsoft
C. Dir. San Felice - Pal. A
via Rivoltana, 13
20090 Segrate (Mi)
tel. 02/703921
fax 02/70392020

Midi Music
c. so De Nicola, 8
10128 Torino
tel. 011/3185602
fax 011/3186959

Modo
via Masaccio, 11
42100 Reggio Emilia
tel. 0522/512828
fax 0522/516822

Motorola
Milanofiori - Pal. C2
20090 Assago (Mi)
tel. 02/82201
fax 02/8220250

S-T

Saba
via Teodosio, 55
20131 Milano
tel. 02/2829117
fax 02/2829720

Second Wave
2525 Wallingwood Dr., Bldg. 13
Austin TX, 78746
tel. 001/512-3299283
fax 001/512-3299299

Telesys
via E.Q. Visconti, 20
00193 Roma
tel. 06/3214382
fax 06/3213878

Teoresi
via Foggia, 30
10152 Torino
tel. 011/2485332
fax 011/2484698

V

VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 Voghera (Pv)
tel. 0383/366712
fax 0383/43899

VST Power Systems
Taranto Office Bldg, Ste 3
1620 Sudbury Road
Concord, MA 01742
tel. 001/508-2874600
fax 001/508-2874068

INDICE INSERZIONISTI

Abacus ..... III cop
Adria Computer 49
Aesse ..... 89 - 137
Agfa Gevaert 23
Allied Telesyn 107
American Dataline ..... 3 - 34/35
Assoexpo 159

BS Grafica Editoriale 135

Centro dell'immagine 99
Copy Service 119
Creative Synergies 145

Delta ..... 19 - 21
Digicom 169
Digital Dreams 67

Euroservice 129

Falt Prestampa Linea 125

Image ..... II cop - IV cop - 10/11
In Charge 131
Interstudio 25

Lead 4

Media Lab 109
Micronet 127
Modo ..... 15 - 17

Officine Elettromeccaniche 151

Random 13

Sales & Marketing 133
Silene 57
SoftTeam ..... 139 - 143
Studio Eikon 72

Tam Software 87

Umigraf 113

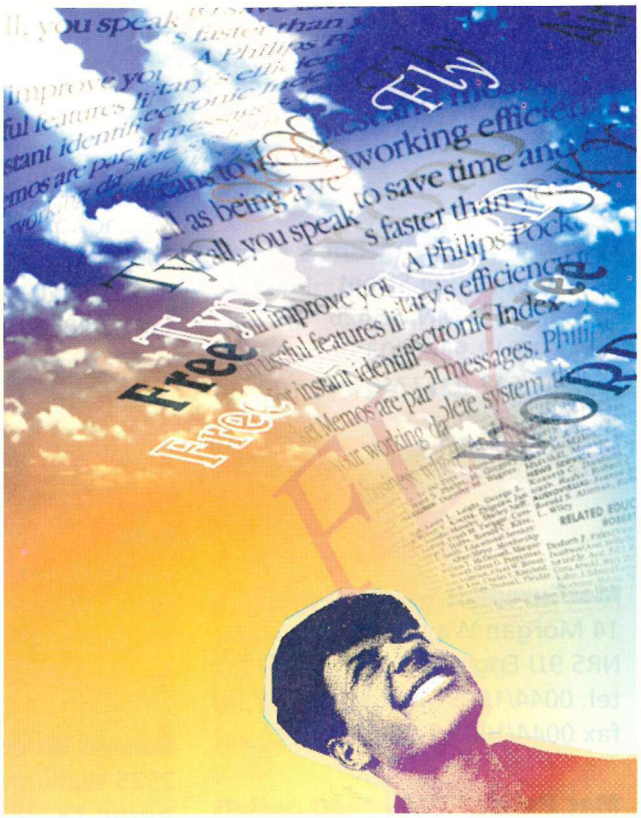
Verbatim 39/41
VideoCom 62/63

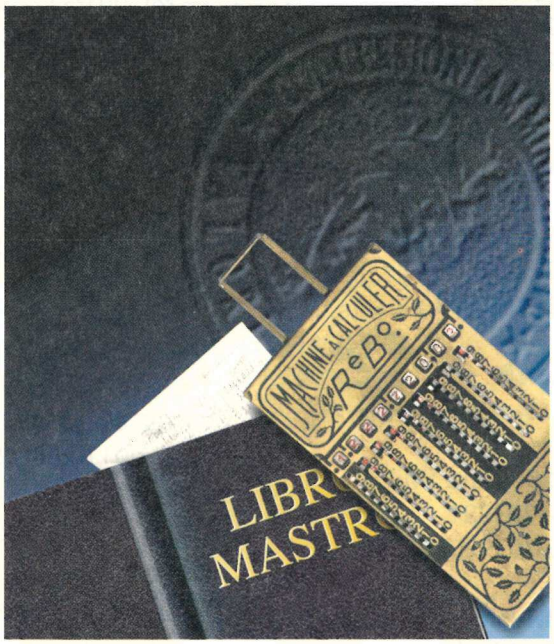
Xilograph 33

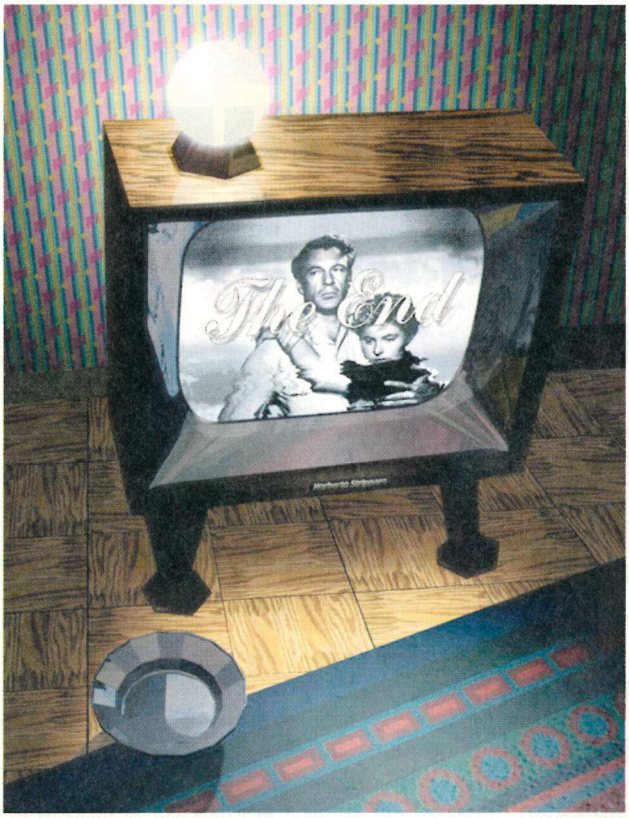
A Norberto

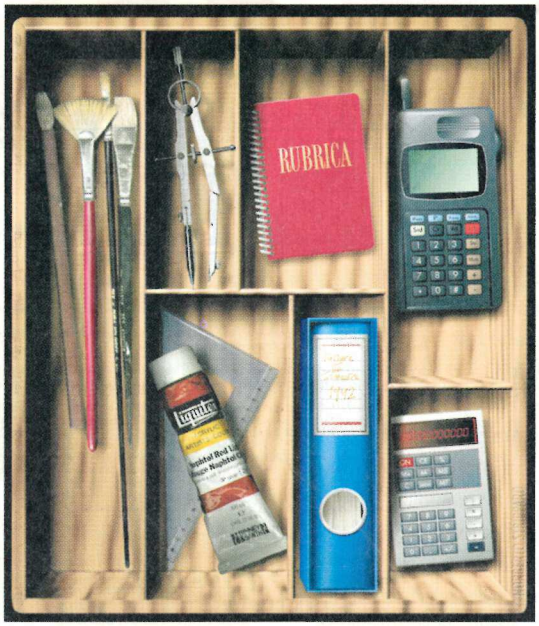
Norberto Stripparo, illustratore, vignettista e artista dell'immagine, da anni apprezzato collaboratore della nostra rivista, si è spento qualche settimana fa. La redazione, i grafici e i collaboratori di Applicando lo vogliono ricordare così: con una doppia pagina che raccoglie alcuni dei suoi lavori, che hanno sempre portato un tocco di freschezza e di gusto artistico alle pagine della rivista.

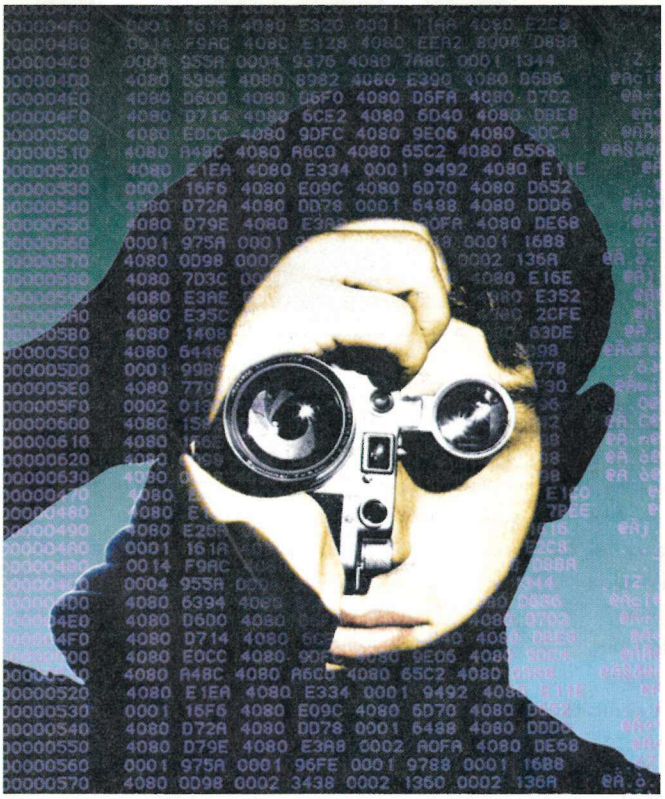
ciao Norberto






The End


RUBRICA



NORBERTO
STRIPPARO

IL MILIONE ON LINE CD-ROM

Moltissimi programmi per il netsurfing catalogati in pagine HTML che potrete sfogliare da un qualsiasi browser WWW come fareste in un collegamento Internet

Come vi abbiamo anticipato nel numero di giugno, questo mese *Il Milione on line* vi regala un CD-ROM traboccante di programmi per utilizzare al meglio Internet. Il CD è multipiattaforma, cioè compatibile sia con Mac che con MS-DOS/Windows, ed è facilmente leggibile, dato che tutta la presentazione è scritta in HTML, lo standard degli ipertesti delle pagine del World Wide Web, utilizzabile quindi con un browser grafico come Netscape, senza la necessità di avere un collegamento attivo con Internet. Avrete così la sensazione di essere realmente in Rete, e potrete dunque consultare tutto questo CD-ROM proprio navigando come fareste in un collegamento Internet.

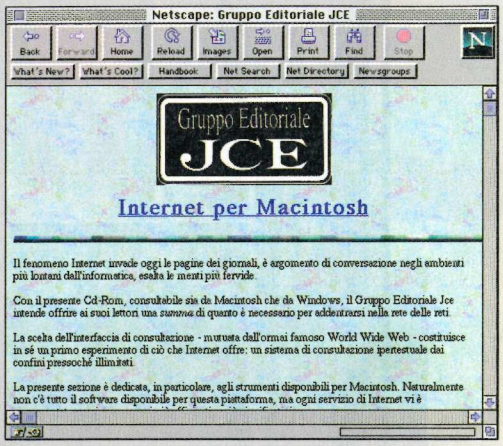
HTML, dicevamo, e per leggere nel modo migliore il contenuto del CD, vi consigliamo di utilizzare un browser compatibile con la versione 3 di questo linguaggio, con il quale sono state scritte tutte le pagine de *Il Milione on line CD-ROM*, che supporta abbellimenti grafici come sfondi multicolore, effetti tridimensionali ed altro ancora. Il più indicato di questi strumenti è l'ultima versione, la 1.1, di Netscape, che ovviamente vi viene fornita proprio in questo CD-ROM.

Una volta iniziata la navigazione nel CD-ROM de *Il Milione on line*, vi accorgerete subito che vi è stato regalato un ricco contenitore di ottimi strumenti per il netsurfing; vi troverete di tutto: strumenti per il WWW, di cui Netscape, citato in precedenza, è solo uno tra quelli che abbiamo inserito nel CD, grande varietà di software per FTP, Gopher, Telnet, News, editor HTML, ed altro; insomma, ripetiamo, tutto quello che riguarda Internet, nelle versioni più recenti per Mac, MS-DOS/Windows ed anche Unix, accuratamente selezionate per voi. Vi basterà quindi selezionare il tipo di strumento che vi interessa, e vi si presenterà una pagina con tutto il sotware a disposizione ed una breve descrizione che vi aiuterà a fare una prima scelta.

Dopo aver installato e configurato il CD, tutti i programmi a disposizione saranno decompattati e trasferiti sul vostro hard disk semplicemente facendo clic sulla voce che vi interessa. Avrete così l'opportunità di provare molte applicazioni diverse, in modo da poter scegliere quella che vi sembra più adatta alle vostre esigenze, risparmiando molto tempo (e denaro) nella ricerca degli strumenti di cui avete necessità per il surfing.

A questo punto non vi resta che leggere le istruzioni per l'installazione, dopo di che non esitate a tuffarvi in questo CD-ROM, grazie al quale avrete, nel limitato ingombro di un compact disc, una biblioteca di programmi per la Rete che non potrà che rendervi invidiati da chi non avrà approfittato di questa opportunità.

Buona navigazione a tutti!



A sinistra, la home page de *Il Milione on line CD*; in alto la pagina dedicata alle applicazioni per Mac; qui sopra la sezione dedicata all'FTP

ISTRUZIONI PER L'INSTALLAZIONE

Per poter consultare Il Milione on line CD *occorre installare due programmi: Netscape 1.1, il più famoso programma di navigazione per Internet, e StuffIt Lite 3.5, celeberrimo programma di compressione e decompressione dei dati per Mac. Chi li avesse già installati può accedere direttamente a* Il Milione on line CD *aprendo da Netscape il file "Nella Rete" dal* CD-ROM.

Come installare Netscape

1) Create una cartella sul vostro hard disk, destinata a ospitare Netscape 1.1.

2) Fate doppio clic sull'icona di installazione di Netscape, posta nella medesima cartella in cui si trova questo documento.

3) Nella finestra di installazione fate clic sul pulsante Select Folder e scegliete nella finestra che comparirà la cartella di destinazione creata al punto 1.

Selezionata la cartella fate clic sul pulsante Install e attendete il compimento dell'operazione.

4) Terminata l'installazione fate clic sul pulsante Quit.

Come installare StuffIt Lite 3.5

1) Fate doppio clic sull'icona di installazione di StuffIt Lite, posta nella medesima cartella in cui si trova questo documento.

2) Fate clic sul pulsante Continue nelle due schermate iniziali, finché appare a schermo la finestra rappresentata nella **figura 1**.

3) Fate clic sul pulsante Install. Nella successiva finestra di dialogo scegliete la destinazione del programma, quindi fate clic sul pulsante Install.

4) Attendete la fine dell'installazione e fate clic sul pulsante Quit.

Come predisporre Netscape per salvare su disco i programmi contenuti nel CD

Terminata la fase di installazione, per poter accedere correttamente ai programmi disponibili sul CD occorre configurare Netscape 1.1 come segue.

1) Lanciate Netscape facendo doppio clic sulla sua icona. Il programma si troverà sull'hard disk nella cartella scelta al momento dell'installazione.

2) Dal menù Options scegliete il comando Preferences...

3) Nella finestra che si aprirà inserite, nel campo Home Page Location, la stringa: "file:/Il Milione on line CD/Internet on CD/Nella Rete.html"

4) Dal menù pop-up posto nella parte superiore della finestra scegliete la voce Helper Applications; apparirà la finestra rappresentata nella **figura 2**.

5) Scorrete la lista delle applicazioni fino a individuare "application/x-stuffit". Selezionatela.

6) Fate clic sul pulsante Browse: si aprirà una normale finestra di dialogo all'interno della quale dovrete scegliere l'applicazione StuffIt Lite 3.5 installata in precedenza. Se avete memoria a sufficienza potete selezionare nella stessa finestra la voce Launch Application nella sezione Action, che permetterà a Netscape di decomprimere automaticamente i programmi, cosa che altrimenti dovrete eseguire manualmente.

7) Fate clic sul pulsante New... Comparirà una finestrina con due campi: nel primo dovrete battere la stringa "application", nel secondo la scritta "sea". Fate clic sul pulsante Ok della finestrina; tornati alla finestra principale battete la stringa "sea" anche nel campo Extensions.

8) Ripetete le operazioni descritte al punto 6.

9) Dal menù pop-up File Type scegliete la voce SIT!

10) Dal menù pop-up posto nella parte superiore della finestra scegliete la voce Applications and Directories. Fate clic sull'ultimo pulsante Browse in basso e scegliete nella finestra di dialogo che si aprirà la cartella in cui desiderate siano salvati i file tratti dal CD.

11) Fate clic sul pulsante Ok della finestra principale.

12) Dal menù Options scegliete il comando Save Options.

13) Uscite da Netscape e rilanciatelo.

NOTA BENE

Per motivi tecnici tutti i file all'interno del CD-ROM sono compressi con StuffIt Lite 3.5. Prima di poter adoperare un programma, dunque, sarà necessario decomprimerlo. Per fare ciò, è sufficiente aprire l'archivio contente il programma, selezionare gli elementi che interessano all'interno della finestra di StuffIt, quindi scegliere il comando Unstuff....

Buon viaggio nel mondo di Internet.

Figura 1. La procedura per installare StuffIt Lite

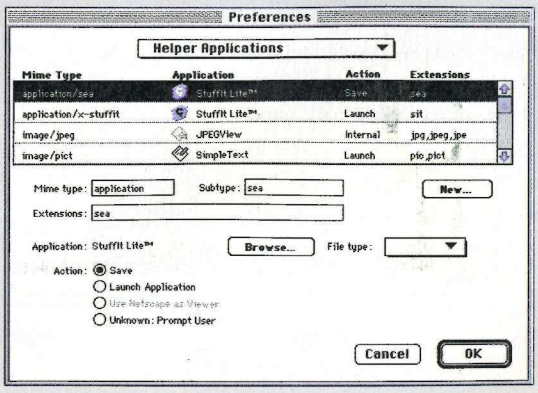


Figura 2. La finestra delle preferenze di Netscape

DEDICATO AGLI UTENTI MAC

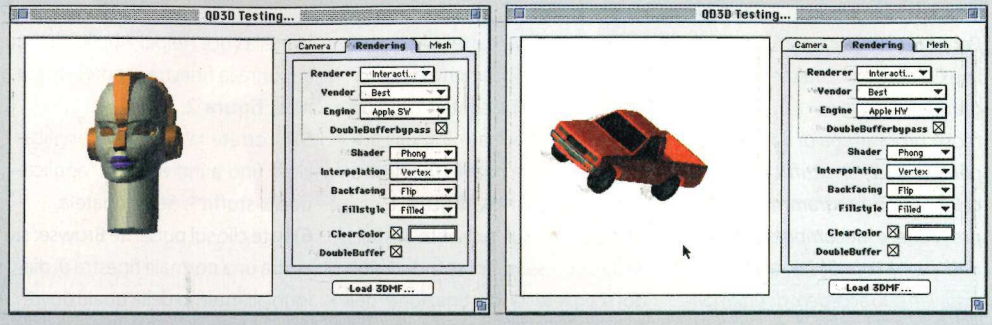
Oltre a fornirvi tutte le chiavi per aprire le porte di Internet, il CD-ROM che trovate allegato a questo numero di Applicando, *riserva, solo a voi utenti Macintosh, alcune esclusive sorprese.*

Una nutrita serie di stuzzicanti primizie vi aspetta nella cartella *Mac Delikatessen*. Se siete già passati al System 7.5 potrete effettuare subito l'upgrade alla versione 7.5.1 in Italiano, naturalmente gratis: non dovrete far altro che un doppio clic sull'icona dell'Installer, ed il vostro Mac si aggiornerà con il software di sistema più avanzato che ci sia. E non è tutto: potrete completare la vostra dotazione di sistema installando anche il potentissimo QuickDraw GX, le cui funzionalità vi lasceranno a bocca aperta. Questo è il presente.

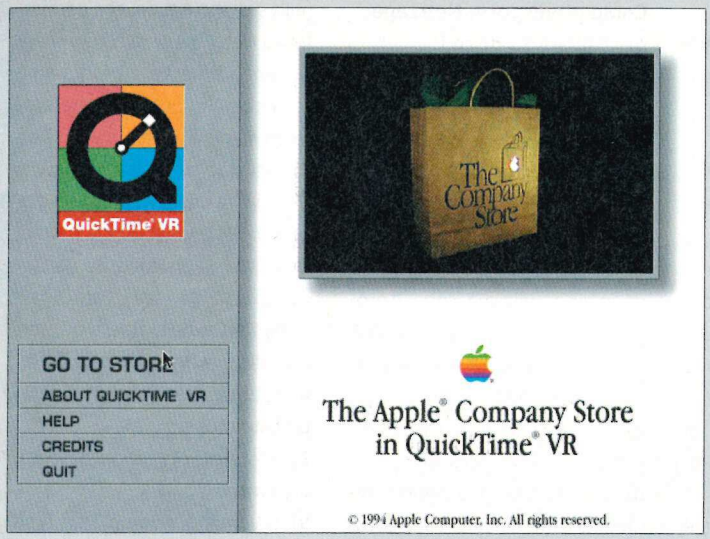
Il futuro dal buco della serratura

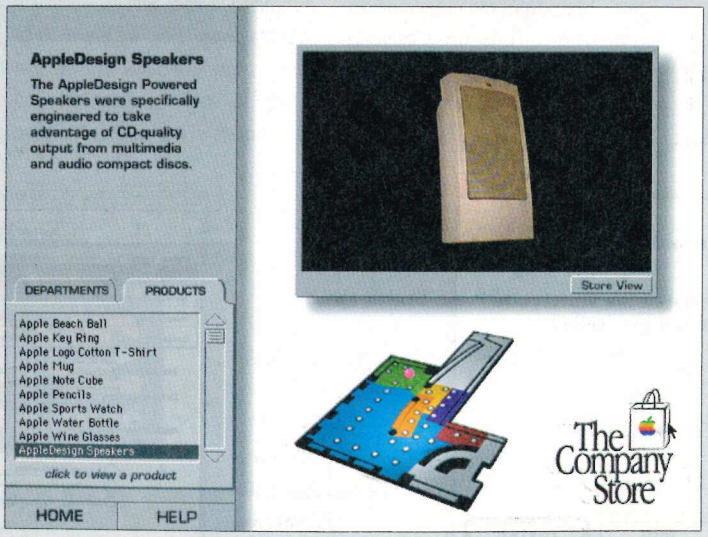
Una sbirciatina a ciò che ci riserva il futuro prossimo potrete darla gustandovi l'entusiasmante demo di QuickTime VR: entrerete nello "spaccio aziendale" della Apple di Cupertino, e potrete guardarvi intorno, toccare gli oggetti, girarli e rigirarli come più vi piace.

Futuro significa anche QuickDraw 3D: di questa nuova e sensazionale tecnologia, che permetterà ai nuovi Macintosh di fare un enorme balzo avanti nel campo della grafica tridimensionale (è recentissima la notizia che la Strata Inc. sta sviluppando dei software che supportano QuickDraw 3D), troverete un'applicazione dimostrativa, che funziona -attenzione!- solo sui Power Mac.



Una schermata dell'applicazione che dimostra la potenza di QuickDraw 3D, la nuova libreria di routine che consentirà finalmente a Macintosh di competere con le più potenti workstation grafiche. Gli oggetti creati con QuickDraw 3D sono veri oggetti tridimensionali, che possono essere spostati, girati e animati con una velocità mai vista prima





QuickTime VR, ovvero la realtà virtuale alla portata di tutti. Con quest'applicazione dimostrativa, che troverete nella cartella *Mac Delikatessen*, potrete fare un giro all'interno dell'Apple Company Store, il negozio di prodotti Apple che si trova all'interno della mitica sede di Cupertino. Vi troverete proiettati in un ambiente tridimensionale, all'interno del quale potrete fare tutti i movimenti che fareste dal vivo, scegliere un prodotto, guardarlo da tutte le angolazioni. Cosa aspettate ad entrare nel futuro?

IL MILIONE ON LINE

internet magazine

MacOS Edition

NETIQUETTE

LE DIECI REGOLE D'ORO

SURFING ECONOMIA E FINANZA

IRRETITI DAGLI IPERTESTI

Gruppo Editoriale JCE

Home Page

from: Gianluca.Barbaro@jce.it

L'interfaccia di navigazione del Cd-Rom allegato a questo numero de Il Milione è stata realizzata con il linguaggio Html ed è utilizzabile tramite Netscape, il browser Web forse più diffuso.

Il problema della navigazione dei contenuti è nato insieme al Cd-Rom e trova la propria origine nella grande mole di dati in esso contenibili: è necessario facilitare il fruitore, il quale altrimenti si perderebbe fra migliaia di file. Come è ormai noto, il protocollo Http e il linguaggio Html sono stati realizzati al Cern di Ginevra, non molti anni fa, proprio per risolvere un problema analogo: la navigazione nella immensa mole di dati pubblicati nella Rete.

Forti di questa analogia, abbiamo così deciso di affidare a Netscape il ruolo di padrone di casa del Cd da noi realizzato. Ma le conseguenze di questo banale accostamento non sono affatto così semplici come potrebbero sembrare.

A noi appare una circostanza non molto comune nella storia dell'informatica: la realizzazione di un formato standard di file non in virtù della potenza commerciale di una software house, ma in forza dell'apprezzamento da parte del pubblico.

E ancora, un qualunque editor Html è *di fatto* un ambiente autore di ipertesti: dopo anni di ricerca teorica ed informatica, dopo numerosi tentativi di stabilire dei formati standard, i grandi numeri di Internet si sono imposti a tutti, e hanno consacrato l'unico, vero, standard multipiattaforma in fatto di navigazione ipertestuale. Html ha ancora molta strada da fare, e in molti scommettono sulla sua morte e superamento per imporre un linguaggio più potente e magari proprietario: nulla di meglio per i navigatori i quali, forti del loro grande numero, avranno sempre possibilità di scelta e di giudizio sulle nuove proposte.

IL MILIONE ON LINE
internet magazine

Redazione:
- Gianluca Barbaro
  barbaro@jce.it
- Fabio Bossi
  bossi@jce.it
- Fausto Gimondi
  gimondi@jce.it

Assistente di redazione:
- Rita Voltolina
  voltolina@jce.it

Hanno collaborato:
- Massimo Valla
  mvalla@cisi.unige.it
- Andrea Lawendel
  lawendel@micronet.it
- Lorenzo De Carli
  ldecarli@cimsi.cim.ch

Grafici:
- Davide Spagnuolo
  spagnuolo@jce.it
- Simone Tartaglia

Per informazioni:
- milione@jce.it

Supplemento a Applicando numero 121, luglio/agosto 1995

Sommario

- **News**
- **Strumenti**
- **Irc**
- **Finger**
- **Mailing list**
- **Ping**
- **Questioni d'etichetta**
- **Economia e Finanza**
- **Libri**
- **Il tessuto dell'ipertesto**
- **Chi vende Internet**
- **Websurfing**

News

from: fabio.bossi@jce.it

Accordo tra Netscape ed Adobe

Adobe System ha annunciato un accordo di collaborazione con Netscape Communications, grazie al quale i software Netscape per Internet potranno acquisire la tecnologia di Adobe Acrobat per l'interscambio dei documenti. In particolare, i prodotti Netscape di navigazione e consultazione integreranno le proprie funzionalità con quelle di interscambio di documenti offerte dal formato PDF Acrobat, che consente di mantenere la fedeltà dei documenti indipendentemente dalla piattaforma e dalla periferica di stampa utilizzata.

Adobe System

tel. 039/65501

Apertura Cyber Café n.1 a Cologno Monzese

Anche in Italia un bar multimediale: infatti ha recentemente aperto a Cologno Monzese il Cyber Café n.1, che ospita nel suo interno 3 Pc multimediali collegati permanentemente ad Internet in collaborazione con il provider I.Net.

Il collegamento avviene per mezzo di un CDN a 19,2 Kbit/sec. I costi di accesso variano a seconda dei tempi di collegamento; la tariffazione è gestita in modo automatico da un quarto Pc, il quale controlla costantemente il funzionamento delle macchine accessibili dal pubblico per evitare manomissioni dolose. Con un'ora di collegamento si ha diritto ad una consumazione; eventuali altre consumazioni potranno essere ordinate direttamente dai PC grazie ad un software appositamente sviluppato.

tel. 02/27304426

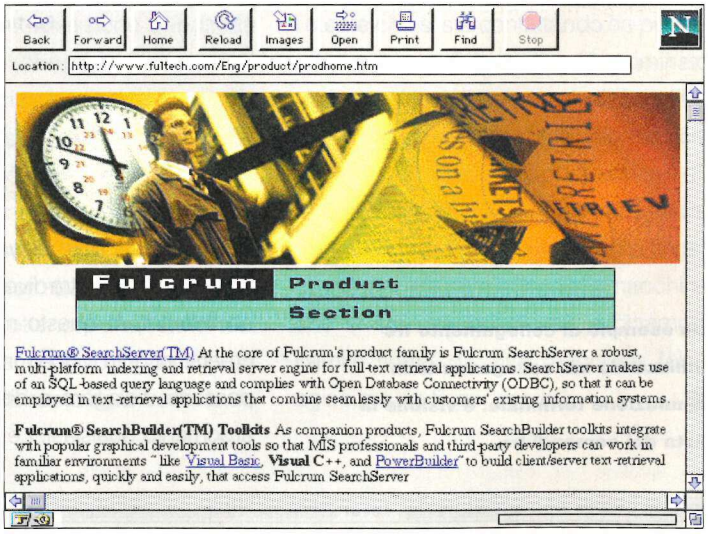
e-mail: pcmaster@cyber.inet.it

Fulcrum Technologies per la ricerca in Internet

La società canadese Fulcrum Technologies, controllata dalla Datamat Ingegneria dei Sistemi Spa, ha presentato Surfboard, un nuova applicazione server per la ricerca contestuale delle informazioni sulla rete Internet. Surfboard, oltre a concedere l'accesso ai propri database ai più diffusi browser Www, è conforme ai protocolli di query Wais e Z39, ampiamente utilizzati da Internet, e al protocollo HTTP utilizzato per collegare documenti tra loro su World Wide Web. Inoltre Fulcrum Surfboard supporta tutti i formati di documenti, come HTML, Internet NetNews, posta elettronica, i formati dei principali programmi di elaborazione di testi e ovviamente i testi ASCII.

Fulcrum S.A. European Headquarters

tel. +33/146 29 0740



La pagina Www dedicata ai prodotti Fulcrum

(http://www.fultech.com)

EUnet a 4 megabyte

EUnet, uno dei leader europeo tra i fornitori di servizi Internet, ha annunciato la disponibilità di un nuovo collegamento intercontinentale a 4 Mb/sec, che risulta essere il primo di questo genere tra l'Europa e gli USA.

Questo nuovo collegamento, grazie alle nuove tecnologie, assicurerà la crescita qualitativa dei servizi offerti.

EUnet Communications Services B.V.

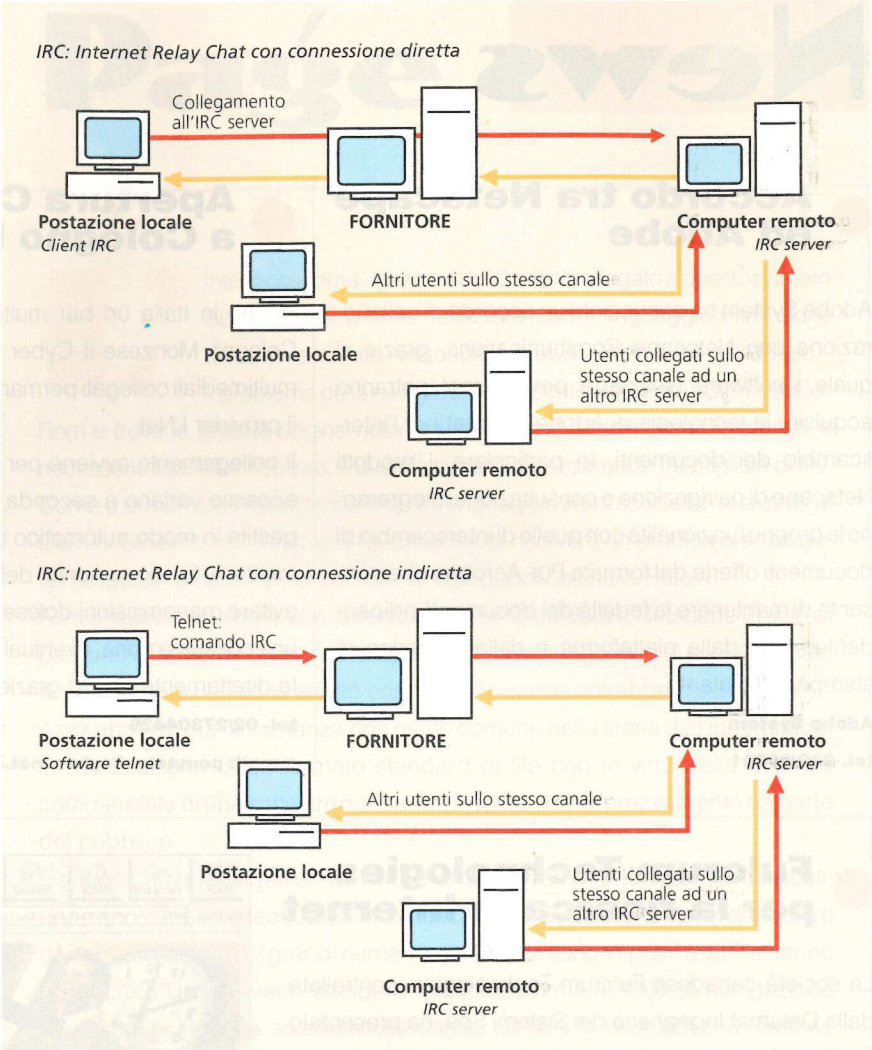
tel. +31/20 623 3803

irc

Software consigliati

Software:
Ircle

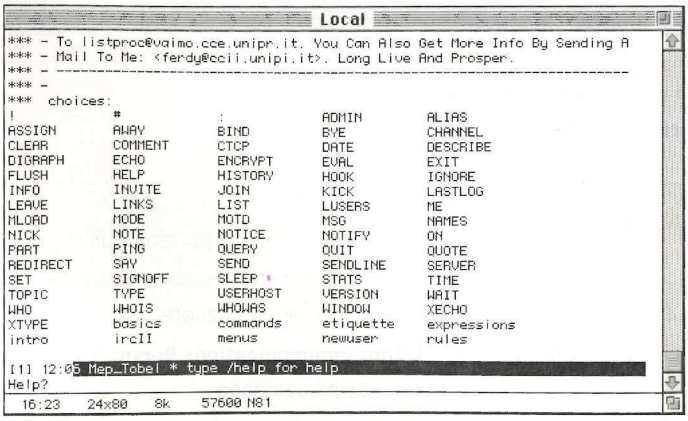
Reperibile presso:
ftp.cnr.it
/pub/info-mac/comm/tcp/



Il sistema Internet Relay Chat permette il dialogo interattivo tra diversi utenti collegati ad Internet. In questo modo è possibile creare incontri virtuali in cui le persone possono dialogare e discutere su di un argomento qualsiasi. Le persone che discutono di uno stesso argomento si dice che frequentano lo stesso channel (canale). La gestione della comunicazione tra utenti e l'instradamento dei messaggi sui vari canali sono affidati agli Irc server di Internet che sono tutti collegati tra loro. Per attivare Irc se la connessione è indiretta basta digitare il comando Irc <soprannome>, dove <soprannome> è il nome con cui ci si vuole far chiamare dagli altri chatter.

Una volta collegati al server IRC si possono impartire vari comandi, come per esempio quello per ottenere una lista di tutti i canali correntemente attivi: /list. Per attivare un nuovo canale o per entrare in un canale già aperto basta usare il comando /join <canale>. Esistono dei client, per chi possiede la connessione diretta, che permettono di gestire la comunicazione in maniera semplice, mettendo a disposizione tutti i comandi all'interno dei menù.

Un esempio di collegamento Irc utilizzando un collegamento in emulazione terminale: è visibile la lista dei comandi Irc

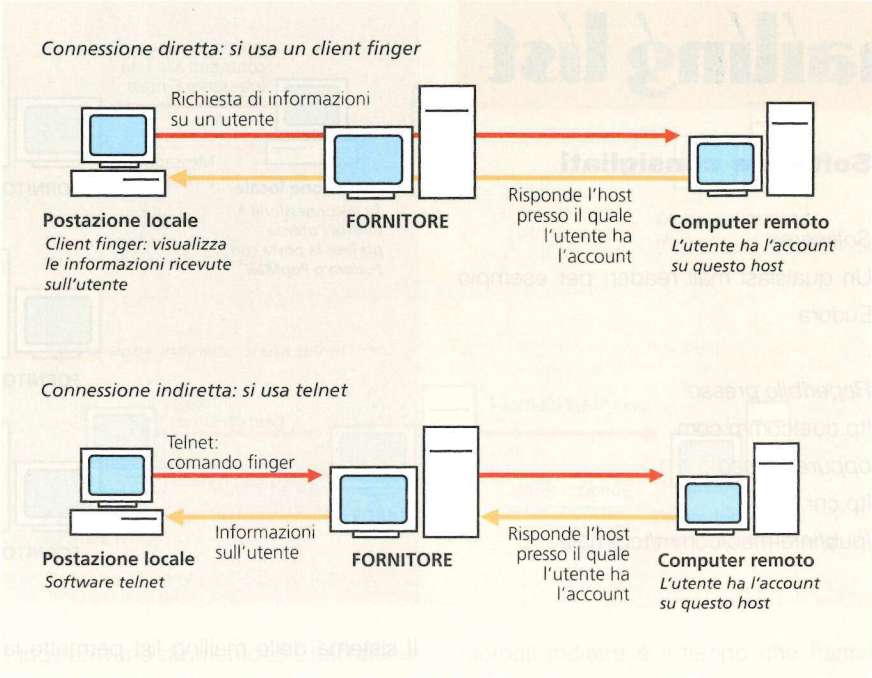


finger

Software consigliati

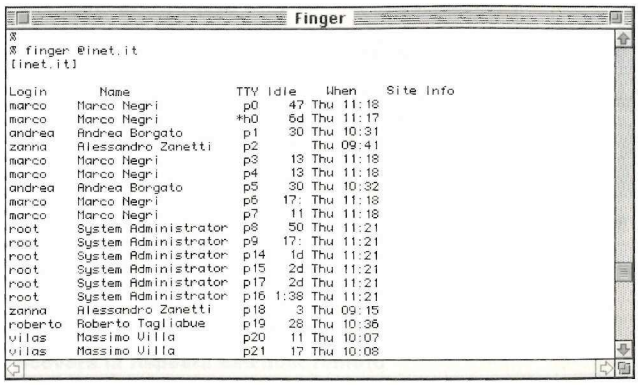
Software:
Finger 1.3.7

Reperibile presso:
ftp.cnr.it
/pub/info-mac/comm/tcp/



Il comando finger permette di ricevere informazioni riguardo un utente che possieda un account (quindi un indirizzo di e-mail) presso un qualche Internet service provider. Se la connessione è indiretta basta digitare "finger <nome dell'utente>@<indirizzo>".
Come risposta si ricevono informazioni sull'utente: il suo nome di login, il suo nome vero, l'ultima volta che si è collegato e da dove, il suo numero di telefono e altre eventuali informazioni. Con finger è anche possibile ottenere una lista di tutti gli utenti che hanno la login presso un determinato host: basta dare il comando "finger @<host>" (omettendo quindi il nome). Finger costituisce anche un mezzo semplice e veloce per distribuire piccole quantità di informazioni. Infatti se l'utente che si sta contattando ha preparato nella sua directory un file nominato .plan o .project, il contenuto di questi file verrà messo in coda alle informazioni personali. Per chi ha la connessione diretta esistono dei programmi che facilitano l'operazione (cioè agiscono da finger client) e inoltre permettono alla macchina che si sta usando di venire chiamata tramite finger da altre macchine (cioè agiscono da finger server).

Oltre a programmi specifici, anche con un programma per la posta elettronica come Eudora è possibile effettuare un Finger su un utente. A destra un Finger su tutti gli utenti di un host, effettuato in emulazione terminale

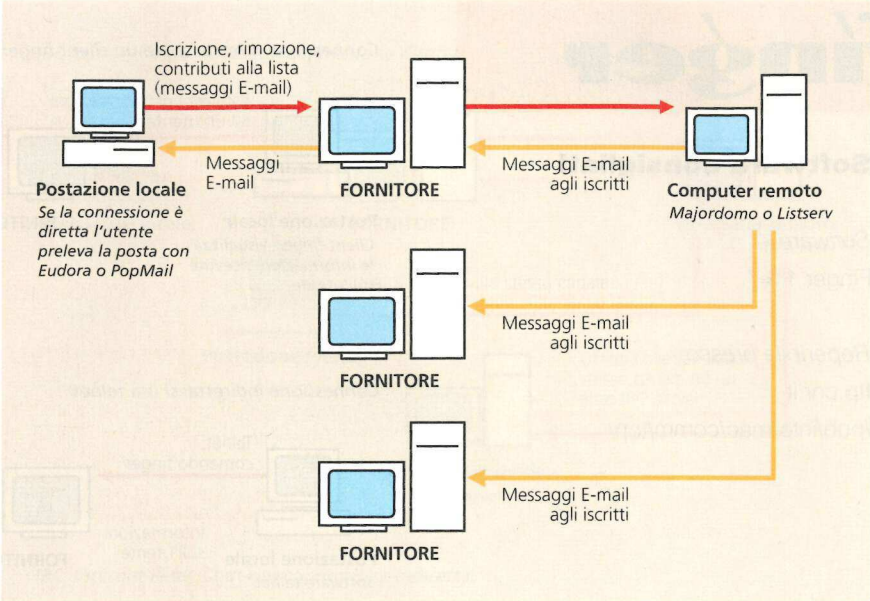


mailing list

Software consigliati

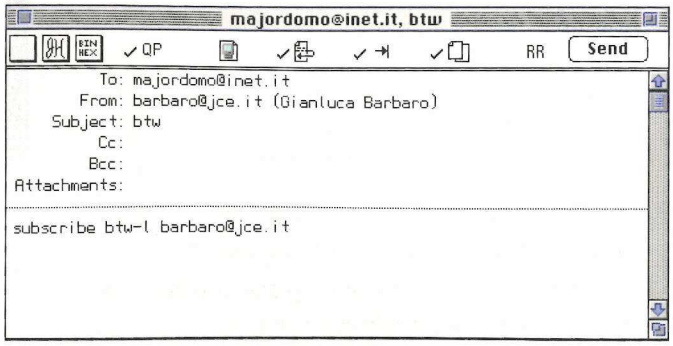
Software:
Un qualsiasi mail reader: per esempio Eudora

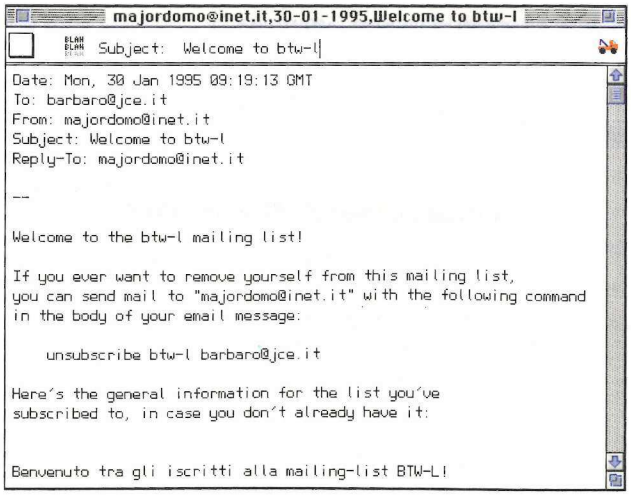
Reperibile presso:
ftp.qualcomm.com
oppure presso
ftp.cnr.it
/pub/info-mac/comm/tcp/mail/



Il sistema delle mailing list permette la distribuzione automatica di messaggi e-mail ad un numero elevato di utenti. Tali messaggi possono essere i messaggi inviati dagli altri iscritti alla lista o riviste elettroniche in formato ASCII.
Alla mailing list ci si iscrive con un messaggio e-mail del tipo "SUBSCRIBE <nome della mailing list> <nostro nome e cognome>" inviato all'indirizzo del Listserver (cioè il programma che gestisce la lista, che a volte si chiama anche Majordomo). Da quel momento si iniziano a ricevere nella propria casella postale i messaggi inviati dal Listserver a tutti gli iscritti. Se la lista è aperta si può contribuire inviando un messaggio all'indirizzo della lista: tutti gli altri iscritti lo riceveranno. Se la lista non è aperta (come nel caso delle riviste elettroniche) il messaggio verrà ignorato. Per rimuoversi dalla lista basta inviare un messaggio al Listerver del tipo "UNSUBSCRIBE <nome e cognome>" oppure "SIGNOFF <nome della mailing list> <nostro nome e cognome>". ●

A sinistra un esempio di messaggio da inviare per l'iscrizione ad una mailing list. A destra il messaggio di benvenuto che viene inviato automaticamente ad ogni nuovo iscritto



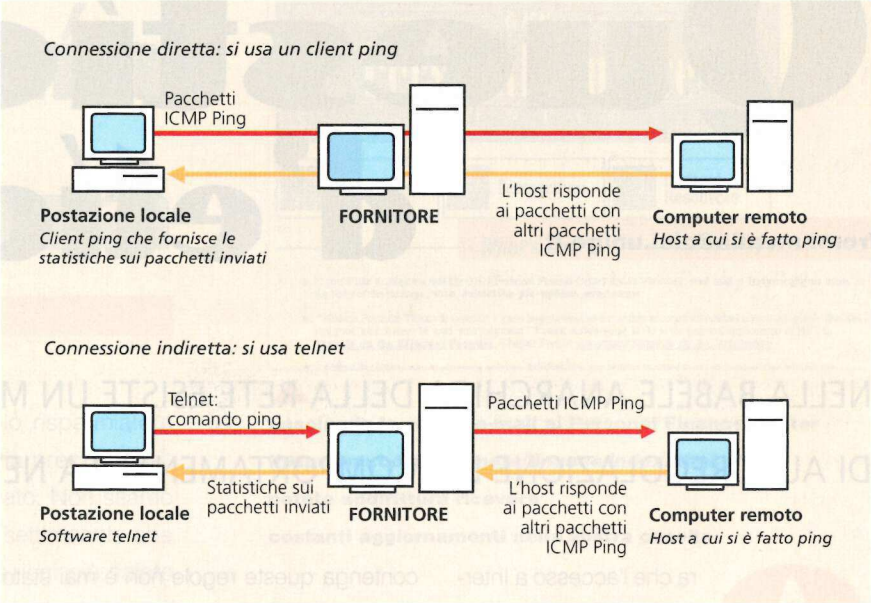


ping

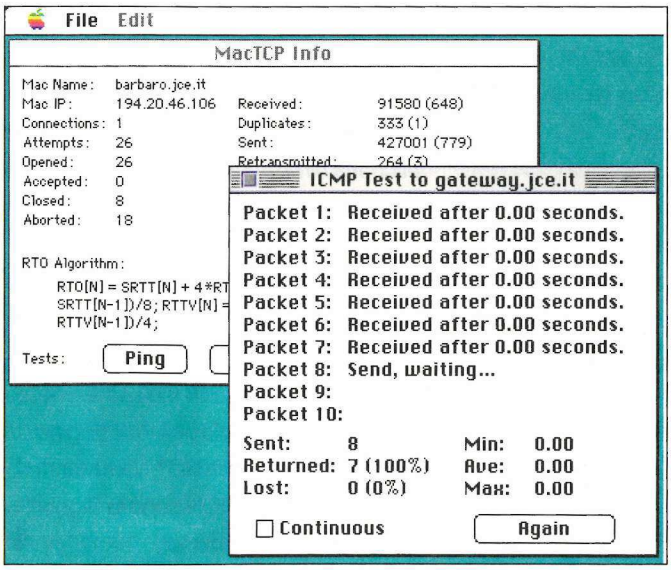
Software consigliati

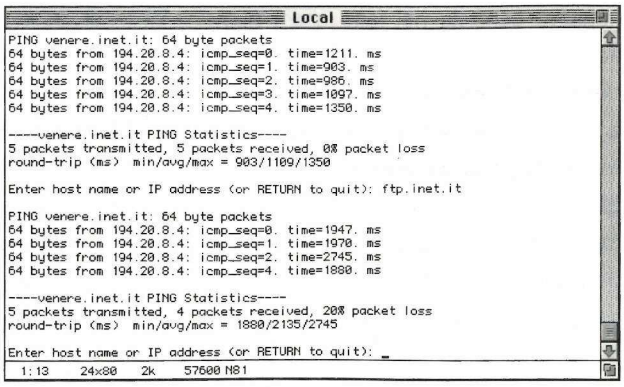
Software:
MacTCPWatcher 1.1.2

Reperibile presso:
ftp.cnr.it
/pub/info-mac/comm/tcp/



Ping non è uno strumento utile per ottenere informazioni, bensì per controllare il corretto funzionamento di parti di reti collegate a Internet. Tramite Ping è infatti possibile controllare che il flusso di pacchetti TCP/IP tra due computer remoti avvenga regolarmente. Il programma Ping invia semplicemente un certo numero di pacchetti TCP/IP (solitamente 10) all'host che si vuole contattare e si prepara a ricevere altrettanti pacchetti in risposta. Dopo un tempo limite Ping restituisce un resoconto del numero di pacchetti ritornati indietro e il tempo che hanno impiegato per arrivare. Per effettuare un test Ping basta digitare il comando "ping <indirizzo>". Ping è utile quando ci si vuole accertare che la connessione Internet tra due computer funzioni regolarmente. Esistono, per chi possiede una connessione diretta, delle applicazioni che permettono di effettuare direttamente dei Ping test su host remoti: i test sono utilissimi per verificare, ad esempio, la corretta configurazione di un collegamento Dial-Up. ●





Nel caso di Ping, non v'è molta differenza fra l'utilizzare un client grafico o un collegamento in emulazione terminale. L'informazione da verificare è il tempo impiegato nel ricevere la risposta dall'host remoto

Questioni d'etichetta

from: mvalla@cisi.unige.it

NELLA BABELE ANARCHICA DELLA RETE ESISTE UN MECCANISMO DI AUTOREGOLAZIONE DEI COMPORTAMENTI, LA NETIQUETTE

Ora che l'accesso a Internet si compra anche in edicola , i pionieri di Internet come la pensano? Dovrebbero essere orgogliosi dei loro sforzi: Internet sta velocemente entrando nelle case di tutti, il villaggio globale sta diventando sempre più globale. E invece i pionieri di Internet (potremmo anche chiamarli gli "Integralisti di Internet") non sono affatto felici di ciò che sta accadendo. I motivi sono molti, per esempio il fatto che all'incremento demografico del cyberspazio non sempre corrisponde un potenziamento dei canali di flusso dei dati: ciò provoca una forte diminuzione della velocità di accesso alle informazioni. Un altro elemento negativo consiste nel fatto che i nuovi frequentatori della rete non sembrano, a detta degli Integralisti, delle persone molto a modo: nel loro comunicare via Internet manca infatti quella Netiquette che invece gli Integralisti rispettano e seguono fedelmente. Netiquette è una riuscita fusione delle parole "etiquette" e "Net" e rappresenta quell'insieme di regole morali e di comportamento che ogni abitante del cyberspazio dovrebbe far proprie. Internet non ha leggi e non ha un tribunale: le uniche regole in vigore sono quelle della Netiquette, che ogni utente è tenuto a rispettare. Un documento ufficiale che contenga queste regole non è mai stato emesso, (del resto chi in Internet ha diritto di farlo?) ma quando si parla di Netiquette si fa spesso riferimento a un testo disponibile via Internet e redatto da Arlene H. Rinaldi della Florida Atlantic University nello scorso Luglio. "The Net: User guidelines and Netiquette" è accessibile:

- via Ftp: *FTP.LIB.BERKELEY.EDU* directory: */pub/net.training/FAU*

I dieci comandamenti per l'etica del computer

1) Non fare uso di un computer per danneggiare altre persone.
2) Non interferire nel lavoro al computer di altre persone.
3) Non curiosare nei file delle altre persone.
4) Non usare un computer per rubare.
5) Non usare un computer per recare falsa testimonianza.
6) Non usare o copiare del software per il quale non hai pagato.
7) Non usare le risorse di computer di altre persone senza autorizzazione.
8) Non ti appropriare del pensiero di altri.
9) Pensa alle conseguenze sociali del programma che stai scrivendo.
10) Usa un computer con rispetto e considerazione.

ftp.sura.net directory: */pub/nic/InternetLiterature/netiquette.txt*

- via E-mail: mandare il seguente messaggio a *almanac@esusda.gov*: *send docs-gen rinaldi-netiquette* (lasciare il Subject vuoto)
- via Gopher: Url:*gopher://zeus.esusda.gov:70/00/internet/docs-gen/rinaldi-netiquette*
- via Web: Url:*http://www.fau.edu/rinaldi/netiquette.html*

Una traduzione in italiano del testo (non abbiamo verificato che sia completa) si può trovare all'interno di una serie di pagine Web dedicate a Internet, scritte da Angela Barbacovi, laureanda in Scienze dell'Informazione all'Università di Milano:
Url:*http://www.dsi.unimi.it/Users/sdi/barbacovi/prog1/lezione/internet/etichetta.html*

Nei nostri discorsi sulla Netiquette è a questi documenti che faremo riferimento. Nei prossimi numeri analizzeremo a fondo i dettami di Arlene Rinaldi, la quale però non vuole affatto passare per "la bacchettona del cyberspazio": questo è messo bene in chiaro dal titolo della sua pagina sul World Wide Web: "I'm NOT Miss Manner's of the Internet" (Io NON sono la Signorina Buone Maniere di Internet).

Economía e Finanza

from: alawendel@micronet.it

Per il grande "tycoon" come per il piccolo risparmiatore l'informazione economico-finanziaria non ha prezzo. Anzi, un prezzo ce l'ha ed è quasi sempre elevato. Non stiamo parlando del quotidiano economico o del settimanale che troviamo tutti i giorni in edicola; le informazioni più salate sono quelle più tempestive e specializzate, che troviamo sulle banche dati on-line o riversate su Cd-Rom regolarmente aggiornati.

Ed è naturale che sia così: raccogliere dati e aggiornarli è un lavoro complesso e molti servizi di informazione - i vari Reuters, Dow Jones e Sole 24 Ore - chiedono il giusto compenso. Dopotutto si tratta di far guadagnare dei bei soldini a investitori grandi e piccoli.

Al momento, questa situazione si riflette anche su Internet, dove le informazioni di tipo finanziario in tempo reale (indici borsistici, statistiche, dati storici su titoli, obbligazioni e futures e così via) non abbondano certo, almeno per chi parla italiano.

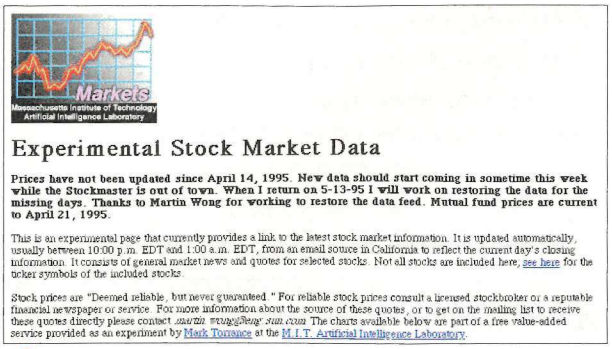
Con chi l'economia la studia, e con gli operatori sulle piazze estere, Internet è più generosa. La finanza e l'economia più "ragionate", gli approfondimenti e le references si trovano facilmente. C'è perfino un server del Laboratorio sperimentale di economia dell'**Università di Trento** (*http://black.cs.unitn.it/*).

Come barcamenarsi per trovare in rete tutto ciò che "fa economia"? Il primo punto di partenza, tanto per cambiare è il solito *http://www.yahoo.com/* alle voci Business e Economy. Da qui si arriva agevolmente ad altri elenchi di risorse per economisti e affini, come la **Resources for Economists on the Internet** curata da Bill Goffe (*http://www.helsinki.fi/~lsaarine/EconFAQ/EconFAQ.html*) o la **Financial Economics Network** (*http://www.crimson.com/fen/*).

La figura dell'investitore do-it-yourself è molto popolare in America, dove molti risparmiatori "fanno la spesa" di titoli e fondi comuni direttamente su Compuserve.

Lasciando la vostra e-mail al Personal Finance Center (http://gnn.com/gnn/meta/finance/index.html,), potete addirittura ricevere costanti aggiornamenti nella vostra casella

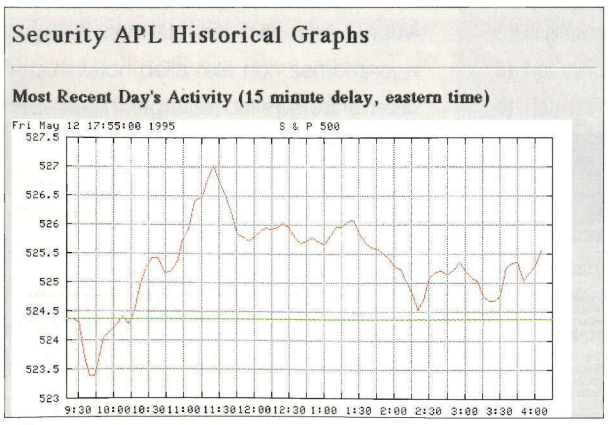
Un elenco molto completo di siti economico-finanziari è quello preparato dall'italiano Mauro Magnani: la Finance Area (*http://vega.unive.it/contrib/audies/naviga3.html*)



La borsa di Wall Street: un sito attivo, ma non sempre aggiornato, all'indirizzo *http://www.ai.mit.edu/stocks.html*

Per accedere alla Camera di Commercio di Milano basta puntare il browser all'indirizzo *http://www.camcom.milano.it/camera_mi/index.html*

Una testata on-line che offre anche un notiziario economico è Italpager, della Telpress (*http://cics.uniroma1.it/telpress/italpag.html*)



L'indice Standard & Poor 500 può essere visualizzato in tempo quasi reale sui grafici continuamente aggiornati di *http://www.secapl.com/secapl/quoteserver/sp500.html*

Un esempio delle eccezionali possibilità di Internet in questo campo è il Gnn's Personal Finance Center, dove si trovano notizie, dati, e moltissimi riferimenti ad altre pagine finanziarie. Citiamo a questo proposito un sito fondamentale, gestito da John Russell e ordinato per nazioni, chiamato **Fill, The Financial Information Link Library** (*http://www.mbnet.mb.ca:80/~russell/*).

Tutto questo per quanto concerne la finanza internazionale. Ma la piazza italiana, a dire il vero, un po' langue.

Il listino di borsa a Milano è presente su **Video On Line** (*http://www.vol.it/HTML/borsa1.html*).

Ancora in fase di allestimento risulta un sito potenzialmente molto interessante, quello del **Sole 24 Ore** su Italia On Line. Lo trovate all'indirizzo *http://www.iol.it/default.html*; al momento ci sono solo dei grafici su una manciata di titoli importanti, come l'azione Fiat. Senz'altro da segnalare è la nuova home-page della Camera di Commercio di Milano, istituto già noto per le sue iniziative on-line, per il Saloncino dell'informazione economica e per la collaborazione con le banche dati della comunità europea.

Per il resto può essere d'aiuto consultare una delle generiche fonti di notizie, stile agenzia, che ormai abbondano anche per il lettore telematico italiano. **Televideo** si trova per esempio all'indirizzo *http://www.csp.it/ultima_ora.html*.

Se dovete calcolare rapidamente un cambio con una valuta estera e non avete sottomano un giornale con le ultime quotazione, vi consigliamo "**Currency converter**", all'indirizzo *http://gnn.com/cgi-bin/gnn/currency*. Il sito offre un elenco molto esaustivo di valute di tutto il mondo con il cambio contro dollaro tempestivamente aggiornato. Molte informazioni economiche sono accessibili, attraverso una maschera di ricerca interattiva, sul database di **DowVision**, un servizio della Dow Jones consultabile presso *http://dowvision.wais.net/*.

In conclusione, Internet si rivela ancora una volta nella sua veste di miniera ricchissima ma disorganizzata. Chi ha bisogno della tempestività di una fonte di informazioni economiche professionale, dovrà continuare a rivolgersi alle banche dati in linea di Saritel, Sole 24 Ore (i suoi servizi Big On Line sono accessibili anche attraverso Agorà) e Reuters. ●

Librí

from: mvalla@cisi.unige.it

Navigare con Internet

Quando ci avventurammo per la prima volta nel cyberspazio di Internet provammo una forte sensazione di smarrimento, accompagnata dal fascino che un mondo tutto da esplorare ci trasmetteva e dalla paura di smarrirci in quello stesso mondo. Pensiamo che chiunque si sia affacciato con timidi passi sulla soglia dell'infosfera abbia provato la nostra stessa sensazione. Internet è un media potentissimo, senza confini e infinitamente rinnovabile.

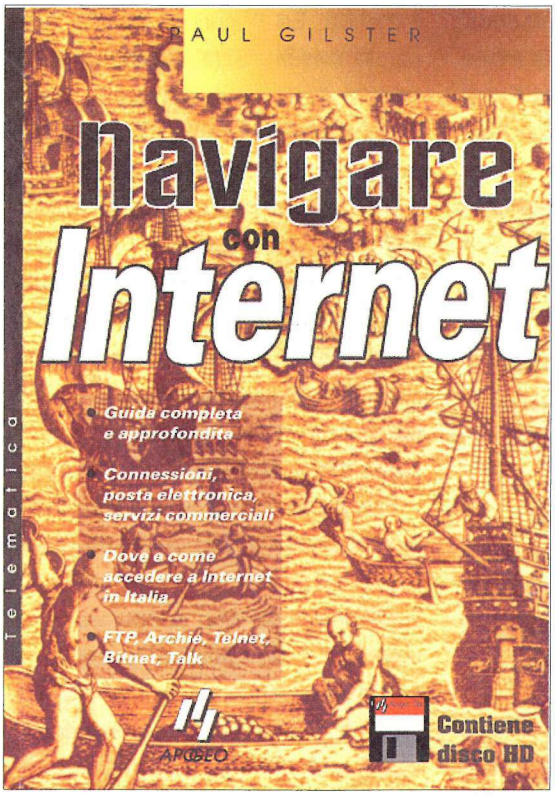
Tuttavia, anche se le cose stanno migliorando notevolmente (basti pensare alle interfacce ipertestuali del Web), questa grande potenzialità comunicativa rischia di rimanere nascosta a chi si affacci sulla rete senza una guida. Per questo riteniamo che, per poter navigare veloci e a colpo sicuro nell'oceano Internet, sia quasi indispensabile dotarsi di un buon libro. La casa editrice Apogeo ha già pubblicato una serie di testi dedicati a Internet: quello che ci sembra più interessante è "Navigare con Internet", di Paul Gilster

Senza dubbio questo testo, sia per le dimensioni che per la completezza degli argomenti, è da considerarsi una sorta di Bibbia per l'infonauta. Paul Gilster raccoglie in queste 560 pagine (e a un prezzo conveniente) la storia, la struttura, il funzionamento, gli strumenti e i contenuti di Internet. Oltre a una dettagliata descrizione dei principali strumenti di navigazione (Ftp, E-mail, Telnet, Gopher, Newsgroup, Wais) che tutti i libri dedicati a Internet possiedono, questo testo fornisce anche molti altri interessanti spunti: per esempio il capitolo dedicato a UNIX (il sistema operativo usato dalla maggior parte dei server di Internet) dà un'infarinatura concisa ma utile per chi voglia orientarsi un po' meglio durante le sue sessioni di Ftp o di Telnet. Ancora, la parte dedicata a Bitnet e alle Mailing List (liste per la diffusione di riviste elettroniche e gruppi di discussione) descrive un aspetto meno appariscente (e forse più antiquato) della comunicazione sulla rete, ma non per questo meno importante. Inframmezzate tra le pagine del libro troviamo poi le "Notizie Utili" (evidenziate dall'icona di un vascello): queste sono suggerimenti di interessanti siti a cui collegarsi, liste a cui iscriversi, utili file da prelevare, Newsgroup da consultare.

Non le abbiamo contate, ma sono davvero tante poiché ricorrono in media una ogni due pagine.

Al già buon numero di risorse citate nelle "Notizie Utili", si aggiunge "Una guida alle risorse di Internet" di 30 pagine. Questa guida è organizzata in modo un po' inusuale ma efficace: le risorse sono infatti divise per tipo (Ftp, Telnet, Wais, ecc.) prima che per argomento. Al libro c'è allegato un disco nel quale si trovano numerosi elenchi di risorse (alcune già citate nel libro) e un help ipertestuale.

Avremmo voluto trovare, in un testo così completo, un glossario dei termini, magari accanto alle ben 20 pagine di indice analitico (così ampio a causa della vastità degli argomenti trattati), e più spazio dedicato alle nuove tecnologie di Internet (il Web, i documenti Html, gli ipertesti). Ci sentiamo comunque di consigliare questo testo a chiunque voglia possedere un riferimento davvero completo a tutto ciò che riguarda Internet e le sue risorse. ●



Paul Gilster
"Navigarecon Internet"
ISBN 88-7303-092-0
Pagine 560
Lire 58.000
Contiene un disco HD
(giunto alla 2ª edizione)

Per informazioni:
Apogeo
tel. 02/89404722
fax 02/89404595
apogeo@galactica.it

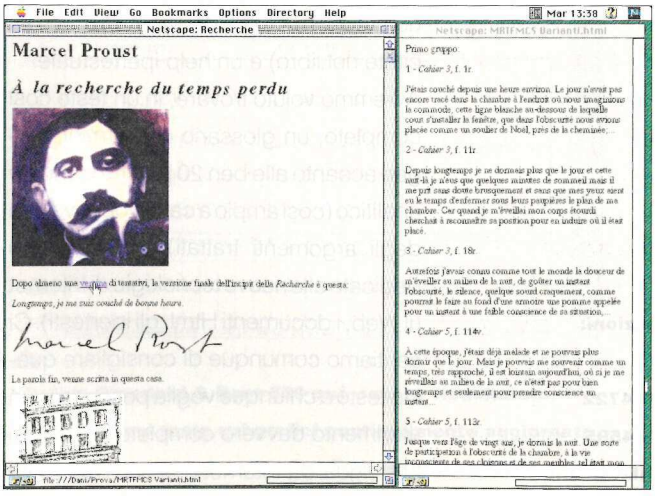
Il tessuto dell'ipertesto

from: ldecarli@cimsi.cim.ch

LA NAVIGAZIONE IPERTESTUALE È DETERMINANTE PER LA CRESCITA ESPONENZIALE DELLA RETE, MA NON EVITA L'INSORGERE DI PROBLEMI

L'ipertestualità è una relazione intertestuale che si stabilisce tra un testo B (ipertestuale) e un testo A (ipotestuale) tale che il testo B si aggancia al testo precedente A. Quello che vien stabilendosi non è un rapporto subalterno tra testi di importanza diversa, bensì un rapporto di derivazione non dissimile dal rapporto ipertestuale che si stabilisce tra la le pagine della Poetica di Aristotele in cui si parla dell'Edipo Re, e l'opera di Sofocle.

Se però questo paragone è vero, allora ciò significa che l'ipertesto notoci attraverso l'uso del computer non è affatto un'acquisizione recente, non è una modalità di produrre e acquisire informazione peculiare all'informatica, ma si tratta invece di un modo di scrivere e di leggere già noti, di cui si faceva esperienza ancor prima dell'invenzione del computer. La differenza sta nel fatto che, finora, l'ipertestualità era un fatto mentale, una relazione testuale che si compiva nell'atto della lettura, nell'ordine delle associazioni del lettore, mentre oggi è possibile renderla evidente in un testo che, come nel Www, segnala con chiarezza la presenza degli agganci testuali, delle relazioni tra testo e testo.



In questo caso il collegamento ipertestuale consente il confronto della prima frase di *À la recherche du temps perdu* di Marcel Proust fra le edizioni correnti e i manoscritti

Testo e tessuto

È curioso che si sia pensato a consultare le informazioni disponibili su Internet come fossero parte di un solo, grande ipertesto nello stesso momento in cui si è metaforizzata Internet come una grande ragnatela, una rete in grado di unire una miriade di nodi disseminati su tutto il mondo. Ed è curioso perché nella parola stessa "testo" (testo viene dal latino textus) è presente l'idea di "tessuto"; tanto che i retori antichi parlavano di trama e ordito di una narrazione, così come di tela per l'insieme di un ragionamento o di un racconto.

L'elaborazione di un testo – che in una prospettiva semiotica può essere un enunciato orale, un enunciato scritto, oppure un'immagine, un filmato, un suono: purché abbia un'unità minima di senso decodificabile – è quindi sempre stato pensato come lavoro di tessitura, un contessere segni per fare emergere significati.

E il World Wide Web appare come un macrotesto, un enorme tessuto di discorsi che avvolge l'intero pianeta; una rete di testi unita da collegamenti ipertestuali.

Il mondo come libro

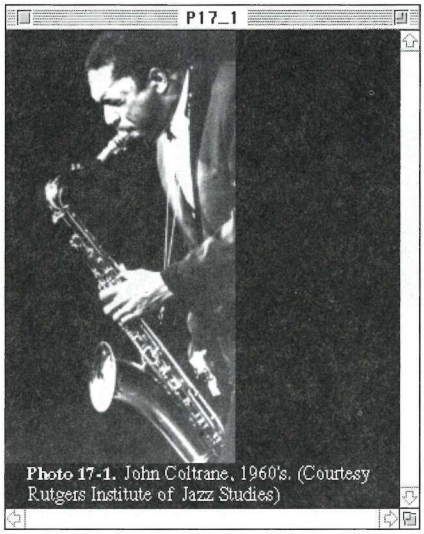
La concezione del mondo come una sorta di macrotesto, come un estesissimo tessuto da leggere non è affatto nuova, poiché nel medioevo si vedeva appunto il mondo e l'universo intero come un grande libro, un grande testo di cui occorreva decifrare il senso per intendere le leggi ultime. Si trattava di una visione del cosmo profondamente unitaria, che stabiliva relazioni precise tra cosa e cosa, tra evento ed evento, sicura della segreta interdipendenza di tutto con tutto.

Tuttavia quest'idea del mondo come libro, come testo, è anche un'idea moderna, che troviamo per esempio nella semiotica, e in particolare quella dei russi Jurij Lotman e Boris Uspenskij, per i quali il mondo è come un grande testo, e la semiosfera è l'ordine testuale degli eventi umani. Per un verso, quindi, il World Wide Web sembra essere una proiezione del mondo medievale, per l'altro verso è invece l'espressione concreta dell'idea semiotica di mondo come testo.

Lo schermo proteiforme

L'ipertesto, così come ci viene offerto dal World Wide Web, da un canto – quindi – fa emergere alla coscienza di tutti la natura "tessile" di ogni testo, dall'altro tende a distendersi sul mondo in modo tale da trasformarlo in libro, in grande testo.

Ciò che ha consentito all'ipertesto del World Wide Web di realizzare un principio di intertestualità è stata la peculiare natura dei computer. Se infatti ogni testo è sempre stato ipertestuale perché non ce n'è mai stato uno che non fosse collegato ad altri in virtù di citazioni, riferimenti, commenti, dimostrazioni, illustrazioni, ecc. tuttavia il medium della carta – medium statico – non ha mai potuto documentare tangibilmente l'ipertestualità, poiché la relazione tra il testo A al testo B avveniva solo nella mente del lettore.



Il Cd-Rom, in questo caso un'enciclopedia del Jazz, consente di farsi un'idea delle potenzialità multimediali di Internet qualora di diffondessero collegamenti molto veloci

La velocità e la versatilità del computer, rendendo possibile un fulmineo avvicendarsi di testi sullo schermo, hanno permesso di oggettivare l'avvicendarsi di associazioni mentali che finora si compivano solo nella mente del lettore.

La multimedialità

Se l'ipertestualità è stata un fattore determinante per lo sviluppo di Internet, solo in parte – finora – lo è stata la multimedialità, la possibilità cioè di ottenere informazioni da più di un medium: la parola scritta, l'immagine immobile, le immagini in movimento, il suono.

Suoni, immagini e parole (orali o scritte), quando provvisti di senso, sono tutti testi, e la multimedialità è la concertazione di testi veicolati da mezzi diversi. Siccome, però, si tratta di testi che – in termini di bit – veicolano informazioni di quantità molto diversa, salvo un rapido potenziamento nelle linee di trasmissione che costituiscono Internet, non potremmo per ora ottenere tutti questi testi con la medesima velocità, come invece accade quando consultiamo un Cd-Rom.

Leggere l'ipertesto Web

Occorre soffermarsi su cosa accade quanto leggiamo un ipertesto mentre stiamo usando Mosaic o Netscape. Di solito l'attenzione è dapprima tutta attratta dalle prime immagini che prendono spazio sullo schermo, poi si sofferma sulle parole sottolineate, e solo in seguito si passa alle altre parole. Qualcosa di simile accade leggendo un quotidiano, dove l'occhio si lascia dapprima catturare dalle immagini, e poi s'indirizza verso i titoli, e solo in seguito va al testo, passando per i sottotitoli.

La modalità di lettura varia in funzione della velocità di trasmissione dei vari testi, la quale dipende dalla velocità del collegamento usato. Se si dispone di un collegamento lento, dapprima vedremo sullo schermo il testo scritto, mentre solo in un secondo tempo vedremo testi di altra natura, come per esempio le immagini.

Per chi vuole riflettere sull'ipertesto del World Wide Web non è affatto da trascurare l'effetto di lettura procrastinata che comporta un collegamento lento, giacché una cosa è la possibilità di avere subito davanti agli occhi l'intera pagina ipertestuale così come è stata creata, un'altra cosa è vederla apparire poco per volta. Non si tratta di un mero problema di velocità, bensì di semiotica poiché la differenza tra le due condizioni di lettura è una differenza testuale, dove da un canto abbiamo la possibilità di leggere una pagina Web cogliendo subito l'equilibrio dei testi interagenti, dall'altro abbiamo una lettura rallentata che dilaziona nel tempo la capacità di apprezzare l'equilibrio degli enunciati comunicati, col rischio di prestare attenzione a fatti marginali.

chí vende Internet

from: fabio.bossi@jce.it

Eccovi qui di seguito un elenco dei provider italiani, con una lista dei loro punti di presenza sul territorio divisa in regioni per facilitare la ricerca. Accanto ad ogni nome si trovano il numero di telefono per ottenere informazioni più dettagliate, l'indirizzo Web, se esiste, utile a chi già possiede un collegamento Internet, e le reti dati utilizzate.
Non abbiamo ritenuto necessario fornirvi anche i prezzi, soprattutto perchè esistono diversi tipi di abbonamento, spesso anche distinti in base ai tempi ed alle fasce orarie di utilizzo. Il nostro intento è quello di fonire un servizio completo ed aggiornato, ma il panorama dei fornitori di Internet è notevolmente dinamico. Ci scusiamo con gli interessati per eventuali omissioni o imprecisioni, invitandoli ad inviarci i propri dati.

I provider italiani

Provider	Telefono	Url	Reti dati
A.T.M.A.	02/29531350	http://www.atma.it	
Agorà	06/6991742	http://www.agora.stm.it	1, 2, 3, 4
Altair Data System	02/6432612	http://www.altair.it	
CSP Alpnet	011/3187407	http://www.alpcom.it	3
Cineca	051/6599411	http://www.nettuno.it	3, 4
Comm 2000	02/48009597	http://www.comm2000.it	1
DADANet	055/245083	http://www.dada.it	
Data Flash	06/656521	http://www.dataflash.it	
Data Power	081/7627564		
DS Net	051/521285	http://www.dsnet.it	4
Energy	02/33602649	http://www.energy.it	
Enter	02/2422741	http://www.enter.it	
Factory	039/9908750		
FastNet	071/2181250	http://www.fastnet.it	
FileItalia	011/755210	http://www.fileita.it	
Galactica System	02/29006150	http://www.galactica.it	1, 4
I.Net	02/26162261	http://www.inet.it	4
IBE.NET	035/945140	http://www.ibenet.it	
Infocomm	0182/540200		
Infosquare Bbs	02/66013553	http://www.infosquare.it	1, 3

Provider	Telefono	Url	Reti dati
Inrete	011/6811590	http://www.inrete.it	3, 4
Istituto Sup. Rosolino Pilo	06/5800003		
Italia On Line	02/48201110	http://www.iol.it	5
ITnet	010/6503641	http://www.it.net	3, 4
IUNet	02/27002528	http://www.iunet.it	
Link	0544/455552	http://www.linknet.it	
M.F. Comunicazione	0142/456566	http://www.italnet.it	
MC-Link	06/418921	http://www.mclink.it	1, 3, 4
Micronet	02/76021735	http://www.micronet.it	
Nexus	06/3225026	http://www.nexus.it	
RMnet	06/85302737	http://www.rmnet.it	
Telefonica Subalpina	011/535000		
ShineLINE	041/5630830	http://www.shineline.it	3
SkyLink	0332/706681	http://www.skylink.it	3
Starlink Italia	02/29403178	http://www.starlink.it	
Systemy Network	0382/526426	http://www.systemy.it	1, 4
Telnet/TITanic	0382/529751	http://www.telnetwork.it	4
TizetaNet	051/346346	htto://www.tizeta.it	
Unidata	06/39387318	http://www.unidata.it	
Video On Line	1670/14630	http://www.vol.it	1, 5, 6

1 = Sprint 2 = Bit 3 = Itapac 4 = Isdn 5 = Unisorse 6 = Telecom

I provider regione per regione

CAMPANIA
Napoli
Agorà Telematica
Data Power
DS Net
Galactica System
I.net
ITnet
Unidata
Salerno
Skylink

EMILIA ROMAGNA
Bologna
Cineca
DS Net
I.net
IUNet
TizetaNet
Carpi (MO)
Cineca
Cesena
Cineca
DS Net
Link
Ferrara
DS Net
Forlì
Cineca
Modena
Cineca
DS Net
Skylink
Parma
DS Net
ITnet
Piacenza
DS Net
I.net
Ravenna
DS Net
Link
Reggio E.
Cineca
DS Net
IBE.NET
Rimini (FO)
Cineca

FRIULI
Aviano (PN)
IUNet
Gorizia
I.net
IUNet
Pordenone
I.net
IUNet
Udine
Cineca
I.net
IUNet

LAZIO
Roma
Agorà Telematica
Cineca
Data Flash
DS Net
Enter
IBE.NET
I.Net
Istituto Superiore Rosolino Pilo
Italia On Line
ITnet
IUNet
MC-Link
Nexus
RMnet
Skylink
Telnet
Unidata

LIGURIA
Albenga (SV)
Infocomm
IUNet
Chiavari (GE)
ITnet
Genova
I.net
ITnet
IUNet
Imperia
Infocomm
IUNet
Savona
ITnet
IUNet

LOMBARDIA
Bergamo
I.net
Infosquare Bbs
IUNet
Brescia
Infocomm
ITnet
IUNet
Cernusco L. (LC)
Factory
Gallarate (VA)
Galactica System
Lecco
Factory
I.net
IUNet
Malgesso (VA)
Skylink
Milano
A.T.M.A.
Agorà Telematica
Altair Data System
Comm2000
Energy
Galactica System
I.Net
Italia On Line
ITnet
IUNet
MC-Link
Micronet
SkyLink
Starlink
Systemy Network
Telnet
Unidata
Monza (MI)
Galactica System
I.net
Skylink
Telnet
Pavia
SkyLink
Systemy Network
Telnet
Sesto S. Giovanni (MI)
Enter
Varese
Galactica System
Skylink

MARCHE
Ancona
DS Net
FastNet
IUNet
Pesaro
DS Net

PIEMONTE
Alessandria
Telefonica Subalpina
Asti
Telefonica Subalpina
Biella (VC)
I.net
Telefonica Subalpina
Casale M. (AL)
M.F. Comunicazione
Cuneo
CSP Alpnet
Telefonica subalpina
Ivrea (TO)
Telefonica Subalpina
Novara
CSP Alpnet
Skylink
Telefonica subalpina
Torino
Agorà Telematia
CSP Alpnet
Infosquare Bbs
I.net
Inrete
ITnet
IUNet
Telefonica Subalpina
Verbania (NO)
Skylink

PUGLIA
Bari
Enter
I.net
IUNet
Barletta (BA)
DADANet
Brindisi
I.net
Foggia
DS Net
IBE.NET
I.net

SARDEGNA
Cagliari
Cineca
IUNet
Video On Line

SICILIA
Catania
Agorà Telematica
Cineca
I.net
IUNet
Messina
Cineca
IUNet
Palermo
I.net
ITnet
IUNet
Siracusa
I.net

TOSCANA
Firenze
Agorà Telematica
DADnet
Enter
FileItalia
I.net
ITnet
IUNet
Pisa
I.net
IUNet

TRENTINO ALTO ADIGE
Bolzano
Skylink
Trento
I.net
ITnet
IUNet

UMBRIA
Perugia
Agorà Telematica
CSP Alpnet
Pnet
Terni
ITnet

VENETO
Castelfranco Veneto (TV)
ITnet
Padova
Cineca
Enter
I.net
IUNet
Treviso
ITnet
Trieste
I.net
IUNet
Venezia
Cineca
ShineLINE
SkyLink
Telnet
Verona
I.net

VAL D'AOSTA
Aosta
Telefonica Subalpina

PowerLook®

NEW ColorPro CMYK

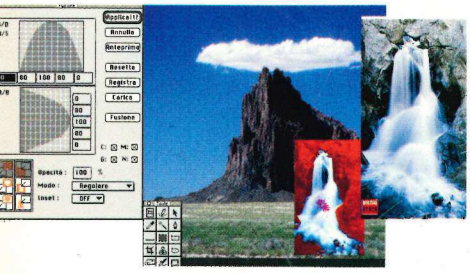
10 ragioni per essere il N°1!

Questa immagine da 150 Mb è stata realizzata con AUTOMASK® in soli 30 min. partendo da 10 immagini dei CD Digital Stock da circa 15Mb ognuna!

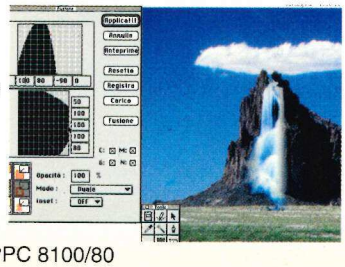
1) Legge e produce files DIRETTAMENTE in CMYK
2) Qualita' "FOTOLITO"
3) Correzione colori TUTTA AUTOMATICA
4) Velocita': 1/2 MB /sec*
5) Lettura di piu' immagini IN UNICA PASSATA
6) Legge in BACKGROUND MENTRE SI LAVORA
7) Risoluzione 9600 dpi
8) Dotazione software IMPRESSIONANTE
9) Assistenza in 48 ore
10) Prezzo - Prestazioni MIGLIORE SUL MERCATO

COLORTOUCH® TECHNOLOGY

GRAZIE ALLA **TECNOLOGIA "CTO"** DI COLORTOUCH®, IMPLEMENTATA ATTRAVERSO I PLUG-IN AUTOMASK® E SQUIZZ®, **DA OGGI PHOTOSHOP TRATTA IMMAGINI DA CENTINAIA DI MEGA IN POCHI SECONDI, APPLICANDO LE SOFISTICATE FUNZIONI DI FOTORITOCCO DI STAZIONI HIGH-END .**



Mascheratura automatica della cascata e suo posizionamento e ridimensionamento sulla montagna con fusione dei pixels con differenti densita' da destra a sinistra e dall'alto al basso, in modo da dare un'effetto modulato di trasparenza sui bordi senza toccare il resto.



oltre 8 milioni di software!

POWERLOOK COLORPRO® ed i suoi bundle software

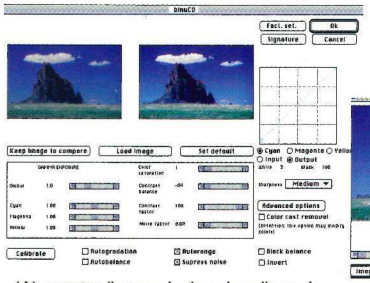
IMAGE

Via S. Giovanni, 42 29100 Piacenza

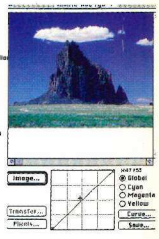
Tel. 0523/334994 ra Fax 338229

ColorPro TECHNOLOGY

POWERLOOK COLORPRO® E' IL MASSIMO PER IL COLORE COMMERCIALE, CON UNA PRODUTTIVITA' IMPRESSIONANTE. COLORPRO® **ESEGUE IN MODO COMPLETAMENTE AUTOMATICO CORREZIONI CROMATICHE PERFETTE E PRODUCE SEPARAZIONI CMYK DI QUALITA' "FOTOLITO".**



(A)

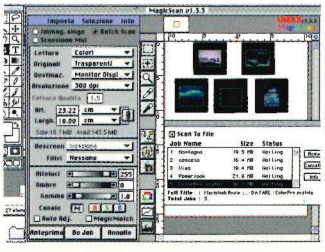


(B)

(A) mostra il menu' che visualizza in preview l'immagine prima e dopo il suo trattamento in CMYK con Colorpro™.

(B) visualizza la funzione ColorCorrect® per le ultime piccole correzioni in Xpress®, senza ritornare in Photoshop®.

(C) acquisizione con lettura multipla in background e produzione diretta di files CMYK .



(C)

* Prove su PPC 8100/80

Photoshop® ed Xpress® sono marchi registrati della ADOBE® e Quark®